Anno 95 Numero 145

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710); anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4900.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 20 Giugno 1961

Prevenire ogni atto di violenza e ristabilire la fiducia

Il Consiglio dei Ministri approva l'opera di Scelba in Alto Adige

Nel comunicato ufficiale si dichiara che il governo «condivide l'indirizzo e gli atteggiamenti assunti dal ministro dell'Interno con il discorso di domenica» - Non si intende dare l'autonomia alla sola provincia di Bolzano, ma si favorirà un ulteriore decentramento - L'organizzazione dinamitarda è diretta dall'estero

La minaccia nazista

Roma, 19 giugno.

Alla questione dell'Alto Adige il Consiglio dei ministri ha dedicato oggi tre ore e mezzo delle cinque durante le quali è rimasto riunito. L'on. Scelba ha fatto una lunga relazione ed il Consiglio «ha approvato all'unanimità sia le direttive impartite che l'azione svolta dal ministro per l'Interno, condividendo in modo particolare l'indirizzo e gli atteggiamenti assunti col suo recente discorso pronunciato a Bolzano». Mercoledì prossimo, alla conclusione del dibattito sul bilancio degli Interni, Scelba illustrerà alla Camera la posizione del governo.

Si legge nel comunicato ufficiale sulla riunione del Consiglio che alla discussione di stamane hanno partecipato quasi tutti i presenti e difatti l'esame dei provvedimenti adottati e di quelli che è possibile progettare è stato minuzioso e approfondito. Ad un certo punto sono state distribuite a tutti i ministri copie del testo dello statuto speciale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e sulla base del documento ciascuno ha potuto fare proprie precise osservazioni di merito ed avanzare proposte particolari.

Nessuna concreta informazione è stata data sulle conclusioni raggiunte, ma si sa che il problema è stato esaminato da due diversi punti di vista, cioè sotto l'aspetto dei miglioramenti legislativi che è possibile preventivare, e sotto l'aspetto del terrorismo che è necessario fronteggiare e stroncare con effetto immediato. Per il primo punto ci si è trovati d'accordo sul criterio di un ulteriore decentramento amministrativo, nel senso che qualche altra facoltà e qualche altro potere potrebbero venire delegati alla provincia, pur mantenendocisi nell'ambito dello statuto regionale.

L'accurato studio che è stato fatto di questo testo aveva appunto lo scopo di accertare entro quali limiti ci si possa ancora muovere senza superare i termini delle obbligazioni contratte dall'Italia con gli accordi De Gasperi-Gruber. Non si intende difatti accogliere la richiesta austriaca per una piena autonomia della provincia, ma si cerca di assicurare alla popolazione di lingua tedesca benefici sostanziali equivalenti. Erano queste le nostre posizioni tanto a Milano quanto a Klagenfurt in occasione degli incontri fra i ministri degli Esteri d'Italia e d'Austria, e sono queste le prospettive con cui si stanno per aprire, sabato prossimo, le nuove conversazioni di Zurigo a livello degli esperti dei due paesi.

Fuori di queste concessioni in materia di decentramento e di una generale nostra disposizione ad interpretare con opportuna elasticità le vigenti disposizioni di legge, non vi sarebbe alcuna possibilità di intesa con la delegazione austriaca, e quindi è da augurarsi che il governo di Vienna non voglia ulteriormente insistere sulle posizioni rigide finora assunte. Sul piano internazionale ciò sarebbe del resto un errore da parte dell'Austria, poiché il terrorismo in Alto Adige, rivelatore di una autentica minaccia nazista, ha indotto ormai i governi di ogni paese civile a considerare con piena comprensione l'atteggiamento precauzionale e difensivo tenuto finora dall'Italia sulla questione dell'Alto Adige.

Internazionalmente, il governo austriaco verrebbe a trovarsi isolato se insistesse nel suo attuale oltranzismo, e poche sarebbero le sue speranze di successo in occasione di un eventuale ritorno della questione altoatesina davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite. Lo stesso presidente Fanfani, che si trovava in America al momento dell'esplosione della nuova ondata terroristica, ha potuto constatare attraverso i contatti diplomatici avuti con gli esponenti dell'amministrazione Kennedy e delle Nazioni Unite, che la causa di questa specie di pangermanesimo in ritardo sostenuta dai criminali che valicano il Brennero è oggi fra le più impopolari del mondo.

«A titolo informativo» il ministro Scelba ne ha parlato questa sera con il suo collega Gerhard Schroeder, ministro degli Interni del governo di Bonn, ricevendolo al Viminale in visita privata. Quarantasette attentati in quarantotto ore, secondo i dati ufficiali forniti da Scelba, presuppongono un'organizzazione a largo raggio, probabilmente dilatata anche oltre i confini della Repubblica austriaca. Trentasette tralicci di impianti elettrici fatti saltare, con conseguente paralisi quasi totale dell'attrezzatura industriale della provincia, denunciano un'efficienza tecnica, nella distruzione, che è fuori della portata e delle possibilità di elementi locali isolati.

Alla ricerca delle responsabilità lontane potrebbe giovare la collaborazione del ministro degli Interni tedesco, ed in ogni modo la vastità stessa del problema da fronteggiare giustifica in pieno i provvedimenti di pubblica sicurezza fin qui adottati, nella speranza che altri ancora più severi e restrittivi non abbiano a rendersi necessari. Il governo, come è risultato dalla riunione del Consiglio e come Scelba confermerà in Parlamento, è fermamente risoluto a stroncare il fenomeno, avvalendosi di tutti i mezzi a disposizione, primo dei quali, calorosamente sollecitato, è la franca e leale collaborazione dei cittadini italiani di lingua tedesca.

E' superfluo osservare che solo dopo l'avvenuto ristabilimento dell'ordine in modo duraturo sarà possibile attuare i ventilati provvedimenti per un maggior decentramento amministrativo. Fino a quella data, che si vorrebbe non lontana, le misure d'eccezione adottate da Scelba in questi giorni resteranno in vigore, con tutte le conseguenze negative che ne derivano per l'economia della provincia. Compromessa la stagione turistica che stava per iniziarsi, è reale interesse di tutti gli altoatesini che non vengano ad aggiungersi danni ulteriori, ed è questo un motivo di più per essere convinti che il fenomeno del terrorismo non è alimentato dalla popolazione locale ma aggressivamente manovrato di là dalle frontiere.

Vittorio Gorresio

Il capo della Volkspartei:

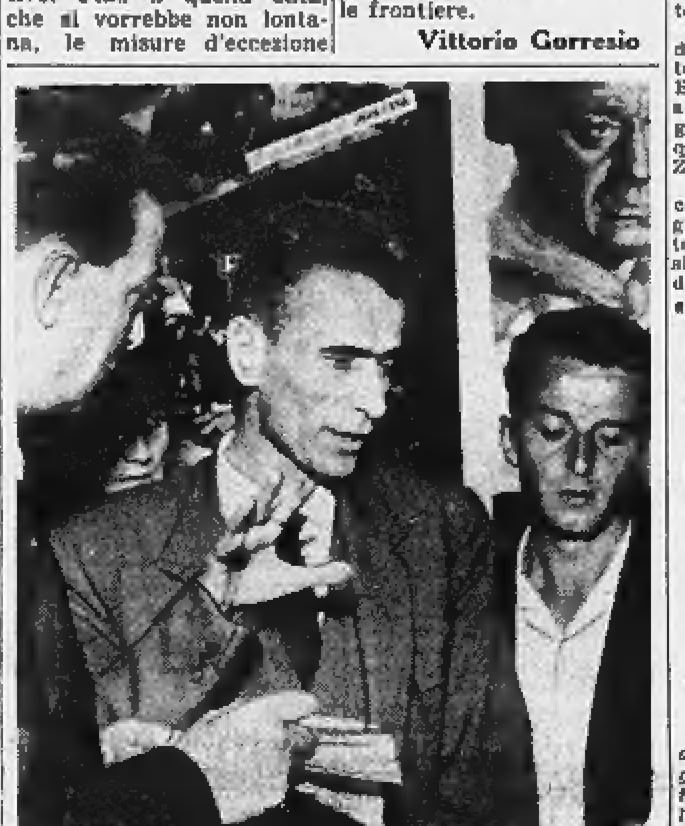
«Gli attentati in Alto Adige danneggiano la nostra causa»

Vienna, 19 giugno.

«Io credo che i fatti avvenuti negli ultimi giorni portano soltanto danno alla nostra causa e ai nostri interessi. Ne sono anzi pienamente convinto. Gli attentatori rovinano internazionalmente il nostro buon nome, danneggiandoci politicamente ed economicamente. L'opinione pubblica italiana si schiererà sempre più contro di noi e sono certo che anche il mondo libero condanna gli attentati posti in atto in Alto Adige».

Queste sono le preoccupate dichiarazioni che il presidente della Dieta provinciale di Bolzano e della Volkspartei altoatesina, dott. Silvio Magnago, ha fatto all'inviato del quotidiano viennese «Kronen Zeitung».

«Questi sono eroismi falsi e controproducenti — ha proseguito Magnago — gli attentatori tradiscono gli ideali e non si rendono neppure conto dei danni che ci causano».



Il dott. Magnago mentre viene intervistato al termine del congresso della S.V.P. ieri a Bolzano (Telefoto)

La sciagura sull'autostrada

Un monito per tutti



Una tremenda sciagura è costata la vita a quattro persone sull'autostrada Torino-Milano. Nella foto: la parte anteriore della vettura dell'industriale Silvio Rivetti, morto nell'incidente, appare letteralmente sbriciolata dopo il violento urto frontale contro una «1100» a bordo della quale viaggiavano cinque giovani milanesi. L'inchiesta in corso non ha ancora accertato le responsabilità del disastro (A pagina 5 servizi e altre fotografie)

La Volkspartei chiede l'autonomia per Bolzano ma condanna senza riserve i dinamitardi

Il congresso straordinario del partito ha invitato i sindaci a fare opera di pacificazione - Due giovani uccisi dalle sentinelle: non si erano fermati all'alt - Gli ordini sono categorici; bisogna rispettarli

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 19 giugno.

Tre sono i fatti importanti della giornata: le sentinelle di guardia agli impianti idroelettrici hanno sparato contro coloro che, violando le norme del piccolo coprifuoco, si sono avvicinati senza fermarsi all'intimazione di alt e due altoatesini hanno perso la vita; giovani neofascisti sono venuti in Alto Adige a intorbidare maggiormente le acque; la Volkspartei ha tenuto il suo congresso straordinario e ha condannato aspramente i sabotatori.

I tragici episodi delle pattuglie che hanno aperto il fuoco sono accaduti il primo a Sarentino presso il bacino idroelettrico di Valdurna, il secondo a Malles Venosta. Il morto di Sarentino è Joseph Locker, di 21 anni, abitante in un maso accessibile più facilmente con una funivia, che parte da una piazzola sulla quale si affaccia anche il piccolo edificio dell'ingresso di una diga della S.T.E. Nella notte dell'altra domenica, quella dei cinquanta attentati, la condotta forzata e un ponte-canale, che fanno parte del complesso di questa diga, avevano subito notevoli danni. E da allora una compagnia di genieri era stata comandata di guardia alle apparecchiature. Il giovane Locker, ieri sera, si era recato a Sarentino, e, verso le 22, aveva preso il cammino che lo conduceva al maso. Sapeva che la stazione di base della funicolare è proibita agli estranei di notte, ma vi si è diretto ugualmente. Un geniere, di sentinella sul piazzale, alle 22,30 lo ha scorto e gli ha gridato l'«alto là».

Il Locker avrebbe dovuto fermarsi e farsi riconoscere. Invece, non ha risposto ed è continuato ad avanzare verso un carrello della teleferica fermo al capo del lungo cavo. Il soldato — secondo la versione data dai suoi superiori — ha sparato un colpo in aria col moschetto 91, e quindi ha mirato verso la sagoma scura esplodendo gli altri cinque colpi del caricatore.

Subito accorrevano altri militari senza trovare nulla. Intanto la teleferica era avviata e un carrello stava salendo lentamente verso la stazione di arrivo, in cima alla montagna. Una pattuglia partiva e, dopo mezz'ora raggiungeva la stazione di arrivo. Lì c'era la donna addetta alla stazione che, pallida e come impietrita, mostrava il carrello su cui giaceva, con il capo penzoloni in fuori, il Locker. Egli è morto, incolpevole, per causa degli attentatori nazisti.

A Malles Venosta è stato ucciso il muratore Hubert Sprenger, di 25 anni, che questa notte verso le 2,15 era incautamente penetrato con il compagno Karl Daniel nel recinto di una palazzina adibita ad alloggio di ufficiali e sottufficiali del battaglione alpino «Tirano». Lo Sprenger alla intimazione dell'«alt», invece di arrestarsi, ha avanzato verso uno dei due militari, il quale ha dichiarato di aver dapprima sparato una raffica di mitra a scopo intimidatorio; il soldato ha quindi mirato allo sconosciuto freddandolo da breve distanza, mentre il Daniel si eclissava.

Pare che i due giovani, dopo essersi intrattenuti fino a tarda ora in una sala da ballo, avessero seguito alcune ragazze del paese che si erano portate nelle vicinanze della palazzina in compagnia di alcuni sottufficiali degli alpini: l'edificio era però notoriamente sorvegliato dalle sentinelle, per cui riesce incomprensibile spiegarsi come lo Sprenger e il Daniel abbiano ignorato questa circostanza, dimenticando l'esistenza delle precise disposizioni di ordinanza del commissario del governo.

Dopo il tragico episodio, i carabinieri hanno lungamente interrogato il superstite della sparatoria, che successivamente è stato rilasciato.

Si assiste intanto in Bolzano città alla battaglia cartacea dei manifesti. I «combattenti della libertà» sudtirolesi ne hanno diffuso un altro che incita alla lotta per il diritto all'autodecisione e preannuncia, dopo la notte «di terrore» del 12 giugno, altri duri colpi.

Attivisti neofascisti giunti in tutta fretta a Bolzano hanno risposto oggi con un altro manifesto in cui si denuncia «la tracotanza del partito austriacante» (la Svp), che mirerebbe «all'organizzazione della rivolta armata», si invitano gli italiani a reagire per condannare «la politica di rinuncia» della dc, e si richiede ancora una volta la denuncia del trattato De Gasperi-Gruber e la messa al bando della Volkspartei.

Tutto questo è accaduto a poche ore di distanza dal deciso e ammonitore discorso del ministro degli Interni ai rappresentanti delle popolazioni altoatesine e mentre era in corso a Bolzano il congresso straordinario della Svp, riunito per delineare l'atteggiamento del partito in vista delle imminenti trattative di Zurigo tra l'Italia e l'Austria. I missini hanno tentato di disturbare il lavoro del congresso con un plateale gesto di sfida, che è però passato quasi inosservato.

Tre giovani di Roma, Bruno Benvenuto, Romolo Baldon e Silvano Caradonna, a bordo di una «1100» sono passati, alle 13,15 di oggi, davanti al Cinema Roma, dove erano riuniti i delegati, e hanno lanciato una bandiera biancorossa tirolese alla quale avevano appiccato fuoco. Poco più tardi i tre neofascisti, saliti a bordo di una «600», sono passati davanti alla sede della Svp, a Villa Brigl, lanciando nel giardino un involucro contenente una bandiera tricolore. Gli agenti della polizia, dopo un lungo interrogatorio, li hanno rilasciati.

Il congresso della Süd-Tiroler Volkspartei è stato senz'altro il fatto politico più importante. Si attendeva da esso una presa di posizione prima degli incontri di Zurigo e dopo gli attentati dinamitardi. Il congresso ha votato due distinte mozioni, una per le trattative e l'altra per gli atti di violenza in Alto Adige.

Nella prima mozione premesso che l'Italia «non ha compiuto alcun passo sostanziale per una effettiva distensione in Alto Adige, come era stata invitata dalla risoluzione delle Nazioni Unite, ma che vi è avuto al contrario un inasprimento» con le recenti misure di polizia e l'adesione del governo di Roma al disegno di legge sulla cittadinanza «rivolto contro i sud-tirolesi», si considerano negativi gli incontri bilaterali italo-austriaci di Milano e di Klagenfurt, nei quali non si è affrontata la concessione di una effettiva autonomia del solo Alto Adige, secondo il progetto presentato dai senatori Tinzl e Sand, in conformità dello spirito dell'accordo De Gasperi-Gruber.

«E' necessario — *prosegue il documento* — che nell'imminente terzo incontro di Zurigo sia affrontato con chiarezza il problema fondamentale della autonomia. La ripulsa di questa chiarificazione significherebbe il fallimento delle trattative e riconfermerebbe che l'Italia non ha volontà di garantire il carattere etnico e lo sviluppo culturale, economico e sociale della popolazione sudtirolese». In caso di tale fallimento, il congresso rivolge all'Austria l'invito a voler riproporre il problema dell'Alto Adige alla prossima sessione dell'Onu.

Illustrando in una conferenza stampa la mozione, il vicepresidente del partito di lingua tedesca, dott. Benedikter, ha rivelato che il 20 per cento circa dei delegati si è battuto per un'esplicita richiesta di plebiscito, bocciata, però dalla maggioranza, anche per l'intervento di alcuni membri della direzione.

Il testo della seconda risoluzione approvata dal congresso della S.V.P. dice: «Il congresso provinciale della S.V.P. condanna nel modo più duro e senza riserve gli attentati dinamitardi verificatisi nel Sud-Tirolo. Gli autori sono fino a questo momento sconosciuti. Qualora però essi dovessero essere ricercati tra la nostra popolazione, il congresso provinciale dichiara che l'atteggiamento finora poco europeistico di Roma nei confronti delle nostre rivendicazioni e la politica di insabbiamento colà perseguita, non possono significare alcuna giustificazione per misure di violenza che offendono la nostra sensibilità religiosa e che non assolvono gli autori dalla loro colpa.

«Il congresso provinciale è convinto che il problema del Sud-Tirolo non possa essere risolto con la violenza. Esso invita la popolazione del Sud-Tirolo ed esorta i sindaci ed i fiduciari del partito a voler intraprendere tutto il possibile affinché tutti i sudtirolesi si rendano consci che la via della violenza arreca alla nostra patria e alla nostra giusta causa grave danno».

Nelle decisioni approvate dal congresso straordinario, si fa rilevare, non viene esclusa la possibilità del ricorso ai mezzi pacifici indicati dalla risoluzione approvata alla unanimità dall'assemblea dell'Onu il 31 ottobre scorso. Un altro aspetto indubbiamente positivo è rappresentato dal fatto che la Volkspartei, richiamandosi alla sensibilità religiosa degli altoatesini, ha voluto chiaramente distanziarsi dagli autori degli atti dinamitardi ed ha invitato la popolazione e i fiduciari ad operare perché tutti si rendano consci che la via della violenza arreca gravi danni alla causa del partito, esortando tutti a mantenere la calma e a tornare sul terreno della legalità.

Enzo Pizzi

La relazione di Fanfani sui suoi colloqui con Kennedy

Il governo propone la proroga dell'attuale esercizio finanziario al 31 ottobre - Approvato un decreto-legge per le cambiali scadute durante lo sciopero finanziario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 giugno.

«La situazione internazionale è delicata», ha detto tra l'altro l'on. Fanfani riferendo quest'oggi al consiglio dei ministri sui colloqui con il presidente Kennedy a Washington. «Essa deve essere pertanto seguita con la massima attenzione— ha soggiunto il presidente del consiglio — per farla evolvere in senso costruttivo ai fini di consolidare la pace nella libertà». Sono gli insoluti problemi di Berlino, della tregua nucleare, del disarmo e dell'Onu che alimentano le manovre di Mosca. Essi richiedono la maggiore fermezza da parte degli alleati occidentali. «Non potendosi consentire a manovre dirette a procurare aperti o mascherati vantaggi all'espansionismo comunista», ha detto ancora Fanfani. Proprio per prevenire questa ulteriore espansione i popoli occidentali debbono svolgere una bene articolata politica verso i paesi nuovi e quelli sottosviluppati per accondarne i progressi verso il benessere e la libertà, nella persuasione che il conseguimento di tale progresso li sottrarrà all'influenza comunista.

Il consiglio, a quanto si assicura, ha condiviso il realismo dell'on. Fanfani il quale, pure riconoscendo la possibilità italiana di partecipare a questa opera, ha escluso che ciò possa essere fatto con danno per il Mezzogiorno e le isole italiane. Una politica in favore dei paesi sottosviluppati non può prescindere dalle iniziative locali e dall'attiva partecipazione dei paesi da aiutare.

Circa i contatti con le autorità e gli esponenti delle collettività italiane di New York, Baltimora, Filadelfia, Fanfani ha detto che «la vitalità e i loro progressi sono ammirevoli». Sulla relazione di Fanfani, data anche l'assenza dalla riunione consiliare dell'onorevole Segni che è rimasto in Sardegna ad attendere i risultati elettorali, non c'è stata discussione, ma solo qualche richiesta di chiarimenti: s'è concordato che sui singoli punti (questione di Berlino, disarmo, aiuti ai paesi nuovi e sottosviluppati) si tratterà in consiglio a volta a volta.

Concluso il rapporto di Fanfani, seguito all'esame della situazione in Alto Adige, con la piena approvazione di quanto finora ha fatto il ministro degli Interni, il consiglio ha esaminato e dato sanzione favorevole ad un blocco di provvedimenti. Tra essi è quello, proposto dall'on. Taviani, per la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario in corso ('61-'62) fino al termine massimo previsto dalla Costituzione, e cioè al 31 ottobre prossimo. E' stato Fanfani a dichiarare al termine della lunga riunione consiliare, che si richiederà al parlamento l'autorizzazione all'esercizio provvisorio per il termine massimo, il che acquista un certo significato politico.

Vi sono, poi, tra i provvedimenti approvati, due decreti-legge che dopo la firma di Gronchi diverranno subito operanti e verranno trasmessi al parlamento per la ratifica: il primo riguarda le cambiali scadute durante lo sciopero dei finanziari e la proroga di taluni termini di prescrizione per la stessa ragione.

Un contributo straordinario di tre miliardi di lire — è stato poi deliberato, su proposta di Giardina, in favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, mentre un altro miliardo è destinato a coprire debiti derivanti da spedalità per il ricovero di infermi poveri affetti da postumi di poliomelite.

Il consiglio tornerà a riunirsi venerdì, per discutere l'annosa questione del debito dello Stato nei confronti della gestione delle pensioni dell'Inps.

v. s.

La d.c. ottiene il più forte aumento di voti nelle elezioni del Consiglio regionale sardo

Progresso notevole del partito sardo d'azione, che formava la giunta con la dc - Incremento anche del pci - Sconfitta dei monarchici

CAGLIARI, 20 mattino.

Alle ore 2,50 di notte sono stati resi noti i risultati degli scrutini di 1343 sezioni sul totale di 1457.

Dc 295.719 voti;
pci 120.862;
psi 61.908;
psdi 20.106;
partito sardo d'az. 45.836;
pli 20.690;
pdium (monarchici) 30.743;
msi 37.744;
partito cattolico 23.238.

La democrazia cristiana, secondo un primo calcolo non ufficiale effettuato dall'ufficio elettorale della Regione sarda e diramato dall'agenzia «Italia», sarebbe vicina alla maggioranza assoluta.

I 72 seggi del 4° Consiglio regionale sardo, sulla scorta dei voti sinora pervenuti, verrebbero così attribuiti: dc 35 (precedentemente 31); pci 15 (13); psi 6 (6); psdi 2 (1); psd'az. 5 (5); pli 2 (1); pdium 2 (10); msi 4 (3); centro politico cattolico 2 (0). La cifra tra parentesi indica il numero dei consiglieri della trascorsa amministrazione.

La Giunta regionale precedente era formata dalla dc e dal partito sardo d'azione che hanno ricevuto i maggiori consensi dagli elettori considerando l'incremento di ciascun partito. La Giunta si avvaleva dell'astensione dei socialdemocratici e talvolta dei socialisti.

Nel '57 si era votato così: dc 278.304 (41,7%); pci 116.897 (17,6); psi 63.524 (9,5); pmp 60.006 (9,0); psdi 18.162 (2,7); psdaz 40.214 (6,0); pli 18.129 (2,7); pdium 38.867 (5,8); msi 33.628 (5,0).

Alle provinciali del 2 novembre 1960 si era votato così: pci 138.084; psi 54.175; psdi 24.087; psd'az. 46.068; dc 285.425; pli 21.002; pdium 34.284; msi 43.728.

I monarchici rivelano una gravissima flessione.

Nelle regionali avevano raccolto i frutti di un'operazione propagandistica vistosa per i mezzi impiegati, totalizzando poco meno di 100 mila voti, pari al 14,8 per cento. Ma già alle «politiche» del 1958 e più marcatamente alle «provinciali» del novembre scorso si erano avuti i segni della provvisorietà di questo successo, con flessioni via via dal 14,8 per cento al 6,4 e al 5,1. I monarchici hanno quindi restituito un po' a tutti i partiti i voti di quattro anni fa.

In minor misura del previsto hanno beneficiato dell'emorragia monarchica i missini, i quali s'aspettavano un più copioso raccolto dopo i mesi di propaganda aggressiva ed intensa. Nel confronti del '57 (33 mila voti, pari al 5 per cento) il msi può registrare un lieve aumento. E' caduta però la sua speranza di migliorare le posizioni del novembre scorso (43 mila voti pari al 6,6 per cento).

In sostanza i vincitori di questa competizione sono i partiti della Giunta che da tre anni governa la Regione: democrazia cristiana e partito sardo d'azione. La dc aveva ottenuto il 41,7 per cento quattro anni fa, il 47,2 alle «politiche» del '58 ed il 42,8 alle «provinciali». Ora avrà al consiglio regionale una rappresentanza più ampia. I sardisti, che nell'Isola ripetono gl'indirizzi politici del partito repubblicano italiano (uno degli oratori venuti qui a far propaganda per il partito sardo d'azione è l'on. La Malfa) hanno anch'essi registrato un apprezzabile incremento (dal '57 ad oggi avevano ottenuto nelle tre elezioni che hanno preceduto quest'ultima consultazione il 6 per cento, il 3,8 e il 6,9).

Dal loro canto i socialisti, pur migliorando la posizione del '57, quando totalizzarono 63 mila voti pari al 9,5 per cento, non hanno proseguito nello slancio che li aveva portati a circa 80 mila voti, pari al 12,4 per cento, nelle «politiche» del '58. Ciò taluni inclinano ad attribuirlo alla lotta che, in Sardegna, Emilio Lussu — *leader* della corrente di sinistra — ha impegnato contro gli autonomisti.

In Sardegna non sono stati ammessi nel psi gli ex-comunisti usciti dal partito insieme a Giolitti, Diaz e Corbi e gli ex-socialdemocratici usciti con Matteotti e Vigorelli. Dalla lista erano stati inoltre esclusi i consiglieri uscenti Asquer e Cola, autonomisti.

Da rilevare infine la bassa affluenza alle urne, inferiore a quella registrata il 16 giugno del '57. Allora avevano votato l'88,8 per cento degli elettori; oggi l'84,3 per cento. La punta massima di affluenza si è avuta a Quartu, con l'87,8 per cento.

I risultati locali

Nel collegio di SASSARI, i risultati parziali delle elezioni regionali, 388 sezioni su 422 sono stati i seguenti: partito comunista italiano 28.321; partito cattolico italiano 840; partito socialista democratico italiano 8389; partito democratico italiano (monarchici) 14.430; partito socialista italiano 13 mila 231; partito liberale italiano 3230; partito sardo d'azione e partito repubblicano italiano 7864; democrazia cristiana 89.260; movimento sociale italiano 11.808.

Nel COMUNE DI SASSARI si sono avuti i seguenti risultati: pci 5630; psi 2981; psdi 2780; psd'az. 1442; dc 19.120; pli 1939; pdium 4473; msi 2770; Centro politico cattolico 180.

CAGLIARI (Comune) 388 su 422 sezioni: dc 80.260 (40,7); msi 11.828 (6,0); pci 28.321 (15,8); cpi 840 (0,5); psdi 8389 (4,7); pdium 14.402 (8); psi 13.231 (7,4); pli 5279 (2,9); partito sardo d'azione 7864 (4,4).

IGLESIAS (Cagliari) — pci 3895 (29,2); msi 931 (7); psdi 1097 (8,2); cpi 35 (0,3); pdium 522 (3,9); dc 4188 (31,2); pli 206 (1,05); psd'az. e pri 375 (2,8); psi 2124 (15,9).

ORISTANO (Cagliari) — pci 1305 (11,7); msi 771 (6,9); psdi 781 (7); cpi 33 (0,3); pdium 671 (6); dc 4753 (42,6); pli 631 (5,7); psd'az. e pri 817 (7,3); psi 1400 (12,5).

CARBONIA (Cagliari) — La dc ha guadagnato, rispetto alla precedente consultazione regionale, 630 voti passando da [illegible] a 4313. Il pci è retrocesso di 1033 voti, passando da 6190 a 5151; il psi ha perso 150 voti passando da 2522 a 2372. La maggior perdita di voti è stata registrata dai monarchici che sono passati dal 3217 del 1957 a 334 perdendo così 2883 voti. I sardisti ne hanno guadagnato 300 ad il psdi 20. Il msi ha avuto 771 voti con un notevole incremento.

CRONACA CITTADINA

Il termine scade venerdì 23

Da pagare i conguagli delle tasse per radio, patenti, caccia e pesca

I supplementi: 100 lire per 300 mila radio; 900 lire per 170 mila patenti; da 4 mila sino a 30 mila lire per i 22 mila cacciatori; 14 mila lire per le 6 mila pistole; 200 lire per 10 mila pescatori - Dopo venerdì: le multe

Entro venerdì, 23 giugno, dovranno essere pagati tutti i conguagli per le tasse sulle concessioni governative, ossia la differenza (rapportata a dodicesimi) tra le vecchie e le nuove tasse il cui elenco è stato pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale del 23 marzo scorso. I contravventori saranno puniti con sanzioni pecuniarie dell'importo variante tra due e sei volte la somma che si è omessa di pagare. Le voci incluse nell'elenco sono 233. Ricordiamo le principali.

ABBONAMENTI RADIO: fra Torino e provincia sono circa 300 mila. Il conguaglio da pagare è di 100 lire, qualunque sia il tipo di canone corrisposto (annuale o semestrale). Gli uffici della Rai consigliano di recarsi in via Arsenale 41 con il libretto degli abbonamenti, per farvi apporre la marca da cento lire e il relativo annullo (orario sino alle 16,30); oppure negli uffici postali i quali però, oltre a chiudere alla stessa ora, sono privi delle marche, che si devono acquistare presso le tabaccherie e non tutte ne sono fornite, o lo sono per piccoli contingenti. Soltanto l'ufficio di Porta Nuova è aperto sino alle 22.

La verifica sull'avvenuto pagamento avrà luogo quando si verserà il canone per il prossimo anno (3400 lire anziché 3300). Se non si saranno versate le 100 lire di conguaglio entro il termine dovuto del 23 giugno, si dovrà corrispondere una multa di 600 lire.

Con l'aumento della tassa sulla radio lo Stato incasserà in più, nella nostra provincia, 30 milioni annui. Sono esenti dal conguaglio gli abbonati tv e quelli che sono abbonati alla radio per il primo anno.

PATENTI DI TIPO C: fra Torino e provincia sono 170 mila, la grandissima maggioranza degli automobilisti ha la patente di questo tipo. Il conguaglio da pagare è di lire 900, che può essere versato o all'Ufficio del registro, oppure agli uffici postali i quali provvederanno all'applicazione e all'annullo delle relative marche. Chi circola dopo il 23 senza aver pagato il supplemento è passibile di multe varianti da 1800 a 54.000 lire. La maggiorazione della tassa renderà allo Stato, in provincia di Torino 153 milioni. A partire dal prossimo anno, per le patenti di tipo C la tassa sarà di 3000 lire anziché di 2 mila. Le patenti di tipo A (motocicli), B (autovetture) D (autobus) E (autotreni) F (mutilati) sono esenti da soprattassa.

PERMESSI DI CACCIA: si può cacciare con armi diverse e in modi diversi. Accenneremo agli aumenti principali, tenendo conto che nella nostra provincia i permessi di caccia sono circa 22 mila. La maggioranza degli appassionati di questo sport sono dotati di fucile a 2 colpi; pagavano finora 4278 lire per il porto d'armi ed ora la nuova tassa è di 6000. Più rari i fucili a più colpi, per i quali si pagherà 20.315 lire anziché 10 mila.

Il conguaglio da pagare si calcola facendo la differenza tra la nuova e la vecchia tassa e moltiplicando poi il risultato per i mesi intercorrenti tra il 23 marzo (data di entrata in vigore della legge) e la data di scadenza delle singole licenze. Perciò il cacciatore che aveva una licenza con scadenza a marzo dovrà pagare 335 lire; ad aprile 670; a maggio 1010; a giugno 1340; a luglio 1675; ad agosto 2010; a settembre 2345; a ottobre 2680; a novembre 3010; a dicembre 3350; a gennaio del '62 3685; a febbraio del '62, 4020.

Per la «spingarda» la tassa è salita da 9770 lire a 40.351; per la «prodina» con due reti da 5112 a 15.635. I conguagli si pagano alla posta, su conto corrente intestato all'Ufficio del registro.

PORTO D'ARMI: Oltre ai cacciatori, ci sono in Torino 6 mila persone che hanno il porto d'armi per la rivoltella; tra queste 1800 guardie giurate. La tassa, in questo caso è aumentata per la rivoltella a tamburo da 4610 lire a 10.120 lire all'anno: per la pistola automatica da 5112 a 20.140. Le modalità di pagamento per il conguaglio sono identiche.

PERMESSI DI PESCA: In tutta la provincia le licenze sono circa 25 mila. Di tre categorie: A. B. C. L'aumento della tassa di concessione governativa è avvenuto soltanto per le 563 di tipo A (pescatori professionisti) che pagheranno 4006 lire all'anno anziché 3006 e per le 10.325 di tipo C (pescatori dilettanti) che invece di 800 lire all'anno ne pagheranno 1000. Come accade per la caccia, anche i permessi di pesca vengono rinnovati alla scadenza-date, che è per tutti diversa, quindi di diverso importo sono i conguagli, calcolati in dodicesimi, a partire dal 23 marzo. I pagamenti vanno effettuati su conto corrente intestato all'Ufficio del registro.

Queste sono le voci principali soggette ad aumento della tassa di concessione governativa. Oltre a queste ve ne sono moltissime altre, tra cui gli ascensori (la cui tassa è raddoppiata), le tasse annuali e di rilascio per aprire case di cura, ambulatori; per il commercio di crema, panna, latte; per vendere carni e insaccati; per tenere e far funzionare in locali pubblici radio, tv, e «juke-box» (i conguagli variano da 5 a 9 mila lire, secondo le categorie); per vendere al minuto bevande alcooliche (conguagli da 7 a 112 mila lire) o superalcooliche (da 17 a 200 mila lire).

VEDERE IN 5ª PAGINA:

L'industriale Silvio Rivetti e altri tre morti sull'autostrada

L'unico in Italia al concorso del Totocalcio

«Tredici» a Torino: 55 milioni

La schedina giocata nel bar Moncenisio in via Cibrario - Chi è il vincitore? - Verso mezzanotte un cliente telefona: "Sono io, ho la schedina 345 TA 14775, quanto incasso?" - Appena avuta la risposta ha staccato la comunicazione - Nella stessa ricevitoria 4 anni fa una ragazza vinse 18 milioni

L'unico «13» al Totocalcio è stato vinto a Torino: 55 milioni e 353 mila lire. Il vincitore è anonimo. Ha presentato la sua schedina da cento lire al bar Moncenisio di via Cibrario 45, senza scrivere nè il nome nè un motto. Il gestore del bar-ricevitoria Gino Leone di 43 anni, giudicando dal numero di matricola della scheda — 345 TA 14775 — ritiene di averla accettata nelle prime ore di sabato. Gli è difficile poter individuare il giocatore perchè a quell'ora di solito il bar è affollato, oltre che dai clienti abituali, anche da quelli occasionali che entrano per fare la giocata settimanale.

Il fortunato giocatore, consapevole della sua vittoria, ha preferito rimanere nell'anonimo. Ieri sera, però, ha voluto sincerarsi dell'ammontare della vincita e chiedere notizie sull'andamento dei risultati. Alle 23,30 ha telefonato al bar. «Sono in possesso della schedina 345 TA 14775 — ha detto — e mi sembra di avere fatto "13". Risulta anche a lei questa vincita?». Il signor Leone ha risposto di sì e l'ha informato che si trattava anche di una vincita molto forte. «Quanto?». «Forse 55 milioni; è ancora da ultimare lo spoglio della zona di Milano, ma ci sono 90 probabilità su cento che esso si concluda senza alcun risultato positivo, quindi il suo rimarrebbe proprio l'unico "13" in Italia e la quota non subirebbe riduzioni».

Dall'altro capo del telefono c'è stata una pausa, poi il vincitore ha mormorato di nuovo la cifra, quasi ad assaporarne il valore. Il gestore della ricevitoria ha invitato il vincitore a recarsi nel bar per brindare al grande avvenimento. L'altro ha esitato un po', poi ha detto che avrebbe cercato di andarci. Ma l'attesa è stata vana. Il locale frattanto s'era riempito di clienti, perchè nella zona s'era sparsa la voce della vincita e tutti cercavano per vedere il fortunato giocatore.

La ricevitoria del signor Leone è già stata agli onori della cronaca per altre vincite. Quattro anni fa una signorina, ceravvatala, che abitava in via A. Peyron, vinse 18 milioni pure con una schedina singola; adesso abita in una villa nella collina di Cavoretto. L'anno scorso un operaio azzeccò un «13» di quasi due milioni. I «12» realizzati nel bar Moncenisio sono stati numerosi, soprattutto con i sistemi collettivi che il Leone va preparando ogni settimana per i propri clienti.

Sabato 10 giugno il bar-ricevitoria Moncenisio fu visitato dai ladri. Dopo che il Leone ebbe chiuso il locale, quasi alle due, gli sconosciuti entrarono nel portone della casa, scesero la scala degli scantinati, forzarono la porta della cantina dell'esercizio che, attraverso una botola, è collegata con una delle sale dove i clienti giocano a carte. Salirono nel bar, si appropriarono di 30 mila lire che si trovavano in un cassetto, di 60 bottiglie di liquore, mazzi di carte ed altre cose: se ne andarono non senza aver forzato il juke-box e averlo ripulito di tutte le monete da 100 e da 50 lire.



Il barista Pino Leone brinda con i clienti al fortunato possessore del «tredici»

Esami nelle aule afose

Il latino dei candidati della media e ginnasio

I ragazzi alle prese con Cesare, Cornelio e Livio - Difficoltà proporzionate alla preparazione - Nell'avviamento: 45% promossi, 37% rimandati, 18% respinti

Seconda giornata di esami, ieri, per gli undicimila ragazzi che affrontano in questi giorni di calura la licenza dalla scuola media unica, dall'avviamento, dalla scuola tecnica o l'ammissione al liceo.

I quattromila della media e i mille del ginnasio hanno affrontato la prova della versione dal latino; dopo tre anni di studio i ragazzi della media non vengono in genere giudicati in grado di tradurre un brano d'autore, tale e quale, senza modifiche. Per questo motivo i brani che sono stati assegnati ieri nelle nove scuole medie cittadine per essendo tratti dal *De Bello Civili* (come alla Balbo o alla Valfrè) o da Valerio Massimo (come alla Pascoli) o da Cornelio Nepote (come alla De Sanctis), non presentavano difficoltà più gravi di quelli assegnati alla Foscolo, alla Nigra, alla Manzoni e alla Giacosa, riprodotti da antologie diverse.

I ragazzi, in quasi tutte le scuole hanno usato assai meno delle tre ore concesse per la traduzione: alla Foscolo si sono registrati tempi minimi di due ore e massimi di due e mezzo. Il preside della Nigra ci ha detto: «*Parecchi dopo due ore avevano finito il tema, ma per la maggior parte si sono fermati in aula per rileggere, limare, correggere*». Una prova di maturità e di serietà. E anche d'impegno, perchè la versione della Nigra usciva un po' dagli argomenti consueti; si trattava dell'aiuto prestato da Alessandro a un suo ammiratore anziano che aveva voluto, ad ogni costo, seguirlo durante una dura campagna.

Oggi nella media verrà assegnato, secondo le disposizioni del preside, o il problema di matematica o la versione in lingua straniera.

Le storie di Livio sono state protagoniste delle versioni assegnate per l'ammissione al liceo. Così al Gioberti, all'Alfieri e al D'Azeglio (libro ottavo, capitolo trentesimo), mentre il tema tratto a sorte fra tre al Cavour, era di Cornelio Nepote. Tutti storici. «*Si è trattato* — ci ha detto il preside del Cavour — *di una versione proporzionata alla normale capacità dei ragazzi, senza trabocchetti nè eccessive difficoltà*». Anche secondo il preside del D'Azeglio «*il tema era adeguato alla preparazione degli studenti e non presentava scogli insuperabili per una media capacità*». Stamane, versione dall'italiano.

Per i 6 mila degli avviamenti e delle tecniche dopo il tema d'italiano che è stato svolto da tutti il giorno 17, l'ordine non prosegue uguale per tutti; c'è chi ieri ha sostenuto l'esame di computisteria o di lingua e chi oggi darà quello di matematica o di pratica commerciale.

Pubblichiamo altri risultati conseguiti dagli alunni giudicati in base a scrutinio.

SCUOLE DI AVVIAMENTO. **Plana**: classi prime: 159, 131, 98; classi seconde 124, 168, 53. **Meucci**: classi prime: 124, 166, 51; classi seconde: 53. **Giulio**: classi prime: 127, 142, 81; classi seconde: 71, 125, 62. **Boselli**: classi prime: 227, 135, 32; classi seconde: 200, 140, 36. **Lagrange**: classi prime: 158, 88, 65; classi seconde: 99, 100, 47. **Fermi** (già Galilei): classi prime: 170, 70, 46; classi seconde 144, 85, 23.

In complesso dei 3706 allievi di queste sei scuole di avviamento 1653 (44.77%) sono stati promossi, 1386 (37.40%) rimandati e 660 respinti (17.82%). Nella corrispondente «media unica» le percentuali sono: 52,06 per i promossi, 35,11 per i rimandati, 12,83 per i respinti.

SCUOLE E ISTITUTI TECNICO - PROFESSIONALI. **Plana**: classi prime: 58, 89, 26; classi seconde: 57, 48, 4. **Giulio**: classi prime 37, 31, 11; classi seconde: 7, 12, zero. **Lagrange**: classi prime: 44, 22, 3. **Boselli**: classi prime: 162, 91, 26. **Galilei**: classi prime: 464, 352, 93.

Degli 897 alunni di questi cinque istituti o scuole del ramo tecnico-professionale 454 (50.6 per cento) sono stati promossi, 352 (39,25 per cento) rimandati, 91 (10.14 per cento) respinti.

ISTITUTI MAGISTRALI. **Regina Margherita**: classi prime: 44, 52, 25; classi seconde: 24, 29, 17; classi terze: 37, 30, 4. I risultati relativi all'istituto «Berti» li abbiamo già pubblicati. In complesso, per i 681 studenti degli istituti magistrali questo è il bilancio complessivo: 242 promossi 140.05 per cento), 283 rimandati (44.50 per cento), 96 respinti (14.55 per cento).

Un'altra sciagura della strada: un morto, tre feriti

Muore nella cabina del camion sfasciato contro il cassone di un altro in sosta

Il guidatore vede l'ostacolo all'ultimo momento e vi cozza con estrema violenza - Il primo autocarro è rovesciato in un prato - Nel groviglio urta una «600» - La pietosa fine del camionista, padre di tre bambini





La vittima, Anselmo Cominato di 31 anno. L'autocarro investitore; il camionista è rimasto schiacciato dal volante

Alle 16 circa di ieri il camion 682 Fiat TO 184667 guidato dal proprietario Antonio Arato procedeva lungo la strada che unisce Leinì a Torino: il veicolo era carico di pietrame da consegnare ad uno stabilimento che sta sorgendo in regione Mappano. L'Arato, ad un certo momento, s'accorgeva d'essere arrivato a destinazione e frenava. Dietro, proveniente da Ivrea, stava arrivando un altro grosso camion, il «Lancia Esadelta» TO 350632 della società Sacel dei fratelli Avignone. Al volante era l'autista Anselmo Cominato di 31 anni che aveva a fianco l'operaio Romualdo Ganio di 40 anni, residente a Torre Balfredo di Ivrea.

Era il Ganio che aveva, tutta, la sensazione che il Cominato non si fosse accorto dell'improvviso ostacolo costituito dal «682» fermo in seguito alla brusca frenata. E' probabile che l'autista, il quale aveva mangiato da non molto tempo, fosse stato colto da un attimo di sonnolenza causato dalla digestione e dal caldo forte: infatti non accennava nè a rallentare nè a deviare. A pochi metri dal «682» il Ganio urlava «Ma cosa fai?»: il Cominato aveva un sussulto e sterzava violentemente verso il centro della strada. Ormai, però, la distanza era troppo ravvicinata e l'investimento inevitabile; il «Lancia Esadelta» cozzava contro la parte posteriore del «682» che pur essendo pesantissimo perchè caricato al massimo subiva uno spostamento di una decina di metri e finiva fuori strada coricandosi nel fossato laterale. Lo schianto era tale che veniva udito per vasto raggio all'intorno: dal «682» sconquassato usciva, praticamente illeso, l'Arato; ma il Cominato e il Ganio erano rimasti imprigionati nella cabina del «Lancia» ridotta ad uno spaventoso ammasso di rottami.

Mentre si portavano, confusamente, i primi soccorsi, il «Lancia» sobbalzava per un nuovo urto: una «600» multipla della società Costruzioni Meccaniche di Cuorgnè con due persone a bordo gli era andata a schiantarsi sotto il cassone. Intanto il Ganio, benchè sanguinante, era riuscito a liberarsi e gridava: «Correte qui! Il mio amico è schiacciato dal volante!». Il Cominato non poteva muoversi. Il volante, contorto, lo comprimeva contro il sedile. L'uomo, nonostante gli atroci dolori, non aveva perso i sensi e con una forza d'animo incredibile dava indicazioni e suggerimenti: alla fine, dopo parecchi tentativi a vuoto, il corpo dell'autista veniva estratto. Una macchina di passaggio trasportava lo sventurato all'Astanteria Martini. Qui i medici gli riscontravano gravissime lesioni interne fra cui lo spappolamento della milza. Il Cominato decedeva tre quarti d'ora dopo il suo ricovero. Fino all'ultimo si manteneva lucido e sereno.

Il Ganio veniva ricoverato allo stesso Martini: ma le sue erano ferite superficiali tanto che verso le 19 veniva giudicato guaribile in una settimana e tornava a casa. Anche dalla «600» multipla erano stati estratti due feriti: il ventiquattrenne Giovanni Peretti, abitante a Castellamonte, e il cinquantasettenne Aurelio Bertini, operaio, residente a Cuorgnè in via Don Bosco 16; entrambi erano trasferiti all'ospedale Maria Adelaide e ricoverati con prognosi rispettivamente di 10 e 15 giorni per ferite al viso e contusioni.

— Un bambino di 2 anni, Enrico De Cicco, abitante in via Ulzio 35, è stato ricoverato ieri sera, alle 22,30, in gravi condizioni all'ospedale Maria Vittoria. Poco prima, davanti alla casa di corso Montecucco 21, dove abita il nonno materno, Enrico Contenti, di 71 anno, era stato investito e scagliato a terra da una «600» guidata dal ventiseienne Sergio Ferraris, domiciliato in corso Francia 207.

Il bambino era stato fino a quel momento in braccio al nonno, che tornava da una passeggiata in compagnia della figlia Anna, di 30 anni. Per aprire il portone di casa il Contenti aveva deposto a terra il nipotino. E' bastato un istante: il piccino è sceso dal marciapiedi mentre passava la «600». Raccolto dallo stesso automobilista, il bimbo è stato portato all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato un forte stato di choc e ferite al viso.

Assemblea «Stampa Subalpina»

Oggi, alle ore 15 in prima e alle 15,30 in seconda convocazione, i giornalisti dell'Associazione Stampa Subalpina, sono convocati nella sede di corso Stati Uniti 27, per discutere il seguente ordine del giorno: a) assemblea costituente della stampa italiana; b) elezione delegati.

Con il bacino fratturato continua la partita di polo

All'ippodromo di Vinovo ieri alle 18 si è verificato un incidente, nel corso della partita di polo per il campionato della coppa Sestrière. La competizione si svolgeva tra le squadre Torrette e Quadrifoglio. Al secondo tempo, il cavallo dello studente Edoardo Ferrero di Ventimiglia di 24 anni, abitante in corso Galileo Ferraris 32, inciampava; il cavaliere cadeva a terra.

Subito si rialzava e risaliva a cavallo, terminando il primo tempo della partita; per il terzo ed il quarto doveva però essere sostituito da un altro giocatore Ernesto Marino. Trasportato all'ospedale Maria Adelaide, Edoardo Ferrero di Ventimiglia veniva visitato dai professori Fusari e Lievre, che gli riscontravano la frattura del bacino. Guarirà in un mese.

La processione della Consolata

Le strade adiacenti al santuario della Consolata e di altre zone della città ieri sera presentavano uno spettacolo suggestivo: mille e mille lampioncini e lumini decoravano i davanzali delle finestre per la tradizionale luminaria. La chiesa, gremita, era uno sfolgorio di luci. Oggi, alle 18,30, il quadro della Consolata, patrona della città, viene portato in processione lungo l'itinerario di via Consolata, via Garibaldi, piazza Palazzo di Città, via Milano, Porta Palazzo e via Giulio. I tram 4, 4 sbarrato, 6, 10, 15, 19, subiranno deviazioni. Persone tra cui il ministro del Lavoro Blank. Sabato alle 15, dinanzi al palazzo del Lavoro, si esibirà l'orchestra dei minatori di Essen e alle 21, nell'Auditorium della Rai, terrà un concerto l'orchestra da camera di Stoccarda. Domenica, nel corso di un pontificale solenne celebrato nella Basilica di Maria Ausiliatrice da mons. Arduino, canterà il coro del Duomo di Fulda.

L'automobile che vola verrà a «Italia 61»

Oggi la «Giornata dell'Umbria»

Nel padiglione degli Stati Uniti, all'Eil, sarà presentata in occasione della giornata degli Stati Uniti, il 4 luglio, l'Aeromobile 200-2. Basato sul sistema del cuscino d'aria che sta tra il veicolo e il suolo o l'acqua, il «200-2» ha una velocità su strada di 64 miglia orarie e su uno specchio d'acqua di 48 miglia. Il suo costo è di 13 milioni di lire, ma se venisse costruito in serie costerebbe non più di un automezzo normale. A Torino il singolare prototipo effettuerà dimostrazioni pratiche.

Nel «Teatro dei Mille» costruito all'interno del grande palazzo che ospita la Mostra Moda Stile e Costume, sono iniziate ieri le quotidiane sfilate che si terranno alle 17 e ogni giorno saranno diverse dato che si succederanno Case di moda di tutta Italia. Il pubblico in possesso del biglietto di «Italia 61», vi è ammesso gratuitamente.

Oggi alla Mostra delle Regioni si avrà la Giornata dell'Umbria. Nell'aula magna dell'Università, alle 10,30, il prof. Luigi Salvatorelli terrà una conferenza sul tema «L'Umbria e l'Unità d'Italia». Pure nella giornata odierna avrà luogo la giornata dell'Argentina: interverrà l'ambasciatore argentino dott. Pacheco. Le giornate tedesche si svolgeranno il 23-24 e 25 giugno. Verrà a Torino una delegazione di 70 per-

Più attiva lotta contro la polio auspicata in Consiglio comunale

La vaccinazione è gratuita per chiunque si presenti - Necessità di aumentare il numero degli alloggi popolari

Il problema della lotta contro la poliomielite ha avuto ieri un'eco anche in Consiglio comunale. Il dott. Valente (dc) ha sollecitato l'intensificazione della propaganda per la vaccinazione antipolio, specie per le scuole materne e le colonie, facendo riferimento alla repentina morte della bimba di 5 anni che ha vivamente impressionato l'opinione pubblica. L'assessore prof. Jona ha risposto che la regolamentazione di questa materia è disposta dalla legge del 30 luglio '59. L'articolo 5 prescrive il certificato di vaccinazione fino a 6 anni per l'ammissione in convivenze, ma non ne stabilisce l'obbligatorietà. «*Il nostro Ufficio d'igiene fa la massima propaganda per la vaccinazione antipolio* — dichiara l'assessore — *nel reparto appositamente costituito si sono sempre praticate iniezioni gratuite a chiunque si sia presentato a chiederle*». E poichè l'interrogante insiste, precisando che il contagio può essere portato anche dai vaccinati ai non vaccinati, aggiunge: «*Quando vacciniamo una persona, consigliamo di estendere l'operazione anche a tutti i familiari. La propaganda intensa continua...*».

I democristiani Fantozzi, Bedrato e Manni denunciano la crescente difficoltà di trovare alloggi liberi a prezzi accessibili: rispetto al '59 le costruzioni edilizie risultano diminuite del 9 %, mentre l'immigrazione ha portato oltre 60 mila persone in più nella nostra città. Chiedono che sia messo al più presto in discussione il nuovo regolamento edilizio, che sia accelerato l'esame delle richieste di permessi per costruzioni; che il Comune costruisca alloggi popolari. L'assessore on. Geuna annunzia che entro l'anno verrà presentato il testo definitivo del nuovo regolamento; precisa inoltre che nell'ambito del piano «Torino-Casa» sono in costruzione 179 alloggi, per 841 vani.

Esaurite le interrogazioni, il Sindaco dichiara aperta la seduta e commemora le figure degli onorevoli D'Aragona e Momigliano dei psdi, recentemente scomparsi. L'assessore rag. Bartoletti si associa, a nome del gruppo socialdemocratico.

Un gruppo di consiglieri comunisti, socialisti, socialdemocratici e radicali aveva presentato un ordine del giorno di protesta per la partecipazione del tamburino Brandonarte al raduno dei bersaglieri. Il col. Fedeli (pdi), quale rappresentante dell'associazione d'arma, chiede che il testo venga ritirato: «Io non voglio essere nè difensore, nè accusatore — dice il consigliere monarchico — tengo però a dichiarare che Brandonarte non è mai stato iscritto alla nostra associazione, non ha mai sfilato nè cantato con noi. Perciò chiedo il ritiro della protesta».

Parla ancora Pecchiai; viene affermando che la presenza di Brandonarte sarebbe stata offensiva per i torinesi antifascisti e per i bersaglieri. Conclude il Sindaco, precisando alla che l'ordine del giorno è stato ritirato e auspicando che i raduni bersaglieristici tornino ad attuarsi sempre nello spirito della città «... medaglia d'oro della Resistenza».

Tentano di azzuffarsi in aula i rapinatori della "luce gialla,,

In Corte d'Assise si difendono negando tutto, ma troppi elementi li accusano - Ieri sono stati sentiti i testimoni e oggi si avrà la sentenza

I due giovani calabresi, Bruno Putrino, di 27 anni, e Giuseppe Abate, di 22 anni, sono i «banditi della luce gialla» che la primavera scorsa sparsero terrore nella zona di Orbassano rapinando coppie di automobilisti? Entrambi, in Corte d'Assise, negano ostinatamente, ma troppi elementi li accusano. Oltre tutto i due sono in disaccordo per quanto riguarda la linea di difesa. Ieri pomeriggio, durante un breve intervallo, hanno addirittura tentato di scagliarsi l'uno contro l'altro: i carabinieri, che stavano all'erta (ed uno di essi si era appunto seduto tra i due) riuscirono a stroncare qualsiasi velleità di violenza, mentre il Putrino gridava all'altro: «Faccio fuori te e qualche altro».

Putrino e Abate furono arrestati il 22 giugno dello scorso anno, quattro giorni prima, fermati ad un posto di blocco sulla strada per Pinerolo, erano riusciti a fuggire sparando colpi di pistola contro il maresciallo Tibo e contro un carabiniere di Orbassano.

I due sono imputati anche di tentato omicidio. Essi, tuttavia, affermano di non aver sparato affatto: «Sono stati i carabinieri che hanno fatto fuoco. Noi scappavamo».

Ma il maresciallo e il carabiniere Fuselli hanno confermato di aver visto un'arma nelle mani del Putrino e un'altra in quelle dell'Abate. «Ho avuto l'impressione — ha detto con obbiettività il sottufficiale — che i colpi non siano stati sparati contro di me. La distanza era breve, se avesse davvero voluto colpirmi, non gli sarebbe stato difficile».

Ma Putrino si è messo in testa di negare tutto, anche i particolari che potrebbero tornargli di vantaggio. E così vorrebbe far credere che la pistola a tamburo trovata dai carabinieri presso la rete scavalcata dall'imputato in fuga, appartenesse all'Abate. Costui, da parte sua, sostiene che l'arma era del Putrino. E su tale circostanza i due si sono scontrati, con comprensibile vivacità.

La pistola a tamburo è, secondo la perizia, l'arma che sparò tre colpi contro l'auto di Luciano Massaza, fermo in compagnia di una ragazza, la sera del 26 maggio, a poche centinaia di metri dalla cascina Carotta di Orbassano, dove il Putrino lavorava come bracciante. Quegli dice che, quella sera, si trattenne in casa dei padroni, i Torco, ma nessuno della famiglia avvalora il suo alibi. Tutti dicono che il Putrino si trattenne pochi minuti.

Due delle coppiette rapinate, lo studente Franco Cagnasso con Nella T., e l'elettricista Tullio Vandagnotto con Carmela G., hanno ripetuto i loro racconti. «Due uomini mascherati, uno dei quali armato di una grossa pistola, si avvicinarono all'auto ferma e si fecero consegnare il portafogli. Uno pretendeva che la ragazza lo seguisse nei boschi». Il Massaza, che fu avvicinato dai rapinatori mentre aveva il motore acceso, invece di ubbidire all'ingiunzione partì di scatto: allora uno dei banditi gli sparò sfondando due vetri del finestrino. Un proiettile ferì leggermente il giovanotto.

Ieri sono stati ascoltati i testimoni, stamane il p.g. dott. Toninelli pronuncerà la requisitoria. Dopo le difese degli avv. Delgrosso, Gentilli Insabato e Rodio, la Corte (pres. Moscone, giudice togato Del Tozzo, canc. Santostefano) si ritirerà per la sentenza.

Manifestazione antincendio del Corpo Vigili del fuoco

La sera di giovedì 29 giugno, nello stadio comunale del Parco Ruffini, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco effettuerà una manifestazione a carattere antincendio che comprenderà, tra l'altro, un carosello storico, esercizi ginnastici, evoluzioni con scale e salti nei teli, salita al castello di manovra con scale a ramponi ed evoluzioni con getti d'acqua. L'ingresso è per inviti. I biglietti possono essere ritirati dal giorno 24 in avanti fino ad esaurimento presso le caserme dei Vigili del Fuoco in corso Regina Margherita 126, in via Corrado Corradino 5 e in corso Rosselli angolo via Malta.

Specchio dei tempi

Il soldato contadino - I fascisti a Bolzano dopo il settembre del '43 - Studente in Italia, lavapiatti in Svezia - A New York con 13 o 15 dollari al giorno, non vi è da scialare - Spenga il televisore, è più sicuro

Un lettore ci scrive da Mango:

«Ho appreso in questi giorni dai quotidiani che il Ministero della Difesa ha dato disposizioni per la concessione di speciali licenze agricole della durata di dieci giorni più il viaggio, "*compatibilmente con le esigenze di servizio, ai militari che si trovano in particolari condizioni di bisogno*".

«Devo confessare che faccio il sindaco da parecchi anni e che il mio ufficio ha provveduto annualmente ad inoltrare le domande presentate dai contadini familiari dei militari di leva, ma che solo rarissime volte tali richieste sono state accolte dai singoli comandi. Gradirei che i responsabili del Ministero della Difesa fossero più equanimi, più obbiettivi e meno parziali.

«E' giusto infatti che un atleta professionista di qualsiasi sport abbia annualmente mesi di licenza per soddisfare alle esigenze sportive o lucrose o reclamistiche dei presidenti delle società di calcio, o dei *manager* di pugilato o delle squadre pubblicitarie di ciclismo, ed un povero soldato-contadino, abbia, solo in casi eccezionali, dieci giorni di licenza?

«In più, i signori atleti professionisti, con fiori di contratti in tasca, nulla avrebbero da perdere se non potessero esercitare la loro attività per il periodo di ferma, mentre tante volte per una povera famiglia di coltivatori diretti o di mezzadri, due braccia in più a tempo debito vogliono significare un miglior raccolto, meno spese e lavori eseguiti più tempestivamente.

«Che ne dicono i lettori de *La Stampa*, sarebbero questi i principi di eguaglianza sanciti dalla Costituzione? O tali sistemi diversi di concessione di licenze anticiperebbero già i famosi benefici del "Piano Verde"?».

Dott. Annibale de Piera

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* dello scomposto agitarsi di un consigliere missino a Bolzano in occasione della visita dell'onorevole Scelba.

«*Forse* è opportuno ricordare che nei giorni successivi all'8 settembre 1943, gli elementi più faziosi del Fascio di Bolzano, oltre ad affrettarsi a costituire il p. f. r., si affiancarono ai tedeschi, alle SS, attivamente collaborando alle operazioni di rintraccio, identificazione ed arresto degli ufficiali italiani, dei sottufficiali, dei soldati. Essi misero a disposizione dei tedeschi le conoscenze che avevano di persone e di situazioni.

«*Nè*, sopraggiunto il "gauleiter" Hofer a prender possesso, in nome di Hitler, della nuova *provincia tedesca*, il loro atteggiamento mutò. Ne consegue che, quando si discorre di Alto Adige, i missini dovrebbero avere, se non il pudore, almeno il buon senso di tenere la bocca ermeticamente chiusa».

Ernesto Giannone
già del 232° regg. fanteria
Bolzano - Gries

Un lettore che risiede in Svezia ci scrive da Senigallia:

«Nelle mie peregrinazioni per l'Italia leggo sempre *La Stampa* ed ho notato la richiesta dei due studenti (sul giornale di oggi) per le vacanze in Svezia.

«I due possono di certo trovare lavoro come lavapiatti rivolgendosi a Stoccolma, alla Reale commissione per gli stranieri: *Kungliga utlänningskommissionen*, che procura un posto per 15-30 giorni. Negli altri centri ci si può rivolgere alla polizia locale, ma Stoccolma è da preferire. Il lavoro è a turni; si guadagna almeno duemila lire al giorno più il mangiare a volontà. Il tempo che resta a disposizione per vedere la città è più che sufficiente. Faccio notare che occorre dimostrare di essere studenti e non cercare poi di intrufolarsi nel Paese rimanendo all'infinito. Studenti stranieri come lavapiatti ve ne sono in Svezia almeno 600-700 ogni estate».

rag. Walter Rosbach

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di amici desiderosi di andare negli Usa come turisti. Sappiamo che il governo di quel Paese farà di tutto per incrementare l'afflusso di visitatori e quindi di moneta estera. Giorni fa abbiamo però appreso da un quotidiano milanese una cosa che tarpa un po' le ali al nostro desiderio. Secondo l'articolista sarebbero indispensabili per vivere 12-15 dollari al giorno consigliando però di elevare detta cifra al doppio, vale a dire alla bazzecola di 14-18.000 lire al giorno per persona.

«La cosa ci pare un tantino esagerata. In questo caso, tra l'altro, che valore di acquisto hanno i tanto decantati stipendi americani? C'è qualcuno tra i lettori che può darci ragguagli in merito?».

Mario Cattino, per tutti

Una lettrice ci scrive:

«Vi sarei riconoscente se poteste rispondere su "Specchio dei tempi" a questa mia domanda che rivolsi a parecchie persone competenti e dalle quali però ottenni risposte discordi: E' pericoloso lasciare aperto il televisore quando infuria il temporale? (Il mio apparecchio è fornito di antenna esteriore)».

Romana Ferrari

Desolazione di una ragazza che sta per diventare madre

In memoria di Argia Agati, L. 3000; R. T. - Alessandria, 2000; L. C. in ringraziamento a S. Antonio, 1000.

Totale L. 6000; totale precedente L. 644.975; totale generale L. 650.975.

Per la sposa mutilata

Facciamole una piccola dote

Santo Borazzi, 1000; M. M., 1000; N. N. (Casalborgone), 5000; A. B. C., 5000; Lidia, 1000; N. N., 10.000; Giancarlo Fogola 1000.

Totale L. 24.000; totale precedente L. 453.800; totale generale L. 477.800.

Per la madre di Sante Zennaro

Classe I D - Avviamento - Scuola Giulio L. 2000; Pinuo e Dina 2000; Gianluigi e Gabriella 1000; Gigi S. 10.000; in memoria dell'adorata Fiorella 10.000; A. P. Ivrea 10.000.

Totale L. 35.000; totale precedente L. 89.000; totale generale L. 124.000.

Due orologi per l'indiano

Una lettrice non ricca aveva scritto a «Specchio dei tempi» per segnalare il desiderio di uno studente indiano che «da lungo tempo sogna un orologio da polso e le sue rupie sono veramente troppo poche per comprarlo». Abbiamo spedito a Dhobi Mohalla Kurukshetra East Punjab (India) due orologi, uno inviato da un lettore anonimo, e un altro portatoci in redazione da una vedova: «E' un ricordo di mio marito — ci ha detto commossa — me ne privo volentieri per aiutare un ragazzo povero».

Decreto del Capo dello Stato sul nome del cav. Pininfarina

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto con cui il cognome del carrozziere cav. del lavoro Giovanni Battista Farina, più noto come Pinin Farina negli ambienti automobilistici internazionali, viene cambiato, a tutti gli effetti anagrafici e legali, in Pininfarina. Questa modifica è valida anche per i figli e i discendenti.

E' arrivato il caldo

Il termometro sfiora i 30° all'ombra - Domani inizia l'estate

Il grande caldo è arrivato ad annunciare l'estate, che incomincia domani. Da domenica il termometro sfiora i 30° e li supera nelle zone della città più a lungo esposte al sole. Caldo e afa sono giunti all'improvviso e sono stati quindi particolarmente insopportabili. Motivo di apatia, di stanchezza o d'irritazione, secondo i temperamenti, e i sofferenti di malattie cardiache hanno lamentato un senso di oppressione.

Tutti hanno cercato di difendersi dalle ore torride come hanno potuto: molti uomini hanno rinunciato alla giacca, le donne avevano i vestiti leggeri; chi aveva tempo ha cercato refrigerio in piscina o lungo i fiumi; si sono avute, specialmente in borgata Parella, le prime lamentele dei piani alti per la mancanza dell'acqua e il Municipio ha già messo in funzione l'impianto per l'acqua del Po.

Quelli che più hanno sofferto il caldo sono gli studenti impegnati in questi giorni nella preparazione degli esami, ed anche i bimbi e i ragazzi che hanno terminato le scuole soltanto l'altro giorno e attendono ancora di partire per le vacanze. La ritardata chiusura dell'anno scolastico dà una fisionomia insolita a quest'inizio di estate: la città ancora affollata, le località montane e marine con un pubblico che è la terza parte di quello registrato lo scorso anno nello stesso periodo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+29,1
MINIMA	+17,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +23,9; pressione 746; umidità 56%. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Temper. a Caselle: mass. +29,3; min. +12,2; media +27,4.

Il raffinato diletto di far tardi la notte

Colui che scrive queste righe è stato additato all'obbrobrio pubblico dal direttore dell'*Espresso*, Arrigo Benedetti, insieme con l'on. Saragat e Mario Missiroli, per la predilezione che abbiamo tutti e tre di far tardi la notte. Non ci ha proprio vituperati, ma ci ha definiti individui *pessimum exemplum inducentes*. «Nessuno rimprovera a Paolo Monelli — ha scritto — di coricarsi all'alba o all'on. Saragat di passeggiare avanti e indietro in via Veneto fino alle due; ma non ci sembra che l'esempio datoci da un importante giornalista e da un noto *leader* politico debba essere seguito». Né quello di Mario Missiroli, dice più avanti, che si corica a giorno avanzato, e d'inverno non vede mai la luce naturale del sole.

Il pretesto per metterci alla berlina è stato offerto al direttore dell'*Espresso* da lettere di lettori di quel settimanale, cariche di doglianze perché la Televisione protrae i suoi programmi fino ad oltre la mezzanotte, costringendo così i cittadini ad andare a letto non prima dell'una. «Forse la radiotelevisione ha deciso di farci dormire poco?» chiede il signor Domenico Beltrami di Roma; ed Arrigo Benedetti rifà propria la domanda e intima: «Ettore Bernabei e Sergio Pugliese hanno stabilito di trasformarci in un popolo di nottambuli?».

La signora Maria Sordo di Varese, che dice di far parte di quella gente semplice che in Lombardia ed in Emilia e in tutta l'Italia settentrionale conserva l'abitudine di pranzare alle sette del pomeriggio, trova ingiusto che gli ascoltatori del settentrione siano costretti agli orari degli abitanti di altre regioni d'Italia «dove e quanto mi si dice c'è chi pranza alle nove». Ingenua! tuona Arrigo Benedetti. «La nostra lettrice non sa che a Roma c'è gente che mangia molto più tardi. Anzi a Roma non è che la gente vada a cena alle nove o alle dieci, ma non si sa mai a che ora vada a cena. Gli orari sono dilatabili a piacere. S'insegue dalla mattina alla sera la puntualità. Si corre in ufficio in ritardo, si torna a casa in ritardo, si va a letto in ritardo, e s'accumula stanchezza, scontentezza di sé e della propria vita».

Infine il lettore Giorgio Visentin da Venezia scrive che stiamo diventando «un popolo di nevrotici che sta in piedi a forza di caffè, di cachet per il mal di testa, e tutto questo per il sonno perduto». Arrigo Benedetti ribadisce che sì, stiamo davvero diventando tutti nevrotici.

Prima di tutto mi pare si faccia alla T.V. una colpa che non merita. Magari avesse la virtù di tenerci svegli! Ha tutti i difetti immaginabili, tiene lontani i fanciulli dagli svaghi salutari all'aria aperta e dalla lettura incantandoli per ore con un balenio d'immagini che non sempre arrivano a comprendere, ma gliene basta l'allucinante avvicendarsi; offre agli adulti un pigro surrogato del giornale, del libro, del teatro, della conversazione, dei rapporti sociali, gli imbottisce il cranio d'insulsaggini musicali e canore; ma non ha mai vietato il sonno ad alcuno (se non forse ai figli piccolini di genitori troppo indulgenti). La televisione non era ancora nata che da un pezzo la radio diffondeva chiacchiere e musiche fino all'una della notte; ed i teatri finivano dopo la mezzanotte, e gli ultimi programmi dei cinematografi nelle maggiori città già allora terminavano all'una; e spesso i cittadini uscendone indugiavano ancora una mezzoretta in un caffè.

Vorrei poi contestare l'affermazione di A. B. che quegli italiani, della capitale e delle provincie del sud, che fanno tardi a tutto, all'ufficio alla casa al letto, accumulino stanchezza e siano malcontenti di sé e della propria vita. E' vero il contrario. Nulla più rattrista la vita, facendone una squallida e sempre uguale disciplina, senza imprevisti, senza sussulti, della fedeltà all'orario dei settentrionali, del farsi della puntualità un monotono dovere, non concedendosi alcun indugio intorno alla tavola dopo il pasto del mezzodì, negandosi il pisolino pomeridiano per il quale non hanno nemmeno il nome dei loro dialetti, coricandosi presto la sera per essere sul lavoro alle otto spaccate, o peggio ancora, come faceva il mio amico pittore Novello durante il nostro viaggio gastronomico — che avendo in odio i piaceri della tavola e le lunghe veglie intorno ad essa cercava ogni sera una scusa per lasciarmi in asso e correre ad infilarsi sotto le coltri —, o peggio ancora alzandosi all'alba per aver sonno più presto la sera.

A Roma, a Napoli, a Bari, in tutte le provincie meridionali ove si vive, ma sì, «con orari africani», la gente è serena se non gaia, accetta con pazienza il penso di guadagnarsi la vita faticando; e ben sapendo che il lavoro è pena cerca di renderlo più tollerabile sottraendolo quanto più può alla tirannia delle tabelle e dei regolamenti; e se ha la dolorosa coscienza della vanità della vita, di ogni vita, questa le viene da una sua natura filosofica e razionale che non ha nulla a che fare con il cosiddetto «logorio della vita moderna». E valga il vero: appare dalle statistiche che sono più numerosi i casi di morte per malattie del sistema nervoso nelle regioni del nord che in quelle del sud; i ricoverati per malattie di mente in Lombardia, nel Veneto e nel Piemonte sono percentualmente il doppio di quelli nel Lazio in Campania o in Sicilia; ed i suicidi nelle provincie meridionali sono la metà o un terzo di quelli delle provincie del nord.

Dimostra poi di conoscermi male A.B. là dove dice che il coricarsi tardi è «uno stravizio da concedersi solo agli artisti e agli intellettuali», ed un fatto di snobismo; per cui prevede che se la T.V. obbligherà milioni di italiani a mettersi a letto tardi, lo scrivente, Saragat e Missiroli per protesta andranno a letto con i polli, perché, scrive, «lo snobismo ha le sue regole». Di Saragat e di Missiroli non so; per conto mio non sono uno snob, almeno nel senso in cui intende la parola A.B.; e la mia vita notturna non è uno stravizio, sì bene ubbidienza alle leggi della natura che assegnano le ore della notte, specie quelle verso l'alba, silenziose e pure, ad una veglia non necessariamente attiva, anzi piuttosto dilettosamente e sottilmente meditativa (quando non sia quella raffinata forma di riposo dalla vita indicata da Chesterton, «la purissima nobile consolante inclinazione a non fare assolutamente nulla, *the great work of Doing Nothing*»). Io sono per disciplina e per abito igienico uomo a cui bastano poche ore di sonno profondo; e non andrò mai a letto con i polli, quali che siano le future abitudini degli italiani.

Occorre considerare che il nottambulo non è colui che si rifà la mattina delle ore passate stando su la notte, e si alza tardi, e ciondola poi neghittoso per ore prima d'indursi a lavorare. Il nottambulo rincasa tardi, ma si leva per tempo come e meglio di chi è andato a letto molto prima di lui; le ore della veglia notturna sono per lui un guadagno emergente rispetto ai suoi simili che russano da un pezzo nelle camere gravi ancora dell'afa del giorno.

Sta il fatto che noi si dorme troppo. «Otto ore di sonno non debbono essere negate ad alcuno», dice A. B. Giusto; ma sono troppe. Già lo proclamava l'antica scuola di Salerno: «dormire sei ore basta al giovane e al vecchio; possiamo concederne sette al pigro, otto a nessuno». Non il vegliare la notte, vizio è il dormire troppo a lungo, e dannosa abitudine.

Chiunque si sia trovato a dover ridurre per qualche settimana la sua razione ordinaria di sonno, in tempo di guerra, o in periodi di intensa attività, ha fatto l'esperienza che alle veglie più lunghe non corrispondeva un maggior bisogno di dormire; finché gli bastavano quattro-cinque ore di letto per riposarsi del tutto (godendo insieme di un sonno profondo e tranquillo). E' noto il caso di Edison, che si era assuefatto con tenace impegno a non concedersi più di tre ore di sonno quotidiano; e giunse a tardissima età in ottime condizioni fisiche e mentali. Non è esatto dire che i pigri hanno bisogno di dormire molto; è vero l'opposto, i pigri sono tali perché dormono molto. Guido Piovene si vanta di essere pigro, e confessa di aver bisogno di otto nove ore di sonno; dopo di che si alza, e comincia la sua giornata «lenta tarda e svogliata», come ce l'ha descritta.

Se davvero s'inventasse qualcosa che rendesse gli italiani meno dormiglioni si farebbe opera meritoria. La T.V. non serve, come ho detto; anzi procura alla maggioranza degli spettatori uno stato di letargo intellettuale poco diverso dal sonno fisiologico. Ma chissà che un giorno, come nei paesi più progrediti c'è l'ora estiva che obbliga la gente a levarsi più presto, chissà che un giorno non si pensi ad introdurre l'«ora notturna», dalle ventitré alle sette, di quarantacinque minuti invece che di sessanta: uno si corica alle undici, si alza alle sette, crede di aver dormito otto ore e in realtà ne ha dormito solo sei. (Gli otto quarti d'ora risparmiati la notte andrebbero aggiunti alle ore dalle 12 alle 14 e dalle 17 alle 21, destinate alle pause o al riposo dal lavoro). La proposta solo apparentemente è assurda: gli antichi romani che contavano dodici ore dal sorgere al tramontare del sole avevano ore che mutavano lunghezza di giorno in giorno, di tre quarti d'ora l'inverno, di un'ora e un quarto l'estate, e ci si ritrovavano benissimo con le loro clessidre.

Le conseguenze di una tale riforma sarebbero salutari per gli italiani. Guarirebbero dall'accidioso vezzo d'indugiare più del bisogno nel letto in un sopore che è già dormiveglia, e non giova all'organismo, anzi lo infiacchisce e lo snerva. Sarebbero tutti più alacri, più svelti. Gli andrebbe giù la pancia. E sarebbero meno nervosi, perché contrariamente a quanto opina A.B. non vi sono individui più irritabili, più con i nervi a fior di pelle di coloro che una sveglia ha tirato fuori a fatica dal fondo del covile, ove hanno giaciuto in letargo per un terzo abbondante delle 24 ore.

Paolo Monelli

IN QUATTRO ANNI L'ASSOCIAZIONE E' DIVENTATA UNA MINACCIOSA POTENZA

Questi sono i capi militari e politici della Lega tirolese che opera contro l'Italia

Il «Berg Isel Bund» è diretto da un triumvirato di personalità ben note, fanaticamente decise ad attuare «l'unità del Tirolo» - Con mano pesante esigono dei tributi, ma la loro vera forza deriva dall'aiuto dei neonazisti e dei pangermanisti tedeschi - Dalla Lega dipende un'organizzazione paramilitare, che sembra presieduta da un ex-generale della Wehrmacht e conterebbe su 1500 uomini - Gli atti di terrorismo già eseguiti in Alto Adige hanno rivelato una tecnica perfezionata, l'impiego di forse 200 militanti e l'uso di mezza tonnellata di esplosivo - Non sono l'opera di faziosi isolati

(Dal nostro inviato speciale)
Innsbruck, 19 giugno.

La tessera del Berg Isel Bund («Lega del Monte Isel») è diventata per i tirolesi come quella nazista in Germania o quella fascista in Italia ai tempi della dittatura: tutti ne sono forniti, anche quelli — e sono molti, come abbiamo detto — che non sono entusiasti dei discorsi, degli atteggiamenti e delle gesta della Lega che prende il nome dalla montagna sovrastante Innsbruck, dove Hofer batté i bavaresi di Napoleone. Ma i capi («quelli», come prudentemente li indicano parlando con noi i tirolesi) sono diventati così forti da controllare ferreamente ogni settore economico sociale, politico, burocratico del Land. Industriali, commercianti, artigiani, agricoltori, impiegati, sono costretti più o meno di buon grado a fare i conti con «quelli», e quanto meno a prendere la tessera sborsando le relative quote (e i ricchi qualcosa di più).

La vita della potente organizzazione è tanto giovane, quanto è vecchio lo sciovinismo tirolese, sempre incerto tra le sue nostalgie della vecchia Austria e l'attrazione della grande Germania. In questo dopoguerra, prevale prima il polo di attrazione di Bonn, specie col delinearsi della grande ripresa economica tedesca; ed è grande merito di Adenauer l'aver scoraggiato questi pangermanisti fuori del tempo. Innsbruck si rivolge allora, dopo la firma del trattato di pace nel '55, a Vienna, dove né i democristiani sono in grado di resistere al continuo ricatto elettorale della loro maggior riserva di voti, né i socialdemocratici sanno validamente opporsi. La questione altoatesina è ormai impostata: Innsbruck in polemica con Vienna, Bolzano contro Roma, Volkspartei a nord e Svp a sud del Brennero in perfetta intesa fra di loro.

Alla testa del movimento irredentista sono i tre uomini, i cui esatti nomi sono diventati noti anche da noi. Professore di diritto all'Università di Innsbruck, presidente della Corte di giustizia del Liechtenstein, Franz Gschnitzer è la figura culturalmente e politicamente di maggior rilievo: nessuno più di lui può rivendicare il merito di aver scoperto una questione altoatesina. E' lo scopo e la mania della sua vita: ad un comizio ammise francamente di aver aderito al partito popolare, di cui è deputato, solo per avere una grande forza da manovrare per la liberazione «dei fratelli oppressi dagli italiani». Il suo successo è andato al di là del prevedibile: sottosegretario agli Esteri (fino a ieri), è riuscito a portare la sua personale battaglia fin davanti all'Onu.

Ad Innsbruck però stiamo cercando di sapere qualcosa sulle cose di questi giorni. E più che il vecchio giurista, sembra direttamente interessato a terroristi e a bombe il presidente del partito popolare del Tirolo e membro del governo regionale, Aloys Oberhammer: è lui, stando alle rivelazioni della rivista tedesca Spiegel, che dal dicembre scorso avrebbe assunto il comando e la direzione delle mene terroristiche in Italia (dove, con sue grandi proteste, gli è stato inibito l'accesso). I giudizi che si ascoltano sul signor Oberhammer variano da «fanatico» a «pazzo», mentre concordano sulla definizione di «uomo più temuto» dagli stessi tirolesi. Accanto a lui, a completare il triumvirato, non si può non ricordare la sua ombra, Eduard Widmoser, altrettanto fanatico ma più freddo, contro il quale c'è un mandato di cattura da parte della giustizia italiana; citiamo appena, infine, la signora Victoria Stadlmayr, l'abile ed intelligente numero uno femminile, di cui si sono da poco occupate le cronache per il suo arresto ed il suo rilascio da parte delle nostre autorità.

Franz Gschnitzer è il presidente, Eduard Widmoser il segretario generale del Berg Isel Bund, creato nel 1957 per incanalare ed impegnare tutte «le forze patriottiche nella lotta per la liberazione dei fratelli oppressi del Sud». In quattro anni, la lega ha compiuto progressi enormi, prima nel solo Tirolo, poi in Austria, infine in Germania dove ha aperto uffici dal nome appena camuffato di Kulturwerk für Südtirol. Si distribuiscono tessere, si incassano quote, si accettano fondi: la propaganda costa, non può provvedere solo il povero Tirolo. Ed è un'intensa, ossessiva propaganda orale e scritta, attraverso riunioni, giornali e manifestini. Né si tratta solo di propaganda: operazioni come quelle di questi giorni in Alto Adige costano centinaia di milioni per gli uomini, per gli esplosivi, per l'organizzazione e la preparazione.

E' stupefacente infatti notare come ad Innsbruck si dia per scontato quanto a Bolzano ancora si accenna prudentemente: la responsabilità cioè, indiretta e diretta, del Berg Isel Bund e dei suoi capi nell'organizzazione del terrorismo in Alto Adige. Che esista una responsabilità indiretta, è pacifico: quando per anni e anni si fa appello all'odio nazionale e razziale e si incita alla «guerra santa» ad oltranza, non ci si può tirare indietro quando qualcuno passa all'azione. E in verità gli estremisti tirolesi non si tirano troppo indietro. Quando all'indomani della «notte dei sabotaggi», fu unanime la reazione contraria di tutta la gente civile, solo un giornale di Innsbruck pose l'interrogativo «banditi o eroi?», e lo pose facendo chiaramente capire che si trattava di una domanda retorica: non c'era dubbio, per loro erano eroi anche gli assassini del povero cantoniere dell'Anas.

Quanto alla responsabilità diretta, già nei processi che seguirono agli attentati di tre anni addietro in Alto Adige, furono acquisite chiare prove della partecipazione al complotto di Gschnitzer e soprattutto di Oberhammer e di Widmoser (tanto che al primo è ora interdetto l'accesso al territorio italiano, mentre contro il secondo, ripetiamo, pende un mandato di cattura). Forse questa volta prove analoghe saranno più difficili da ottenere, perché nel frattempo l'organizzazione terroristica e paramilitare in provincia di Bolzano ha affinato i propri mezzi: non è più il periodo «artigianale» del Befreiungs Aktion Südtirol la cui sigla «Bas» è ormai scomparsa. Nelle sue rivelazioni — parzialmente e male contestate dagli interessati — a carico di Fritz Molden, direttore del viennese Die Presse, *e del pubblicista Pfaunder di Innsbruck — il settimanale tedesco* Spiegel *parlò diffusamente di un «esercito partigiano».*

Erano solo in parte delle esagerazioni: adesso anche a Bolzano si parla di millecinquecento terroristi diretti da un ex generale della Wehrmacht, riforniti di abbondante materiale propagandistico e di guerra da Innsbruck. E, per limitarci ai fatti, sono le nostre competenti autorità a valutare che all'ondata terroristica dei giorni scorsi abbiano preso parte tra le cento e le duecento persone, con l'impiego di mezza tonnellata di esplosivo: gente tutta che sa il fatto suo, che ha imparato il mestiere ai bei tempi delle SS o che ha avuto modo recentemente di aggiornarsi ai progressi della tecnica.

E' con gli ambienti tedeschi del neonazismo e del pangermanesimo, infatti, che sono andati nuovamente rafforzandosi negli ultimi tempi i legami dell'irredentismo tirolese. «Dal 1918 — il giudizio è del viceborgomastro "liberale" di Innsbruck, Otto Gamper — il Tirolo si batte nuovamente per la sua unità e lo stesso fa il popolo tedesco. Una convivenza pacifica sarà possibile solo se si otterranno l'unità del Tirolo e quella del Reich germanico». Così anche ufficialmente, i due movimenti — il revanscismo dei neonazisti tedeschi e quello del Berg Isel Bund — vengono accostati, considerati come due aspetti dello stesso fenomeno, sotto la stessa insegna del pangermanesimo.

I neonazisti tedeschi sono stati e sono felici di dare ogni apporto ai loro colleghi di Innsbruck, non tanto in odio all'Italia, quanto perché convinti che il settore altoatesino sia il più facile attacco al quello dei Sudeti e della Slesia, che Roma costituisca un avversario meno duro di Praga o di Varsavia; che dal Brennero, quindi, possano più facilmente riprendere la marcia verso l'eterno obbiettivo del Grande Reich. Certo sono piccole minoranze fanatiche a nutrire simili torbidi sogni; ma non per questo il pericolo può essere trascurato o sottovalutato.

In Germania, il governo di Bonn — a parte alcune eccezioni, come quella clamorosa delle dichiarazioni filotirolesi del ministro Seebohm — non ignora né sottovaluta il pericolo: in Alto Adige, l'Italia dimostra, e deve sempre più dimostrare, che democrazia non significa debolezza. Sembra lecito, invece, chiedere a Vienna un diverso atteggiamento contro la minoranza fanatica di Innsbruck: non basta — e ci rifacciamo alle osservazioni del nostro precedente servizio — deprecare il terrorismo, quando si lasciano gli ispiratori liberi di agire sul proprio territorio.

Certo nessuno sottovaluta le difficoltà di Vienna, alle prese con un'organizzazione così potente come il Berg Isel Bund, né il fatto nuovo e sopravvenuto in seno al governo austriaco con l'estromissione di Gschnitzer. Al prossimo incontro di Zurigo, Kreisky non avrà più accanto, come sottosegretario il leader dell'oltranzismo: per il ministro degli Esteri, socialista e moderato, sarà quello il momento di mostrarsi non il difensore ostinato di una minoranza di faziosi ma l'uomo di Stato capace di riportare e trattare il problema nei suoi giusti e più ristretti termini, nell'interesse degli stessi tirolesi, della democrazia austriaca, dell'amicizia fra due popoli, della pace in Europa.

Giovanni Giovannini

LIBRI RICEVUTI

LUIGI VENTURA: *Dall'alba al tramonto* (poesie ed elegie). «La Vela», edit., Firenze, L. 1000.

FAUSTA CIALENTE: *Ballata levantina* - Feltrinelli, editore, Milano - L. [illegible].

HERMANN HESSE: *Scritti autobiografici* - Mondadori, editore, Milano - L. 4000.

Miss Ohio in gita a Londra



Alice Engelman reginetta di bellezza dell'Ohio è giunta all'aeroporto di Londra. Eccola correre felice verso i fotografi. La sua visita in Inghilterra è un premio per la sua elezione ma ha anche motivi pubblicitari: la bella ragazza americana parteciperà al Concorso di Miss Universo che avrà luogo a Miami Beach (Telef.)

Non occorre la bella presenza alle segretarie che fanno carriera

Vita dura d'ufficio - Molte ragazze rimangono per sempre apprendiste con stipendi miserabili - Per salire di livello occorre una fatica 80 volte superiore a quella di un uomo - Giudizi sui principali

La signorina Carla Gamna è una segretaria d'alto livello, come le chiamano. E una delle cinquanta o sessanta donne che in Italia vengono considerate le «preziose collaboratrici» di qualche pezzo grosso; nel suo caso si tratta del direttore generale d'un grande complesso siderurgico piemontese. E' anche una bella ragazza bionda, con quel giusto tocco d'abbronzatura che dà risalto al celeste degli occhi, al bianco dei denti; e inutilmente si cercherebbe in lei il dissimulato grigiore che lunghi anni di lavoro al chiuso e di lotte snervanti per imporsi, lasciano sul volto delle dipendenti arrivate.

Lavorava da bibliotecaria presso un istituto culturale di Torino, quando conobbe un importante signore che le propose *tout court*, come avviene in certi film, di diventar la sua segretaria. Lei ebbe qualche incertezza: il diploma delle magistrali non le garantiva una preparazione adeguata alle pratiche d'ufficio; e non era né una veloce stenodattilografa, nè una spedita poliglotta, che sono i requisiti base richiesti dagli annunci economici. Ma alla fine decise di provare.

Da nove anni, ormai, essa parla, tace, scrive, spedisce, ascolta, annota, archivia, mantiene i contatti con i reparti produttivi e riceve le delegazioni estere per conto del Capo supremo, sorride e mentisce in suo nome, lo libera dai seccatori, lo accompagna a riunioni e congressi, o lo attende sin tardi in ufficio, quando rientra da un viaggio. E' esonerata invece dal compito (comune a molte segretarie) di vigilare sull'estetica personale del Capo, ricordandogli che ha bisogno d'un abito nuovo o d'un sollecito taglio di capelli e, all'occorrenza, riattaccandogli un bottone al cappotto. Il direttore generale ha una moglie premurosa, che si occupa del guardaroba di lui; moglie, con cui la signorina è in eccellenti rapporti (cosa non comune, questa, fra le segretarie). Insomma, la nostra ragazza può sentirsi soddisfatta: ha un lavoro interessante che le permette di valorizzare la sua personalità e le lascia persino dei ritagli di tempo per lo sport, la lettura, i concerti, assicurandole un ottimo stipendio con tutti gli straordinari pagati e anche la possibilità di «sistemarsi» bene, prima o poi (una segretaria di direzione ha frequenti rapporti con uomini in vista, quindi maggiori occasioni di trovare un «buon partito» d'ogni altra lavoratrice).

Purtroppo, questa sua compiaciuta trova echi piuttosto discordi nel coro delle ragazze d'ufficio. «Vengo dalla gavetta — dice, a esempio, la milanese Rosanna P. segretaria presso un gruppo elettrico lombardo. — E' da quand'ero ragazzina che vedo avvicendarsi le stagioni da sopra il carrello d'una macchina da scrivere. E oggi, a ventinove anni, sono ancora dieci dita che volano sui tasti, nient'altro. Nel nostro ufficio regna una disciplina di ferro. Per due minuti di ritardo, siamo chiamate a rapporto. E guai se non si lascia la personalità fuor dell'uscio! Tutto quello che viene richiesto alla segretaria è un'instancabile e automatica capacità di lavoro». «Il mio principale — dice, al contrario, Graziella N., segretaria dell'amministratore delegato in un'industria chimica — pretende da me iniziativa e dinamismo. Non può soffrire le gatte morte».

Come si vede, i criteri che presiedono alla scelta delle segretarie cambiano da un'azienda e da un direttore all'altro. Chi la vuole muta, chi gaia e discorsiva, chi guarda soprattutto alla bravura e chi non disdegna la «bella presenza». Ma quest'ultimo requisito, essenziale fino a sette od otto lustri fa, quando si tolleravano le donne negli uffici solo a patto che fossero carine, oggi conserva il suo peso unicamente per il personale riservato ai contatti col pubblico. Negli altri casi, il tipo dell'impiegata conturbante e divistica viene quasi sempre respinto dai capi d'azienda seri. Con ciò non si deve credere che un aspetto piacevole ed elegante risulti sgradito in una segretaria; tutt'altro: una purché faccia da sfondo ad una buona cultura, a precise capacità tecniche e a non trascurabili doti morali. Eccole: intuito, memoria, tatto, discrezione, accortezza, tempestività, puntualità (per l'orario d'entrata, si capisce, perché quello d'uscita è immutabilmente ed arbitrariamente elastico da noi), autocontrollo, pazienza (una pazienza certosina: i «capi», in Italia, hanno sovente la lune di traverso).

Questi i connotati della buona segretaria, capace di battere su ogni piano qualunque buon segretario. Perché, se le attività accessibili alle donne sono 158, contro 365 maschili, «una delle più aderenti allo spirito, alle attitudini, alle qualità umane e psicologiche femminili è proprio questa, che può far della donna la *regina dell'ufficio*, come per secoli è stata la *regina della casa*» scrive Furio Monicelli nel «La segretaria» (collezione *Il Bersaglio*, saggi e inchieste sulle professioni; editore Vallecchi). Un libro intelligente e documentatissimo che in 175 pagine ci racconta tutto: nascita, vita, meriti, demeriti, vittorie e sconfitte di questo personaggio-chiave della nostra civiltà industriale. Molte sconfitte. E per varie ragioni. Una è determinata dal livello culturale, non di rado scadentissimo, dell'esercito di ragazze che si dedicano confusamente, accidentalmente ai «lavori d'ufficio».

Molte di queste ragazze, che non riescono mai a togliersi di dosso l'etichetta di *apprendista*, vivono con stipendi affamanti negli uffici privati (ma vivono? In certi studi legali e notarili del meridione s'incontrano «signorine» a venti e anche diecimila lire al mese, per dieci-dodici ore giornaliere di lavoro). Da questo si passa alle segretarie generiche o tuttofare, che guadagnano una quarantina di mila lire mensili; poi alle segretarie d'azienda, che giungono talvolta alle ottantamila, in cima alla piramide, le segretarie di direzione — che però, come abbiamo detto, sono quattro gatti — a cento e più mila lire mensili. Ora molte ragazze si chiedono: val la pena di arrabattarsi a *salir di livello*, quando una buona segretaria media non arriva a percepire neanche lo stipendio complessivo di una domestica scadente? A questo interrogativo, che investe la struttura stessa della società, Furio Monicelli risponde affermativamente. Val la pena, anche se l'affermazione di una donna, in un paese tuttora pieno di pregiudizi e complessi nei riguardi del lavoro femminile, costa una fatica infernale: una fatica «di almeno ottanta volte superiore a quella di un uomo, nelle stesse circostanze e a pari talento».

Clara Grifoni

Il sen. Riccardo Momigliano è morto domenica a Mondovì

Condirettore dell'«Avanti!» nel '25, aveva seguito Saragat nel '47

Mondovì 19 giugno.

Il sen. Riccardo Momigliano è morto ieri mattina alle ore 10 all'ospedale civile di Mondovì, dov'era stato ricoverato tre mesi or sono per una grave infermità. Aveva 82 anni. Al sereno trapasso erano presenti i figli Vanda e Fulvio.

Nato a Cuneo il 31 marzo 1879, il sen. Momigliano partecipò, giovanissimo, alle lotte politiche dell'inizio del secolo fra i ranghi del movimento socialista italiano, di cui fu uno dei più accesi sostenitori. Trentenne entrò all'*Avanti!*; negli anni 1919 e 1924 fu eletto deputato; nel biennio 1925-26 diresse l'organo ufficiale dei socialisti italiani insieme con Nenni e Vernocchi. Per un certo periodo di tempo, anzi, Momigliano rimase solo a capo del quotidiano socialista. Infatti Nenni si era ritirato nell'ombra, per non attirare sul giornale il pericolo della soppressione da parte dei fascisti, mentre Vernocchi era ritornato a Roma. Purtroppo l'*Avanti!* fu costretto egualmente a cessare le pubblicazioni. Quando il movimento socialista fu sciolto, Riccardo Momigliano venne confinato a Lipari, nelle isole Eolie. Rilasciato poco prima dell'inizio del secondo conflitto mondiale, riparò in Svizzera per sottrarsi alle persecuzioni già in atto contro gli israeliti. Dalla Repubblica elvetica si mantenne però in stretto contatto con i socialisti italiani, collaborò a «Libera Stampa» e fece parte dell'ufficio stampa del Comitato di Liberazione Nazionale. Tornato in patria alla fine della guerra, fu eletto deputato all'Assemblea Costituente per il psiup nella circoscrizione di Como. Nel 1947, al momento della scissione socialista, si schierò dalla parte di Saragat nel psli. L'anno seguente fu eletto senatore di diritto. Tornato da alcuni anni nel Cuneese, aveva continuato a partecipare, sia pure con minor intensità, alla vita politica italiana.

I funerali si svolgeranno mercoledì a Como. Il sen. Momigliano sarà sepolto accanto alla moglie nella tomba di famiglia.

SPETTACOLI

In "prima assoluta,, per l'Italia

«Mosè e Aronne» di Schönberg alla Scala

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 19 giugno.

Trecentocinquanta prove del coro, cinquanta dell'orchestra, cifre ufficiali, occorsero alla prima di *Mosè e Aronne* a Zurigo nel '57. Mercè l'assuefazione a una nuova maniera le difficoltà vanno scemando. Tuttavia l'esecuzione, che si presuma esatta, d'una partitura tanto intricata, resta addicevole a pochissimi teatri. Qui alla Scala è venuta la compagnia vocale, coreografica e scenografica dell'Opera di Stato di Berlino, direttore Hermann Scherchen. Se tanta è la complessità, quanto può «capirne» un uditorio, la prima volta? Le delucidazioni degli analisti sulle minuzie della tecnica dodecafonica, le chiose ai concetti filosofici, etici e religiosi, essenza del pensiero di Schönberg, sono utili in quanto informazioni. In ogni caso non si tratta di discutere dottrine, ma di cogliere i lirici sentimenti dell'artista.

Perchè la composizione restò tronca al secondo atto? (Si suole recitare l'ultimo, brevissimo, e intanto ripetere sommessamente qualche frammento musicale del primo). L'ipotesi di Winfried Zillig, scolaro di Schönberg, sembra verosimile. Gli avvenimenti politici lo indussero ad abbandonare nel '33 la cattedra nell'Accademia prussiana delle arti, sostare a Parigi, traslocarsi in America. Visse ancora diciannove anni, e mai tornò a quell'opera. Distolto, aveva perso il filo delle elaborate combinazioni sonore, o dubitava della logicità negli sviluppi idealistici, forse s'avvide che la tragedia culminava e terminava al secondo atto. A Mosè manca la «parola», tanto espressiva, convincente, nella bocca del fratello. Per contro Aronne sente la parola insufficiente, bisognosa di concretarsi nell'azione. Questa antitesi, pensiero e parola, sembra l'ideale motore del dramma verbale, desunto dalla Bibbia.

Udito dal roveto ardente l'ordine di Iddio d'affrettare la liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù egiziana, Mosè ne è perplesso. Iddio ingiunge: vada, incontri Aronne, agiscano insieme. Aronne dubita: adorerà il Popolo un invisibile Dio? Mosè lo piega: «Invisibile, inimmaginabile, Iddio è onnipotente». Il Popolo è discorde. Alcuni non ammettono fra gli dèi un ignoto: potrebbe far bene o male. Altri accettano la protezione dell'Unico contro i Faraoni. Altri immaginano Dio un uomo bello, forte, come Aronne. Agli increduli Aronne prova quanto sia destro, e quanto siano potenti Mosè e la Legge. Ecco, egli cangia in serpente il bastone di Mosè. E compie altri prodigi. Meravigliato, il Popolo s'inginocchia.

Mosè sale al Monte per ricevere le Tavole. Nell'attesa del ritorno, trascorsi quaranta giorni, i Settanta anziani paventano la ribellione del Popolo. Invitano Aronne a parlare. Ed egli ridà al Popolo gli antichi dèi, concede libertà, consente il godimento di facili piaceri. Il Popolo tripudia attorno alla statua del Vitello d'oro, sacrifica animali, offre doni; i più frenetici bevono, danzano, rapiscono vergini, ne versano sull'altare il sangue, infine, stremati, giacciono. Mosè scende. Al suo cenno il Vitello sparisce. Aronne si discolpa: al Popolo non bastano le idee, vuole i fatti, a tutti palesi, le concrete immagini del pensiero. In un impeto d'ira Mosè infrange le Tavole. E non sono immagini anche codeste Tavole? obbietta Aronne. E il roveto, e la colonna di fuoco o di nubi che di notte o di giorno segna la via alla Terra promessa non sono pure visibili immagini? Confuso dall'eloquenza di Aronne, Mosè paventa d'aver male inteso. E non sa dire, «Parola, parola, tu mi manchi!».

Qui termina l'autografo musicale. L'apparato sonoro è folto e singolare. Accanto agli archi si moltiplicano i fiati, gli strumenti a percussione, più di quindici. Anche due mandolini. Numerosi sono i cori femminili, maschili, misti, ed i solisti, anonimi: «Un Giovane, Una Fanciulla nuda». Due soli nominati: Aronne, tenore, Mosè, *Sprechrolle*. Lo *Sprechgesang*, press'a poco: parlato e intonato, è un espediente noto dal tempo del *Pierrot lunaire*, continuato da altri contemporanei. Non è il seicentesco «recitar cantando», perchè, secondo la rigida teoria, l'intonazione della recitazione non è precisa; benchè le note siano a una a una indicate nell'altezza e nella durata, segni convenzionali prescrivono l'incertezza dell'intonazione stessa nella ritmica declamazione. Il sistema è una aberrazione musicale e naturale. Ma qualunque sia, il mezzo prescelto dall'artista deve essere inteso in rapporto al risultato. Qui lo *Sprechgesang*, dicono gli esegeti, rappresenta il contrasto della mancanza di affascinante oratoria in Mosè con la ordinaria stesura, per così dire cantabile, della parte di Aronne eloquente. Questa spiegazione è presto confutata: altri personaggi, solisti e cori, che non hanno i problemi di Mosè, ricorrono talvolta allo *Sprechgesang*. E allora?

Si potrebbe dire celiando che allo stesso Schönberg manca la parola, quella lirica, s'intende. Al significato della parola lessicale infatti egli s'affida, sia per la materiale rappresentazione dell'impotenza comunicativa di Mosè, sia poi discorrere d'ogni altro personaggio. Le voci singole o corali sono, sì, un fatto sonoro, ma non artistico, non espressivo. Siffatta mancanza è pure nel contributo degli strumenti. Sulle dita d'una mano si contano i punti d'occasionale drammaticità, quando i mezzi congiunti han potenza, ed è potenza di arte, tale da determinare l'espressione d'uno stato d'animo, proprio del momento del personaggio e della tragica azione. Punti fuggevolissimi.

Un pezzo di bravura, e in gran parte riuscito, (dunque la questione non verte sulla dodecafonia), emerge: quello che accompagna le danze dell'ebrietà. Il solito frastuono orchestrale, pari alla solita vociferazione corale, si disciplina obbiettivamente, e si collega con la scenica frenesia orgiastica. Cosa esteriore, ma, finalmente, motivata. Poi si torna all'indistinto, che è freddo, e tuttavia curioso, interessante, per la frequenza delle calcolatissime sorprese acustiche.

Con queste procedono quelle della regia, coreografiche e scenografiche, (talvolta domina il verismo, le donne nude, talvolta l'indecifrabile: certi quadrati, triangoli, rombi, in aria, mutevolmente colorati), disposte da G. R. Sellner, M. Raffaelli, N. Benois. Per la parte musicale non so quanti, al mondo, peritissimi d'ogni nota della partitura, avrebbero potuto cogliere pecche nell'esecuzione. Non sono fra quei pochi, purtroppo. La competenza dello Scherchen dava garanzia della compagine. Anche a occhio e croce il basso Greindl, *Sprechrolle*, e il tenore Melchert, per non nominare gli altri venticinque solisti, parvero devoti e sicuri. Giusti, perciò, i deferenti applausi a tutti i cooperatori alla fine del primo atto, cinque chiamate, e al termine dello spettacolo, al quale assistevano la vedova e i due figliuoli dell'autore. Qualche dissenso.

A. Della Corte

Fotografi inopportuni



Vittorio Gassman è giunto a Parigi, con Annette Stroyberg, per un recital al «Festival delle Nazioni». I due innamorati hanno un gesto di stizza scorgendo un fotografo che li ha colti all'uscita dall'albergo in cui hanno preso alloggio (Telef.)

La «borsa» dei film

«Rocco» ha incassato 140 milioni in Francia

«Rocco e i suoi fratelli» è il film italiano che ha ottenuto il più alto incasso in Francia in questa stagione (sino al 25 maggio): 140 milioni di lire, seguito dai due film di Antonioni, «La notte» (113 milioni di lire) e «L'avventura» (90 milioni), e da «Kapò» (82 milioni). «La ciociara» ha incassato 43 milioni ma è ancora in corso di programmazione.

Il film di De Sica con Sophia Loren viene presentato anche negli Stati Uniti e, a New York, nella seconda quindicina di maggio, ha superato 25 milioni di lire. In questo stesso periodo, buoni incassi hanno anche ottenuto «La dolce vita» (27 milioni di lire a New York, 15 milioni a Boston), «L'avventura», «L'estate violenta», «Il generale della Rovere», sebbene alcuni, come «La dolce vita», siano già giunti a parecchie settimane di programmazione.

A Torino, nella settimana testè trascorsa, i più forti incassi sono stati ancora ottenuti dalle riprese di vecchi film: «Il grande cielo» oltre 2 milioni nei primi 3 giorni; «Marines all'assalto» quasi 2 milioni anch'esso in 3 giorni; «Ballata selvaggia», che ha terminato la prima visione, quasi 3 milioni in 7 giorni.

Tra i film di nuova edizione, «Walter e i suoi cugini» è ancora in cartellone con 5 milioni in 13 giorni. Altri incassi: «Sparate a vista», 6 giorni, quasi 2 milioni e mezzo; «Il principio superiore», all'incirca la stessa cifra in 7 giorni; «Overlord, attacco all'Europa», 2 milioni in 4 giorni.

● Tutte le cifre degli incassi sono approssimative e al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 40 per cento.

Risse, sei feriti e ottantacinque fermati al festival di Parigi

Fanatici del rock and roll *come selvaggi*

Giovani e ragazze scarmigliate incitavano i cantanti che si rotolavano istericamente per terra



Il cantante Rocky Volcano (in primo piano) canta e si contorce tra le urla e gli incitamenti dei fanatici (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 giugno.

Il festival del Rock and roll, che si svolge tradizionalmente a Parigi una volta all'anno, si è concluso ieri sera con 85 fermi, cinque agenti di polizia ed un cantante ferito. Prima ancora che fossero aperti, gli sportelli del Palais des Sports erano assediati da parecchie migliaia di giovani fanatici che si precipitarono all'assalto delle poltroncine non appena i portoni si schiusero. Alle ore 18 non c'era più un posto libero nè a sedere nè in piedi e quando il primo cantante si fece avanti, vestito di seta rosa e c... un cappellino di piano, si levò un urlo che poteva essere indifferentemente d'entusiasmo o di sdegno. Ma era evidentemente di disapprovazione, perchè ai giovani in giacca di cuoio nera o in camicia alla cow-boy, quel travestimento non piaceva.

Alle urla seguì il lancio di oggetti, particolarmente scarpe e bottiglie, una delle quali, rompendosi, ferì al viso il cantante che non sembrava all'altezza della situazione, essendo tra l'altro magrolino e piccolo di statura. Intervennero gli agenti di polizia per proteggerlo, volarono i primi pugni e si ebbero i primi arresti. La festa continuò tuttavia con urla selvagge, che coprivano il rumore dei sassofoni e delle trombette, alle quali si accompagnavano danze frenetiche. I giovani in camicia rossa, verde, nera o variopinta parevano impazziti, ogni tanto uno di loro cadeva a terra continuando a scuotersi come se fosse in preda a crisi isterica e intorno a lui i ragazzi e le ragazze scarmigliati lo incoraggiavano. Mancava soltanto uno stregone per credersi alla cerimonia religiosa di una tribù di selvaggi.

All'uscita si ebbero nuovi scontri e gli agenti, afferrati per la giacca e i pantaloni i giovinastri, li portarono di peso sui carrozzoni della polizia, allineati lungo i marciapiedi. Dopo la verifica delle identità, tutti i fermati vennero rimandati a casa tranne tre o quattro che erano fuggiti da una casa di correzione.

l. m.

Cronaca televisiva

Triste domenica con «Graziella», deludente romanzo sceneggiato - Stasera «Italia sport»

Chi afferma che il romanzo sceneggiato è un genere che non incontra, sbaglia. Sbaglia perchè si tratta invece di una forma di spettacolo destinato a piacere alla grande massa del pubblico che è pronto ad appassionarsi alla vicenda e ad affezionarsi ai personaggi; e sbaglia perchè i successi rilevanti non sono mancati: basta ricordare, per prendere un esempio remoto, «Jayne Eire» e per rifarci a tempi recenti «Il caso Mauritius» che ogni domenica radunava davanti ai televisori folle attente e commosse. In fondo, la tanto usata — a proposito e a sproposito — parola «fumettone» poteva adattarsi anche a questi due romanzi: l'uno con i suoi truci misteri e le sue notti di terrore nel maniero sperduto tra le solitudini della landa, l'altro con un veemente e insanabile contrasto fra padre e figlio e con la solita situazione ad effetto dell'innocente condannato. Però, entrambi, erano realizzati con gusto e con vigore: di puntata in puntata l'interesse si acuiva; indubbiamente la materia per uno spettacolo c'era e sceneggiatori e regista avevano saputo manipolarla a dovere. Di conseguenza gli attori si trovavano a loro agio e rendevano bene.

Certo, quando i romanzi sono come «Graziella», cascano le braccia. Sono i prodotti scadenti e fondamentalmente sbagliati come «Graziella» che deludono e disgustano. La seconda puntata ci ha dato la conferma piena dell'errore: il già sentimentale racconto di Lamartine, nella trasposizione televisiva, ha esasperato (ed era fatale) i suoi difetti; ed è diventato, sulla via del bozzettino patetico di maniera, qualcosa di pressochè insopportabile. Ma chi può credere a quella falsa e ridicola Napoli di cartone? Dov'è l'incantata atmosfera partenopea, dov'è il fascino del paese solare e mediterraneo che nella storia di Lamartine gioca un ruolo di primaria importanza? Chi può concedere un briciolo di credito a personaggi senza vita? Gli attori, dopo tutto, hanno una responsabilità molto limitata: non è colpa loro se il testo è insostenibile. La loro recitazione è convenzionale e priva di persuasione. Ma noi non ci sentiamo di biasimarli troppo.

La colpa è di chi ha avuto la stralunatissima alzata d'ingegno d'andare a ripescare la povera «Graziella». Che la si possa rileggere, a titolo di curiosità e di documento, passi; ma che venga l'idea di trasformarla in spettacolo televisivo, proprio non si capisce. E' un mondo, quello di «Graziella», tremendamente lontano da noi. Racchiuso nelle pagine del libro, può avere ancora qualche delicato valore letterario; tolto di là e buttato alla ribalta esigente e spietata della tv rivela una fragilità sconsolante, una vecchiezza decrepita e irrimediabile.

Con una lagna di questo tipo e il caldo afoso, i telespettatori della domenica hanno avuto il fatto loro. Ma nemmeno quelli di ieri sera si sono molto sollazzati: il pezzo forte era costituito da un film di gangsters stucchevole e melodrammatico. Unica cosa buona del programma, al solito, la rubrica «Ruota a strada».

Più che i telefilm della serie «Sospetto» e «Momento magico» segnaliamo stasera alle 22,30 la quinta puntata di quella concreta e piacevole inchiesta che è «Italia sport»: stavolta saranno affrontati i problemi dell'attività sportiva nelle campagne e tra i militari.

u. bz.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia. Holiday on Ice: Biglietti ridotti all'Enal.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il rag. *Gustavo Nerzi*, agente di cambio, è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica. Gli amici si congratulano con lui per il riconoscimento delle sue benemerenze.

La censura deve tutelare la morale anche contro gli interessi dell'arte?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 giugno.

Il sottosegretario allo Spettacolo on. Helfer ha fatto pubblicare oggi una lunghissima lettera (due intere pagine di giornale) di risposta al regista Roberto Rossellini che nel mese scorso aveva rivolto dalle colonne di un quotidiano romano della sera una serie di domande circa la censura teatrale e cinematografica.

La pubblicazione della risposta dell'on. Helfer definisce il punto di vista generale del governo sulla censura, alla vigilia dell'esame degli articoli dell'apposito disegno di legge che avrà inizio domani alla commissione Interni del Senato.

Il sottosegretario, dopo avere affermato, in polemica con la tesi radicale e comunista, che la censura amministrativa preventiva è costituzionale, affronta il problema su cui è sostanzialmente impostata tutta l'attuale discussione al Senato. La Costituzione cioè fa riferimento soltanto agli atti osceni e all'offesa al pudore previsti come reati del codice penale, oppure intende il buon costume nel più ampio significato di pubblica moralità?

L'Helfer cita ampiamente dai resoconti dei lavori dell'Assemblea Costituente per dimostrare come l'interpretazione autentica sarebbe quella più ampia, e afferma poi che i costituenti ritennero perfettamente compatibile con le norme della Costituzione, il mantenimento della censura amministrativa.

Un effettivo problema, riconosce Helfer, si pone a proposito dei film e dei lavori teatrali che siano opere d'arte. Rossellini aveva citato l'articolo 529 del codice penale che affranca dall'osceno le opere d'arte e di scienza. Ma secondo il sottosegretario, quest'articolo non costituisce un limite invalicabile all'intervento del censore.

«Si deve ritenere — aggiunge Helfer — che i legislatori italiani, da Giolitti ai costituenti, abbiano ritenuto preminente (sugli interessi artistici) fino a un certo limite almeno, gli interessi sociali che nel nostro caso sono poi quelli della pubblica moralità e dell'ordine costituito».

Tuttavia le ragioni dell'arte invocate dal Rossellini per il cinema non trovano accoglimento presso il sottosegretario, il quale afferma: «Il cinema può attingere a dignità dell'arte, ne sono convinto, ma troppo spesso è mestiere, è narrazione pura e semplice quando non ancora fumetti e polpettone da cantastorie di periferia. Per la sua natura e per l'alto costo, esso si rivolge soprattutto alle masse e l'arte non è stata mai popolare».

In definitiva resta confermato che il governo nell'esame delle norme del disegno di legge sulla censura da parte del Senato, si atterrà a due principi: legittima costituzionalmente la censura, interpretazione del buon costume «nel senso ampio di pubblica moralità».

r. s.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Alfieri: riposo. Giovedì 22 «Jazz in Italy».
Carignano: riposo. Da giovedì 22 Compagnia Macario.
Fortino (v. Cigna 65): domani la Piccola Ribalta dialett. «La pasienza a l'ha cent'ani» Roberto.
Palazzo dello Sport: «Holiday on ice» ore 21,15.
Teatro dell'Officina (tel. 538.049): 21,15 «Colorato d'ombra» e «Eva lo vestia dolce» di Sergio Valitti.

Alcione: Rivista B. Maggio - Tonini Nava ore 15-18-21,15.
Maffei: «Musical Hall Revue 1961» Riv. A. Alvisi, L. Folli, D. Provvedi ore 16,15 e 21,15.

Espos. Belle Arti Palazzo Promotrice Valentino 10-12; 15,30-19.
La Bussola (via Po 9): «La figura nell'arte italiana contemporanea». Or. 10-12 e 16-20 fest. 11-13.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese; 120 posti) ore 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento «Una romantica avventura» di M. Camerini con A. Noris, G. Cervi, L. Cortese (1940 minuti 85).

Al Bagatelle - Evaristo's Club, str. per Cavoretto 2 (Ponte Gatto) tel. 678-978: Apertura sabato 24. «Whisky a gogo più». Locale est.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522) ore 21-1 Compl. Mº Edgher Andreghetti, cantano Grazia Gallassi o Joe Graziano.
Bleckendault Lutrario: [illegible] Orch. Dino d'Ellena. Scuola ballo grat.
Bruno Valentino: 21 c. Vasquez.
Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Gay Villa - Giardino Estivo ore 21-2 I Mallorca Boys.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Sergio a.h.m.c.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 I Beniamini.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze Lanfranco e la sua orch.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Danze ore 22-4. Orch. al 5 Zerosei. Attrazioni internaz. spett. ore 24.
Pagoda Danze: ore 21 Happy Ruggiero cant. Pregnò - Genovese
Samuray-Whisky a Gogo p. C. Felice 40: ore 21-1 sab. fest. 16 e 21.
Whisky a Gogo Volta 5: ore 21-1.
Whisky Notte (Pio V ang. Goito tel. 687-563) tutte le sere ore 21.
Zille Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Baita (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) 23-4 danze; spettac. ore 24.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Terza serata per il Concorso
Vecchie e nuove danze
VALZER E CHA-CHA-CHA
Dame 250 cav. 300 cons. compresa

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I gangsters di Piccadilly» Richard Todd, Peter Sellers, Adam Faith. Viet. min.
Astor: «Artisti e modelle» tech., D. Martin, J. Lewis, S. Mc Laine
Corso: «Il grande cielo» con Kirk Douglas e Debra Paget.
Cristallo: «Walter e i suoi cugini» W. Chiari e Valeria Fabrizi.
Doria: «Il dilemma del dottore» col., Leslie Caron, Dirk Bogarde.
Ideal «La valle degli alberi rossi» John Hudson, Lynn Bernay, scope.
Lux: «Marines all'assalto» John Wayne, John Agar e F. Tucker.
Reposi: «Overlord! Attacco all'Europa» di G. Stevens, Frank Capra, A. Litvak, William Wyler.
Romano: «Baldoria nei Caraibi» Ferraniacolor vistav. Ult. giorno.

Ariston: «L'amore e il diavolo» con Belinda Lee, Ivan Desny.
Arlecchino: «Il capitano dei mari del sud» techn. Hudson, Charisse.
Augustus: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper, Grace Kelly e Thomas Mitchell.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Sombrero» tech. R. Montalban, V. Gassman, Cyd Charisse.
Torino: «Il circo degli orrori» A. Diffring, E. Remberg. Ap. 10.

Alexandra: «La principessa e lo stregone» a colori.
Capitol: «Primo uomo sulla luna» Kenneth More, M. Hordern.
Faro: «Il primo uomo sulla luna» Kenneth More, M. Hordern.
Fiamma: «Alla larga dal mare» col. sc. G. Ford, Eva Gabor.
Hollywood: «Il giorno della violenza» Eva Bartok, A. Messemer.
Maffei: «Music Hall Revue 1961» Riv. A. Alvisi, L. Folli, D. Provvedi 16,15-21,15. Film «La mina».
Massimo: «Inchiesta ispettore Morgan» H. Kruger, M. Presle.
Orfeo (p. Carlina) «Night Club» techn. G. Damar, Peter Slaters.
Principe: «Rapina a S. Francisco» Robert Waugh, Rogers Smith.
Statuto: «La meticcia di fuoco» techn. Lloyd Bridges, J. Taylor.

Adriano: «38º parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Alcione: «Oltre il confine» Riv. B. Maggio - T. Nava 15,15-21,15.
Alpi: «Tenente dello zar».
La Perla: «Texas John» technic. con Tom Tryon, Norma Moore.
Regina «Doppio segno di Zorro».

Asti: «Storia del dr. Wassell» tec. Gary Cooper, S. Hasso. Ap. 10.
Milano: I 3 fuorilegge - Le girls.
Olimpia: «Educande al tabarino».
Po: «Notte senza legge» Louise.
P. Nuova: «Birra ghiacciata ad Alessandria» e «Primula gialla».
S. Pellico: «Morte al di là del fiume» F. Granger, Joan Evans.

Esperia: «Stella cortigiana Pireo»
Giardino: «Battaglia sui mari».
Italiano: «Nostra vita comincia di notte» tech. L. Caron, Peppard.
Mirafiori Dramma nello specchio
Vinzaglio: «Gli anni folli» (1920-1940) 1º premio fest. Venezia.

Eliseo: «Contessa Azzurra» tech. A. Nazzari, Zsa Zsa Gabor.
Frejus: «Le orientali» scope tech. Nagwa Fouad, Chiang Yin.
Nuovo: «Dai, Johnny, dai!».

Belgio: «Sentiero della vendetta»
Corallo: «Stagione del sole» Yujiro Hishihara, Masahiko Tsugawa
Eridano: «Il dittatore folle».
Gropa: «Nevi Kilimangiaro» tech.
V. Veneto: «Jack lo squartatore»

Astra: «Vendetta del mostro» con John Agar, L. Nelson.
Borsini: «Soliti ignoti» Gassman.
Elios: «Quercia dei giganti» tec.
Europa: Mantelli spade insang.
Excelsior: «Il gorilla vi saluta cordialmente» L. Ventura, Vanel.
Massaua: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati in technic.
Odeon «La banda del Miau Miau» techn. e comica di Charlot.
Star: «Testamento del mostro» Jean Louis Barrault, T. Billis.

Adua «Occhio ipnotico» Vist. min.
Aurora: «Venta si alza» Curd Jurgens e Mylène Demongeot.
Brescia: «Isola stregata Zombies» Eri-Dan Furto banca Inghilterra
Fortino: «La sceriffa» Tina Pica e Ugo Tognazzi.
Maior: «Quasi una truffa» Mason.
Nord: «Maschera del demonio» Barbara Steele, J. Richardson.
Palermo: «L'allegra compagnia» colori cartoni animati.
Sociale: «Napoletani a Bagdad» colori P. Henreid, P. Medina.
Zenit: «Battaglione nero».

Cabiria Ragazza di Boemia, Crik.
Colosseo: Chiamate 22-22 tenente Sheridan con Ubaldo Lay.
Continental: «La carne e lo sperone» John Agar, M. English.

Fiore: «Uomini della terra selvaggia» techn. scope. Alan Ladd.
Italia: «Avventure Huck Fynn».
Moderno: «Macumba» tech. e «10 secondi col diavolo».
Piemonte: «Saludos amigos» cartoni animati a col. di W. Disney.
Spezia: «Wichita» scope tech. con Joel Mac Crea, Vera Miles.

Diana: «Interpol squadra falsari»
Dora: «La casa dei mostri».
Roma: Uomo uccise suo cadavere.
Umbria: Avamposto degli Stukas.

Alba: «Le quattro spade».
Ambra: «Orizzonti lontani» tech. Alan Ladd, Virginia Mayo.
Apollo: «Destinazione luna» di Kurt Newman con L. Aich.
Edera: «Guerra di gangsters».
Lucento: Strategia di una rapina.
Lutrario Macumba isola vampiri.
Splendor: «Italiani all'inferno».

Programmi tv e radio

TELEVISIONE. — Ore 12: Telescuola. Classe prima: a) osservazioni scientifiche; b) religione; c) italiano. Classe seconda: a) storia ed educazione civica; b) religione; c) [illegible] e disegno tecnico. Classe terza: a) geografia ed educazione civica; b) religione; c) tecnologia; d) aritmetica e contabilità.

17: La tv dei ragazzi: a) «Cacciatore in agguato», telefilm; b) «Il signor Milione»: fiaba di cartoni animati.

18,30: Telegiornale; 18,45: Concerto sinfonico diretto da Rudolf Kempe: in programma musiche di Strauss e Roussel; 19,30: Galleria: Crivelli e i Crivelleschi alla mostra di Palazzo Ducale in Venezia; 20: Chi è Gesù, a cura di P. Mariano; 20,30: Telegiornale.

21,15: Sospetto: Il sogno di Linda Jason, Racconto sceneggiato; 22,05: Momento magico di Claudio Villa; 22,30: Italia sport: inchiesta sull'educazione fisica nei campi e nelle caserme.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 9: Concerto del mattino; 11: I vostri maestri; 11,30: Ultimissime (programma di canzoni); 12: Vita musicale in America; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: Canta A. Danieli; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi: L'Elisa, di A. Valdarnini; 16,30: Lord James of Rusholme: Lettere da Londra; 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,30: Musica sinfonica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Complesso Bud Shank e Bill Cooper; 18,15: La comunità umana; 18,30: Che cos'è la Borsa? 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: La Cenerentola, di Rossini. Direttore F. Molinari Pradelli. Nell'intervallo: Inediti di poeti italiani contemporanei. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta C. Boni; 10: N. Filogamo presenta: Maestro, per favore; 11: Musica per voi che lavorate; 13,30: Primo giornale - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Canzoni per l'Europa; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico: soprano Costantina Araujo - Basso Boris Christoff; 17,30: Da Grosseto e Ravenna: La radiosquadra presenta: Il buttafuori.

18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tutta musica; 19,30: Giro della Svizzera; 19,50: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,50: M. Bongiorno presenta: [illegible] fortuna con 7 note; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,30: [illegible]; 23: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il poema sinfonico; 18: Il Rinascimento in Italia; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di P. Hindemith; 19,15: Le giornate mediche internazionali di Torino. Inchiesta di M. Pogliotti; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Il Risorgimento in Italia; 22: Liriche di Mussorgskij; 22,50: Racconti tradotti per la radio; 23,30: Congedo.

I QUATTRO MORTI E I DUE FERITI SULL'AUTOSTRADA

L'auto dell'industriale Rivetti e quella dei giovani lombardi si sono scontrate in piena velocità durante un sorpasso

Questa la più verosimile versione sulla sciagura - L'industriale piemontese tornava sulla sua « Ferrari Sport » da Milano a Torino - Sull'altra macchina viaggiavano cinque amici di Cesano Maderno che avevano assistito alla partita di calcio Juventus-Santos - Il traffico era intenso: fra le 23 e l'una della notte sono passati al casello di Settimo 8 mila autoveicoli - La vettura di Silvio Rivetti dopo il primo schianto è finita nella carreggiata per il raddoppio sfasciandosi contro un rullo compressore: il pilota è rimasto ucciso sul colpo - L'auto milanese è uscita di strada rovesciandosi più volte - Perito all'istante uno dei passeggeri; altri due sono deceduti poco dopo

I delitti della «terza corsia»

La deplorazione, la pietà per le vittime, l'orrore per il copioso e inutile sangue che ancora una volta arrossa l'autostrada, non bastano a chi ha il dovere di ricordare che la vita continua. Ed è bensì vero che la tragedia stessa è un monito di tremenda eloquenza: ma neppure l'ammonimento non basta per insegnar la prudenza alle vittime designate di domani. Né bastano le sanzioni di legge.

Occorrono, anzitutto, mezzi adeguati: un'attrezzatura che non contenga in sé stessa il germe del pericolo, ma consenta di viaggiare prudenti senza snaturare sostanzialmente lo scopo dell'autostrada: che è non tanto l'altissima velocità assoluta, quanto la sicurezza nella velocità ragionevolmente elevata.

Quando, rosicchiando margini e banchine della vecchia sede autostradale Torino-Milano, si poté dare alla carreggiata quel piccolo aumento sufficiente a scinderla in tre avare corsie, anziché in due solo, noi ci eravamo sentiti di associarci senza riserve al tripudio degli automobilisti piemontesi e lombardi. E' indubbiamente interessante disporre di una corsia centrale riservata ai sorpassi, e poter quindi « passare a tre », superando e incrociando contemporaneamente: ma sin da allora noi denunciavamo il pericolo gravissimo della corsia centrale indiscriminatamente fruibile nei due sensi di marcia. Se due vetture veloci di senso contrario scattano nello stesso attimo, o quasi, dalle rispettive macchine che le precedono e le mascherano, dopo adocchiata la via rimasta libera sino al penultimo istante, lo scontro frontale è purtroppo probabile: e talvolta interessa non solo le due superanti, ma anche le due superate, ignare e del tutto innocenti.

Il nuovo Codice Stradale ha previsto e tentato di disciplinare questa malaugurata corsia centrale unica, stabilendo all'art. 106 che l'impegno di tale pista è consentito solo quando un veicolo di senso inverso non l'abbia già impegnata per eseguire a sua volta un sorpasso. Semplice, in teoria: anche se la sanzione per tale micidiale mancanza sia tra le più blande delle molte fattispecie di sorpasso irregolari o vietate, assai meno pericolose ma punite tutte ben più severamente con una delle molte tipiche incongruenze della legislazione stradale.

Spesso però la semplicità della regola risolutiva è soltanto apparente: o perché, come abbiam detto, il balzo degli opposti sorpassi è contemporaneo (e se le vetture che stanno per esser raggiunte cedono alla istintiva cautela di un rallentamento, le macchine uscite da tergo si troveranno intrappolate senza possibilità di riaccodarsi — o perché l'una delle macchine è uscita banal per prima ma molto alla lontana, dando l'impressione di essere in ritardo di rientro da una precedente manovra piuttosto che in fase di un nuovo sorpasso: mentre la priorità sulla corsia centrale è concessa al primo occupante solo in quanto se ne valga per un effettivo imminente sorpasso. Gli equivoci, nella fulminea valutazione alterata dall'impazienza, talora ritardata dalla distrazione, possono aver queste, o altre cause: la principale, di notte, è l'errata valutazione delle distanze di fronte alla varietà di brillantezza dei comuni fari antiabbaglianti, o la mancata tempestiva percezione di essi, di fronte alla quinta macchina lontanissima, che mantiene accesi i fari pieni.

Insomma: la corsia del sorpassi è fonte di pericoli tremendi; che soleano d'un brivido quasi ogni viaggio; che si risolvono, in caso di urto, generalmente con esiti mortali. E tutto lascia supporre che anche la catastrofe ch'è costata la vita a Silvio Rivetti e ad altri tre, la scorsa notte, sia un tipico delitto della terza corsia. Si sta lavorando, come è noto, per il raddoppio dell'intera autostrada, da Torino a Milano: ma molti mesi trascorreranno prima dell'entrata in esercizio. Quanti lutti si dovranno ancor tollerare? E che avverrà sulle altre autostrade o sulle strade ordinarie (le statali d'oggi o le ventilate « super strade ») per le quali è in atto o è prevista la terza corsia?

Non ci stancheremo di ribattere sul nostro chiodo: la corsia centrale non dev'essere libera per il primo occupante, ma — almeno dove il traffico è tutto motorizzato e relativamente omogeneo, come sulle autostrade — dev'essere alternativamente riserbata, chilometro per chilometro, all'una o all'altra direzione di marcia. Là si può munire di « spigature » a freccia, o si può tracciare una linea bianca continua (il cui significato d'invalicabilità è internazionale e abbastanza rispettato) in modo che per un tratto una determinata direzione fruisca di un terzo della carreggiata, e nel tratto successivo dei due terzi.

Il carattere del tutto simbolico, senza costrizioni materiali, del provvedimento, non consente illusioni sulle sue virtù taumaturgiche: tuttavia è possibile fornirlo di sanzioni severe, e la trasgressione è relativamente facile da contestare.

Naturalmente, per indurre un automobilista a pazientare alcune centinaia di metri prima di sorpassare, occorre che il traffico abbia un flusso il più possibile uniforme: contemporaneamente, quindi, al vincolo direzionale alternato sulla terza corsia, sarebbe il caso d'introdurre una elevata velocità minima almeno per i tratti di sorpasso vietato. Ad ogni modo, esperimenti compiuti sulla Torino-Milano (anche dallo scrivente), considerando vietato ogni sorpasso nei chilometri pari, ha dimostrato che ben lieve e tollerabile è il sacrificio di tempo, anche nella caotica circolazione odierna. Se poi il sistema diventasse obbligatorio e generalizzato, forse il traffico si troverebbe addirittura avvoltito.

Aldo Farinelli

L'impressione nel Biellese per la morte di Silvio Rivetti

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 19 giugno.

(p. m.) La morte di Silvio Rivetti ha provocato enorme impressione in tutto il Biellese. Secondogenito del comm. Adolfo e di Camilla Corona, egli era nato a Biella nel 1921 (aveva compiuto quarant'anni proprio due giorni fa, il 17 giugno): frequentò il liceo classico cittadino e si iscrisse poi alla facoltà di chimica industriale presso l'Università di Milano. Durante la guerra trascorse un lungo debilitante periodo di prigionia in Polonia.

Lo zio paterno conte Oreste Rivetti, considerato affettuosamente il patriarca della stirpe di industriali lanieri fondata nel secolo scorso da Giovanni Battista, ha saputo della sciagura nella tarda mattinata. Accompagnato dal fratello, comm. Attilio, e dai nipoti Giorgio e Cesare (questi è tornato recentemente dal Brasile, dove ha costituito un altro complesso industriale, per un periodo di riposo) il conte Rivetti, profondamente turbato, si è recato subito sul luogo della sciagura.



In primo piano i rottami della « 1100 » dopo l'urto con la Ferrari di Silvio Rivetti. In fondo, segnato dall'asterisco, il luogo dove la potente vettura dell'industriale biellese è andata ad urtare contro un rullo compressore

Lo spaventoso schianto a Carisio sulla Milano-Torino

E' avvenuto alle 0,20 di ieri lunedì - Le vetture si sono urtate quasi frontalmente schizzando poi fuori strada - Non è certo che l'industriale tessile viaggiasse a 200 chilometri orari - L'inchiesta in base ai rilevamenti compiuti - Il pianto dei familiari delle vittime nella camera mortuaria del cimitero di Formigliana - L'industriale biellese aveva appena compiuto 40 anni

(Dal nostro inviato speciale)

Carisio, 19 giugno.

La notte scorsa alle ore 0,30 una pattuglia della polizia stradale in servizio sull'autostrada presso Biandrate, veniva avvertita da automobilisti provenienti da Torino che un incidente grave era successo nei pressi di Greggio. La pattuglia si dirigeva a questo casello, proseguiva per Balocco dove il casellante la indirizzava verso Carisio, varcava il ponte sul torrente Cervo e nella leggera salita che supera l'avvallamento del torrente e si appresta a sorpassare la strada Vercelli-Biella, trovava la prima traccia della sciagura: una vistosa strisciata aveva inciso la corsia centrale dell'autostrada. Poi scopriva una macchina ribaltata nel fosso laterale e più lontano, sulla carreggiata in costruzione del raddoppio autostradale, un'altra automobile orrendamente fracassata contro un rullo compressore.

Due morti, il dott. Silvio Rivetti di Torino e Luciano Sedini di Cesano Maderno e quattro feriti, di cui due, Vittorio Strada e Giordano De Ponti pure di Cesano Maderno, decedevano appena ricoverati all'ospedale di Novara: questo è il mortale bilancio dell'incidente stradale che già oggi campeggiava sui giornali del lunedì, nuovo raccapricciante monito a tutti gli automobilisti.

La sciagura è avvenuto in un giorno e in un'ora di traffico eccezionale. S'era già vista domenica pomeriggio una colonna fittissima di autovetture che dall'autostrada, come da tutte le vie confluenti a Torino, portava nuovi ospiti nella città, gremita come non mai dai visitatori di « Italia 61 », dai partecipanti al raduno degli artiglieri e da decine di migliaia di sportivi che venivano ad assistere all'incontro della Juventus con il Santos.

L'ora di punta, per l'esodo dalla città, si è avuto insolitamente alle 23, dopo la partita di calcio. Migliaia e migliaia di macchine hanno imboccato l'autostrada formando una colonna serrata che procedeva a velocità ridotta. I sorpassi erano difficili: le macchine che si avventuravano nella corsia centrale dovevano procedere per lunghissimi tratti in posizione pericolosa prima di trovare un intervallo che consentisse di rientrare in colonna nella corsia di destra.

Il casello d'ingresso all'autostrada, a Settimo Torinese, ha registrato domenica il passaggio di 12 mila macchine in direzione di Milano e, quindi, un traffico complessivo nelle due direzioni di circa 24 mila automobili. «Non abbiamo mai visto un movimento così intenso — ci ha detto il capo casello — ma soprattutto non è mai capitato di vedere partire circa 8000 macchine fra le ore 23 e l'una di notte, come è accaduto domenica sera dopo la partita di calcio ».

In questa paurosa scena notturna fragorosa di rombi e di colpi di clacson, fiammeggiante di fari e di lucciole rosse, è accaduta la sciagura.

Erano le 0,20. Il dott. Silvio Rivetti, solo sulla sua « Ferrari Sport » targata TO 339.631, veniva da Milano a Torino, dove abita in corso Duca degli Abruzzi 28. Il traffico, in quella direzione, era normale e il dott. Rivetti spingeva la sua potente macchina a velocità sostenuta.

Fra Balocco e Carisio, poco prima del cavalcavia che scavalca la strada Vercelli-Biella precisamente al km. 56,343 della progressiva da Torino, la macchina del dott. Rivetti, secondo quanto risulta dai primi accertamenti, si trovava nella corsia centrale, forse stava preparandosi a sorpassare un'automobile che la precedeva. Dalla direzione opposta, cioè da Torino, proveniva una 1100-103 targata MI 560032 guidata dallo studente liceale Vittorio Strada di 19 anni, figlio del signor Paolo Strada che possiede a Cesano Maderno, in Brianza, un grande stabilimento per la fabbricazione di mobili. Accanto allo studente era Giordano De Ponti di 28 anni e, nel sedile posteriore, altre tre persone: Luciano Sedini di 21 anni, Dino Ronchi ed Ezio Barzaghi: tutti dipendenti dello stabilimento di Cesano Maderno, appassionati sportivi e sostenitori della Juventus. Tornavano da Torino dopo avere assistito alla partita di calcio.

L'urto delle due macchine avvenne nella corsia centrale: la Ferrari con la parte anteriore sinistra si scontrò con la 1100 con tanta violenza che le due automobili compirono una serie paurosa di salti, sbandate e capovolgimenti. La Ferrari si spostò subito a sinistra, attraversò l'autostrada, balzò nella carreggiata in costruzione per il raddoppio, e andò a fracassarsi contro un rullo compressore. Il guidatore, sbalzato all'ultimo momento dalla macchina, sorvolò il compressore e andò a schiacciarsi il cranio sul rullo posteriore. La sua morte è stata istantanea.

La 1100 è stata invece trovata nel fosso fiancheggiante la autostrada, a cento metri di distanza dall'altra macchina. L'urto l'aveva fatta uscire di carreggiata: si era infilata nella scarpata profonda più di un metro, si era impuntata e dopo due o tre giri su se stessa era ricaduta di schianto, fracassata. Uno dei passeggeri, Luciano Sedini, era morto sul colpo per la frattura del cranio; due rantolavano, altri due apparivano feriti lievemente, ma parevano inebetiti dallo « choc ».

La pattuglia della Stradale provvedeva subito ai primi soccorsi, disciplinando il traffico perché non succedessero altri guai. Intanto giungeva il capitano Sabbadini comandante della sezione di Vercelli, col brigadiere Gioffrè, e veniva organizzato il trasporto dei feriti con tre macchine di passaggio all'ospedale di Novara, dove Vittorio Strada moriva quasi subito e mezz'ora dopo decedeva Giordano De Ponti.

Le salme del dott. Rivetti e di Luciano Sedini venivano portate nella camera mortuaria del cimitero di Formigliana, dove più tardi si recavano, per le constatazioni di legge, il medico legale e il sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, dott. Paci.

L'inchiesta disposta dal dott. Paci deve basarsi sui rilevamenti compiuti sul posto che sono, tuttavia, di una evidenza drammatica. I due sopravvissuti alla tragedia, Dino Ronchi e Ezio Barzaghi, ricoverati all'ospedale di Novara, sono stati giudicati guaribili in dieci giorni avendo riportato escoriazioni e contusioni di poco conto, ma non sanno riferire nulla della loro paurosa avventura.

Si può supporre che lo scontro sia avvenuto mentre le macchine stavano preparandosi tutte e due a un sorpasso. La velocità doveva essere molto elevata, specie per la Ferrari, che può sviluppare una grande potenza. Non si hanno però elementi tecnici precisi per stabilire se la macchina torinese viaggiava, come qualcuno ha detto, a duecento chilometri l'ora. Il capitano Sabbadini, su questo punto, è molto cauto: « I periti tecnici — dice — stabiliranno la velocità presunta dopo le loro indagini. Non ci sono riferimenti sul contachilometri, ma dai rottami della macchina più veloce è stato tratto il contagiri, che potrà forse dare qualche indicazione ».

Oggi la tragedia ha avuto il penoso seguito del pianto dei congiunti. Da Torino e da Biella sono giunti a Formigliana i parenti del dottor Silvio Rivetti; da Cesano Maderno i familiari delle tre vittime, Vittorio Strada, Giordano De Ponti e Luciano Sedini, e dei superstiti, Dino Ronchi e Ezio Barzaghi. Si sono rinnovate le scene strazianti che ogni giorno, attorno alle vittime della strada, suscitano l'angosciosa domanda — perché tanti morti? — e quegli inviti alla prudenza, alla moderazione della velocità, al rispetto delle norme di circolazione, di cui tutti sono fautori ma che poi in un attimo, un solo attimo fatale, vengono dimenticati.

Ettore Doglio



Silvio Rivetti e la consorte, Rosy Marone Cinzano, il giorno delle loro nozze

La moglie dell'industriale sviene alla vista della salma

La contessa era giunta da Venezia in aereo senza conoscere tutta la verità - La madre della vittima arriva da Roma - La camera ardente nell'abitazione di corso Duca degli Abruzzi 28 - I funerali oggi pomeriggio alle 16,15 - La figura dello scomparso e la sua attività nel settore tessile

Il dott. Silvio Rivetti aveva 40 anni e dirigeva, unitamente ai fratelli Franco e Pier Giorgio, il Gruppo Finanziario Tessile, che è una delle maggiori organizzazioni italiane nel campo delle confezioni. Il grande complesso manifatturiero ha stabilimenti a Torino, in corso Emilia 6, a San Damiano d'Asti e a Settimo Torinese dove è in via di ultimazione una fabbrica che sarà fra le più moderne d'Europa. Il Gruppo Finanziario Tessile si articola in diversi settori: Facis abiti per uomo e ragazzo, Cori abiti per signora, Sidinec confezioni di lusso. Il dott. Silvio Rivetti si occupava in particolar modo della organizzazione commerciale, la Marus, che ha filiali in tutta Italia. Era un uomo molto attivo, che sapeva interessarsi con buon profitto anche dei particolari della sua organizzazione oltre che dei problemi di fondo.

Si era sposato il 24 gennaio 1952 con la contessina Rosy Marone Cinzano. Dopo il viaggio di nozze erano andati ad abitare in corso Duca degli Abruzzi 28, una casa di 9 piani, costruita nel 1950; il dott. Silvio aveva acquistato l'intero sesto piano. Qui tuttora i due coniugi abitavano con i loro due bambini, Carlo di 4 anni e Cristina di 7.

Sabato mattina alle 11 la contessa era partita in aereo per Venezia con i bimbi e la governante; lei, sola, sarebbe tornata ieri sera per poi iniziare con il marito un periodo di vacanze mentre i figli restavano a Venezia con la governante. L'industriale Rivetti ha lasciato Torino nella stessa giornata di sabato poco prima di mezzogiorno a bordo della sua Ferrari per recarsi sul lago di Como, a Villa d'Este, per giocare a golf, sport del quale era molto appassionato. Altre volte era andato a Villa d'Este per uno o due giorni e spesso aveva portato con sé l'autista, Michele, per affidargli la guida della potente vettura al ritorno, se era stanco. Ma sabato, subito dopo la partenza della contessa in aereo, Michele si era diretto a Venezia con un'altra macchina per portare i bagagli. Così il dott. Rivetti era partito solo. Al maggiordomo aveva lasciato detto che sarebbe rientrato verso l'una di ieri notte.

La salma di Silvio Rivetti è giunta a Torino alle 13.45 di ieri e il feretro è stato collocato in una sala dell'appartamento di corso Duca degli Abruzzi trasformata in camera ardente. La moglie del dott. Silvio è arrivata al campo dell'Aeritalia alle 17.30 con un aereo del conte Calvi di Bergolo che l'era andata a prelevare a Venezia. Ad attenderla all'aeroporto erano il fratello della vittima, Pier Giorgio con la moglie, la sorella di lei, Consuelo e la principessa Angela Furnari. La contessa era insieme al fratello, conte Alberto Marone Cinzano, ma non conosceva ancora tutta la verità: le era stato detto che il marito era gravissimo. E' toccato al cognato, durante il tragitto in macchina verso l'abitazione, dirle come stavano in realtà le cose. E quando la signora Rivetti è giunta a casa e s'è trovata nella camera ardente, è stata colta da svenimento. E' stata portata a letto e sottoposta a pronte cure da un medico subito accorso. L'altro fratello di Silvio, Franco, era partito in aereo diretto a Roma per prendere la madre, signora Camilla Corona ved. Rivetti, che colà abita. Il padre dei tre industriali, comm. Adolfo, morì 17 anni fa, a Roma, stroncato da infarto mentre si accingeva a partire in aereo per gli Stati Uniti.

In serata è giunto a Torino, da Firenze, anche il suocero del defunto. I funerali si svolgeranno alle 16,15 di oggi e la salma sarà sepolta nella tomba di famiglia a Torino. La notizia della sciagura ha suscitato profonda impressione, non soltanto a Torino e a Biella, terra d'origine della famiglia Rivetti, ma in tutti gli ambienti italiani e stranieri che sono legati all'industria e al commercio dei tessuti: negli Stati Uniti, ad esempio, i Rivetti posseggono filiali della loro industria e nel Messico hanno uno stabilimento.

al. p.

Compianto a Cesano Maderno per la fine dei tre giovani

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 giugno.

(g. m.) La notizia della grave sciagura stradale nella quale la scorsa notte sono periti l'industriale Silvio Rivetti e tre giovani di Cesano Maderno, ha suscitato nel piccolo centro lombardo vivo cordoglio. Le tre vittime, lo studente diciannovenne Vittorio Strada, il venticinquenne Luciano Sedini e Giordano De Ponti di 28 anni, nonché i due feriti, Dino Ronchi ed Ezio Barzaghi, entrambi di 24 anni, che viaggiavano insieme sulla 1100 di proprietà dello Strada abitavano tutti in via Manzoni a Cesano Maderno. Erano amici da molto tempo.

Vittorio Strada, ultimo figlio di un grosso mobiliere, Paolo, che ha altri sette figli maschi, frequentava la seconda liceo a Tradate ed era considerato un ragazzo assennato e prudente: era lui che pilotava la 1100 quando è avvenuta la sciagura. Prima di partire il giovane aveva rassicurato il padre e gli aveva detto che si sarebbe alternato al volante della macchina con Giordano De Ponti, un piccolo artigiano che gestiva con un fratello un laboratorio di falegnameria. Luciano Sedini era invece un impiegato mentre i due feriti, figli di possidenti e artigiani della zona, lavoravano in famiglia.

Processo all'avvocato che sparò per la precedenza

E' accusato di omicidio aggravato dal futile motivo - Esplose un colpo di rivoltella contro un giovane commerciante in auto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 giugno.

Domani inizia in Corte d'Assise il processo a carico di Oreste Casabuoni, l'avvocato che uccise a colpi di pistola un automobilista con il quale aveva avuto una discussione. L'accusa è di omicidio volontario con l'aggravante del futile motivo. Oreste Casabuoni è difeso dagli avvocati Bovio e Cassinelli; i familiari della vittima, costituitisi parte civile, saranno patrocinati dagli avvocati De Marsico, Saponara e Raco.

Il fatto di sangue avvenne il 24 febbraio 1960, in viale Filippetti, tra Porta Romana e Porta Vigentina, lungo la circonvallazione.

La vittima, il commerciante Aurelio Pellegatta, di 34 anni, era su una « 1100 ». Dietro di lui, al volante di un'altra automobile, viaggiava suo padre Augusto. D'un tratto una macchina, guidata dall'avv. Casabuoni (che aveva accanto la madre ottantenne), sorpassava l'auto di Augusto Pellegatta, per poi guizzare, irregolarmente, a destra di quella di Aurelio Pellegatta, superandola.

Probabilmente il giovane commerciante reagì al sorpasso irregolare con un gesto di stizza. Pochi attimi dopo le due auto erano ferme, l'una a fianco dell'altra, nel mezzo del viale. I due occupanti erano già a terra e stavano litigando, mentre il padre di Aurelio Pellegatta, fermata la propria macchina sul lato sinistro, correva a precipizio verso i due, per separarli.

Dopo un rapido scambio di insulti, l'avvocato Oreste Casabuoni, con la voce rotta dall'ira, gridava all'altro automobilista: « Vai via, o ti sparo in bocca! ». Aurelio Pellegatta, scoppiava a ridere; gli pareva tanto assurda la minaccia. In quel momento l'incredibile si avverava: Oreste Casabuoni estraeva dalla tasca posteriore dei pantaloni una rivoltella e faceva fuoco, uccidendo il commerciante.

L'autore del « delitto più stupido di questo dopoguerra » — così è stato definito il crimine — si lasciava disarmare da un vigile urbano e condurre inebetito in questura. La personalità dell'avv. Casabuoni è contraddittoria, e lascia molti dubbi sulla sua sanità mentale. Si tratta di un uomo di incredibili ambizioni (si è presentato persino come candidato alle elezioni per la presidenza dell'Ordine degli avvocati, ottenendo un solo voto) e pieno di strane manie.

La più grave, quella che ha avuto come epilogo il delitto di viale Filippetti, era di portare giorno e notte con sé una pistola carica. L'imputato ha 47 anni, è celibe e viveva con la vecchia madre in viale Beatrice d'Este 47. I due non avevano cameriera perché l'avvocato non era contento delle inservienti. Di carattere irascibile, egli fra l'altro era sempre alla ricerca di una segretaria per il suo studio, perché le ragazze mal sopportavano il suo modo di fare.

Aurelio Pellegatta, la vittima, aveva invece 34 anni, ed era sposato da tre anni. Abitava in via Foppa 38, in casa dei genitori, con la moglie e la figlioletta Lorena. Il Pellegatta aveva un difetto alla gola ed era stato sottoposto a numerose operazioni. Per questo egli parlava a fatica, e i suoni gli uscivano dalla bocca come se fosse stato colpito dalla raucedine. « Il modo con il quale mi gridava in pieno volto la sua rabbia — ha detto il Casabuoni in uno degli interrogatori — mi avevano spaventato moltissimo... ».

g. m.

Il processo Dalla Verde rinviato al 21 settembre

Milano, 19 giugno.

E' ripreso stamane davanti ai giudici della I Sezione del tribunale penale il processo contro l'ingegner Roberto Dalla Verde, accusato di avere provocato la morte della mondana Paola Del Bono trovata annegata la mattina del 13 marzo 1959 in una roggia dell'Idroscalo. Stamane l'imputato non era presente in aula: il presidente in apertura d'udienza ha accolto la richiesta dei tre superperiti ed ha nuovamente rinviato la causa al 21 settembre prossimo: per quella data i tre nuovi periti, professori Aldo Franchini dell'Università di Padova, Giacomo Canepa dell'Università di Genova e Vittorio Chiodi dell'Università di Firenze, dovranno presentare le conclusioni delle loro indagini sui risultati dell'autopsia a suo tempo praticata sul corpo di Paola Del Bono.

I tre docenti, che avrebbero dovuto concludere oggi le loro ricerche, hanno chiesto una dilazione di almeno 40 giorni per completare il lavoro. Tenuto conto che la nuova udienza sarebbe caduta nel periodo delle ferie estive, il presidente ha ritenuto opportuno aggiornare il dibattito alla sessione autunnale.

★ WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN ★

Benvenuti a Torino

FATE I

VOSTRI

ACQUISTI

NEI SUOI FAMOSI NEGOZI



★ WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN ★

Concluso il simposio per la sicurezza delle strade ferrate

Occorrono almeno 1500 miliardi per rinnovare la rete ferroviaria

Le relazioni sui metodi di controllo della circolazione dei treni - Unico al mondo l'esempio della stazione di Bologna - E' dotata di circuiti elettrici che impongono al treno la scelta del binario sicuro - A Livorno e a Reggio Emilia i convogli più veloci possono sorpassare usando l'altro binario di corsa

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 19 giugno.

Mentre si concludeva, nella sala del «Civico Istituto Colombiano» di Genova, il simposio dedicato al controllo sulla sicurezza ferroviaria, le prime pagine dei giornali recavano oggi titoli che annunciavano il deragliamento del «rapido» Strasburgo-Parigi, un disastro con decine di morti e centinaia di feriti. Sembrava una irrisione della fatalità alla lotta che l'uomo ha impegnato per vincerla.

Si poteva pensare che un così qualificato consesso d'esperti si ispirasse alla sciagura per discuterne gli aspetti tecnici e ricavarne utili considerazioni. Ovviamente il disastro è stato provocato da un difetto di uno di questi elementi: materiale rotabile, binario, segnalazione. Questi sono infatti gli elementi fondamentali della sicurezza del traffico ferroviario. E sono appunto i temi trattati dal simposio. Ma nessun accenno ne è stato fatto né in forma ufficiale, né in sede di discussione privata fra i congressisti. Si è evitato di parlarne con una tale naturalezza che aveva tutta l'aria d'essere accuratamente voluta. Al punto che nessun congressista mostrava oggi d'essere in possesso di un giornale.

Una interpretazione di questo silenzio non può che essere benevola. E potrebbe essere una prova di più del senso di responsabilità che anima i nostri tecnici delle ferrovie, abituati a non interloquire su un male della categoria se non se ne conoscono le cause accertate. Come tutti i disastri ferroviari, quello francese non può che essere stato provocato da un cedimento del materiale, o della linea, o del sistema di segnalazione. Ma quale di queste tre è la causa reale? Non si sa ancora; dunque meglio non parlarne.

Comunque, la sciagura del rapido Strasburgo-Parigi conferma la necessità, ribadita appunto in questo simposio sulla sicurezza, degli studi, dei controlli, delle analisi, degli esperimenti, che dirigenti e tecnici costantemente praticano per offrire ai passeggeri quella garanzia che essi logicamente si attendono: arrivare a destinazione sani e incolumi come erano partiti.

Il simposio, condotto alacremente nelle tre giornate previste, si è concluso oggi con le relazioni dedicate ai metodi di controllo della circolazione dei treni. Relatori ne sono stati il prof. Giulio Cini, direttore generale della «Westinghouse» e il prof. Carlo Jachino, della Università di Bologna.

Il prof. Cini, in procinto di partire per l'America, aveva anticipato a ieri la trattazione del tema fissata per oggi, che in particolare verteva sugli apparati centrali elettrici, sulle evoluzioni e i perfezionamenti che hanno subito nel tempo.

Il distanziamento dei treni e la loro sicurezza di marcia sono regolati dagli impianti di blocco automatico e semiautomatico. Sono in funzione da una quarantina d'anni; ne esistono a circuiti elettrici che avvertono il macchinista di eventuali impedimenti sui binari, agendo con segnali sulla linea che egli deve interpretare ed ai quali deve obbedire perentoriamente; o addirittura giungono alla macchina interrompendo automaticamente la marcia del convoglio.

Il prof. Cini ha ricordato che anni fa, a Stoccarda, un disastro avvenne non a causa del mancato funzionamento dell'impianto, ma della inosservanza dei segnali che avevano perfettamente funzionato. Questo è un caso in cui l'errore è dell'uomo e non del congegno. (Su tale argomento i pareri degli stessi congressisti si sono rivelati discordi. Uno di essi ha attribuito alla parte tecnica la causa principale degli incidenti, un altro ne ha dato la colpa all'uomo).

Le nostre ferrovie — ha proseguito il prof. Cini — sono dotate di apparati segnalatori che hanno raggiunto il massimo della perfezione. Tale perfezione ha come risultato non soltanto la sicurezza del traffico ma la riduzione della manodopera meno qualificata, mentre cresce quella altamente qualificata.

Con i comandi impartiti dalla torre di controllo, già nelle acciaierie si muovono delle locomotive senza macchinista. Altrettanto potrebbe accadere, con le dovute cautele, nelle metropolitane. Domani, chissà, il sistema potrebbe essere adottato nelle ferrovie, con i treni che marciano automaticamente lungo la linea. «Vi sono possibilità che oggi possiamo soltanto intuire — ha concluso il prof. Cini — ma che domani saranno realtà pratica».

Sullo stesso argomento si è intrattenuto oggi il prof. Jachino. Il binario, egli ha detto, non si limita più a trasportare bene il convoglio ferroviario, ma viene utilizzato come elemento di trasmissione fra comando e treno nella trasmissione di ordini diramati dagli apparati centrali o dal blocco automatico.

L'automazione è entrata in tutti i rami della tecnica ferroviaria, e così la scelta dell'itinerario in stazione, in entrata o in uscita, è affidata al dirigente del movimento. Avvenuta la scelta, il treno viene guidato automaticamente dai segnali che sono stati predisposti, gli scambi scattano da soli e, come un cieco-veggente ultrasensibile, il treno sceglie nella matassa di binari quello che per esso rappresenta la sicurezza.

La stazione di Bologna, ha annunciato il prof. Jachino, col suo importantissimo nodo ferroviario è la prima al mondo ad essere dotata di circuiti elettrici che, secondo le esigenze immediate del traffico, giudicate dal dirigente del movimento con poteri «imperativi», si sovrappongono al sistema dei blocchi automatici. Mossi dal dirigente, i circuiti elettrici comunicano gli ordini direttamente alla macchina imponendo al treno la marcia sul binario sicuro.

Altra novità è stata annunciata dal prof. Jachino. Le stazioni di Livorno e di Reggio Emilia sono state dotate di un impianto che consente l'utilizzazione di entrambi i binari di corsa contemporaneamente e nella stessa direzione di marcia. In pratica l'impianto permette il sorpasso dei treni dotati di diverse velocità, instradando per la fase di sorpasso il convoglio più veloce nel binario destinato alla marcia in senso inverso. Abolite le lunghe soste in stazione, il servizio ne risulterà snellito, più veloce ed ugualmente sicuro.

I lavori del Convegno, riassunti dal presidente sen. Corbellini, si sono conclusi con una mozione approvata alla unanimità. Premesso che le ferrovie hanno bisogno assoluto di un sostanziale rinnovamento, preso atto delle dichiarazioni del Ministro dei Trasporti circa i programmi governativi, il Simposio esprime il parere che l'annunciato finanziamento di 500 miliardi debba costituire soltanto la prima fase di ammodernamento degli impianti e del materiale, ritenendo che un programma completo abbia bisogno di finanziamenti per 1500 miliardi.

Giuseppe Faraci

Sei persone ferite a Pescia

Il pavimento cede sotto i piedi degli invitati a un matrimonio

Pescia, 19 giugno.

(g. c.) Il pavimento di una villa ha ceduto mentre si stava festeggiando un matrimonio, e una parte degli invitati è andata a finire in una sottostante tinaia: sei persone sono state ricoverate all'ospedale.

L'episodio è accaduto nella villa degli eredi di Pietro Pacini, a Veneri, una frazione di Pescia. Nella cappella privata annessa alla villa era stato celebrato in mattinata il matrimonio di uno dei comproprietari, il perito agrario Piero Pacini, con la signorina Milvia Balbani. Alla cerimonia avevano presenziato un centinaio di invitati.

Dopo il matrimonio, nel salone della villa si è svolto un ricevimento. La festa era ormai quasi al termine e la maggior parte degli ospiti si trovava nel giardino per gli ultimi saluti. Nel salone erano rimaste una quindicina di persone. Ad un certo momento una larga porzione del pavimento, sette o otto metri quadrati circa, ha ceduto con un pauroso scricchiolio, e sei invitati sono sprofondati nel vuoto.

Estratti dalle macerie, i sei feriti sono stati trasportati all'ospedale di Pescia. Il più grave di tutti è il cav. Renato Del Ministro, che ha riportato la frattura della tibia sinistra ed altre ferite ed è stato giudicato guaribile in 50 giorni.

Un capostazione salva a Novi uno studente caduto sulle rotaie

Novi Ligure, 19 giugno.

(c.) Un incidente che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze è stato evitato per la prontezza di un giovane capostazione delle Ferrovie.

Alle 13,15 di oggi pomeriggio, sul primo binario della stazione di Novi Ligure era in partenza il diretto 112 Genova-Torino quando giungeva di corsa uno studente diciottenne, del quale si ignora il nome. Mentre già il convoglio si stava muovendo, il giovane si aggrappava con una mano sola allo sportello di una vettura centrale ma, impacciato da una borsa, scivolava dal predellino e cadeva con le gambe sulle rotaie.

Lo studente sarebbe stato certamente travolto dalle ruote posteriori del vagone se non fosse intervenuto il capostazione Mario Fossati, di 26 anni, residente in via Felice Cavallotti, in servizio presso la stazione di Arquata Scrivia. Il Fossati afferrava per le spalle il giovane e lo trascinava fuori dalle rotaie, un attimo prima che venisse travolto.

La madre del presidente Kennedy partecipa ad un ballo a Firenze

Giunta ieri da Roma - Stasera il trattenimento offerto dalla colonia americana



La signora Rose Fitzgerald Kennedy, mamma del Presidente americano, al suo arrivo a Fiumicino (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 19 giugno.

(c.) Proveniente da Roma, è giunta nel pomeriggio nella nostra città Rose Kennedy Fitzgerald, madre del presidente Kennedy, la quale ha preso alloggio al Grand Hotel. Poco dopo il suo arrivo, la signora Kennedy si recava nella vicina chiesa di Ognissanti, ove si intratteneva a lungo in preghiera.

Rose Kennedy Fitzgerald si fermerà a Firenze alcuni giorni. Domani sera parteciperà a un grande ballo organizzato dalla colonia americana nella villa Antinori delle Rose a Tavarnuzze. Interverranno tutti gli americani residenti a Firenze nonché Elsa Maxwell, Wally Toscanini e numerosi rappresentanti dell'aristocrazia fiorentina.

Il cosmonauta Gagàrin invitato a visitare Inghilterra e India

Mosca, 19 giugno.

L'agenzia «Tass» ha comunicato che il primo cosmonauta russo Yuri Gagàrin è stato invitato a recarsi in visita in Gran Bretagna e in India. Secondo la fonte, l'invito in Gran Bretagna è stato fatto dall'Associazione per l'amicizia russo-britannica e quello in India dal presidente dell'Associazione per gli sviluppi culturali fra i due Paesi, A. Baliga.

Gli sconcertanti casi letali al "San Giovanni,, di Roma

Una donna rischia la vita durante l'anestesia nell'ospedale dove morirono i due ragazzi

Doveva essere sottoposta a intervento - Un chirurgo volle provare la maschera e svenne - Forse identificata la causa dei decessi - Si tratterebbe del difetto dell'apparecchio affidato per le riparazioni a un operaio poco pratico - La morte di una signora dopo un'operazione di appendicite suscita nuovi allarmi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 giugno.

Almeno uno dei due ragazzi uccisi dall'anestetico in una sala operatoria dell'ospedale «San Giovanni» poteva essere salvato se ci fosse stato un maggiore senso di responsabilità da parte del personale sanitario.

Non solo: una donna entrata in sala operatoria la mattina dopo quel tragico 9 giugno rischiò di morire alla stessa maniera. Fu salvata appena in tempo e fu a questo punto che l'anestesista ed i chirurghi convennero di dare ascolto ai consigli di una suora e di una caposala che avevano espresso dei dubbi sul funzionamento dell'apparecchio.

L'anestesista avvicinò la maschera al volto di un medico con l'intenzione di inalargli soltanto dell'ossigeno ma questi, respirato per tre o quattro volte il gas, cadde a terra svenuto. Si scoprì così — secondo indiscrezioni assai attendibili — il vero motivo della morte dei due ragazzi apparsa come «inspiegabile».

Questi particolari impressionanti aggravano ulteriormente la responsabilità del personale sanitario dell'ospedale anche se — come diremo più innanzi — la colpa prima dei due tragici incidenti sembra sia da attribuire ad un giovane operaio.

Nel corso degli interrogatori compiuti dal sostituto procuratore della repubblica dott. Guasco — incaricato di svolgere la delicata, ma non estremamente difficile, inchiesta — sembra che la suora abbia pienamente confermato di aver avuto perfettamente coscienza che qualcosa non doveva funzionare nell'apparecchio usato per l'anestesia giudicando dalla maniera di respirare del paziente (si trattava di Vittorio Auteri, il ragazzo operato nel pomeriggio e morto subito dopo l'intervento come l'altro, Raffaele Galli, operato al mattino).

Insieme ad una caposala del «reparto ortopedia» espresse i suoi dubbi all'anestesista ma questi se ne mostrò offeso e la invitò a non occuparsi di cose che non la riguardavano. Si provvide soltanto a richiamare il prof. Costanzo, il chirurgo che al mattino aveva operato il Galli per un innesto cutaneo alla gamba sinistra rimasta fratturata in un incidente stradale e che aveva operato anche l'Auteri per un ascesso alla colonna vertebrale lasciando quindi la parte finale dell'intervento ai suoi assistenti.

Come al mattino con l'altro ragazzo, anche stavolta fu tentato il massaggio al cuore, ma inutilmente. Vittorio Auteri morì e successivamente, per poco la stessa sorte non toccava, come abbiamo detto, anche ad una donna.

Comprensibilmente sconvolta per quanto era accaduto, la suora decise di avvertire il direttore dell'ospedale prof. Bonadies ma non avendolo trovato, essendo egli a Saint Vincent per partecipare ad un congresso medico, si rivolse dapprima alla superiora quindi a mons. Fiorenzo Angelini, delegato del vicariato per gli ospedali, il quale a sua volta informò la direzione amministrativa di quanto accaduto. Il prof. Bonadies apprese dei due tragici casi soltanto sei giorni dopo, durante una conversazione confidenziale.

L'inchiesta svolta dall'autorità giudiziaria ha messo in luce ancora un altro inquietante particolare: i due referti di morte redatti dai sanitari parlano per Raffaele Galli di «collasso cardiaco» e per Vittorio Auteri di «pneumotorace spontaneo e collasso cardiaco». Sebbene le cause della loro spaventosa fine fossero state ormai individuate, si cercò dunque con ogni mezzo di nascondere la verità.

Secondo alcune voci, confermate, sembra, dalle dichiarazioni rese al magistrato inquirente da un operaio addetto alla manutenzione dei gruppi di bombole contenenti i vari gas necessari alla anestesia, prima dei due tragici episodi si sarebbe verificato un guasto all'apparecchiatura del sistema anestetico, un guasto di poca importanza ma che sarebbe stato «riparato» da un giovane operaio poco pratico del complicatissimo apparecchio. La sua inesperienza sarebbe stata fatale.

Intanto altre voci allarmanti vengono dal «San Giovanni», voci che comunque sono state smentite recisamente dalla direzione. Un vigile urbano, il trentaquattrenne Giorgio Ferretti, sarebbe deceduto perché operato di ulcera mentre sarebbe stato malato soltanto di tifo, e la signora Lidia Caravaggi, di 40 anni, madre di due bambine, sarebbe morta perché dopo l'operazione di appendicite cui era stata sottoposta non avrebbero potuto farle una trasfusione di sangue in quanto l'ospedale ne sarebbe stato sprovvisto. I due luttuosi episodi sono accaduti tra sabato e domenica. Il magistrato che svolge l'inchiesta sull'ospedale «San Giovanni» in seguito a tali voci ha ordinato che la salma del vigile urbano venga sottoposta ad autopsia.

Gianfranco Franci

Tutti condannati al processo per i prestiti al «re del cacao»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 giugno.

(m.) Dopo cinque ore e mezzo di camera di consiglio il Tribunale Penale ha emesso stasera alle 23 circa la sentenza per il processo contro l'industriale Delfino e gli ex-funzionari della filiale di Genova del «Banco di Sardegna». I giudici hanno ritenuto colpevoli tutti gli imputati di peculato e falso, condannandoli tuttavia a pene miti.

L'industriale del cacao Alessandro Delfino è stato condannato a 3 anni e 8 mesi; il direttore della filiale genovese del Banco di Sardegna a 2 anni e 3 mesi; il capo contabile della filiale, Giuseppe Angioy a un anno e 10 mesi e l'impiegato Franco Possenti a 9 mesi. Al Lucci e all'Angioy è stata concessa la libertà provvisoria. Il «re del cacao», invece, rimarrà in carcere.

Lettere sulla scuola

Il gentile saluto d'una maestra alle sue allieve - Siamo felici di mandare dei libri ad una scuola calabrese - «Ho tanta voglia di studiare. Aiutatemi!» - Abbiamo rinunziato ad un pranzo per comprare la bandiera - Spediamo i vocabolari

Le insegnanti dell'avviamento commerciale Grandis ci scrivono da Cuneo:

«Hai scritto: "Si chiudono le scuole, incominciano le vacanze". Proprio per questo permetti a noi che siamo le insegnanti delle ragazze della Scuola di Avviamento commerciale "Sebastiano Grandis" di Cuneo, di ritrovarci con le nostre allieve in questa rubrica che insieme abbiamo letto in classe, dal giorno in cui è nata.

«Care ragazze, che tutte sicuramente ci leggete, sappiate che le vostre insegnanti vi ringraziano di averle seguite con un impegno ostinato e commovente, dell'affetto soprattutto che avete dato loro, della fiducia vostra e di quella dei vostri cari. Le più piccole di voi scrivevano nei componimenti che eravamo tante mamme per loro: questo pensiero è stato prezioso premio a una lunga fatica.

«Grazie per le cattedre ogni giorno infiorate che ci invitavano ad un lieto lavoro, per i fiori di campo e di bosco che, da quando incominciò la primavera, colmavano le nostre braccia, ed i passanti all'uscita di via Mallé, guardavano con sorridente stupore!

«Siete state buone a Natale, con il grande albero carico di doni per le compagne meno fortunate, brave per la splendida festa di canti patriottici e di danze che, or non è molto, ha entusiasmato e sorpreso i Cuneesi. Noi siamo orgogliose che abbiate così degnamente celebrato il Centenario dell'Unità. Il lungo colloquio durato tra noi tutto un anno di scuola prende un po' di silenzio. Abbiamo seminato e raccolto insieme.

«Ora riposatevi, care ragazze, dalle fatiche che i massacranti, sebbene da noi temperati programmi dell'Avviamento commerciale vi hanno procurato. Come giovani piante, vivete all'aria ed al sole. A ottobre, ritemprate, affronterete ancora con noi la nuova fatica e sarà un altro anno sereno e proficuo. Buone vacanze a voi; e a *La Stampa* la gratitudine di chi vive, tra i giovani, nella Scuola».

Seguono le firme

Gli scolari di Cionerina (Cosenza) ci scrivono:

«Noi siamo già tuoi amici, perché ti abbiamo scritto l'anno scorso e tu ci hai dato la gioia di vedere pubblicata la nostra lettera sulla tua simpatica rubrica. Seguiamo da questa lontana scuoletta sperduta nella campagna calabrese, attraverso il tuo giornale, tutte le cose belle che Torino ha preparato per festeggiare il Centenario dell'Unità d'Italia.

«Tu sei l'angelo di tutti i bambini e per questo ci viene il coraggio di esprimerti anche noi un nostro vivo desiderio. Avremmo tanto piacere di avere dei libri da leggere. Puoi mandarcene qualcuno? Abbiamo una bibliotechina di una ventina di volumetti, ma li sappiamo già a memoria. Che gioia se potessimo avere dei libri nuovi e belli!

«Noi di quinta un altr'anno non verremo più a scuola, ma la nostra maestra ci promette di lasciarceli leggere lo stesso, se tu ce li manderai. Ciao, caro "Specchio", ti mandiamo tanti e tanti saluti e attendiamo con la speranza nel cuore».

I tuoi aff.mi alunni delle classi 3ª, 4ª, 5ª di Cionerina

(Indirizzo della nostra maestra: sig.ra Maradei Casalini Rosa, Verbicaro Stazione - Cosenza. Indirizzo della Direzione didattica: Verbicaro - Cosenza).

Una ragazza ci scrive da San Giacomo di Bernezzo (Cuneo):

«Sono una ragazza di 14 anni. Abito in montagna in una baita a tre chilometri dal paese. Mi piacerebbe tanto andare a scuola: ma la scuola superiore più vicina dista circa 11 chilometri dal paese, perciò 14 da casa mia. Per poterla frequentare dovrei rimanere in collegio e i miei genitori non hanno i denari. Il mio sogno è sempre stato studiare, scrivere, imparare e poter essere domani laureata per fare l'insegnante oppure la scrittrice.

«So comporre poesie di vario genere: ne ho già composte parecchie, alcune superano le dieci pagine ed altre sono più corte. Le più belle le ho trascritte su un quaderno. Ho tanta voglia di imparare!... Lo scorso inverno frequentai un corso di scuola popolare serale tipo "C" che era stato istituito in paese e alla fine ricevetti il certificato di studio con la media dei voti più alta di tutta la scolaresca, cioè del 9. Per informazioni ti puoi rivolgere alle autorità sia civili che religiose di Bernezzo.

«Caro "Specchio del tempo", non cestinare questa lettera: tu che compi tanti miracoli, fa che il mio sogno divenga realtà. Ti prego. Abbi compassione di una povera montanara!...».

Speranza Rocco
(via Case Sparse - S. Giacomo di Bernezzo, prov. di Cuneo)

Gli alunni di Villa-San Carlo ci scrivono:

«Con gli occhi ancora pieni di tutte le meraviglie viste a Torino e col cuore ancora colmo di gioia e di entusiasmo ti inviamo il nostro riconoscente pensiero ed il nostro ringraziamento. Sei stato veramente generoso con noi! E il tuo dono l'abbiamo ancora qui, intatto, perché abbiamo pensato di rinunciare ad una buona colazione, accontentandoci dei nostri panini imbottiti, per poter invece comperare una bandiera per la nostra scuola. Appena la nostra maestra andrà ad Asti provvederà all'acquisto.

«Caro "Specchio" ricorderemo per sempre la tua gentilezza e il tuo cuore; ricevi da tutti noi e dalla nostra insegnante i più vivi e sentiti ringraziamenti».

Seguono le firme

Due scolari ci scrivono da Niquidetto (Viù):

«Siamo due bambini che frequentiamo la scuola elementare e abbiamo sempre letto il tuo giornale, specialmente quella parte dove pubblichi tutte le lettere che ti pervengono dagli scolari di tutte le Regioni di Italia.

«Volevamo scriverti prima, ma c'è mancato il coraggio perché sappiamo che sono stati molti gli scolari che si sono rivolti a te. Ma ora, visto che sei proprio tanto buono e generoso, vogliamo esprimerti il nostro più grande desiderio: avere un piccolo vocabolario ciascuno di lingua italiana, di quelli che possono stare messi nella nostra cartella. Ci siamo decisi a scriverti proprio adesso che l'anno scolastico sta per avere termine, ma non sappiamo fare a meno di nasconderti questo nostro ardente desiderio perché solo tu ci potrai accontentare, essendo noi appartenenti a poveri montanari con i genitori già avanti in età.

«Abbiamo fiducia che tu ci accontenterai e ti preghiamo di voler accettare un nostro disegnino eseguito proprio per te. In attesa, ti mandiamo i nostri ringraziamenti anticipati e ti salutiamo».

Angiolina Albano
Ugo Saverino

Una gita per festeggiare l'addio alle «elementari»

Alessandria, 19 giugno.

(g. tr.) Nelle scuole elementari è consuetudine alla fine dell'anno che gli alunni diano un «saggio». Ogni classe prepara un suo spettacolo — di canto, di ginnastica, di dizione, di recitazione — oppure vengono scelti di diverse classi gli alunni più idonei. E' la festa della scuola che riunisce genitori, scolari, insegnanti, direttore. E c'è un impegno in tutti per ben riuscire.

Quest'anno in Alessandria alla scuola elementare Bovio si è voluto fare un «saggio» imponente, ispirato alla ricorrenza del Centenario con i piccoli attori in costume. Alcune alunne indossavano la divisa da tamburine, altri alunni quella dei bersaglieri di cent'anni fa. Sullo sfondo della palestra — trasformata in teatro — un maestro aveva dipinto un enorme fondale rappresentando scene di guerra del Risorgimento. Il saggio è stato molto bello.

Una tamburina, nello slancio dell'entusiasmo patriottico, ha scritto a «Specchio dei tempi» chiedendo se poteva venire a Torino con le sue compagne. «Ho paura di chiedere troppo... desidereremmo fare il viaggio a Torino indossando le nostre belle divise». Siamo andati a trovarle a scuola. Ci hanno fatto vedere le fotografie prese durante lo spettacolo. I costumi sono veramente belli. Abbiamo chiesto: «Dove li avete presi?» «Ci siamo aggiustate».

Ci sono famiglie che poco si interessano per la scuola, ma per contro ce ne sono tante che danno alla scuola il suo giusto valore, perché in essa vedono l'avvenire dei figli. Collaborano — come a loro è possibile — con gli insegnanti anche in quelle manifestazioni che possono apparire complementari della attività didattica. Ci diceva la segretaria della Bovio che una madre ha confezionato addirittura dieci costumi.

Abbiamo appreso che anche altre scuole di Alessandria hanno le tamburine, preparate dal maestro di canto Angelo Maestri. Perché non invitare anche loro? Tutte insieme non raggiungono il numero di venti. Allora, in accordo con il direttore didattico prof. Marco Testa, si è pensato di aggiungere altri scolari sì da completare un pullman. I ragazzi hanno bisogno di trovarsi in compagnie per divertirsi e dar sfogo alla loro allegrezza comunicativa.

Verranno il 1° luglio, dopo che gli esami saranno terminati e saranno distribuite le pagelle. In buona parte saranno alunni delle quinte classi delle scuole Bovio, Carducci, De Amicis, Galilei e la gita li riunirà per l'ultima volta in una festa di addio alle elementari. Dopo le vacanze in ottobre andranno alla media o all'avviamento, saranno già studenti, non più scolari.

Undici condanne a Budapest contro i "cospiratori cattolici,,

Il sacerdote Oedön Lenard, che si è sempre dichiarato «non colpevole», ha avuto sette anni e mezzo di carcere

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 19 giugno.

(c. b.) Con condanne complessive per 58 anni di carcere si è oggi concluso a Budapest il processo contro undici sacerdoti e funzionari cattolici accusati di aver istituito una organizzazione clandestina anticomunista mirante a rovesciare l'attuale regime di Kadar. Le sentenze più gravi, e cioè di otto e sette anni e mezzo di carcere, sono state pronunciate contro il padre cistercense Oedön Barlay, che il Procuratore di Stato ha definito «capo del gruppo cospiratore» ed il sacerdote «Oedön Lenard, l'unico degli imputati che per tutta la durata del clamoroso processo si è dichiarato "non colpevole"».

Una condanna a sette anni di carcere è stata pure inflitta all'ex-sacerdote Laszlo Emödi, mentre l'ex-padre gesuita Endre Földi ha avuto sei anni e mezzo. Per quanto riguarda gli altri imputati, il sacerdote Laszlo Ikvai si è visto infliggere 6 anni, l'impiegato dell'episcopato Geza Havass 5 anni e mezzo, l'ex-monaco cistercense Gyula Merenyi 4 anni e mezzo, l'impiegato Gabor Nobilis 4 anni e l'ing. Miklos Hontvary 3 anni e mezzo, il sacerdote György Kölley 3 ed il medico Zoltan Gaidi 2 anni e mezzo. Un altro imputato, il sacerdote Istvan Tabody, accusato di alto tradimento e processato separatamente, in un dibattito giudiziario segreto, è stato condannato a 12 anni di carcere.

Terminate le arringhe della difesa, gli accusati, con la sola eccezione di Oedön Lenard, hanno espresso il loro rincrescimento per i crimini commessi, secondo la consuetudine dei processi nei regimi comunisti. Per tutta la durata del processo non è stato possibile stabilire con esattezza se gli imputati abbiano realmente partecipato attivamente alle «azioni controrivoluzionarie» rimproverate loro, e il Procuratore di Stato Kelemere ha dovuto ammettere ad un certo momento che contro alcuni degli imputati si può sollevare soltanto l'accusa di aver esercitato «attività spirituale» contro la democrazia popolare. Egli ha però aggiunto che tale attività risulta ancor più pericolosa, in quanto può indurre in errore i cittadini fedeli al regime.

Nella requisitoria il Procuratore di Stato aveva affermato, fra l'altro, che i condannati avevano preparato un piano per rovesciare il Governo comunista magiaro mantenendo a tale scopo rapporti con i nemici del popolo residenti all'estero. I capi della cospirazione sarebbero stati per molto tempo in contatto con Jenö Török, il conte Franz Auersperg di Vienna, come pure con un gruppo di emigrati ungheresi residenti a Roma, dai quali ricevevano materiale di propaganda, aiuti finanziari e consigli politici.





CRONACHE DELLO SPORT

Vittima di un malore durante il Giro del Piemonte

Il ciclista Busso morto a Chivasso: aperta un'inchiesta della Magistratura

Il corridore era nato a Issime in Val d'Aosta 31 anno fa - Lascia la moglie ed un bimbo di 19 mesi - Era alla sua prima stagione da professionista - Il caldo, la fatica e l'uso di sostanze eccitanti possono aver causato il fatale evento

(Nostro servizio particolare)
Chivasso, 19 giugno.

Bruno Busso, corridore ciclista di trentuno anni, è morto stanotte poco prima dell'alba all'ospedale di Chivasso. Era stato ricoverato verso le 14 di ieri, domenica, in seguito ad un malore che lo aveva colto durante il Giro ciclistico del Piemonte al quale partecipava come professionista con la squadra dell'Europhon.

Busso, mentre inseguiva con discreto ritardo il grosso del plotone in marcia verso Torino, nei pressi di Colombaro (frazione di S. Sebastiano Po) a 60 chilometri dal traguardo perdeva contatto con il suo plotoncino. La sua pedalata si faceva di colpo incerta, priva di ritmo. Il corridore cominciava a zig-zagare, ad avanzare a strattoni finché cadeva esausto in un prato poco dopo una dolce curva.

Bruno Busso aveva il petto squassato da violenti conati di vomito; era quasi senza conoscenza. Con una macchina di passaggio veniva trasportato all'ospedale di Chivasso dove il medico di guardia, il dottor Bertolino, afferrata la gravità del caso, lo sottoponeva ad un esame accurato, praticandogli nel contempo le cure di pronto intervento.

Il ciclista valdostano (Busso era nato ad Issime il 25 ottobre del 1930) appariva in precarie condizioni. Il polso era aritmico, frequentissimo, il respiro contratto e forzato, la pressione molto bassa. C'erano sintomi sufficienti per diagnosticare tre o quattro malanni, ma due si presentavano come i più probabili: o uno scompenso cardiaco da sforzo, aggravato dalle vampe del caldo scoppiato all'improvviso, oppure una intossicazione dovuta a sostanze eccitanti. Il dott. Bertolino praticava al Busso una lenta ipodermoclisi, gli somministrava cardiotonici e lo sottoponeva ad una robusta lavanda gastrica.

A tutta prima le cure parvero avere effetto. Verso le 17 il corridore ebbe un barlume di ripresa e confessò al medico di aver ingolato qualche «pastiglia» non meglio identificata.

Il miglioramento, però, aveva breve durata. Verso l'imbrunire le condizioni generali del ragazzo valdostano si facevano nuovamente preoccupanti. Il dott. Bertolino continuava a prodigarsi ma vedeva affievolirsi le speranze di ora in ora. Gli istanti di lucidità di Busso si facevano sempre più radi finché sopraggiungeva — poco prima delle tre — un ultimo collasso che ne provocava la morte.

Quali le cause reali del tragico malore? E' ancora troppo presto per identificarle con certezza. Certo è che vi sono parecchi fattori (e tutti concomitanti) che possono avvalorare il sospetto di un avvelenamento da eccitanti. Sul luogo dove Bruno Busso è caduto, il signor Delmastro, spettatore occasionale, ha rinvenuto alcune «pastiglie» piccoline, bianche.

«Non ho assolutamente pensato — ha dichiarato il Delmastro — che esse fossero connesse all'incidente: perciò, dopo averle raccolte, le ho ributtate via».

Anche Arturo Busso, il ventitreenne fratello del corridore scomparso ha accennato a delle pastiglie energetiche prese da Bruno.

Collasso cardiaco quindi, oppure intossicazione per abuso di eccitanti? O forse ancora una serie di fattori concomitanti che hanno aggredito tutti insieme un fisico già debilitato da [illegible] chilometri di corsa senza respiro?

Per tentare di rispondere a questi assillanti interrogativi il Pretore di Chivasso, dott. Manca, ha disposto stamane una perizia necroscopica che è stata eseguita nel pomeriggio dal perito settore dott. Griva. I risultati dell'esame non sono logicamente stati resi noti in quanto la perizia si protrarrà finché non siano stati esaminati in laboratorio i visceri e gli altri organi prelevati nel corso dell'autopsia.

Al capezzale del morto sono giunti stamane i congiunti, il babbo ed uno zio da Issime, la moglie ed il cognato da Milano dove invece si è fermato il fratello Arturo che primo era accorso ieri sera a Chivasso al letto del povero Busso.

Particolarmente toccante è stato l'arrivo della moglie, Rosa Maifredi, una quieta ragazza bresciana sposa felice da quasi tre anni e mamma di un florido bimbo di 19 mesi. La notizia le è stata recata stamane dal cognato Arturo, che non ha potuto mentirle pietosamente o nasconderle almeno in parte la straziante verità.

Qualcuno aveva ieri avanzato l'ipotesi che Bruno Busso si portasse appresso un male forse non grave ma nascosto: la supposizione è stata nettamente respinta dai familiari. Bruno era un ragazzo abituato a prodigarsi, non aveva mai accusato malesseri sospetti. Da giovanetto era stato calciatore ed aveva gareggiato anche sugli sci in Val d'Aosta vincendo una prova di fondo.

Come corridore ciclista dilettante egli aveva gareggiato per qualche stagione nelle file del Pedale Acquese poi, sposatosi nel '58, aveva lasciato lo sport per dedicarsi alla famiglia ed al lavoro. Trasferitosi a Milano qualche anno fa, abile stuccatore, aveva impiantato nella metropoli lombarda una redditizia azienda artigiana nella quale sono ora impiegati circa 15 operai. L'attività gli aveva portato una discreta agiatezza ed in breve tempo (assieme al fratello Arturo che lo scorso anno, ultimato il servizio militare, lo aveva raggiunto a Milano) aveva rimodernato ed ampliato l'azienda. Nello scorso ottobre la passione per la bicicletta aveva avuto in Bruno Busso un brusco risveglio. Quest'anno era alla sua prima stagione come professionista.

Oggi pomeriggio a Chivasso sono giunti da Torino gli esponenti del comitato organizzatore del Giro del Piemonte, con a capo il dirigente dell'Uvi regionale piemontese Luigi Roccati. I dirigenti ciclistici sono rimasti amaramente sorpresi nell'apprendere che (fino alle 19) nessun esponente del Gruppo Sportivo di cui il Busso faceva parte s'era fatto vivo.

La salma dello sfortunato atleta valdostano partirà domattina presto per Issime, suo paese natale, dove avranno luogo i funerali.

g. bar.



Il corridore Bruno Busso morto ieri a Chivasso

Dichiarazioni del fratello

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 giugno.

Arturo Busso, fratello del corridore morto ieri a Chivasso, ci ha mostrato con tristezza e con cautela il flaconcino che lo sfortunato ciclista aveva nella tasca del maglione. Si tratta di un simpaticotonico di marca inglese con azione stimolante sulla corteccia cerebrale. Contiene ancora 24 compresse, delle 25 originarie: perciò soltanto una fu inghiottita durante la corsa.

Il dottor Giuseppe Frattini, medico ufficiale del Giro ciclistico d'Italia, ha precisato che si tratta di una specialità usata anche sotto forma di iniezioni. Una sola pastiglia produce una lieve eccitazione: però se il soggetto non è assuefatto a tale tipo di medicamento e se il sole si fa sentire, può accadere l'incidente del «colpo di calore».

«Difatti mio fratello Bruno — ha spiegato Arturo Busso nella sua abitazione di Milano dove viveva con la famiglia dello scomparso — non si è mai messo in testa il berretto, nonostante i reiterati inviti del suo direttore sportivo. In quanto allo scarso allenamento, smentisco in modo assoluto: il povero Bruno, prima e dopo la Milano-Torino, prima corsa che disputò come professionista, si era sistematicamente preparato seguendo i camion sulla strada Milano-Brescia. Lo sport del ciclismo era la sua grande passione; ma era anche un abile e provetto sciatore, tanto da distinguersi in parecchie gare».

l. c.

Domani a Issime i funerali

Aosta, 19 giugno.

La tragica morte del corridore Bruno Busso, ha impressionato tutta la popolazione di Issime, paese natale dello sfortunato atleta. Nel piccolo borgo valdostano Bruno Busso visse fino a cinque anni fa. A quell'epoca si trasferì a Milano, dove impiantò un laboratorio da stuccatore, che era molto bene avviato. Apparteneva ad una stimata famiglia del luogo: il padre è impresario edile. La salma verrà trasportata a Issime nella giornata di domani e i funerali si svolgeranno mercoledì alle 10.

Indispensabile il controllo contro l'uso degli eccitanti

L'Uvi deve provvedere ad esaminare i suoi ciclisti come, per prudenza, fa la Figc

Un ciclista di trent'anni ha perso la vita in circostanze drammatiche, Bruno Busso, un atleta di secondo piano che voleva trovare nell'attività agonistica non motivo di guadagno, ma motivo di svago e di appassionato divertimento, si è spento in un tragico episodio dai contorni non ancora ben chiari, un episodio che ha costretto ad affacciare il dubbio della corresponsabilità degli eccitanti. Si è aperta una inchiesta nell'intento di appurare la verità, per quanto concesso agli umani mezzi di indagine, e non è lecito anticiparne i risultati; ma l'agghiacciante scomparsa del corridore della Europhon ripropone, comunque, uno dei problemi più gravi e più seri dello sport moderno, il problema appunto delle «droghe».

Campioni e gregari, personaggi di primo piano e figure secondarie ne fanno abitudinariamente uso. E' tempo di suonar con energia il campanello d'allarme, perché i dirigenti responsabili prendano quei provvedimenti non più procrastinabili. E' difficile inquadrare l'argomento in termini precisi, tutti gli episodi del genere restano avvolti in un'atmosfera di incertezza, quasi protetti — se non si giunge all'irreparabile — da una specie di colpevole reticenza, in un'altalena di affermazioni senza prove e di smentite senza pudore.

Bisogna rompere il cerchio di questa omertà, bisogna sgombrare il campo anche dal sottile veleno dei dubbi. La Federcalcio, dopo il diffondersi di «voci» in proposito, decise di sottoporre ogni settimana ad una visita medica di controllo un gruppetto di calciatori scelti uno per squadra col criterio dell'estrazione a sorte. Ora tocca alla Uvi ed al Consiglio dei Professionisti di cominciare ad imporre ai propri affiliati visite del genere, dando mandato ai medici sportivi di scrutar alla partenza ed all'arrivo delle competizioni ciclistiche certe borracce, d'infilar la mano in certe saccoche, d'estrarne e di provarne il contenuto. L'atleta che ha con sé degli eccitanti venga squalificato, senza falsi pietismi: è mille volte meglio un ordine d'arrivo sovvertito ad una vita umana in pericolo.

GIGI BOCCACCINI

I pericoli delle droghe

E' bene che gli sportivi sappiano quali conseguenze possono avere certi stimolanti in un fisico affaticato

Il caso mortale del corridore ciclista, avvenuto a seguito di un eccezionale malore intercorso nel protagonista quasi alla fine del faticoso Giro del Piemonte, ripropone al mondo sportivo, dirigenti e attori diretti delle varie competizioni agonistiche, un serio ripensamento sull'uso e sull'abuso del drogaggio. Citiamo senza esitazione in causa il triste andazzo dell'assurdo impiego di sostanze eccito-stimolanti; perché, attraverso alcune circostanze rilevate dalla cronaca, sembra assodato che il giovane scomparso ne abbia fatto uso in gara, ignaro delle conseguenze, che dovevano purtroppo concorrere alla sua fine.

Ciò premesso, non intendiamo insistere su più particolareggiate ipotesi, mentre sono in corso accertamenti di autopsia. E' più utile ribadire alcuni concetti che il caso richiama all'attualità. Bisogna, innanzitutto, che lo sportivo sappia che i farmaci droganti, che hanno indicazioni ben precise per mitigare certe malattie, mentre annullano la sensazione di stanchezza, non evitano, però, l'accumularsi nell'organismo delle tossine della fatica. Pertanto, abolita l'opportuna spia, consistente nei segni premonitori della fatica stessa, il soggetto non viene più tempestivamente avvertito dell'incombente sua intossicazione e della necessità di sospendere la gara o di ridurre l'andatura. Rallegrato da un fallace senso di euforia, quanto dire dalla suggestiva illusione di una vigorosa ripresa di forza, persiste nello sforzo inopportuno, sino all'estremo consumo di tutte le sue energie di riserva, cosicché poi crolla di colpo sotto il peso dello strapazzo.

E' quindi comprensibile come l'uso delle droghe favorisca, in certi casi, anche gravi accidenti cardiaci acuti, che raramente si concretizzano in una dilatazione acuta del cuore, e meno di rado si manifestano sotto forma di una grave insufficienza coronarica. Occorre dire a questo proposito che, nei vari meccanismi che possono alterare in funzione di una arteria coronaria sino alla sua occlusione (trombotica) nel corso di una grave prolungata fatica, oggi si tien conto anche del fatto che nell'affaticamento acuto intervengono modificazioni dei poteri coagulatori del sangue, nel senso di una sua ipercoagulabilità. Sarebbe appunto con ciò facilitata la formazione di un coagulo nelle coronarie, da cui è irrorato il muscolo cardiaco e la formazione di un infarto. D'altra parte la fatica favorisce la possibilità di un colpo di calore, quando le condizioni atmosferiche lo consentono. Orbene esso conduce pure a una diminuzione della pressione e al rallentamento della circolazione; offre, quindi, esso pure un meccanismo per cui può essere favorita la tendenza alla coagulazione del sangue nell'interno di suoi vasi delicati.

Naturalmente tutto ciò se può avvenire si produce più facilmente allorché il soggetto sia tendenzialmente predisposto.

Tornando ai farmaci droganti c'è da dire che purtroppo essi si sono moltiplicati. Mentre resta più comune l'amfetamina, con la serie dei suoi derivati, si è giunti alla fenmetrazina; tutte sostanze che agiscono a livello del sistema nervoso e possono dare un certo senso di euforia, ottimismo, fiducia in sé, ma vanno usate con estrema cautela, quando ve n'ha indicazione. Per colpire gli sportivi che ne fanno illecito uso si sono andati studiando speciali indagini. Poiché una parte della sostanza incriminata viene eliminata con le orine, è in esse che viene ricercata. Ma l'indagine deve essere effettuata a distanza di un minimo di ventiquattr'ore dalla supposta ingestione o un massimo di quarantotto, che quello è il tempo in cui l'eliminazione si svolge. L'accertamento mediante segni clinici al momento delle gare non è facile, in quanto i fenomeni della intossicazione che la droga provoca possono essere confusi con quegli stessi della fatica grave. Tuttavia l'occhio del medico sportivo esperto è sovente in grado di formulare il sospetto dell'avvenuto drogaggio.

ANGELO VIZIANO

Il corridore toscano si è ritirato dal Giro della Svizzera

Nencini non andrà al Tour

Anche Defilippis ribadisce il suo no - Magni dichiara: «Dovremo rifare la squadra» Taccone cade nella riunione di Arcore e riporta la sospetta frattura della clavicola

(Nostro servizio particolare)
Arcore, 19 giugno.

Si è tenuta questa sera ad Arcore una riunione ciclistica alla quale hanno partecipato il campione d'Italia Nino Defilippis, Conterno e molti altri reduci dal Giro. Durante le gare, purtroppo, si è verificata una caduta con serie conseguenze per Taccone, il corridore che si era messo in luce nella recente prova italiana a tappe, vincendo la classifica riservata al miglior scalatore. Taccone ha battuto con violenza la spalla riportando la sospetta frattura della clavicola sinistra.

L'incidente ha gettato un'ombra di dispiacere sulla riunione, che era già turbata dallo stato di disagio esistente nel ciclismo italiano a causa delle incertezze della squadra per il *Tour*. La corsa francese prende inizio domenica e tutte le formazioni iscritte hanno comunicato regolarmente lo schieramento con il quale scenderanno in campo, confermandone gli effettivi, salvo lievi cambiamenti imposti da impreviste circostanze. Soltanto la squadra italiana è ancora da definire, a causa degli strani umori che regolano il comportamento dei corridori selezionati. Vale la pena, in tanta confusione di idee, di ricordare che la Commissione professionisti aveva scelto a suo tempo per l'avventura in Francia, quali titolari, Battistini, Benedetti, Boni, Brugnami, Conterno, Conti, Carlesi, Defilippis, Falaschi, Massignan, Nencini e Pizzoglio e, quali riserve, Accordi, Assirelli, Bruni, Favero e Pellegrini. Non appena la decisione ufficiale è giunta agli interessati sono incominciate le discussioni.

Nencini, per cominciare con l'elemento più in vista, ha dato il via alle polemiche: aveva chiesto cinque gregari, glie ne avevano concessi due soltanto. Di qui i primi dissensi. Inoltre il corridore che si è appena rimesso dalla caduta fatta sulle strade di Toscana, ha preso parte al Giro della Svizzera, con alterne fortune e con umore pure mutevole. Nei giorni scorsi ogni sera era necessario star ad aspettare una specie di bollettino delle novità, imbastito di «sì» e di «no», senza alcuna precisione. L'ultima notizia di oggi pomeriggio recava però che nella tappa del *Tour* elvetico Nencini si era ritirato.

Secondo una agenzia, avrebbe dichiarato: «Soffro troppo. La rotula del ginocchio ferito nella Mentone-Roma è stata toccata duramente sabato scorso un'altra volta. In tali condizioni mi è impossibile prendere parte al Giro di Francia ed annuncio fin d'ora la mia rinuncia definitiva».

Salvo smentite, quindi, il toscano, vincitore del *Tour* del 1960, resterà quest'anno a casa ed il suo *forfait* viene ancora a creare nuove ansie per i tecnici incaricati della squadra, poiché non è possibile anticipare se la rinuncia di Gastone significhi pure la rinuncia di Conti e di Benedetti, suoi abituali compagni d'équipe.

In quanto a Defilippis il corridore torinese ha ripetuto questa sera il suo parere negativo. Egli già domenica scorsa all'arrivo del Giro del Piemonte si era dichiarato contrario a prendere il via al Tour. Il commissario tecnico Covolo aveva però insistito perché rivedesse la sua opinione ma Defilippis stasera ha detto: «Non posso partecipare al Tour. Se mi dessero cinque o sei gregari potrei forse tentare l'avventura ma in ogni caso questa ipotesi non è realizzabile ed io non me la sento di prendere il via. Il fatto che Nencini abbia dichiarato oggi che non partirà non muta la mia decisione».

Questa dunque la situazione: No sicuro per Nencini, quasi certo per Defilippis e possibile per Conterno il quale ha chiesto ancora qualche ora di tempo per decidere. Se si aggiunge la mancanza di notizie precise da parte di Massignan che non si è fatto vedere al Giro del Piemonte, limitandosi ad inviare un telegramma annunciante una tonsillite, si è in grado di concludere che, per ora, i «sicuri» sono: Battistini, Boni, Brugnami, Carlesi, Falaschi e Pizzoglio. Sei su dodici, un po' poco, francamente. Tanto da far avanzare la sia pur cauta possibilità che, nel caso di conferme alle rinunce per ora soltanto accennate, la Commissione Professionisti si vede costretta a ricorrere ad atleti esclusi dalla «rosa».

Fiorenzo Magni, confermando la notizia della rinuncia di Nencini, ha dichiarato che ora si dovrà rivedere tutta la composizione della squadra azzurra, alla quale è venuto a mancare proprio l'uomo di punta, il vincitore del Tour dello scorso anno. L'ossatura della nuova squadra dovrebbe essere formata da Massignan, Carlesi, Brugnami e Boni; per il resto bisognerà rifare tutto, tenendo conto anche degli interessi delle Case alle quali appartengono i corridori. Le ultime decisioni saranno prese questa mattina in una riunione a tre fra Magni, Giunco e Covolo.

b. g.

Il ritiro di Nencini

Saas-Fee, 19 giugno.

Lo svizzero Kurt Gimmi si è aggiudicata la vittoria nella sesta tappa del Giro della Svizzera, la Varese-Saas Fee, di 188 chilometri, precedendo al traguardo di 1'23" l'austriaco Postl, di 5'45" il belga Couvreur e di 5'46" la «maglia oro» Moresi. Gastone Nencini, che nella tappa a cronometro di ieri si era classificato terzo, ha abbandonato oggi il Giro nelle vicinanze di Iselle per un improvviso riacutizzarsi del dolore al ginocchio.

Ordine d'arrivo: 1. Gimmi (Svizzera) 5 ore 43'28", media km 32,849; 2. Postl (Austria) a 1'23"; 3. Couvreur (Belgio).

Classifica generale: 1. Moresi, in 23 ore 25'28"; 2. Couvreur (Belgio) a 1'50"; 3. Ruegg

Pambianco, Coletto, Defilippis al Motovelodromo torinese

La «maglia rosa» Pambianco e numerosi altri ciclisti che hanno dato vita al Giro d'Italia, saranno impegnati questa sera al Motovelodromo torinese in una riunione in pista, che avrà inizio alle ore 20,30 con alcune prove riservate agli allievi e ai dilettanti. Gli organizzatori della manifestazione hanno comunicato che fra i professionisti saranno presenti, oltre al citato Pambianco, Defilippis, Carlesi, Massignan, Brugnami, Baffi, Bruni, Conterno, Massocco, Martin, Coletto, Pettinati, Balmamion, Pizzoglio, Terruzzi e Messina.

Il programma comprende un omnium in tre prove (velocità, individuale e australiana) al quale parteciperanno le coppie Pambianco-Coletto, Defilippis-Messina, Conterno-Terruzzi e Carlesi-Martin. I corridori non impegnati nell'omnium disputeranno l'eliminazione professionisti; la serata sarà chiusa dal Giro d'Italia in pista con dodici traguardi.

La squadra di Pelé favorita nel torneo di Italia 61

Confermata dal Santos a Torino l'evoluzione del calcio brasiliano

Il grande apporto degli atleti negri - La Juventus ha tenuto brillantemente testa agli avversari, pur terminando battuta - Nel girone B Inter e River Plate ancora alla pari - Domani il secondo turno eliminatorio

Il torneo calcistico «Italia 61» sta, fin dalla prima giornata, prendendo una sua fisionomia di classifica ben definita. Nel primo dei due gironi, la squadra brasiliana del Santos è balzata subito alla testa battendo, un po' faticosamente, ma pur sempre in modo convincente, la Juventus. Colla Roma ed il Racing Club di Parigi che hanno chiuso alla pari, si può già preventivare l'undici di Pelé come vincitore di questo settore della competizione. Un po' meno chiara la situazione nell'altro settore, dove a comandare si è in due, l'Internazionale di Milano ed il River Plate di Buenos Aires, collo Spartak di Praga ed il Napoli già irrimediabilmente eliminati. Pur restii come noi siamo sempre ad esprimere dei pronostici, in questo caso particolare noi ci sentiremmo di indicare nel Santos il vincitore della bella competizione.

Nella seconda giornata, quella di mercoledì 21 corrente, la Juventus dovrebbe prendersi la sua rivincita sui parigini, i romanisti dovrebbero perdere contro i brasiliani, e poca importanza dovrebbe avere, ai fini della classifica, il risultato della partita fra i partenopei ed i cecoslovacchi. L'incontro dall'esito più incerto dovrebbe essere quello di Milano, fra l'Internazionale ed il River Plate, che dovrebbe determinare il vincitore del girone. Tutto dipende dal grado di efficienza che saprà ritrovare l'Internazionale, che ha messo in campo i due giocatori che ha acquistato e che dovrebbe acquistare all'estero. Noi non crediamo comunque all'effettivo valore del River Plate del giorno d'oggi. Ciò, pur convinti come siamo che una finale fra brasiliani ed argentini attirerebbe allo stadio di Torino una folla da primato.

La vera, la grande attrazione del torneo, è il Santos a fornirla. E' squadra diversa dalle altre, dalle europee, intendiamo dire. In essa, l'elemento principale di valore sono le capacità fisiche e tecniche dei singoli giocatori a fornirlo. Il calcio brasiliano ha subito tutta una grande metamorfosi dai Campionato del Mondo del 1958. Ha messo ordine nelle sue cose da allora: ordine dove ce n'era poco o punto. Prima prevaleva, nelle sue squadre, lo spirito d'indipendenza, il fantastico senso del capriccio dei suoi giocatori. I quali erano già grandi tecnicamente, anche allora. Ma non erano controllati, erano sfrenati. Ognuno di essi giocava più per se stesso che per la squadra.

Erano dei grandi individualisti, che di disciplina, di temi fissi, d'inquadratura obbligata, di necessità di collegamento a destra ed a sinistra, avanti ed indietro, non ne volevano sapere. Erano anche dei grandi ribelli: basta ricorrere col pensiero a quello che fu, al campo del Wankdorf di Berna, la gara Ungheria-Brasile, colla susseguente battaglia, a colpi di bottiglie sulla testa, nei corridoi che portavano agli spogliatoi. La vera, grande vittoria nel calcio brasiliano la riportò chi seppe impadronirsi dello spirito dei giocatori, piegarne la mentalità ad una disciplina, introdurre il principio dell'«ognuno per tutti». Dal momento della vera comprensione del senso del giuoco collettivo, il calcio del Brasile fece un intero gran balzo verso l'alto. Aveva certi mezzi a disposizione! Ed il giocatore negro diede ad esso un apporto formidabile.

Il negro, che una fresca intelligenza ed una grande impressionabilità le possiede, e che, colle capacità feline e la prontezza dei riflessi di cui dispone, ha solo bisogno di essere ben guidato e di convincersi della bontà di certe teorie per imporsi. Pelé non è che un esemplare della serie di uomini di colore di grande valore che il Brasile produce con continuità. Per battere questi uomini non c'è che il freddo. Il freddo della temperatura, che raggrinza loro la muscolatura, e non permette le fulminee distensioni, il freddo che, nel corso di questo giro in Europa, ha fatto perdere un incontro — uno solo — al Santos. Il freddo, che, col campionato nostro che si svolge per i tre quarti del tempo circa, in condizioni di clima e d'ambiente alquanto bislacche, ci convince che l'inserimento di negri nelle nostre squadre, finirebbe per essere un errore.

V'è da ripetere che uno dei fatti gradevoli della partita di domenica sera, è stata anche la prestazione della Juventus a fornirlo. Una Juventus così mobile e così vivace è rara da trovare. Per tre quarti della durata della partita, i bianconeri hanno col loro impegno tenuto a freno i loro indiavolati avversari. Uomini come l'anziano Cervato, per esempio, hanno fornito una prova che merita vivo elogio. Stava alla guardia di Pelé, che, per quanto portasse il n. 10 sulla maglia, era la vera spina piantata nel corpo della difesa juventina. E Pelé, la prima volta che fu lasciato libero, segnò: con uno di quei tiri da lontano, di rara potenza, che sono una specialità dei negri e che confermano come essi conoscano tutte le astuzie colle quali è possibile sorprendere l'avversario. Vavassori assicurava l'altra sera che il tiro improvviso di Pelé egli non lo aveva visto in partenza, e che, alla luce diurna — luce che per un giuoco, come quello del calcio è inimitabile — avrebbe forse potuto deviare la palla sopra la sbarra trasversale per un calcio d'angolo. Possibilissimo.

Vittorio Pozzo



Pelé effettua un colpo di testa durante Juventus-Santos

Nel torneo di Coppa Davis

I tennisti italiani a Monaco battono la Germania (3 a 2)

Monaco di Bav., 19 giugno.

I tennisti italiani, dopo molte emozioni, hanno eliminato la Germania dalla zona europea della Coppa Davis per 3 a 2. Nicola Pietrangeli ha vinto l'ultimo singolare contro Wilhelm Bungert. La gara, ieri sera, era stata sospesa a causa dell'oscurità ai tre pari del quinto set. Pietrangeli ha battuto il rivale per 6 a 4, dopo che Bungert, alla ripresa delle ostilità, gli aveva soffiato il servizio passando a condurre per 4 a 3.

I quattro games giocati oggi sono durati complessivamente 9'37". Sono stati 9'37" di sofferenza non soltanto per i due antagonisti, letteralmente in preda ai nervi, ma anche per i tremila spettatori, che ancora una volta hanno affollato gli spalti del Centrale del T. C. Iphitos, noncuranti dei 37 gradi all'ombra.

Eliminata la Germania, l'Italia è entrata in semifinale e incontrerà la Francia a Parigi dal 21 al 23 luglio.

Risultato: Pietrangeli (I.) b. Bungert (G.) 7-5, 9-11, 6-0, 3-6, 6-4. Punteggio finale: Italia p. 3 Germania p. 2.

Firmani ed altri quattro nerazzurri ceduti per 250 milioni dall'Inter al Genoa

Da Pozzo, Fongaro, Masiero e Rancati completano il clamoroso trasferimento - Una partita amichevole della squadra milanese a Genova

Il Genoa ha concluso ieri con l'Inter l'acquisto di cinque giocatori di valore, che daranno un sensibile apporto alla squadra rossoblù nella prossima stagione: si tratta del centrattacco Firmani, della mezz'ala Rancati, del mediano Masiero, del terzino Fongaro e del portiere Da Pozzo.

Di questi cinque atleti, quattro sono passati direttamente in proprietà della società rossoblù, mentre per Rancati è stata stabilita la clausola della comproprietà; per altro il Genoa si è riservato la possibilità dell'acquisto definitivo se lo chiederà entro febbraio. Giovedì tutti questi giocatori saranno nella città ligure per la visita medica.

Nel contratto è pure prevista una partita amichevole da disputarsi a Marassi la sera del 20 agosto. La cifra complessiva sborsata dal Genoa per l'acquisto dei cinque nerazzurri è esattamente di 250 milioni.

Anche la Fiorentina sta per dare un volto nuovo alla squadra. Con gli acquisti, già annunciati, del centrattacco Milani (100 milioni), del mediano catanese Ferretti (90 milioni oltre ai prestiti di Benaglia e dell'uruguaiano Benitez) e dello svedese Torbyon Jonsson proveniente dal Real Betis di Siviglia, la formazione del «viola» appare così delineata: Sarti (o Albertosi); Robotti, Castelletti; Ferretti, Orzan, Marchesi; Hamrin, Jonsson, Milani, Montuori (o Milan), Petris. Riserve: Paolicchi (portiere), Malatrasi, Gonfiantini, Micheli, Rimbaldo e Lazzotti.

La Fiorentina ha pure acquistato il terzino ambidestro del Cuneo, Vittorio Risso, di 20 anni.

Ieri sera allo stadio comunale torinese si sono disputate le due semifinali del campionato italiano juniores, settore semiprofessionisti. La finale fra le due vincenti di ieri sera, si disputerà domani in avanspettacolo a Juventus-Racing. Nel primo incontro il Cenisia ha battuto per 2 a 1 la Solbiatese (due reti di Caratto per i torinesi ed una di Fiorentini per gli ospiti); nella seconda partita il Pescara ha superato per 3 a 2 la Salernitana.

Vince oltre 55 milioni l'unico «tredici» del Totocalcio

Valanga di milioni questa settimana al Totocalcio. Lo spoglio delle schedine, effettuato nella giornata di ieri, poiché domenica molte delle partite valevoli per la colonna vincente erano state giocate in notturna e i relativi risultati erano giunti a tarda ora, ha dato un solo «tredici». Il fortunato concorrente che appartiene alla zona di Torino vince 55 milioni e 352 mila lire. Vi sono poi complessivamente 64 «dodici» (di cui 6 nella zona di Torino) a ciascuno dei quali spetta la cospicua somma di 864 mila lire circa.

Colonna vincente: 1-2-2; X-X-N. V.; 1-2-1; 2-1-1-1; X.

Monte premi: L. 110.705.700.

Totip: all'unico «dodici» spettano L. 8.582.421; agli «undici» (42) L. 204.345; ai «dieci» (462) L. 18.221.

Colonna vincente: 2-X; 1-2; 2-2; X-2; 1-X; 2-X.

Il torneo di polo

La squadra spagnola «El Arco» è stata sconfitta ieri nel corso del torneo internazionale di polo a cavallo dallo «Stupinigi» per 4½ a 2; successivamente la squadra «Le Torrette» ha battuto il «Quadrifoglio» per 3 a 2. Oggi alle 17 avranno luogo due altri incontri.

Una gara nazionale alla trota è stata disputata domenica a Lanzo Torinese a cura della società Pesca sportiva Valli di Lanzo con la partecipazione di 330 concorrenti appartenenti a 19 società. Ecco la classifica generale: 1. Aldo Allario (La Stampa); 2. Garibaldi (Parella); 3. Fagnoni (Morettini); 4. Cattaneo (Leccese); 5. Brack Papa (La Piemonte).

Domani sera al Bocciodromo sito del Parco Michelotti torneo notturno degli Assi con la disputa delle seguenti partite: To Nord Gobetti-Sis; Lancia-Paria; Avv. S. Paolo-Italgas; Forlino-Fiat.

Un'indagine statistica sui luoghi di cura italiani

Scarsi gli ospedali nelle regioni del centro-sud

La metà dei 2307 istituti di cura e dei 3429 ambulatori si trova nei comuni del Settentrione - Occorrerebbe un ospedale ogni 50 mila abitanti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 giugno.

Il clamoroso caso verificatosi nei giorni scorsi all'Ospedale di San Giovanni, dove due ragazzi hanno perduto la vita per aver respirato gas venefico in luogo di un prodotto anestetizzante, ed un uomo è morto in circostanze poco chiare, ha riproposto in termini perentori — seppur ve ne fosse stato bisogno — la urgente necessità di una riforma organica del nostro sistema ospedaliero, sotto il duplice aspetto quantitativo e qualitativo.

Anche sotto la spinta di questo nuovo doloroso episodio, un gruppo di esperti ha stabilito alcuni elementi molto importanti ai fini di un efficace riordinamento della rete ospedaliera. Considerando infatti che i ricoveri in ospedale sono saliti da 1.500.000 del 1930 ai 4.000.000 del 1960 (nel 1961 si raggiungeranno i 5 milioni) con una percentuale di circa il 10 % rispetto alla popolazione totale, si è appurato che mancano in Italia 120.000 letti e che, per realizzare un piano funzionale, occorrerebbero complessivamente dai 300 ai 500 miliardi, a seconda del più o meno elevato grado di diffusione territoriale e di modernizzazione delle strutture ospedaliere.

Si è peraltro affermato che tale piano dovrebbe essere approntato dai competenti organi ministeriali dopo una attenta indagine sulle reali condizioni esistenti in tutti gli ospedali italiani, non solo dal punto di vista della capacità di letti o dalla dotazione di impianti e reparti sanitari, ma anche dal punto di vista dell'impiego di medici e di personale ausiliario altamente specializzato.

Utili indicazioni sono già scaturite da una attenta indagine compiuta al riguardo dall'Istituto centrale di statistica e dal Ministero del Lavoro.

E' risultato che dei 2307 istituti di cura, 1097 si trovano nei comuni dell'Italia settentrionale, 493 nell'Italia centrale e 717 nell'Italia meridionale. I dati sulla capacità ricettiva in posti letto, il movimento dei ricoverati e le giornate di degenza, segnalano un andamento notevolmente difforme nelle varie circoscrizioni territoriali.

Nell'anno considerato, in Piemonte sono stati rilevati 231 istituti con 33.532 posti letto, 271.351 ricoverati e 5.432.448 giornate di degenza; in Toscana vi sono 156 istituti con 32.346 posti letto, 277.801 ricoverati e 6.769.928 giornate di degenza; in Campania ve ne sono 193 con 28.098 posti letto, 195.551 ricoverati e 7.691.354 giornate di degenza. Il minor numero di istituti si ha in Val d'Aosta (5), negli Abruzzi e Molise (53), in Basilicata (12) e in Sardegna (32).

Anche la distribuzione territoriale delle attrezzature sanitarie è apparsa sensibilmente diversa da regione a regione, con prevalenza di impianti nei capoluoghi dell'Italia settentrionale e con larghe carenze, in genere, nell'Italia centro-settentrionale: ciò indica in quale direzione dovrebbe tendere la riorganizzazione degli ospedali.

Gli ambulatori (complessivamente, nell'anno considerato, 3429, di cui il 63,4% appartenenti ad enti di previdenza e di assistenza e il 36,6% agli istituti di cura pubblici) sono distribuiti per la metà nell'Italia settentrionale; per l'altra metà, la maggior parte nell'Italia meridionale, il rimanente nell'Italia centrale. Il numero maggiore delle sale di ambulatorio si è riscontrato in Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, mentre la Basilicata e la Valle d'Aosta ne registrano il numero più basso: altre regioni meridionali e la Sicilia sono in una posizione intermedia. Il numero più elevato di persone affluite negli ambulatori ed il maggior numero di apparecchi curativi e diagnostici sono stati notati in Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Lazio; attrezzature limitate, invece, sono state rilevate nell'Italia meridionale e insulare.

Secondo orientamenti affiorati nel corso di negoziati tra la «Fiaro» (l'associazione che rappresenta gli ospedali) e l'«Inam», la rete ospedaliera fondamentale dovrebbe essere articolata in un ospedale generale circoscrizionale per ogni 50.000 abitanti; in un ospedale maggiore di capoluogo (anche non di provincia) per ogni 150.000 - 200.000 abitanti con branche specialistiche, e in un ospedale-scuola regionale con particolari compiti di ricerca e di insegnamento per una completa formazione del medico su basi pratiche offerte da una «équipe» di lavoro dei grandi maestri. La commissione dovrebbe concludere i propri lavori entro breve.

F. S.

«Ancora lontana la soluzione della crisi dei noli marittimi»

L'assemblea dell'Associazione armatori «San Giorgio»

Genova, 19 giugno.

Durante l'Assemblea plenaria della Associazione armatori «San Giorgio», il presidente del sodalizio, cav. del lav. dott. Enrico Parodi, ha illustrato l'andamento dei traffici marittimi internazionali e nazionali, rilevando come per la presente crisi dei noli non sia da prevedere una fine a breve scadenza, poiché essa rappresenta un fenomeno di storico passaggio da un'epoca ad un'altra.

E' stato osservato, poi, che la recessione, nata da abnormi incrementi di naviglio e da inadeguate partecipazioni dei trasporti marittimi all'espansione produttiva mondiale, trova, oggi, la sua prevalente causa di persistenza in discriminazioni di bandiera, cui partecipano una quarantina di Paesi, i quali sottraggono più dei due quinti dei trasporti per mare alla libera concorrenza.

La flotta mondiale, che superava a fine aprile i 132 milioni di tonnellate, è aumentata nell'ultimo quadriennio del 18 per cento, mentre i suoi trasporti crebbero solo del 13, toccando, l'anno passato, un miliardo e 80 milioni di tonnellate. Scarsa la miglioria dei noli, saliti di due punti nel 1960 e di quattro in un biennio con un indice di 80 ben lungi dal massimo di 175 avutosi nel 1956.

I pronostici, dichiara la relazione, sono ardui: più favorevoli, comunque, per le navi da carico e meno per le cisterne. In Italia — prosegue la relazione del dott. Parodi — il Libero Armamento fu il più colpito dai protezionismi stranieri, tuttavia raddoppiò la sua quasi distrutta flotta prebellica e proprio nel suo più grave periodo di crisi. E molto ancora potrà fare se il Parlamento rapidamente approverà le leggi sul Credito Navale e i premi alle demolizioni.

Precisato che il naviglio della «San Giorgio» raggiunge quasi le 900 mila tsl, la relazione conclude affermando che il Libero Armamento non risparmierà sacrifici per le maggiori fortune della Marina e della Patria.

Sciopero di 48 ore a Novi in due aziende del vetro

Novi Ligure, 19 giugno.

(c.) Da stamane sono in sciopero i dipendenti di due aziende di Novi Ligure, la «Arletti» e la «Catariflex» del settore della lavorazione del vetro, specializzate nella curvatura di vetri per orologi, fanali ed occhiali.

Le maestranze chiedono il rinnovo e la modifica del contratto di lavoro, stipulato nel 1947 e un aumento di circa il 15% sulle attuali competenze.

Vietate dal 1° luglio le vendite di prodotti abbinate a regali

Alcune reazioni in sede parlamentare - Si è ricordato che il sistema aiuta le piccole aziende nei confronti dei grossi complessi che possono usare più costose forme di pubblicità

Roma, 19 giugno.

A partire dal 1° luglio prossimo, in base alle recenti istruzioni del Ministero per l'Industria e il Commercio agli uffici dipendenti, sono vietate le rinnovazioni e le autorizzazioni di vendita abbinata a premi nel settore commerciale.

Questa disposizione ha determinato alcune reazioni in sede parlamentare: in particolare l'on. Zugno, deputato democristiano, ha compiuto un passo presso i ministri dell'Industria e Commercio e delle Finanze per invitarli a sospendere le disposizioni adottate in materia di vendita abbinata a regali in attesa di una eventuale migliore regolamentazione di tutto il complesso commerciale dove questo sistema di vendita è in atto.

L'on. Zugno ha dichiarato che tale sistema di abbinamento a regali ha una certa funzione, soprattutto se opportunamente regolato. Esso infatti consente affermazioni anche alle piccole e medie aziende nei confronti di grossi complessi che possono usare e sopportare costose ampie e moderne forme di pubblicità, ad esempio attraverso la televisione. L'on. Zugno ha infine affermato che il sistema indicato «è comunque motivo di più vasta occupazione nel settore terziario in genere».

Aumentata per i turisti francesi la somma da spendere all'estero

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 giugno.

I francesi che vanno in ferie all'estero non saranno più imbarazzati per pagare il conto dell'albergo, concedersi qualche svago e fare degli acquisti. Da oggi infatti sono autorizzati a portare con sé l'equivalente di 2500 nuovi franchi in valuta estera per persona (cioè, per l'Italia, un po' più di 310 mila lire) e la somma di 500 nuovi franchi in banconote francesi.

Sino a due anni fa, potevano portare soltanto 500 nuovi franchi in valuta estera e 250 in moneta nazionale; l'anno scorso furono autorizzati a portare 1500 nuovi franchi in valuta estera e 250 in moneta nazionale. L'aumento concesso oggi è dunque sostanziale, soprattutto rispetto alla situazione di due anni fa.

Il difficile sarà ora quello di far passare la frontiera a ciò che hanno la possibilità di comprare all'estero. I doganieri francesi infatti sono di una severità proverbiale, che va sino all'esigere il pagamento della tassa doganale, ad esempio, per un paio di scarpe sia pure calzate dall'interessato.

D'altra parte da oggi, i francesi che si recano all'estero potranno riportare in patria, senza cederlo di nuovo allo Stato come erano obbligati a fare finora, l'equivalente di 500 nuovi franchi in valuta estera, cioè una somma di circa 62 mila lire.

I. m.

Il 25 giugno inizio ai lavori dell'oleodotto Genova-Baviera

Genova, 19 giugno.

(m.) Il 25 giugno saranno inaugurati i lavori per l'oleodotto Genova-Aigle-Baviera. Il nuovo oleodotto avrà il diametro di 550 mm. Si prevede che lungo quella condotta saranno inviati ad Aigle, in Svizzera, e alle raffinerie della Baviera circa 8 milioni di tonnellate all'anno.

Un maggior movimento di petrolio allo sbarco dell'ordine di 8 milioni di tonnellate all'anno è destinato ad intensificare notevolmente gli arrivi di petroliere.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	19	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2	95 60	—
» cons.	95 50	—
Rendita 1902	95 80	—
Rendita 5 %	108 15	—
» cons.	108 05	—
Redimibile 3 1/2	98 95	— 0 15
» cons.	98 85	— 0 15
Redimibile 5 %	101 10	—
» cons.	101 —	—
Ricostr. 3 1/2	98 60	+ 0 10
» cons.	98 90	+ 0 10
Ricostr. 5 %	101 10	+ 0 15
» cons.	101 —	+ 0 15
Ist. Fond. 5 %	100 80	—
Pr. R. 5 % [illegible]	101 —	+ 0 43
Pr. R. 5 % [illegible]	100 75	+ 0 15
B.T.N. 5 % 1962	102 35	—
» » 1963	102 60	+ 0 10
» » 1964	102 70	+ 0 10
» » 1965	102 90	— 0 05
» » 1966	103 —	—
» » 1967	102 95	— 0 05
» » 1968	105 —	+ 0 06
» » 1969	103 10	—
B.T.N. 5 % 1970	102 70	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2 %	101 20	—
[illegible]	102 90	— 0 05
[illegible]	102 40	— 0 10
[illegible]	102 45	—
[illegible]	102 70	—
[illegible]	102 50	+ 0 10
[illegible]	100 25	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	149 40	+ 0 20
[illegible]	149 —	—
[illegible]	159 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	98 —	—
[illegible]	100 —	—
Ff. SS. 3 1/2	100 50	—
» »	100 40	—
» »	100 60	—
» »	100 70	+ 0 10
» 5 %	97 35	—
Ob. FF. 5 %	96 95	—
» 5 1/2 %	100 90	+ 0 10
C. C. R. P. 6 %	103 20	+ 0 20
[illegible] 6 %	102 25	— 0 25
» 6 % 57	102 55	+ 0 05
» 6 % 58	102 55	— 0 05
» Spec. 6 % 58	102 40	— 0 10
» Sud 6 %	102 50	— 0 42
» 5 1/2 %	100 25	—
» Gela 5,50 %	100 20	— 0 10
S. Paolo 5 %	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	—
» 4 %	94 —	—
» 3 1/2	94 50	—
[illegible] 5 %	96 10	—
C.I.R. Sud. 5 %	99 90	—
Cr. F. Sicilia »	96 90	+ 0 30
C.I.R. [illegible]	100 50	—
» » [illegible]	100 50	—
[illegible] 5 1/2	101 —	—
» 6 % 58	102 65	—
» 5 1/2 58	100 15	— 0 05
Cassa R.P.L. 3 %	97 70	—
Ob. FF. » 5 %	97 90	—
[illegible] 6 %	102 45	— 0 05
» [illegible]	102 25	—
» » 6 % 53	102 90	—
» » 6 % 58	105 80	—
[illegible] 6 %	102,20	— 0 30
I.M.I. [illegible] 5 1/2	—	—
» [illegible] %	102 17	— 0 05
» [illegible]	102 30	+ 0 10

	19	Variaz.
I.R.I.-[illegible] 6 %	102 25	— 0 10
» [illegible] %	102 10	— 0 05
» [illegible] %	102 50	+ 0 10
» [illegible] %	97 60	—
[illegible]	99 —	—
» [illegible] %	99 20	—
» [illegible] %	103 75	—
[illegible]	102 60	—
[illegible]	102 60	+ 0 10
[illegible]	103 20	+ 0 20
[illegible]	102 90	+ 0 05
[illegible]	101 95	— 0 02
[illegible]	105 —	—
[illegible]	108 30	—
[illegible]	108 30	—
[illegible]	108 —	+ 0 10
[illegible]	110 30	+ 0 05
[illegible]	108 80	—
[illegible]	100 60	+ 0 20
[illegible]	107 —	—
[illegible]	109 05	—
[illegible]	109 60	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	105 —	+ 1 05
[illegible]	105 80	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	108 —	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	106 25	—
[illegible]	104 25	— 0 75
[illegible]	107 —	— 0 50
[illegible]	103 70	—
[illegible]	102 70	—
[illegible]	102 30	— 0 05
[illegible]	102 —	—
[illegible]	109 75	+ [illegible]
[illegible]	120 75	—
[illegible]	103 20	+ 0 50
[illegible]	102 75	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	102 —	— 0 20
[illegible]	103 —	—
[illegible]	102 60	— 0 25
[illegible]	102 —	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	118 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	98 50	— 0 50
[illegible]	98 30	—
[illegible]	98 —	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Assic. Torino	56970	— 200
Assic. Generali	166800	— 1400
[illegible]	4580	— 15
[illegible] Finanz.	4800	— 300
Ist. [illegible]	6300	—
Ist. Meridionali	4230	— 70
N.A.I.	19000	+ 250
[illegible]	63 50	— 0 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
STET	4880	+ 30
Invest	5720	— 130
Finelettrica	1959	— 1
Mediobanca	184500	— 1000
La Centrale	23790	— 410
MINERALI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1420	— 15
[illegible]	31000	— 3500
[illegible]	7100	—

	19	Variaz.
ELETTRICI		
SIP	1990	— 28
Terni	848	— 7
[illegible]	1460	—
[illegible]	4000	—
Meridionale	1860	—
[illegible]	1020	— 25
[illegible]	5590	+ 10
[illegible]	5400	—
[illegible]	1440	—
SADE	2130	— 20
Magneti Marelli	2735	— 15
[illegible]	3900	—
METALMECCANICI		
FIAT	3244	— 36
FIAT privileg.	2650	— 15
[illegible]	1505	— 15
[illegible]	2220	—
[illegible]	5000	— 10
[illegible]	1830	— 14
Ilva	809	— 10
Ansaldo	1650	—
Westinghouse	1628	—
[illegible]	535	—
[illegible]	3035	—
[illegible]	2000	— 35
Olivetti ordin.	12950	— 145
TESSILI E MANUFATTI		
Borgosesia	17500	—
[illegible]	9030	— 150
» privileg.	8170	— 130
[illegible]	14300	—
[illegible]	1140	—
[illegible]	[illegible]	—
Cir	8000	—
CHIMICI		
[illegible]	2605	— 87
[illegible]	2550	—
Schiapparelli	8700	— 200
Mira Lanza	52000	+ 2500
SAFFA	13700	— 160
ANIC	4540	— 50
Rumianca	2785	— 10
Montecatini	4610	— 80
[illegible]	433	— 4
[illegible]	221	+ 1
S. I. [illegible]	2450	
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	1455	—
Florio	169	+ 28
[illegible]	345	+ 5
Eridania	4700	— 100
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6550	—
[illegible]	6500	—
[illegible]	10000	—
Immobil. Roma	1535	— 10
[illegible]	2300	—
DIVERSI		
Acqua Potabile	1407	+ 2
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	—	—
[illegible]	6340	+ 45
[illegible]	42200	— 740
[illegible]	48000	— 4000
[illegible]	8600	—
Pirelli	11400	—
Ceramica Pozzi	2260	— 80
[illegible]	699	— 19
[illegible]	—	—
[illegible]	10000	+ 1000

L'apertura è stata effettuata con notevole svogliatezza su prezzi indeboliti. Il mercato, al termine dell'apertura, ha accennato ad una ripresa, ma un successivo afflusso di vendite ha confinato le quotazioni su livelli inferiori, per quanto sostanzialmente resistenti, ed ha determinato la compilazione del listino con perdite diffuse dai prezzi di venerdì.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa in ripresa. Diritti Invest 840.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 8 milioni c. n., obbligazioni per lire 46 milioni 000 mila c. n., azioni per contanti n. 186.775.

Milano, 19 giugno.

La riunione odierna ha sviluppato alcune iniziative molto selettive, sfociate solo nelle ultime battute in un netto rialzo di valori: Ras, Generali, Cantoni, Ricordi nei tessili e Mira Lanza nei chimici, tutti in consistente ripresa. Da segnalare inoltre qualche buon intervento sulle Stet, su Sicie, Cieli e Campania.

Il resto della quota manteneva un fondo molto solido ed equilibrato, ma l'afflusso di moderati realizzi ha contribuito la chiusura, ad un leggero assestamento dei corsi. Resistenti ma piuttosto calme Fiat, Cotini, Edison, Viscosa e Pirelli.

Le Sviluppo quotano da oggi ex dividendo di L. 80. Diritti: Baroni 1418, Invest 850.

Piccole variazioni nei due sensi nei titoli di Stato; stabile il settore delle obbligazioni, apparso stamano più attivo nei settori industriali e nei valori garantiti.

Titoli trattati: valori di Stato per 101 milioni di lire; obbligazioni per 411 milioni di lire; azioni n. 1.003.778, di cui principalmente scambiate Finsider 43.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	154.500	Pirelli & C.	11.270
Gim	11.000	Sifir	2598
Centrale	23.750	Stet	4940
Invest	5640	Italpi	7580
Bastogi	4290	Generali	174.000
Sviluppo	1985 ex	Ras	72.840
Pirelli	740	Incendio	35.280
Finelettr.	1957	Assicur.	112.750
Finsider	833,50	An. Ass.	[illegible]
Breda	8970	Ass. Milano	[illegible]
TRASPORTI			
N. Milano	[illegible]	Venezia	3100
Mitlat	6050	Ausiliare	4000
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	42.200	Cavarde	6745
Val Tidone	230	Lanerossi	6100
Olcese	2710	Tiliana	519
De Angeli	8550	Fisac	950
Cucirini	17.350	Cascami	11.900
Linificio	1780	Bernocc.	4000
Rossari	45.700	Châtillon	14.350
Rotondi	71.500	Snia Visc.	9005
Tosi	7180	Pacchetti	1950
Cot. Mar.	1135	Scotti	352
Unione M.	127.400	[illegible]	[illegible]
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	3009	Dalmine	[illegible]
Ilva	805	Siele	8810
Magona	1000	Breggiar.	[illegible]
Metallurg.	9450	Falck	14.290
Amiata	7290	Trafilerie	3840
Montecat.	4401	Ilssa-Viola	4250
Montaponi	1411		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1700	Nebiolo	1900
Bianchi	787	Fr. Tosi	1480
Fiat	5250	Westingh.	1590
Fiat priv.	2644	Olivetti	12.570
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2110	Vizzola	5255
Cieli	4740	Sme	1870
Dinamo	3510	Orobia	3150
Edison	6879	Romana	5839
Edisonvol.	5015	Terni	850
Bresciana	3578	Unes	1026
Campania	2510	Marelli	1430
Callaro	750	Magneti	2700
Valdarno	4020	Tecnom.	6650
Sarda	7230	Tel A	5060
Emiliana	3595	Tel B	5090
Seso	3415	Sit	1800
App. C.	3295	Alto Val.	3010
Pugliese	2150	Calabria	2400
Subalpina	3795	Ligure	3362
Sip	1989		
ALIMENTARI			
Distillati	5630	Cariesa	3595
Eridania	4600	Motta	43.975
Ex. Molini	1895	It. Zucch.	540
CHIMICI			
Anic	4530	Larderello	[illegible]
Saffa	15.850	Mira L.	51.200
Italgas	2635	Osigeno	4650
Liquigas	451	Rumianca	2790
Nap. Gas	1340	Sarom	2435
Pibigas	118,75	C. Erba	23.050
Solgas	2660	Brioschi	12.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6790	Milano C.	57.500
Iniziativa	9600	Silos	8300
Sagi	3400	Ben. Ferr.	887
Beni Stab.	6470	L'Edilizia	7847
Gen. Imm.	1538	Risan. N.	[illegible]
DIVERSI			
Baroni	380	Rejna A.	2770
Binda	16.100	Smeriglio	596
Burgo	42.150	Linoleum	7600
Cineri	1600	Pir. SpA	1.415
Ciga	0.239	T. Acqui	2.100
Italcem.	11.680	Rinasc.	900
Cementir	6900	C. Acqua	1537
Cer. Pozzi	2270	De Ferrari	2000
Eternit	8700	Elettrocar.	130.000

Valticino 28.000, Viscosa 51.600, Ilva 71.500, Montecatini 35.000, Fiat 40.000, Fiat privileg. 38.000, Edison 38.000, Terni 48.000, Unes 10.000, Liquigas 27.000, Saffa 13.700, Pozzi 29.300, Rinascente 37.700.

Pomeriggio molto modesto come attività, ristretta alle Olivetti, Cantoni, Ilva e ai titoli primari. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3249-3255, Montecatini 4600-4605, Edison 6870-6880, Viscosa 9015-9025, Ilva 805, Cantoni 42.500-42.800, Olivetti 12.600-12.650.

Genova, 19 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5680; Nav. Alta Italia 10.300; Cotonificio Ligure 6900; Ceg 2835; Eridania 4595; Romana Zuccheri 555; Ind. Zucchero 12.800; Distillerie It. 5510; Sermide 3160; Esercizio Molini 1910; Mira Lanza 51.650; Aedes 6900.

Titoli trattati: di Stato per 2 milioni di lire; obbligazioni per 5 milioni di lire; azioni n. 71.060.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato di Banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 610,10; franco svizzero 143,45; corona danese 89,50; corona norveg. 86,50; corona svedese 120; fiorino olandese 172,45; franco belga 12,32; franco francese 126; lira sterlina 1729,10; marco tedesco 156,25; peseta spagnola 10,42; scell. austriaco 23,84; scudo portoghese 20,71; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 2,36; rublo (Urss) 176; sterlina egiziana 1186; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,42; lira turca 48,70; sterlina australiana 1372.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4725-4925; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-628; franco svizzero 143-144; franco francese 124-127; oro fino 702-712; argento 19,50-20.

Le quotazioni all'estero

New York, 19 giugno.

All'apertura odierna il mercato azionario ampliava le perdite della settimana scorsa. Nella continuazione della seduta si sviluppavano realizzi di beneficio ed altre vendite.

Nel pomeriggio il mercato perdeva altro terreno nonostante la pressione fosse relativamente leggera.

Il mercato chiudeva al disopra dei minimi con prevalenza di declini fino a un punto.

Azioni scambiate n. 3.380.000.

Indici borsa medie Dow Jones (fra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 680,68 (685,50); 20 Ferroviari 139,40 (140,64); 40 Obbligazioni interne 84,67 (84,73); 15 Pubbliche utilità 111,63 (112,60).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 45,60 (46,25); American Tel and Tel 115 (116,25); Bethlehem Steel 43 (42,75); Du Pont de Nemours 213,87 (215,35); General Electric 63,25 (63,87); General Motors 45,12 (45,50); Kennecott Copper 85 (85,87); Standard Oil of New Jersey 44,75 (45,12); U S Steel Corp. 81,25 (82,75); Woolworth 76,60 (76,50); Montecatini 37,25 (37,60); Underwood 56 (59,75).

Londra, 19 giugno.

I nuovi declini della sterlina hanno ulteriormente depresso il mercato e fin dall'apertura gli operatori hanno ribassato le quotazioni. Si è registrata qualche nuova vendita nei fondi britannici e continue vendite negli industriali.

Parigi, 19 giugno.

Un forte declino nei valori esteri che vedeva in primo piano le miniere del Sudafrica ha caratterizzato la riunione odierna. Nei valori francesi i progressi sono stati ostacolati dall'avvicinarsi della liquidazione mensile.

Montecatini 35,40, Pirelli 89,10, Finsider 14,80.

Francoforte, 19 giugno.

Con un'attività molto limitata si sono registrati declini da 5 a 6 punti ed in qualche caso fino a 8 punti. Solo alcuni valori hanno progredito su acquisti speculativi e fra questi Bemberg e Adlerwerke.

Montecatini 36,30, Fiat 30,85, Fiat pref. 18,80, Pirelli 72,80, Edison 43,00, Magneti Marelli 17,40; Snia Viscosa 58, Finsider 11,80, Olivetti 90,70.

Zurigo, 19 giugno.

Il mercato si è aperto leggermente più fermo, favorito dal continuo andamento favorevole dei rendiconti economici. Molti valori dell'industria svizzera tendevano a salire grazie ad un buon interesse agli acquisti. Generalmente fermi i bancari.

Salito del 316% in undici anni il consumo di benzina in Italia

I consumi di prodotti petroliferi, in Italia e negli altri paesi europei, sono notevolmente aumentati negli ultimi undici anni, grazie alla diffusione della motorizzazione e dei trasporti su strada. Per quanto riguarda la benzina, ecco i consumi nel '50, nel '59 e nel '60:

Paesi	1950	1959	1960
	(migliaia di tonn.)		
Germania	930	4541	5286
Francia	2103	4592	4904
Inghilterra	5060	7024	7515
Italia	597	1985	2485

L'aumento più sensibile si è avuto nella Germania Occ.: il 468,4 per cento dal '50 al '60, grazie anche alla eccezionale espansione dell'industria automobilistica, che dalle 280 mila autovetture prodotte nel '50 è passata ad oltre un milione 674 mila nel '60.

In Italia, i consumi di benzina negli ultimi undici anni sono saliti del 316,2 per cento; dal '59 al '60 l'aumento è stato del 25 per cento, il più elevato fra gli altri paesi. A ciò ha contribuito, come è stato più volte sottolineato, il ribasso dei prezzi.

Forti aumenti si sono registrati anche per il consumo di gasolio, impiegato per gli automezzi a motore Diesel, e quindi nei trasporti privati:

Paesi	1950	1959	1960
	(migliaia di tonn.)		
Germania	580	2970	3175
Francia	525	1320	1436
Inghilterra	1060	2310	2658
Italia	410	1530	1770

In particolare, il consumo di gasolio in Italia è superiore a quello della Francia, dove per i trasporti di prodotti industriali e agricoli si ricorre in misura maggiore ai servizi ferroviari.

Verso una soluzione le trattative per la «settimana di cinque giorni»

L'Associazione delle Casse di Risparmio, contraria alla chiusura nel giorno di sabato, si è portata su posizioni più concilianti - Si teme uno sciopero nel Centro-Sud dei bancari favorevoli all'orario unico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 giugno.

Le trattative per l'applicazione della «settimana di cinque giorni» anche nelle Casse di risparmio sono iniziate questa sera al Ministero del Lavoro con una serie di contatti separati tra le parti — sindacati dei lavoratori e associazione italiana delle Casse di risparmio — e il sottosegretario on. Calvi.

L'Acri ha ribadito la pregiudiziale relativa alla chiusura anche degli sportelli delle Casse di risparmio postali nella giornata di sabato, ma ha sensibilmente ammorbidito la sua posizione.

L'associazione si accontenterebbe di un impegno preciso delle competenti autorità circa l'accettazione del principio per le Casse postali, indipendentemente dalla data in cui la effettiva chiusura potrà essere disposta con apposito decreto.

In particolare per quanto riguarda la Cassa delle province lombarde, il presidente professor Dell'Amore si è detto disposto ad applicare senz'altro la «settimana corta», purché i lavoratori accettino una deroga relativa all'apertura degli sportelli addetti al risparmio anche nella giornata di sabato.

I sindacati dei lavoratori hanno confermato il loro orientamento favorevole all'adozione della «settimana di cinque giorni», lasciando intendere che essi non aderirebbero alla deroga chiesta dal prof. Dell'Amore.

Poiché il 22 giugno il comitato interministeriale del credito dovrebbe pronunciarsi sulla proposta di sospensione di alcune attività (conti correnti e risparmio) delle Casse postali, si è convenuto di aggiornare le trattative al giorno 23, tanto più che l'Acri ha ribadito le disposizioni già impartite per la non entrata in vigore del vecchio orario estivo a partire dal 21 giugno.

Al termine dei contatti si è avuta l'impressione di un notevole sforzo da ogni parte per il superamento delle difficoltà tuttora esistenti.

Qualche preoccupazione è determinata dal fatto che i due sindacati che non hanno aderito all'accordo con l'Assicredito, la Fidac-Cgil e la Filcea-Cisnal, stanno preparando una agitazione nell'Italia centro-meridionale contro l'immediata adozione della «settimana corta» e a favore dell'orario unico.

A partire dal 21 giugno, i bancari del centro-Meridione dovrebbero attuare lo «sciopero grigio», svolgendo il loro lavoro nelle ore antimeridiane ed astenendosene invece nel pomeriggio: poiché i lavoratori centro-meridionali sarebbero favorevoli in gran parte all'orario unico, si potrebbe avere una notevole disfunzione fra l'attività delle banche nelle varie regioni d'Italia.

F. S.

Disagio ad Alessandria per lo sciopero dei netturbini

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 19 giugno.

(m.) Sono in sciopero da stamane i netturbini di Alessandria, dipendenti della ditta Ozzu, che appalta il servizio dal Comune. Lo sciopero è stato proclamato concordemente dalla Cisl e dalla Cgil dopo che erano fallite le trattative per un accordo. All'agitazione aderiscono i netturbini veri e propri, mentre gli addetti ai bidoni si sono astenuti perché le loro richieste e le controproposte della direzione sono tali che rendono probabile un accordo.

Lo sciopero, il primo del genere in Alessandria, provoca un notevole disagio: l'agitazione proseguirà infatti anche nella giornata di domani, martedì, e poiché ieri, domenica, non si è lavorato, per tre giorni i rifiuti si accumuleranno nelle vie della città. Per domani è convocata l'assemblea degli scioperanti presso la sede della Cisl.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari sparsi. Sulle altre regioni cielo prevalentemente poco nuvoloso, salvo locali formazioni nuvolose sui rilievi nelle ore pomeridiane. Temperatura in aumento sulle regioni meridionali; altrove pressoché stazionaria. Venti deboli o localmente moderati intorno nord sui bacini meridionali; altrove deboli vari. Mari in prevalenza leggermente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 19 giugno presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 18	+ [illegible]	sereno
BOLZANO	+ 13	+ 32	sereno foschia
GENOVA	+ 19	+ 27	sereno
MILANO	+ 17	+ 32	sereno
TRIESTE	+ 20	+ 30	sereno foschia
VENEZIA	+ 18	+ 31	sereno foschia
VERONA	+ 16	+ 31	sereno foschia
ANCONA	+ 19	+ 27	sereno foschia
FIRENZE	+ 17	+ 32	sereno foschia
L'AQUILA	+ 11	+ 26	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 17	+ 29	sereno
PESCARA	+ 14	+ 28	sereno
PISA	+ 10	+ 29	sereno
ROMA	+ 15	+ 30	sereno
ALGHERO	+ 15	+ 31	sereno foschia
BARI	+ 18	+ 29	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 16	+ 30	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 15	+ 28	poco nuvoloso
CATANIA	+ 15	+ 27	poco nuvoloso
MESSINA	+ 20	+ 28	nuvoloso
NAPOLI	+ 10	+ 30	poco nuvoloso
PALERMO	+ 18	+ 23	sereno
POTENZA	+ 13	+ 25	variabile
REGGIO CAL.	+ 17	+ 26	poco nuvoloso

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta** *in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTO macchine utensili usate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Milano». 24689

AFFARONE vendo macchine e attrezzatura maglieria tutto nuovo. Tel. 280-372.

AMBULANTI liquidiamo articoli maglierie per fine stagione. Telef. 45-507.

ARMADIO frigorifero 1000-2000 litri cercasi se vera occasione. Tel. 41-271.

CAPANNONI metallici, capriate-schede serie luce metri 8-10-12-16-20, coperture, autocoperture, prezzi concorrenza. Pubbliman. Casella 307. Lecco.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 33. Telefono 871-713. 25166

CEDO macchina Ezbelent per pieghettare; forno di cottura e attrezzatura completa. Tel. ore ufficio 767-602.

CENTRO grande sviluppo Riviera Ponente cedesi, ragioni familiari, avviata boutique, buone condizioni. Scrivere: casella 373 A, SIP, Milano. 25107

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Ettor», via Nizza 32, telef. 683-076. 612

ELETTROCARDIOGRAFO portatile acquistasi se vera occasione. Telefonare 681-936, Torino. A49470

FABBRICA cassette per lettere di lusso lire 1700. Fest cristalli, esposizioni via Boccaforte 3 ang. via Frejus, telefono 372-689, 374-749. 177

IMPORTANTE INDUSTRIA COLLEGNO ASSICURERESSE LAVORO CONTINUATIVO TORNERIA E PIALLATURA A OFFICINA ARTIGIANA DI ZONA, IN FASE DI SVILUPPO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8188 — TORINO» A48352

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Telefono 299-951. 253

LAMIERE zincate lisce ondulate, zincatura garantita a bagno, prezzi concorrenza. Scribante, corso Trapani 163. Telefono 383-942. 415

MATTONI 6-4-2 fori. Fornace Mainero. Venaria strada Caselle 45. 45951

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia. Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

ROTTAMI, alluminio, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TUBI ghisa. Tubolinile pluviali e fognature. Boschetto, chiusini, lucernari. Ri. chetta, [redacted] 5. [redacted] 25, Torino.

VENDESI Rutten 10 rettificatrice a nuovo, Cartara, corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Torino. Telefonare 601-479.

VENDO macchinario seminuovo per fabbricazione piastrelle. Telefonare 733-142.

2 Artigianato L. 90 p.p.

CROMATURA, doratura, ramatura impianto moderno, accetta lavoro. Telefonare 254-073. A43466

DITTA decorazioni esegue lavori accurati camere tinteggiate colla 5500; tappezzeria compreso fornitura carta parati 10.000. Telefonare 528-098. A48899

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 26 R. Prossima cessazione commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

PARETI sempre pulite con termomembrane copriterme Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-460. 22574

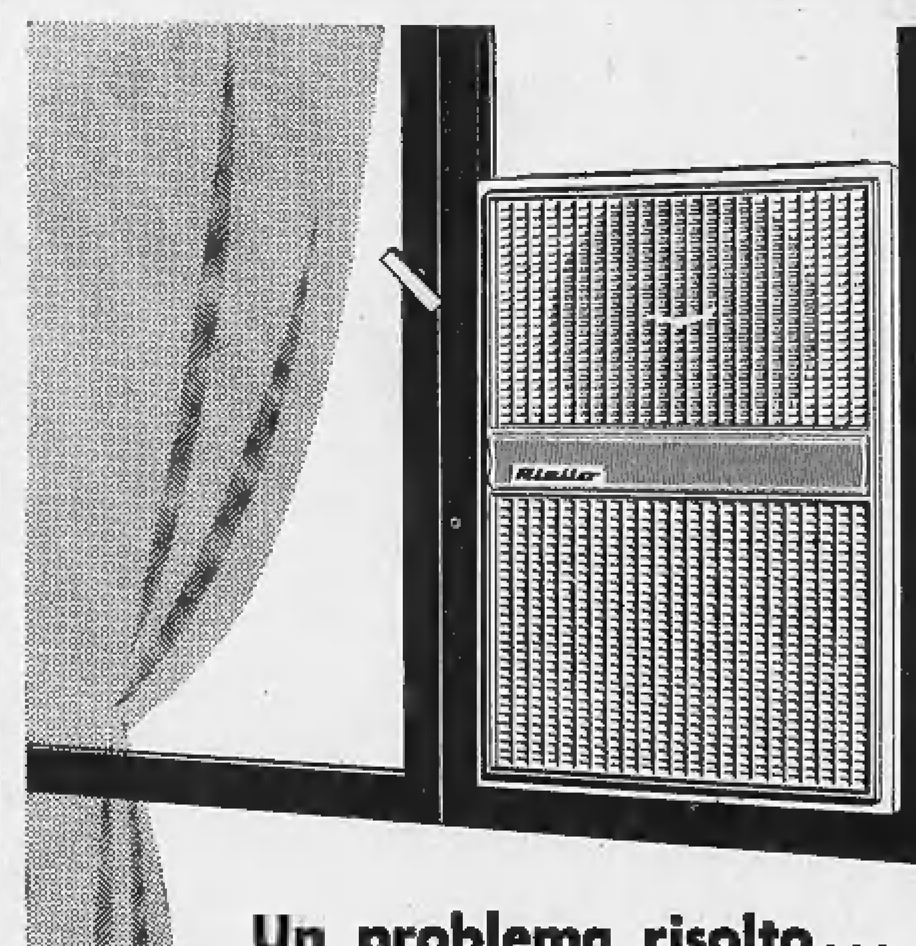
RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, specializzazione muratura, idraulica, elettrica, riscaldamento, decorazioni. Telef. 855-338. A45967

SARTA abilissima taglia prova vestiti. Telefonare 686-237. A50408

STAMPAGGIO termo-indurenti. Garantiamo puntualità e precisione. Telefonare 293-798. A46271

COMMISSIONARIA: **AUTO TORINO** Corso Principe Eugenio 11 Torino - Telefono 553.484

Lambretta INNOCENTI



Un problema risolto...

RIELLO ha risolto il problema del condizionatore d'aria da finestra con la realizzazione del nuovo apparecchio verticale, appositamente progettato per essere montato, in brevissimo tempo, sulle normali finestre a due ante verticali senza modifiche ai serramenti e senza opere murarie.

Il nuovo condizionatore d'aria verticale **RIELLO**, di funzionamento silenzioso e completamente automatico, è dotato di una resa frigorifera eccezionale.

Il nuovo condizionatore d'aria verticale **RIELLO**, per le sue particolari caratteristiche può essere facilmente trasportato da ambiente ad ambiente e può servire per il condizionamento alternato di più locali.

condizionatori d'aria

Riello

raffrescano, filtrano e deumidificano, assicurando condizioni di perfetto benessere

Organizzazione di vendita RIELLO per il Piemonte:

ALESSANDRIA: Via Dante 29, tel. 32-59
AOSTA: Via Festaz 3, telefono 24-28
ASTI: Corso Industria 42, telefono 51-651
BIELLA: Corso Lamarmora 18, tel. 27-432
CASALE MONF.: Via C. Battisti 10/a telefono 63-58
CUNEO: Corso Nizza 55, telefono 53-95
DOMODOSSOLA: v. Sempione 39, t. 34-91
IVREA: Via dell'Asilo 8, telefono 49-010
NOVARA: Via Dante Alighieri 2, t. 29-988
STRESA: Via Principe Tommaso 75 telefono 31-133
TORINO: Via Nizza 98, t. 675-455, 694-556
VERCELLI: Corso De Gregori 27, t. 61-786

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. IMPORTANTE istituto informazioni investigative, grande avvenire, tutte redditizio, cediamo, utili provati. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Portanuova), tel. 697-649, concede prestiti immediati a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, possidenti. Concede anche prestiti immediati su auto e autocarri (anche ipotecati) alta valutazione). 856

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-002. IMMEDIATE PIU' CONVENIENTI RIMBORSABILI FINO 34 MESI PER SOMME RILEVANTI, ANCHE SU AUTO E AUTOCARRI (IPOTECATI). PRESTITI FIDUCIARI DIRETTI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI (NON VENGONO RICHIESTE GARANZIE REALI). NESSUNA SPESA ANTICIPATA 856

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 5, TEL. 683-301.

A.A. A buone condizioni cediamo ufficio informazioni, grande avvenire, forti redditi, utili precisi, tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 401

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino, tel. [illegible]

A investimenti capitali conto terzi, alto reddito, massime garanzie. Balbidi, via Principe Tommaso 6 1530

A Pallanza per 800.000 cedesi laboratorio attrezzato calzature, licenza vendita, clientela, attività trentacinquennale. Rivolgersi De Marchi, via Cadorna 6, Pallanza, o in Torino, tel. 683-463.

ABBIAMO grandiosa panetteria annessa pasticceria, lavorazione 800 kg. forno giornaliero, cedesi ritiro commercio, facilitando pagamento. Pizzorno, Garibaldi 5. 302

AFFARE Pasticceria importante capoluogo provincia, centralissima, 35 anni stesso proprietario, cedesi per anzianità. Scrivere Pubbliman, casella 141. Alessandria. 25008

AFFARONE commestibile tutti permessi zona sviluppo vicinanze Vallette. Telefonare 733-333. A50095

AFIA finanzia rapidamente autoveicoli, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, tel. 40-632.

ALMA San Francesco Assisi 1 cede mistisi salute, bar analcolico 3.500.000, incasso 25.000 497

ANTICIPIAMO stipendi, paghe, impiegati ed operai. Rapidità e riservatezza. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 528-921.

ATTENZIONE: importante salumeria, incasso 50.000, forte guadagno, cediamo 3.000.000; altra centrale, vastissima licenza, affarone. Disavino, Sant'Anselmo 13. 304

ATTENZIONE, pubblicità provincia urgentemente cediamo, qualsiasi condizione, eventuale permuta; altro Torino kg. 370 farina 9.000.000. Disavino, Sant'Anselmo 13 304

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento [illegible] cedesi causa malattia, ottima posizione. Telefonare 237-692

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento, zona centrale, cedesi, offresi in gerenza oppure compartecipazione. Tel. 582-895.

AVVIAMENTO minuterie, pelletterie, guanti, borse, confetteria, tetto abitabile, cedesi causa infermità, facilitazioni, Massaglia, Milano 10. 28

AVVIATISSIMO negozio affarone tutti permessi adatto Standar avviente assicurato famiglia numerosa. Tel. 761-630.

AVVIATO moderno negozio maglierie biancheria, confezioni, cedesi 1.400.000 causa matrimonio. Massaglia, Milano 10.

BAR modernissimo, nuovo, zona Francia, 35.000 giornaliere cede 7.800.000 Rossin, S. Donato 12. 461

BAR tabaccheria licenza ristorante giardino vendo o gerenza o società. Telefonare 793-583. A49759

BAR superalcolici attrezzatissimo televisore alloggio centralissimo 2.250.000 cedo. Telefonare 50-656. A49901

BIANCHERIA maglieria avviato buona posizione cedesi cessazione commercio. Telefonare 233-543. A40751

CAPITALE 12.000.000 investimento sicuro acquistando metà quote società. Massima serietà, garanzia, reddito documentato 19-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 24 — Torino». 1274

CAUSA salute cedesi merceria centrale. Telefonare al 526-188, Mattinello.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CEDESI alimentari droghe polli conigli arredato nuovo Italia '61. Tel. 697-461.

CEDESI avviata pellicceria per ritiro commercio. Colombano via Roma, Cuneo.

CEDESI bar ristorante alloggio annessa sala danze porte Torino. Tel. 596-651, ore pasti A51018

CEDESI causa malattia avviata osteria centrale. Telefonare 272-813.

CEDESI ferramenta elettrodomestici radio TV 170 mq. con o senza merce. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4329 — Torino». A45980

CEDESI pensione centralissima 16 vani tutto comodità. Tel. 41-816. A49451

CEDO negozio centralissimo penne stilografiche 6.000.000, permuta, cascina anni negozio, terreno, casetta. Telefonare 50-656. A48761

CERCASI autorimessa da avviare. Telef. 272-[illegible] A47168

COMMESTIBILI, causa ritiro, cedo, cambio alloggio terreno anche agricolo differenziando. Telefonare 250-049.

DIRETTORE grande complesso alberghiero, primarie referenze cerca per fine giugno direzione albergo lusso oppure prima categoria esaminando possibilità gestione diretta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4098 — Torino» A44051

DISPONGO 40-50.000.000 per rilevare avviata sana azienda industriale o commerciale, amministrando. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 455 — Torino». 579

DITTA cerca apporto capitale 10 milioni investimento lucroso affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7204 — Torino». A45899

DROGHERIA nuova zona Francia, 40 mila giornaliere, continuo sviluppo cede 2.600.000 Rossin, S. Donato 12. 461

FARMACIA ottima centrale Roma vendesi (intermediari. Scrivere casella postale 4022, Roma Appio. 25006

FRUTTA verdura stazione cede causa trasferimento. Telefonare 350-815.

IFIMA finanzia possessori immobili residuo. Mercanti 18, telefono 40-879

LABORATORIO pellicceria avviato attrezzatissimo piano rialzato su corso cedesi. Telefonare 732-851. A50865

LARGO Giachino vendo licenza commercio fiori chioschi 800.000. Tel. 80-191.

LATTERIA, frutta, verdura, licenze separate, sicuro reddito adatto famiglia numerosa cede 3.950.000 Rossin, San Donato 12. 461

LATTERIA nuova cedesi causa decesso, zona grande sviluppo. Tel. 396-268.

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione, qualunque ritraggio, cedonsi. Casalera, Saluzzo 21. 194

LINOTIPISTA disposto procurare lavoro assocerei senza capitali. Linotipia avviata, lavoro assicurato. Referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 7388 — Torino».

NOVECENTOMILA cedesi drogheria trasferibile, arredamento moderno, intermediari. Telefonare 524-776, 582-585.

PANETTERIA centrale avviatissima cedesi per ritiro commercio. Mediatori esclusi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4383 — Torino». A47042

PER acquisti, vendite, alloggi, cessioni, rilievi, negozi, rivolgersi fiduciosi agenzia Torres, Monginevro 46. 336

PER latteria con alloggio cerco gerente referenziata pratica. Tel. 341-188.

PESCHERIA nuova apertura, modernamente attrezzata, causa impreviste cede, Crosetto, Bogino 10. 530

PETTINATRICE cerca salone cedesi gerenza zona Valentino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4192 — Torino».

PONENTE cedesi profumeria drogheria alimentari centralissimo 3.300.000 contanti (trattativa intermediari). Vitali E., Aurelia 161. Vallecrosia. 25107

PORTA Nuova, confetteria, pasticceria, caffè tazza, poco affitto, cedo. Vercelli, via Mamegalfio 10. Telef. 398-524.

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879 22

SARTORIA signora avviatissima in Genova cerca (premier direzione laboratorio) disposta entrare società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4344 — Torino».

SAVONA mare cedesi profumeria, pessima parrucchiere. Dott. Alassio, Monti 2. 25117

TINTORIA vendo via Nizza. Tel. 675-065.

TERRAZZO mq. 800 adibito sala ballo attrezzatura inerente eventuale ristorante 400 coperti zona Italia '61 concedesi gestione periodo manifestazione. Telefonare 53-645. A49691

TRATTORIA superalcoolici km. 16 Torino. Bellissima posizione. Attrezzatissima, 6 vani, cede 2.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 593

VENDO latteria centralissima, trasferibile, 1.900.000 per emigrazione. Tel. 40-531.

VENDO negozio pelletterie causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4303 — Torino». A48589

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. A barriera Milano, comodità tram, vendiamo 2 alloggetti affittati, camera e cucina 1.300.000 cadauno. Affarone. Comm. Anglesio, Nizza 9. 401

A.A. CENTRALISSIMA nuova costruzione corso Matteotti (adiacenze Umberto) vendonsi ultimi due alloggi 7-8 camere servizi, grandiosi saloni, condizioni assoluta convenienza. Simoncini, Re Umberto 6 236

A borgo Vanchiglia, via Vanchiglia et Giulia di Barolo vendonsi nuovi ultimo reddito, alloggetti convenientissimi, facilitazioni. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14. 1272

A ultime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere, cucinino, bagno, termo nafta, mutuo, facilitazioni pagamento. Via Tirreno 217 angolo via Gioppo. Cantiere ore 16-17, tel. 683-765.

ABBIAMO pronto autunno camera, tinello, cucinino, comfort, 2.500.000. Telefonare 553-875. 207

ACQUISTA terreno centrale o casa demolire Impresa De Bernardi, Ozanam 13, Torino. A44550

ACQUISTASI affittasi 5 camere servizi precollinare, oppure zona tranquilla. Telefonare 514-873. A48746

ACQUISTASI alloggio 4-5 vani non affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7390 — Torino». A50153

ACQUISTASI casetta con giardino o alloggio 2-4 vani. Telef. 42-880, pasti.

ACQUISTASI villa collina Torinese, preferibilmente con parco oppure cascina. Telefonare 593-675. 204

ACQUISTEREI preferibilmente precollinare palazzina due alloggi di due camere letto, soggiorno, servizi, eventualmente fabbricato sistemabile. Telefonare ore pasti 750-420. A50857

ACQUISTO casetta con giardino possibilmente collinare zona Trofarello Gassino. Telefonare 653-070 A14514

ACQUISTO contanti terreno adatto costruzione villetta con patio. Telefonare 306-615. A48535

ACQUISTO pagamento contanti, alloggio 1-2 camere, servizi. Tel. 41-078

ADIACENZE Esposizione '61 vendonsi bar e negozi sbloccati. Telefonare 42-266.

AFFARE Sanremo splendido appartamento semicentrale Casella 333 A, SIP, Milano. 24686

AFFIDANDOCI vendita vostri alloggi garantiamo massimo rapido realizzo contanti. Com. FAI, Cavour 7. Tel. 527-496.

AL Dazio corso Francia via Adua 10 autorimessa nuova, mq. 1700 e ultimi alloggi vendo con massime facilitazioni impresa Santalberto, tel. 706-326.

ALFIANO 17 (S. Rita), vendiamo rialzato 3 camere cucina servizi, nuova costruzione. Rivolgersi portineria. 651

ALLOGGETTO camera cucinino entrata bagno ammobiliato vendo reddito 25.000 mensili. Telefonare 653-106. A50418

ALLOGGETTO corso Galileo Ferraris, signorile, tutti servizi, buon reddito, occasione, vendo. Telefonare 759-013.

ALLOGGI fronte Fiat, 2 camere, tinello, servizi, vendo massime facilitazioni Gabetti, Vittorio Emanuele 200. Visita cantiere Unione Sovietica 397, ore 14.30-18. Festivi 9-12. 593

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, prenotansi cantiere via Barletta angolo via Bistagno. Cerulli, A. Doria 15.

ALLOGGI nuova costruzione 1-2 camere soggiorno servizi, rifiniturissimi, comodità tram, presso altra convenienti. Visite cantiere 15-19 via Sospello 154, [illegible] Gabetti, Giulio Cesare 56, tel. 276-649.

ALLOGGI signorili in palazzine 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino, Ponterenda 11. Italcasioni. 290

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia 163. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi. Impresa vende zona Francia, via Melezet angolo via Valgioie 5, mutuo, facilitazioni. Telefonare 779-548. 577

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via Santa Chiara 48, mutuo, facilitazioni. Telefonare 513-586. 577

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 290

ALLOGGI zona Statuto, 3 camere, tinello, servizi, 3.600.000; camera tinello servizi 2.100.000 vende Rossin, San Donato 12. 461

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, rifiniture di primordine, posizione tranquilla. Cantiere Tarucchi 46-49. 190

ALLOGGIO centrale camere tre, cucina, bagno, vendesi 3.000.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 357

ALLOGGIO signorile corso Peco tripli servizi 8 camere vendo. Nardi, Cernaia 16 A49501

ALLOGGIO 2 camere, cucina, termo bagno (Mauriziano), 2.600.000. Telefonare 41-078. 293

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4-6-8 camere, grandi saloni, comfort moderni, vendiamo. Visite 10-12, 15-18. Corso Matteotti 17. Tel. 53-912.

APPARTAMENTI in villa, panoramici sempre sole, grande parco giardino Val salice Centro [illegible] Thovez 63, vende Lucanio, Arcivescovado 5. 467

APPARTAMENTO signorile panoramico, 6 camere, cucina, tripli servizi, doppi ingressi, due ascensori, vendiamo. Beltramo, telefonare 53-912.

APPARTAMENTO lussuosissimo, quadrupli servizi, dieci camere, primo piano, vendesi. Telefonare 511-460.

ARRETRATO piano panoramico divisibile tre alloggetti vendesi Ventimiglia 80. Telefonare ufficio 687-497. 230

BARRIERA Milano vendo 3 camere, servizi, esente tasse, 2.600.000 compreso mutuo. Telefonare 534-064. 148

BORINGHIERI piano rialzato vendesi alloggio signorile 2 camere cucina, servizi. Telefonare 593-578. 201

CANAVESANO mezza montagna vendo bella casetta 4 vani giardino. Telefonare 22-131. A49650

CASA corso Giulio Cesare angolo corso Novara, reddito 175.000 mensili, vendo 25.000.000 Telefonare 22-527 386

CASA in costruzione, 42 camere, comfort moderni, tasso fabbricato, mq. 500 completamente assestato, vendiamo. Beltramo. Telef 53-912. 569

CASA nuova costruzione 4 alloggi vendesi 2 alloggi piano rialzato terreno garage giardino presso Leumann. Telefonare 781-517 A47857

CASA nuova costruzione 36 camere termo bagno ascensore, affittata, vendiamo 27.000.000 più mutuo, ottimo reddito. Astorense, Umberto 45. Telef. 527-120.

CASA 20 camere con negozi, alloggi una camera cucina termo bagni, vendiamo 16.000.000 più mutuo, ottimo reddito, Mirafiori, Astorense, Umberto 45. Telefono 527-120 328

CASA 59 camere, ogni comfort, 10 piani, alloggi 2 camere, tinello, servizi, reddito 7 %, vendo 62.500.000 più mutuo. Gabetti, XX Settembre 17. 593

CASETTA civile in Trofarello 4 camere garage terreno vendesi. Tel. 674-034.

CASETTA nuova due alloggetti, sopraelevabile, magazzino vendesi Barra, Telefonare 241-159. A50255

CASETTA tre camere cucina servizi garage giardino vendo. Telefonare 781-502, Leumann. A50861

CAVORETTO, terreno mq. 1000, permessa costruzione, 8 camere vendo. Telefonare 553-683. 352

CENTRALISSIMI LOCALI USO UFFICI ET ABITAZIONE VENDONSI PALAZZO LAGRANGE. COM. FAI, CAVOUR 7. TELEFONO 527-496. 148

CORSO Tirreno ang. Rivaldone vendonsi alloggi signorili 2-5 camere servizi pronti settembre. Informazioni e visite telefono 321-667, ore 17-19. 684

CORSO Unione Sovietica vendo 1600 mq. terreno, adatto costruzione casa. Telefonare 50-077. 511

FINANZIAMENTI rapidissimi con ipoteche (forniture su alloggi, case, terreni, massima discrezione. Telefon. 527-487.

GIOBERTI 45 vendo [illegible] negozio sbloccato. Telefonare 50-077 511

GRANDIOSO COMPLESSO 18 VANI, TOTALE MQ. 550, PIANO NOBILE, ZONA CENTRALE, VENDESI, AFFITTASI ESCLUSIVAMENTE USO UFFICIO, ABITAZIONE, RAPPRESENTANZA GRANDE ENTE. TELEFONARE 888-136 ORE PASTI. A47775

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA acquista terreno, casa da demolire, centrale, semicentrale. Telefonare 41-668. 632

IMPRESA compra terreno centrale, semicentrale, casa da demolire. Telefonare 510-351. 516

IMPRESA vende casa nuova in blocco, autorimessa, magazzini, alloggi. Telefonare 891-202. A47810

IMPRESE, vendita diretta tubi e modulati plastica intonaco colorato Duralit. Sconti speciali. Via Don Bosco 100.

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

ITALIA '61 vendonsi signorili due camere tinello spazioso cucinino, vista Po, collina. Facilitazioni Ventimiglia 80, telefonare ufficio 687-497. 230

MURA negozio retro mq. 40, comfort moderni, ottima posizione commerciale, reddito 12 %, vendesi 2.500.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 357

MURI negozio due aperture retro bagno interno, affittato commestibili alimentari, vendiamo 6.400.000, reddito 8 %. Astorense, Umberto 45, telefono 527-120.

MURI negozio S. Rita, 5 vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, affittasi, vendesi, Cerutti, A. Doria 15.

NEGOZIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Tel. ore pasti 683-665.

NEGOZIO libero, corso Lione, 33 mq. vendo urgentemente. Telefonare 53-601.

OCCASIONE cedi vendiamo quattro locali uso negozio via Vicenza 30, Torino. Telefonare 42-092 A45690

OSPEDALETTI appartamenti costruzione signorile situata via Aurelia lato mare, vista incantevole, vende società Nevemare. Telefonare 46-000. 664

PARACCI CORSO FERRUCCI PRENDIAMO RAZIONALI ELEGANTI ALLOGGI NUOVA COSTRUZIONE. COM. FAI, CAVOUR 7. TELEFONO 527-496.

PARELLA: vendiamo ultimi alloggi 1-2 camere con mutuo. Telefonare [illegible]

PARTE stabile con appartamenti altamente signorili e altri signorili cedesi in blocco anche cedendo società. Scrivete: «Pubblicità Stampa 2114 — Torino».

PER acquisti vendite alloggi cessioni rilievi negozi rivolgersi fiduciosi agenzia Torres, Monginevro 46. 336

PERMUTASI stabile nuovo affittato Torino con casa vecchia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5091 — Torino».

PERMUTIAMO bellissima camera e servizi più terrazzo Albenga-mare con alloggio, casetta, negozio. Differenza contanti. Bisinelli, Agnelli 143. Telefonare 363-810 ore trebici. A46596

PERMUTO casalinghi zona San Paolo con terreno vicinanze Torino. Rita, corso Peschiera 145. A51043

PIAZZA Repubblica 1 bis, vendo alloggio libero, 4 camere, cucina, visite 18-19 martedì, giovedì, sabato. 511

PIED-A-TERRE elegantemente arredato 2.800.000., rendendo reddito 480.000 annue. Disavino, Sant'Anselmo 13.

PIOPPETI, uno 86 giornate con 9000 pioppi da due-tre anni; altro di 131 giornate con 15.000 pioppi da quattro-cinque anni vendesi lire 300.000 alla giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2126 — Torino». A49477

PRECOLLINARE urgenti acquistare terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione ville. Telefonare 53-601. 1274

PRESSI piazza Rivoli vendesi direttamente casa 15 vani 4 alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4361 — Torino».

PRIVATO acquista direttamente casa centralissima con negozi, zona commerciale, eventualmente da abbattere, spesa fino 300.000.000 contanti. Dettagliare particolareggiatamente offerta a: «Pubblicità Stampa 27 — Torino».

PRIVATO cerca casetta 3-4 alloggi. Telefonare ore pasti 587-484. A50860

PRIVATO comprerebbe da privato, se occasione, anche affitterebbe 2-3 camere servizi garage giardini Reali, Corso Regina cavalcavia. Telefono 870-432.

PRIVATO vende gruppo negozi alloggi [illegible] reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4347 — Torino». A49729

PRIVATO vende prezzo minimo barriera Milano sei camere estendibili cinque termosifone servizi. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7190 — Torino» A45934

PRIVATO vende privato casa palazzina 21 vani, laboratorio. Telefonare 798-489.

RIVIERA Levante, golfo Paradiso vendesi grande villa vani 25 grandioso parco prospiciente via Aurelia vista mare panoramica mq. 15.000, adatta soggiorno padronale complesso alberghiero stazione climatica spiaggia a cento metri. Notaro Chiarella, corso Sardegna 75, Genova, telefono 500-625. 25135

SAN Bartolomeo Cervo vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Tel. 393-754, 691-326. 618

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21781

SAVONA vendesi magazzino 300 mq. adatto laboratorio. Pubblicità Lastend, 5 V. Savona. 25118

SPOTORNO, vendesi villetta 11 vani, moderna, 300 metri mare, strada comodissima, 5.400.000. Tratta Organizzazione Gabetti: Torino, Milano, Alassio.

STABILE nuova bella costruzione, massimo 53.000.000, urgente acquistare. Telefonare 553-860. 492

TERRENO a Levante vendo 700 mq. Rivolgersi in luogo agenzia Seraggi oppure scrivere Gina Facilli, viale Lunigiana 5, Milano. 25107

TERRENO fabbricabile zona corso Grosseto, progetto approvato costruzione 400 camere più basso fabbricato, vendesi 130 milioni. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

TERRENO industriale corso Orbassano, alloggio signorile, corso Francia. Telefonare [illegible] A41500

TERRENO industriale [illegible] fuori dazio, privato vende, urgente. Tel 519-281.

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importantissime industrie, [illegible] unico lotto 120.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-601.

TERRENO industriale mq. 22.000, bella posizione, zona Francia, servito energia, strade, tram, raccordo ferroviario. Vendo occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 235

TERRENO industriale piccoli lotti tra linea tram, strada, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1064

TERRENO industriale stradale Druento mq. 8000 volendo 2800 privato vende, dilazione. Telefonare 700-540. A46258

TERRENO precollinare, Sassi, soleggiatissimo, cintato, tutti servizi, permessi costruzione, vendesi lotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2057 — Torino».

TERRENO residenziale vendo piccoli grandi lotti. Viale Castello Moncalieri. Telefonare 524-964. 148

TERRENO semicentrale, progetto approvato, permesso costruzione, privato vende. Telefonare 519-251 516

UFFICIO centrale, buon [illegible], proprietario vende. Tel. ore pasti 682-865.

URGENTE acquistare stabilimento 1500-2000 mq. pagando contanti. Telefonare 53-601. 492

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-266. 28

VENDESI alloggio Gran Madre 5 camere doppi servizi ascensore garage giardino escluso intermediari. Tel. 83-535.

VENDESI alloggio 3 camere, cucina, servizi, via Montevecchio. Telef. 535-787.

VENDESI casa 1930 barriera Milano 20.000.000 ottimo reddito. Tel. 783-883.

VENDESI Grugliasco lotto terreno adatto industriale oppure residenziale, mq. 2500. Telefonare 793-252. A45580

VENDESI muri autorimessa capacità macchine n. 300 in zona altamente commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2114 — Torino». A40687

VENDESI Sanremo centralissimo appartamento primo piano 6 locali doppi servizi pronto subito. Casella 385 M. Sip, Milano. 24865

VENDESI terreno mq. 100.000 fronte autostrada adiacente casello Brandizzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1357 — Torino». A46002

VENDO casetta 4 camere servizi giardino zona Lucento. Telefonare 255-761.

VENDONSI alloggi piccoli magazzini box. Principe Eugenio 28. Telef. 481-739.

VENDONSI alloggi 2-3 camere tinello cucinino. Via Pasquali Paoli 20. Telefonare 386-495. A50032

VENDONSI n. 4 appezzamenti terreni in comune Grosscavallo, tenuti a prato e bosco ceduo, superficie complessiva mq. 2247. Per informazioni ed offerte rivolgersi: Ispettorato I.N.P.S., corso Unione Sovietica 12, Torino. Inviare offerta busta sigillata entro 30 c.m. A50877

VIA Barbaroux, Zona Esposizione, alloggi di 1-2-3 camere, servizi, vendo 1 milione 600.000 camera. Gabetti, XX Settembre 17. Carducci 152 visite cantiere 14.30-18. 593

VIA Zumaglia 12, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 2 camere servizi, bloccati. Visite dalle 16 alle 17. Telefonare 50-765. 465

VILLA Bardonecchia camere quindici, volendo due appartamenti, servizi, arredata, comfort moderni, [illegible] mq. 2000, ottima posizione. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 357

VILLA panoramica strada per Cavoretto libera nuova solida costruzione tre piani camere 15 sei servizi grande garage giardino causa trasferimento vendo. Richiesta 56.000.000. Telefonare 694-190.

VILLA signorile panoramica precollinare, 4 letto, salone, soggiorno, garage 2 macchine, 1000 terreno, 26.000.000; altra 6 letto, salone, soggiorno, casetta custode, garage 3 macchine, 3000 terreno 45.000.000; altra 3 camere salone, 1500 terreno, 24.000.000 vendo. Telefonare 80-035 394

VILLA vendesi collina Val San Martino, comodità tram. Telefonare 865-758.

ZONA Gran Madre vendo alloggio sei camere cucina servizi, [illegible]. Telefonare 680-902. A50161

ZONA Po vendo signorile palazzo nuovo, tre camere cucina e servizi. Telefonare 774-520. 125

500.000 per vano subito, resto mutuo e dilazioni mensili, vendonsi alloggi signorili, soleggiati, fronte collina. Telefonare ufficio 687-497. 230

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere cauzionabile. Telef. 46-411.

A dipendente Stipel abbisogna camera indipendente, camera, cucina. Tel. 583-755, 297-001. 486

AFFITTASI appartamento 4-6 camere, preferibilmente zona centrale. Telefonare ore pasti 42-844. A40862

AFFITTEREI 1° ottobre salone 2 camere cucina doppi servizi corsi Peschiera, Rosselli, Svizzera, Lecce, Trapani o zona Boringhieri. Comodità tram. Telefonare 676-462, ore 12-15. A50174

CAMERA cucina possibilmente servizi cerco qualsiasi zona, cauzione. Telefonare 44-461. 633

CAMERA cucina servizi cerco zona S. Paolo. Telefonare [illegible] A50858

CERCASI affitto basso fabbricato mq. 400-800, anche divisi con cortile, per carrozzeria, zona Parella, Campidoglio, Pozzo Strada, Parco Ruffini, corso Brunelleschi, libero subito. Tel. 511-648.

CERCO alloggio signorile 3-4 camere servizi, garage, centrale. Tel. 60-696.

CERCO alloggio 4 camere, salone, terrazzo, tripli o camera servizio, zona signorile. Telefonare 580-186. 664

CERCO una camera senza cucinino e termo. Scrivere Carulli, Leoncavallo 3.

CERCO 2-3 camere qualsiasi zona, cauzione, referenze. Telefonare 44-461.

CONIUGI piemontesi cercano 2 camere servizi zona Bernini piazza Rivoli. Telefonare 86-118. A50[illegible]

CONIUGI settentrionali urgono 1-2 camere più servizi. Telef. pomeriggio 484-317.

CONIUGI TORINESI CERCANO PRECOLLINARE DUE CAMERE SOGGIORNO SERVIZI TERRAZZO OPPURE PIC- COLO GIARDINO. REFERENZE, SERIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1560 — TORINO». A49719

(Continua a pag. 11)



La signora
Lina Lino
Via Del Grosso 8 Sondrio

bevendo un succo di frutta
DERBY
ha vinto "Saphor" EXTRA PURO
sauro inglese di 4 anni
dei famosi allevamenti
di Liverpool
ed il suo mantenimento gratuito
per un anno.

Il concorso continua:
basta una bustina per vincere
un cavallo di
gran razza

Chiedete al bar la bustina concorso

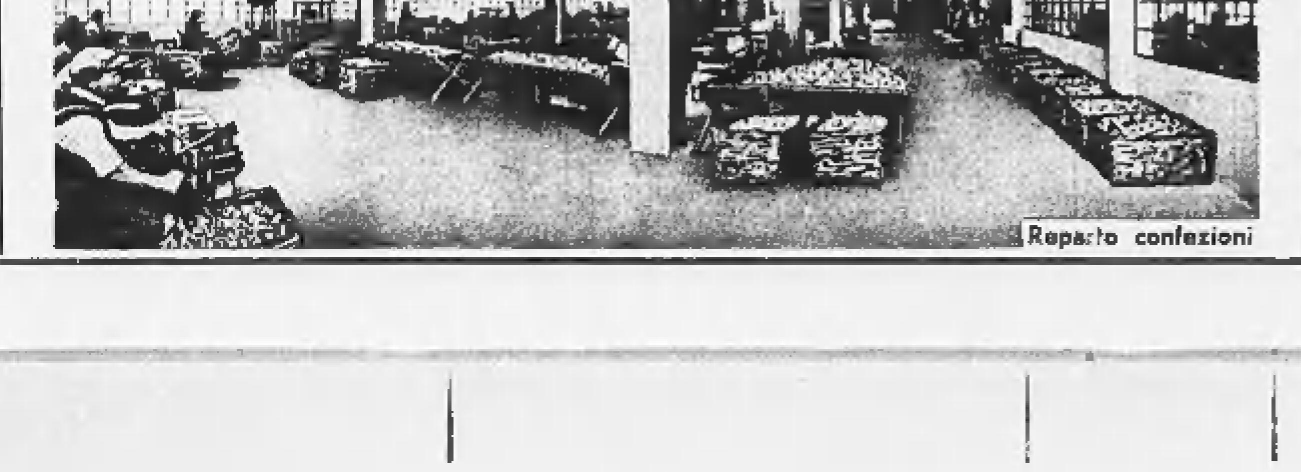
DERBY BOTTIGLIETTA 100 LIRE — DERBY LATTINA 125 LIRE

STUDIO TESTA 4 — Aut. Min. n. 46 787 del 8/12/1960

SUGHERIFICIO P. Careddu

CANELLI TEL. 81.397

TURACCIOLI DI OGNI TIPO, AGGLOMERATI FLESSIBILI DISCHETTI



Reparto confezioni

E' la seconda vittima in poco meno di un mese

Bimba morta di polio a Cuneo Due piccoli colpiti in 24 ore

La bambina, di 8 mesi, non era mai stata vaccinata: è spirata ieri pomeriggio, poche ore dopo il ricovero - I nuovi malati hanno 10 e 4 anni: uno non aveva mai ricevuto il vaccino e l'altro non era andato oltre la seconda iniezione - Il Padiglione infettivi è inadeguato: trenta bimbi in tredici stanze

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 19 giugno.**

(n. m.) La poliomielite ha fatto oggi a Cuneo un'altra vittima, la seconda in poco meno di un mese: è la piccola Vilma Tallone, di 8 mesi, da Genola che non era mai stata vaccinata.

La bimba era stata ricoverata stamane nel reparto infettivi dell'ospedale civile Santa Croce. I sanitari le avevano riscontrato una delle forme più gravi di polio, la encefalomielite. Il primario prof. Revelli aveva subito giudicato assai precario lo stato generale della piccina e verso le 13, poche ore dopo il suo arrivo in ospedale, la piccola Vilma è morta per sopravvenuta paralisi bulbare.

Il caso della bimba di Genola non è il solo accaduto fra ieri ed oggi. Ieri sera infatti, è stato trasportato all'ospedaletto di piazza d'Armi un bambino di 4 anni, di Roccavione, mentre stamane ha fatto il suo ingresso al reparto infettivi uno scolaro cuneese di 10 anni. Il primo aveva ricevuto soltanto la seconda dose di vaccino, mentre il secondo non era mai stato vaccinato. Per fortuna si tratta di forme di polio assai meno gravi di quella che ha colpito la bimba morta oggi pomeriggio: i due piccoli lamentano la paralisi di una gamba.

Con quelli di oggi, i casi di polio nel Cuneese sono saliti a 16, di cui solo due mortali. La considerazione che nessuno dei piccoli contagiati era arrivato alla quarta iniezione giustifica un notevole ottimismo sulla efficacia dell'azione profilattica del vaccino Salk, l'unico autorizzato nel nostro paese, quando naturalmente il ciclo delle quattro o cinque iniezioni sia portato a compimento.

I quattordici bimbi ricoverati in isolamento ripropongono il grosso problema del padiglione infettivi dell'ospedale di Cuneo, insufficiente per capienza e inadeguato per l'estrema povertà delle attrezzature. L'offensiva della polio ha messo a nudo una situazione che il primario prof. Revelli ed i sanitari che si occupano dei piccoli contagiati denunciano ogni giorno all'opinione pubblica. In sole 13 stanze sono attualmente ospitati nell'ospedaletto 30 bambini; in camerette di 3 metri per 2 sono ricoverati sino a tre pazienti; senza tener conto che una parte del ristretto spazio è talvolt occupata degli impianti igienici. L'arrivo dei nuovi piccoli ospiti ha costretto i sanitari ad utilizzare anche un corridoio. In questa situazione, se accadranno nuovi casi sarà indispensabile dirottare gli infermi verso le cliniche torinesi, con i rischi e le incognite di un viaggio che i medici giudicano estremamente pericoloso

Questa sera, durante la riunione del Consiglio comunale, il sindaco prof. Dal Pozzo ha comunicato che la Giunta ha deciso di stanziare 20 milioni per opere di miglioramento al padiglione infettivi. Sarà però necessario reperire somme assai superiori per consentire al reparto di uscire dalla condizione in cui oggi si trova.

Ragazzo su una «600» rubata catturato dopo un incidente

(Dal nostro corrispondente) **Ceva, 19 giugno.**

(r. r.) Si è conclusa questa sera a Bagnasco, con un incidente stradale, la fuga di un torinese di 15 anni, Aldo G., abitante a Torino in via G. Bruno, che poco prima, a Priero, aveva rubato una «600».

Giunto a Priero in motocicletta nel tardo pomeriggio, il giovane si era fermato sulla piazzetta del paese accanto alla «600» che il commerciante Ettore Ghirardi, di 33 anni, aveva lasciato pochi minuti prima per entrare in casa. Il quindicenne saltava sulla macchina e partiva a gran velocità in direzione di Ceva. Messo in allarme dal rumore del motore, il Ghirardi usciva di casa e si lanciava all'inseguimento del ladro sull'auto di un amico.

La «600» veniva quasi raggiunta nei pressi di Nucetto ma il ragazzo, vistosi inseguito accelerava al massimo l'andatura. All'ingresso di Bagnasco, trovata la strada sbarrata da una «Dauphine» che viaggiava nella stessa direzione e stava per sorpassare un autocarro fermo, il giovane tentava di insinuarsi tra i due veicoli. La manovra non gli riusciva e la «600», dopo essersi schiantata con violenza contro la parte posteriore della «Dauphine», si capovolgeva in mezzo alla strada, a pochi passi da una pattuglia di carabinieri che, avvertita da Priero, aspettava il ladro. La «Dauphine» era pilotata dal cinquantenne Ernesto Odasso, di Pinerolo, che perdeva il controllo dell'auto e piombava su una «500» ferma sulla strada, di proprietà del rappresentante di commercio Francesco Pastorino, di 33 anni. L'unico ad uscire ferito dall'incidente è stato il sessantenne Luigi Chiarione, ex-sindaco di Bagnasco, che, seduto su una panchina, veniva urtato di striscio dalla «Dauphine» e ferito ad una gamba.

Il ragazzo torinese, trasportato alle carceri di Ceva, ha dichiarato di essere stato rilasciato, per un breve permesso di una decina di giorni, da una Casa di rieducazione di Verbania. La motocicletta abbandonata a Priero recava una targa provvisoria di cartone, sovrapposta ad un'altra metallica, TO 196182. Il ragazzo ha confessato che quest'ultima targa è stata sottratta ad una moto da lui precedentemente rubata e abbandonata quattro giorni fa nei pressi dello Stadio comunale di Torino.

Deportato dall'America assolto dall'accusa di espatrio illecito

(Nostro servizio particolare) **Capri, 19 giugno.**

L'italo-americano Mike Spinella, espulso tempo fa dagli Stati Uniti come «indesiderabile» e stabilitosi da alcuni mesi in una villa nell'isola, è riuscito a recarsi negli Stati Uniti, rimanendovi circa otto mesi senza che nessuno lo sapesse.

Il nome dello Spinella fu noto nel maggio scorso quando il fratello di Kennedy, Edward, venuto a Capri per un giro turistico insieme alla moglie e ad altri amici — fra cui il giudice Francis Morrisy — l'invitò a pranzo in un locale isolano.

L'episodio del suo presunto espatrio clandestino venne a conoscenza della nostra polizia il 26 settembre del '60, quando, il comandante della m/n «Saturnia», giunto a Napoli, comunicò allo scalo marittimo di avere a bordo Mike Spinella. Egli (informava nel suo rapporto il capitano del transatlantico), salito a Nuova York senza biglietto, una volta fuori delle acque territoriali americane si era presentato al comandante del piroscafo, chiedendo di pagare quanto doveva per giungere fino a Napoli. Lo Spinella, fermato dalla p.s., spiegò il resto.

Essendo in possesso della nuova tessera di identità rilasciata dal Ministero degli Interni che autorizza a recarsi senza passaporto in alcuni paesi d'Europa — disse — era andato con un panfilo di alcuni suoi amici a Marsiglia, nel febbraio del '60.

Di là si era imbarcato su di una motonave battente bandiera francese, diretta a Nuova York, e aveva potuto sbarcare andando a stabilirsi in Florida, a Miami, presso la figlia. Senonché, accortosi che l'Fbi era sulle sue tracce, aveva preferito ritornare in Italia.

Il racconto dello Spinella non persuase la polizia. La conclusione fu una denuncia per truffa ed espatrio clandestino. Il reato di «truffa» veniva eliminato dalla Procura della Repubblica, avendo lo Spinella pagato la compagnia armatrice per il suo viaggio. Ma anche dal reato di espatrio clandestino lo Spinella è stato assolto.

Il pretore di Capri, Felice Delfino, accogliendo la tesi dell'avvocato difensore Umberto Vuotto, ha ritenuto che lo Spinella avesse agito nel pieno rispetto della legalità, recandosi all'estero con un documento perfettamente in regola. Se la partenza per gli Stati Uniti fosse invece avvenuta dall'Italia, allora lo Spinella avrebbe effettivamente compiuto un reato, perché la tessera di identità non autorizza a recarsi nella confederazione americana.

Vi era però il dubbio che la tessera dello Spinella fosse già scaduta, al momento dell'imbarco. Di qui l'assoluzione per insufficienza di prove.

c. g.

Ventiquattro morti e novantanove feriti nella sciagura di domenica

Il rapido di Strasburgo deragliò a 138 km l'ora

Si cerca una giovinetta di sedici anni che è uscita viva dall'incidente ma vaga inebetita per la campagna - La rottura d'un asse probabile causa del disastro



Le vetture del rapido Strasburgo-Parigi dopo il deragliamento avvenuto nei pressi di Vitry-le-François (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 19 giugno.**

Il bilancio definitivo della sciagura ferroviaria di Vitry-le-François è di 24 morti, 99 feriti tutti ricoverati in vari ospedali, e un centinaio che sono ritornati alle loro case dopo aver ricevuto le cure opportune e il cui stato non presenta alcun carattere di gravità. Inoltre una ragazza è scomparsa.

In tutte le campagne intorno alla cittadina si sta cercando questa sera la giovanetta scomparsa. E' la sedicenne Micheline Oudol, della quale si sa che è uscita indenne dall'incidente, ma che è scomparsa. Si ha ragione di ritenere che, in preda a «choc», ella vaghi semi-inebetita per la campagna. Micheline Oudol viaggiava con un gruppo di studentesse del liceo parigino «Lamartine» che avevano fatto un viaggio in Germania.

I morti sono allineati nelle rispettive bare, coperte di fiori, in una stanza al pianterreno del Centro della Gioventù di Vitry-le-François, trasformata in cappella ardente, tranne due che si trovano tuttora sotto i vagoni rovesciati e che sarà difficile rimuovere, essendo insabbiati nel fondo paludoso del fosso ove sono caduti.

L'esercito americano, che ha una base aerea vicino a Vitry-le-François, ha messo a disposizione delle autorità francesi due *bulldozers* ed una gru.

Occorreranno parecchi giorni per stabilire le cause del disastro, che è il più grave dopo la serie nera del 1957, anno in cui furono registrate in Francia cinque sciagure. I tecnici escludono sin d'ora però l'ipotesi di un sabotaggio e pensano invece che la rottura di un asse oppure un improvviso cedimento della massicciata sia la causa principale del deragliamento. Com'è noto, il treno procedeva a 138 km. l'ora e stava per affrontare una leggera curva quando si tagliò in due: i quattro vagoni di testa, trainati dalla locomotrice, continuarono la loro corsa per circa duecento metri e si fermarono quando l'ultimo di essi si rovesciò sul fianco; gli altri dieci vagoni invece uscirono dalle rotaie e andarono a finire sette nel fosso, profondo due metri e parallelo alla ferrovia, e tre in uno stagno nel quale affondarono.

l. m.

Oltre novemila guidatori di auto pubbliche minacciano lo sciopero

Londra invasa da centinaia di "vetturette" che scatenano la concorrenza contro i tassì

Una ditta ha lanciato i "minicabs": utilitarie dipinte di rosso, con annunci pubblicitari sulle fiancate e tariffe minime - Non possono essere fermate per strada ma occorre telefonare ad una "centrale" - L'auto arriverà subito: alcune sono guidate da donne

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 19 giugno.**

La prima giornata della «guerra dei taxi» si è conclusa con un rassicurante bollettino: pace quasi assoluta su tutto il fronte. Vi è stato qualche scambio di insulti, qualche torva minaccia ma nulla di più. Le previsioni di pugilati tipo western nel centro di Londra, non si sono avverate.

Ogni pericolo non è però scomparso. Solo fra qualche giorno si saprà se i novemila tassisti londinesi si sono rassegnati alla presenza sulle vie della capitale dei nuovi e più economici minicabs. Il pubblico, naturalmente, è dalla parte di questi ultimi: solo i tradizionalisti protestano. Da decenni — essi affermano — i taxi di Londra sono neri, severi e spaziosi e i loro conducenti godono fama di uomini alteri e indipendenti. Qualsiasi innovazione e, a loro giudizio, deprecabile.

I minicabs (o utilitarie) sono infatti quanto di più diverso si può immaginare dai novemila taxi di questa metropoli. Sono delle piccole «Dauphine» dipinte di rosso, con grandi e vistosi annunci pubblicitari ai lati. I loro autisti, invece d'indossare vecchie giacche e fumare la pipa, portano un'uniforme di tipo sportivo, con tanto di berretto; fra i conducenti vi sono anche alcune donne, quasi tutte assai giovani e graziose.

Questi minicabs sono per ora duecento ma la ditta che li ha lanciati intende accrescerne gradualmente il numero. E' questo che preoccupa gli altri tassisti, preoccupazione resa tanto più acuta dalla differenza nelle tariffe. Chi usa una auto pubblica «tradizionale», paga uno scellino e sei pence (135 lire) per il primo miglio e 1 scellino e 3 pence (circa 110 lire) per i successivi. Chi si vale di un minicab paga uno scellino (90 lire) per miglio, quale che sia la distanza.

La collera dei tassisti è abbastanza comprensibile. Per poter guidare un'auto pubblica bisogna ottenere un permesso da Scotland Yard e dar prova, ad un esame, di conoscere a menadito le vie, i cinema, i teatri, i locali notturni, gli alberghi, gli ospedali e mille altre istituzioni della sterminata città. I conducenti dei minicabs non hanno bisogno né di questo addestramento né di autorizzazione. Essi sono dei semplici autisti, alle dipendenze di una ditta.

Queste vetture non hanno infatti lo status legale di un taxi vero e proprio. Dotate di radio, possono essere noleggiate solo per telefono: non possono accettare ingaggi stipulati per via. (Se un signore ferma un minicab, l'autista può solo trasmettere, per radio, la sua richiesta alla «centrale», che invia un'altra vettura. In caso contrario, sarebbe violata la legge). A Londra, già esistono centinaia di «radio-taxi», ma, avendo le necessarie qualifiche, possono operare senza restrizioni, come le auto pubbliche normali.

Con l'appoggio del pubblico e la tutela della legge, la vittoria dei minicabs è ormai certa. L'unico pericolo è quello di incidenti provocati dall'animosità e dal risentimento dei vecchi tassisti.

m. ci.

Chiuso a Cuneo il convegno sui problemi dei Comuni montani

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 19 giugno.**

(m.) Si è concluso questa sera a Cuneo il convegno sui problemi medico-sociali dei comuni montani dell'arco alpino, promosso dall'Istituto Italiano di Medicina Sociale in collaborazione con l'Unione Nazionale comuni e enti montani.

Svolte in mattinata le comunicazioni sulla relazione generale tenuta ieri dal prof. Mora, il sen. Luigi Benedetti, presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, ha illustrato il suo punto di vista sulla collaborazione fra gli enti locali e lo Stato. Dopo di lui ha parlato il prof. Gilardi, di Bergamo, che ha trattato il tema della famiglia emigrata dall'arco alpino. L'avv. Andreis, presidente dell'Ente provinciale del turismo di Cuneo, ha trattato invece il tema dei riflessi del turismo nell'ambiente montano.

Nove esponenti di Trino accusati di un presunto broglio elettorale

Fra gli imputati il sindaco e dirigenti liberali e dc - L'imputazione di falso sorta per la raccolta di firme destinate alla presentazione d'una lista

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli, 19 giugno.**

E' iniziato stamane in Tribunale (pres. Taccone; dott. Mazzanti) il processo a carico del sindaco di Trino Vercellese e di altre otto personalità politiche accusate di un presunto broglio elettorale. Gli imputati sono il sindaco, cav. Piero Massini, il segretario provinciale del pli dott. Antonio Dellarole, tre esponenti liberali (il geom. Domenico Busto, Fernando Grossi e Guglielmo Dellarole), il segretario della dc di Trino, dott. Leandro Rondano ed altri tre dirigenti della sezione della dc Giovanni Massa, il geom. Agostino Massa e Giuseppe Montarolo.

In base all'accusa tutti quanti avrebbero concorso, con un presunto falso, a presentare una lista di candidati per l'elezione a Trino del Consiglio Comunale del novembre scorso servendosi di firme di elettori raccolte per la presentazione di una lista diversa.

Secondo quanto hanno dichiarato i responsabili del partito liberale in apertura di udienza, le firme erano state raccolte per la presentazione di una eventuale terza lista da contrapporre a quella socialcomunista e all'altra democristiana-socialdemocratica nel caso non si fosse raggiunto con i democristiani un accordo per una lista unica di convergenza democratica.

Sempre secondo queste dichiarazioni, le firme erano state raccolte senza proporre ai firmatari alcuna candidatura ben precisa. Raggiunto successivamente l'accordo con la dc credettero — in perfetta buona fede — di poter utilizzare dette firme per la presentazione della lista unica. Questa versione è stata confermata anche dagli altri imputati, appartenenti alla dc.

Alcuni testi, fra i cinquanta uditi dal Tribunale, hanno invece detto che avevano impegnato la loro firma per precise candidature. In particolare, per quella del dottor Pezzana, ex-medico condotto, che sarebbe stato il capolista.

Altri invece hanno dichiarato di aver firmato una sorta di mandato in bianco da utilizzare come meglio avessero ritenuto i proponenti. Con questa altalena di affermazioni si è esaurita alle 17 la prima udienza durante la quale sono sfilati dinanzi ai giudici il parroco, il segretario comunale, attivisti politici, professionisti ecc. La denuncia sul presunto falso era partita dal senatore comunista Domenico Marchisio: anch'egli è stato sentito dal Tribunale.

L'udienza è stata condotta con un ritmo accelerato. L'unico episodio che ha ravvivato l'atmosfera tranquilla è stata la richiesta d'arresto da parte del P. M., per falsa testimonianza, del teste Giuseppe Rossino, di Trino, il quale, trattenuto per un po' in camera di sicurezza, è stato poi rilasciato per ordine del presidente in seguito a ritrattazione.

Domani si avrà l'arringa dell'avv. Spagnoli, legale di un gruppo di elettori del comune di Trino costituitisi parte civile ai sensi dell'art. 100 della legge elettorale. Seguiranno la requisitoria e le arringhe defensionali di sei avvocati.

W. B.

La ballerina Aiché Nanà non s'è presentata al processo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 19 giugno.**

(g. g.) Dopo essere stata sempre presente ogni qual volta nei mesi scorsi è stato rinviato il processo per l'episodio che le ha dato una notorietà a poco prezzo, Aiché Nanà oggi inutilmente è stata attesa dai giudici del Tribunale che debbono stabilire se la ragazza debba o non essere ritenuta responsabile di atti contrari alla morale, in conseguenza di quello che avvenne la sera del 5 novembre 1958 allorché si esibì in un improvvisato e clamoroso *strip-tease* nel locale dell'antica trattoria trasteverina: il «Rugantino».

I giudici del Tribunale per ricostruire l'episodio che mise a rumore la *café society* romana hanno dovuto rivolgersi a coloro che furono protagonisti indiretti di quella serata, ma che ugualmente sono finiti sul banco degli imputati per difendersi anche loro dalla accusa di atti osceni: il marchese Carlo Durazzo, il principe Andrea Hercolani e gli orchestrali Giuseppe D'Intimo, Marcello Riccio, e Sergio Battistello.

La tesi difensiva, non quella di Aiché Nanà naturalmente — si è sviluppata su un argomento sufficientemente semplice: «Nessuno di noi — hanno detto tutti — immaginava che la ballerina si sarebbe esibita in uno spettacolo di "spogliarello"».

I giudici, oggi, hanno rapidamente proceduto alla indagine interrogando prima gli imputati presenti poi numerosi testimoni. Il processo è stato rinviato poi alla udienza del 24 luglio per la discussione.

Camion di militari precipita in una scarpata: 18 feriti

(Dal nostro corrispondente) **Mestre, 19 giugno**

(g. b.) Stamane alle 10, sulla provinciale Port Grandi-Jesolo un autocarro militare è uscito di strada all'altezza del ponte di Capo Sile. Dei diciannove soldati che si trovavano sul camion, diciotto, compreso l'autista, sono rimasti feriti. Il camion era l'ultimo d'una colonna di 37 veicoli della Brigata missili del 3° reggimento artiglieria pesante, di stanza a Vicenza. Il reparto era partito all'alba diretto a Jesolo, per le esercitazioni estive.

L'autocarro era guidato dall'autiere Agostino Velardita, di 21 anno. Nell'affrontare una curva, il Velardita, forse colto da un improvviso malore, ha perso il controllo del camion che, sbandato a sinistra, è finito fuori strada ed è rotolato lungo una scarpata. Oltre al Velardita, è rimasto gravemente ferito l'artigliere Antonio Griolli, di 22 anni. I due militari sono stati ricoverati all'ospedale civile di San Donà di Piave con prognosi riservata.

Allo stesso nosocomio sono stati trasportati gli artiglieri Emilio Polloni, Gennaro Triglio, Mario Penso e Giorgio De Grandi, feriti in modo non grave, mentre, all'ospedale di Mestre sono stati ricoverati i militari Emilio Barbieri e Costantino Isordi. Gli altri dieci artiglieri sono stati medicati e subito dimessi dall'ospedale di San Donà di Piave.

Otto condannati a Verona per le aggressioni alle coppie

Costringevano le donne a spogliarsi - Due sono stati prosciolti - Pene fra i due ed i cinque anni

(Dal nostro corrispondente) **Verona, 19 giugno.**

(g. m.) Il processo contro i dieci giovani di Lugo di Grezzana, imputati di cinque episodi di violenza per aver aggredito di notte altrettante coppie, costringendo le donne ad offrire loro uno spettacolo di spogliarello alla luce dei fari delle automobili (e l'ultima volta lo spettacolo non era bastato), si è concluso oggi alle 13 dopo quattro ore di camera di consiglio.

Otto dei dieci imputati sono stati condannati a pene varianti da un massimo di 4 anni e 10 mesi di reclusione ad un minimo di un anno e 9 mesi di reclusione. Due imputati, Saverio Veronesi di 26 anni e Giovanni Brunelli di 28, sono stati assolti per insufficienza di prove.

Il Tribunale ha escluso la sussistenza della imputazione più grave contestata agli imputati, il ratto a fine di libidine, considerandola assorbita nell'accusa di sequestro di persona aggravato. Per tale reato, in ordine ai tre ultimi e più gravi episodi, nonché per violenza aggravata, continuata, atti di libidine aggravati e atti osceni aggravati, Luigi Menegolli di 24 anni e i cugini Aldo e Bruno Ballorio, rispettivamente di 24 e 25 anni, sono stati condannati a 4 anni e 10 mesi di reclusione.

Per la stessa imputazione in ordine a due dei cinque episodi, Giuseppe Solfa di 24 anni è stato condannato a 4 anni e 3 mesi di reclusione; Carlo Zampieri, con l'attenuante della seminfermità mentale, a 2 anni di reclusione; Rino Menegatti di 26 anni, a un anno e 10 mesi di reclusione; Mario Fusina di 26 anni e Rinaldo Tacchella, di 25, a un anno e 9 mesi di reclusione.

Per gli ultimi tre imputati è stata esclusa l'imputazione di atti di libidine violenta. Il Menegatti, i due Ballorio e il Solfa sono stati anche interdetti dai pubblici uffici per cinque anni e condannati — con il Menegolli e lo Zampieri — al risarcimento dei danni a una delle vittime, costituitasi parte civile. Le altre erano state tacitate alla vigilia del processo. La folla dopo la sentenza ha lanciato all'indirizzo degli imputati, che stavano uscendo, minacce e invettive.

Ragazzo novarese scomparso dalla spiaggia del lago d'Orta

(Dal nostro corrispondente) **Borgomanero, 19 giugno.**

(c.) Un ragazzo di sedici anni, Piero Creola, di Briga Novarese, è scomparso oggi pomeriggio dalla spiaggia del lago d'Orta.

Il Creola aveva smesso di lavorare alle 14 e, dopo essersi recato a casa per la colazione, verso le 15 si era portato con il coetaneo Giulio Preli al «Miami», una piccola spiaggia nei pressi di Buccione. Mentre il Preli si appisolava al sole, il Creola era quasi subito entrato in acqua. Il compagno, svegliatosi verso le 17, non aveva dato eccessiva importanza al fatto di non vedere l'amico ed aveva trascorso tranquillamente tutto il resto del pomeriggio.

Verso le 19, il ragazzo cominciava a preoccuparsi: sulla spiaggia vi erano gli indumenti e la bicicletta dell'amico, ma il Creola era scomparso. Giunto a casa, il Preli raccontava quanto era accaduto. Squadre di volontari partivano alla ricerca del ragazzo, ma senza risultato. E' probabile che il giovane sia annegato nel lago.

Giovane elettricista folgorato in uno stabilimento di Pinerolo

L'operaio installava una linea di corrente - Il suo corpo ha fatto «da ponte» tra due fili e la scarica lo ha ucciso



Corrado Bonansea, 23 anni

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 19 giugno.**

(m. g.) Oggi pomeriggio un operaio di 23 anni, Corrado Bonansea, residente a Bricherasio in via Attornovilla 15, è stato folgorato dalla corrente elettrica a 500 volts. Il giovane ha perso la vita mentre installava una linea elettrica in una fabbrica di Pinerolo.

La disgrazia è accaduta verso le 14 nel capannone di montaggio degli stabilimenti della Beloit-Italia, in via Martiri del '21. Il Bonansea, dipendente della ditta di impianti elettrici Antonio Gualco, situata a Pinerolo in corso Torino 20, era salito su una scala doppia alta 4 metri ed aveva iniziato la posa di un cavo elettrico di un tubo protettivo, che aveva fissato su uno dei tralicci di ferro dell'intelaiatura del padiglione. Ad un certo momento alcuni operai che lavoravano nel capannone hanno visto il giovane irrigidirsi, diventare cianotico e poi cadere a terra.

L'elettricista aveva contemporaneamente toccato due fili, uno dei quali sprovvisto di corrente, ma facente parte di un impianto con presa a terra. Il suo corpo aveva funzionato da ponte e aveva fatto scaricare a terra i 500 volts, che lo avevano folgorato. Con un'ambulanza il giovane veniva trasportato all'ospedale Agnelli di Pinerolo, ma ogni tentativo dei sanitari si rivelava inutile. La scarica era stata mortale.

Oltre a quella dei carabinieri, è stata aperta una seconda inchiesta, ordinata dall'Inail. L'istituto ha chiesto l'intervento di un perito tecnico per accertare le cause della disgrazia.

Incendio sopra una nave piena di turisti e emigranti

Bari, 19 giugno.

Un improvviso incendio si è sviluppato sulla motonave *Flaminia*, all'ancora nel porto di Bari. La nave era carica di passeggeri e di emigranti diretti in Australia. I vigili del fuoco subito chiamati sono riusciti a domare gli ultimi focolai in serata. La quantità di acqua già immessa nella stiva ha parzialmente fatto sbandare la nave. Molti passeggeri sono rimasti a bordo ed hanno assistito alle operazioni di spegnimento. La partenza, che doveva avvenire nel pomeriggio, è stata rimandata.

ULTIME NOTIZIE

Incontro russo-americano a Washington per il disarmo

Si tenta di riprendere la «conferenza dei dieci» abbandonata dai sovietici un anno fa; le prospettive non sembrano favorevoli, per l'intransigenza di Mosca

(Dal nostro corrispondente)
New York, 19 giugno.

Oggi a Washington, i rappresentanti della commissione per il disarmo degli Stati Uniti si sono incontrati alle tre del pomeriggio con i russi per studiare i termini di una auspicabile ripresa della conferenza che — secondo l'accordo dello scorso aprile tra Stevenson e Gromyko, alle Nazioni Unite — dovrebbe ricominciare i suoi lavori entro il 31 luglio. Gli Stati Uniti erano rappresentati da John J. McCloy e da Edmund A. Gullion; i sovietici da Valerian Zorin, delegato permanente alle Nazioni Unite.

Non si può dire che l'incontro odierno si presenti sotto auspici favorevoli. Anzitutto, è praticamente paralizzata ogni attività della conferenza di Ginevra, dove America, Gran Bretagna e Russia hanno finora discusso a vuoto di bando degli esperimenti nucleari. Kruscev, a Vienna e nel *memorandum* inviato al Presidente, ha detto che non è possibile proseguire nei lavori della conferenza per il bando atomico, se gli alleati non si decidono ad abbinare i lavori, gli studi e le ricerche per il disarmo generale. Kennedy nella nota resa pubblica sabato sera, ha risposto che la richiesta non è accettabile.

In questa atmosfera, l'odierno incontro tra McCloy e Zorin, per quanto riguardi soltanto la risoluzione di problemi di ordine procedurale, è visto con scetticismo. La conferenza sul disarmo, che si tenta di far riprendere, è quella dei dieci, abbandonata dai russi circa un anno fa, con la specifica accusa di mala fede negli occidentali. Era composta di cinque occidentali: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Canada e Italia, e di cinque orientali: Russia, Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania. Nei colloqui, intervenuti tra Stevenson e Gromyko nell'aprile scorso, i sovietici — che avevano cominciato a sostenere la tesi della direzione a tre, estensibile a tutti i comitati internazionali — hanno chiesto che la commissione dei dieci sia integrata dalla presenza di altri cinque componenti neutrali: Ghana, India, Indonesia, Messico e Repubblica Araba Unita. Gli americani sono d'accordo per l'immissione dell'India e del Messico, ma contrari a quella degli altri paesi proposti dai russi.

La discussione odierna dovrebbe trovare soluzioni di compromesso fra questi due punti di vista, e stabilire gli altri molteplici dettagli e regolamenti indispensabili a dare un ordine organico ai lavori della conferenza. Ma, mentre l'America e gli occidentali puntano tutti i loro sforzi costruttivi verso un disarmo progressivo, scalino per scalino, accordo per accordo, la Russia insiste nel voler mantenere la questione sullo schema, generico e propagandistico, del disarmo generale. E questo, mentre la conferenza sul bando degli esperimenti nucleari languisce e, nel frattempo, riemerge la pressione di una scadenza per l'altra assillante questione di Berlino, ostinatamente rimessa in campo da Kruscev.

Questi gli aspetti della situazione. Comunque, che ci si incontri per parlare e per trattare direttamente, è un fatto positivo, una porta aperta. E' la ragione per cui, si dice a Washington, vediamo volentieri le conversazioni di McCloy con Zorin e continuiamo nelle trattative per il bando dell'arma nucleare a Ginevra, anche se sembrano a un punto morto.

a. b.

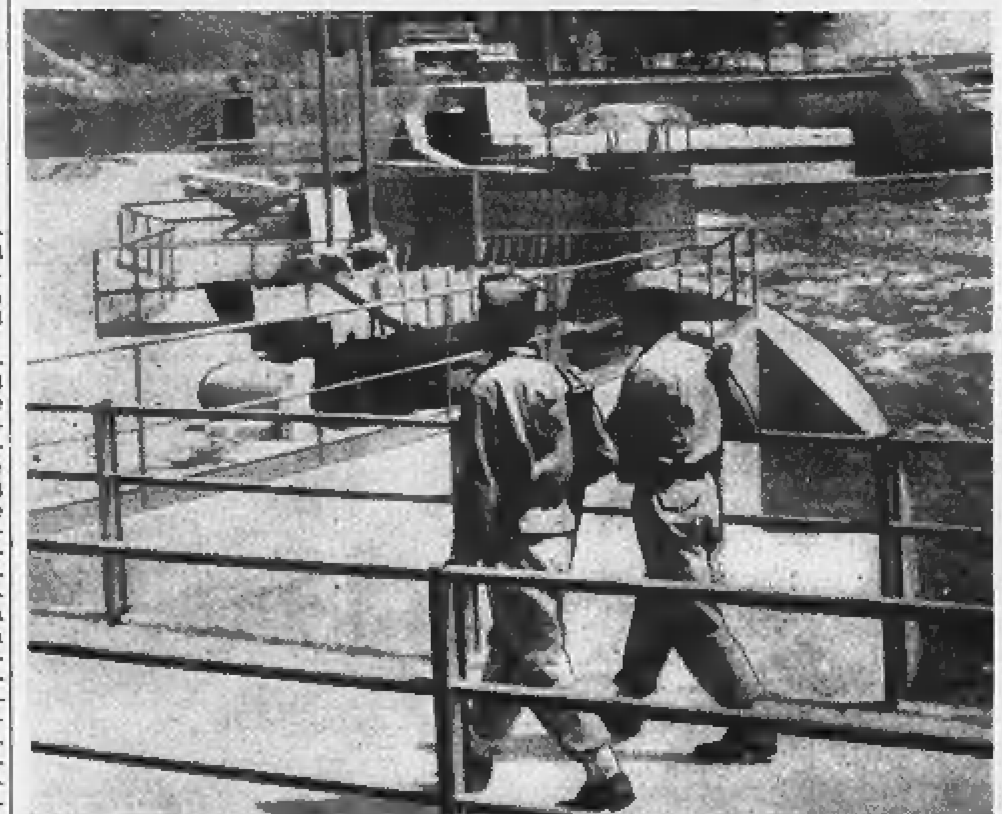
Sarà limitata la velocità delle auto su strade aperte?

Roma, 19 giugno.

In alcuni ambienti parlamentari si comincia a considerare la possibilità di stabilire il massimo della velocità delle automobili anche su strada. Com'è noto, il codice stradale stabilisce il limite di 50 chilometri negli abitati, ma lascia libera la velocità sulle strade aperte. Ora si vorrebbe stabilire anche qui un massimo, come già avviene in Francia, Belgio ed in altre nazioni.

Naturalmente questo limite massimo dovrebbe valere sulle strade normali e non sulle autostrade, dove la velocità verrebbe lasciata libera.

I soldati pattugliano l'Alto Adige



Pattuglie di soldati montano ininterrottamente la guardia agli impianti della diga che chiude il bacino idroelettrico di Valdurna nella Valle del Sarentino (Telef.)

Stava andando al Foreign Office

Diplomatico italiano a Londra stroncato in auto da infarto

E' il ministro Pasquale Prunas, di 52 anni - Il suo autista, accortosi del collasso, si è diretto subito verso un ospedale: il diplomatico vi è giunto cadavere

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 giugno.

Pasquale Prunas, uno degli uomini più brillanti della diplomazia italiana, è morto oggi a Londra, stroncato da un collasso cardiaco. Era ministro consigliere dal 1955 presso la nostra ambasciata in questa capitale. Aveva solo 52 anni.

La fine è stata drammatica. Il ministro aveva lasciato in macchina l'ambasciata verso le 16,30 per recarsi al Foreign Office. Improvvisamente, pochi istanti prima che l'auto entrasse nel cortile del ministero britannico degli Esteri, Prunas, comunicava all'autista di sentirsi male; poi perdeva i sensi. L'autista invertiva subito la marcia e si dirigeva verso l'ospedale di Westminster, dove il diplomatico giungeva cadavere.

Pasquale Prunas non aveva mai sofferto prima di cuore e godeva di eccellente salute. Era un instancabile lavoratore e — a quanto pare — molti amici lo avevano esortato in questi ultimi tempi ad affaticarsi di meno. Non aveva figli: lascia solo la moglie. La salma, per concessione speciale, è stata trasferita dall'ospedale all'abitazione.

Di famiglia sarda, Pasquale Prunas si fregiava del titolo di «don». Portava un nome noto nella diplomazia italiana. Suo zio, Renato Prunas, fu nostro ministro a Lisbona durante la guerra e dopo l'armistizio divenne segretario generale del nuovo ministero degli Esteri sotto il governo Badoglio. Terminato il conflitto, Renato Prunas fu inviato a rappresentare l'Italia al Cairo e là che spirò alcuni anni fa.

Terminati gli studi a Cagliari e laureatosi a Roma in scienze politiche, Pasquale Prunas superava nel '35 gli esami per entrare nella carriera diplomatica. La sua prima sede fu Algeri, ove ebbe l'incarico di vice-console; nel '38 fu trasferito, come segretario, a Sciangai e qui nell'ottobre '43, dopo l'armistizio, fu arrestato dai giapponesi. Rimase in un campo di concentramento nipponico fino al '45, quando gli alleati lo riportarono in Italia.

Riassunse servizio con il conte Sforza, prima come suo vice-capo di Gabinetto, indi come capo-Gabinetto; nel '48 andava a Berna come consigliere e nel '55, dopo un breve periodo a Parigi, veniva a Londra con l'incarico di ministro consigliere, il «n. 2» dopo l'ambasciatore.

m. ci.

Il figlio del sen. Guglielmone uccide con l'auto un motociclista

Bari, 19 giugno.

Un'auto guidata dal venticinquenne Cesare Guglielmone, figlio del defunto senatore, ha travolto ed ucciso un motociclista sulla strada Andria-Canosa. Il giovane, alla guida di una Ferrari 3000, di proprietà di Piero D'Inzeo, per cause in via di accertamento, ha travolto in località Posta Palomba, ad una quindicina di chilometri da Andria, un motociclista non ancora identificato. Il motociclista è morto sul colpo. Cesare Guglielmone che è rimasto illeso, è a Bari da circa una settimana ed ha partecipato ai concorsi ippici conclusisi oggi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Da oggi il presidente di Bonn in visita a Parigi per tre giorni

Il viaggio ha un'importanza storica: è la prima volta che un capo di Stato tedesco si reca in Francia in forma ufficiale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 giugno.

Il presidente della repubblica tedesca, Heinrich Lübke, si recherà domani a Parigi per una visita di tre giorni. All'avvenimento i tedeschi commisurano eccezionale importanza storica e politica. Lübke è il primo capo di Stato tedesco — da quando la Germania esiste come nazione — che si rechi nel vicino paese in forma ufficiale. C'è il precedente del re di Prussia che nel 1867 visitò Parigi, ma allora non si trattò di una visita di Stato: il monarca, che, del resto, non era imperatore di Germania, andò semplicemente a visitare l'Esposizione universale. In meno di 70 anni — cioè dal 1870 al 1939 — Francia e Germania hanno combattuto tre guerre. E' soltanto oggi il capo di Stato tedesco può affrontare un viaggio del genere senza esporsi alla impopolarità.

Si può dire, anzi, che tedeschi e francesi in questa circostanza festeggiano la loro riconciliazione, dovuta soprattutto all'opera di Adenauer e di De Gaulle. Tra le grandi nazioni occidentali, la Francia è senza dubbio quella più legata alla repubblica di Bonn. I francesi sono stati i primi a mettere in disparte — anche se non a dimenticare — i ricordi atroci del passato, stringendo nuovi legami di cordiale collaborazione con gli inquieti vicini d'oltre Reno. Questa intesa abbraccia tutti i settori, dal campo della cultura a quello degli armamenti, dagli stessi scambi economici alla collaborazione fra i tecnici. Sembra che la nuova amicizia stia mettendo le prime radici sul terreno psicologico, oltre che politico. Fra le tante manifestazioni, ha colpito il fatto che oggi i soldati di Bonn possano tranquillamente svolgere le loro manovre in terra francese senza suscitare ostilità tra le genti del luogo.

Sul piano politico, poi, l'intesa franco-tedesca appare vieppiù salda. In vista del viaggio ufficiale di Lübke, Adenauer aveva inviato a Parigi uno dei suoi più fidati collaboratori, il capo del gruppo parlamentare democristiano Krone, il cui crescente prestigio — sia detto per inciso — starebbe oscurando la posizione del vice-cancelliere Erhard. Incaricato di preparare politicamente la visita del capo dello Stato, Krone è rientrato oggi da Parigi con impressioni del tutto positive.

Dopo aver riferito a Lübke e al Cancelliere Krone ha dichiarato ai giornalisti: «Ho portato i saluti del generale De Gaulle al suo amico Konrad Adenauer. L'amicizia franco-tedesca ha fondamenta molto solide. Col generale De Gaulle si è parlato della situazione politica, con particolare riferimento alle ultime proposte di Kruscev. Debbo dire che la posizione francese appare quanto mai netta; e che a Parigi non si gioca con idee di arrendevolezza nei confronti della Russia».

m. c.

Ondata di caldo in Piemonte

Nell'Astigiano: 33 gradi

Asti, 19 giugno.

(m.) Ad Asti il termometro ha segnato oggi 31° all'ombra. In campagna 33°. A Portacomaro il cinquantaseienne Giovanni Boggio mentre lavorava nei campi è stato colpito da insolazione, per cui ha dovuto essere trasportato all'ospedale e ricoverato in osservazione.

Alessandria, 19 giugno.

(m.) Ancora una giornata di caldo afoso ad Alessandria ed in tutta la zona: in città, all'ombra, il termometro ha raggiunto i 31°. Centinaia di persone, appena libere dal lavoro, hanno cercato refrigerio in piscina o nei corsi d'acqua.

Canelli, 19 giugno.

(r.) Oggi il caldo ha raggiunto la punta massima di 31°. La stessa temperatura è stata registrata a Nizza Monferrato. A Cortemilia 27° e a Roccaverano, a 800 metri sul livello del mare, 22°,5.

Novi Ligure, 19 giugno.

(c.) Nella zona di Novi Ligure l'ondata eccezionale di caldo afoso ha fatto salire il termometro, nel pomeriggio, a 30° all'ombra.

Verbania, 19 giugno.

(c.) Su tutto il Lago Maggiore, le temperature hanno oscillato attorno ai 30°. Le spiagge di Verbania si sono affollate specialmente nel pomeriggio, con l'uscita dalle fabbriche di migliaia di operai.

Caldo anche nelle vallate, con termometro a 26°, nel pomeriggio, anche a 1400 metri di quota (Val Cannobina). Nella zona del Lago Ceresio il termometro è arrivato nel primo pomeriggio a 31°.

Forlì, 19 giugno.

(m.) Oggi la prima ondata di caldo in Romagna. A Forlì, nelle ore pomeridiane, il termometro ha raggiunto i 35° all'ombra.

Rovigo, 19 giugno.

(f.) L'ondata di caldo afoso si fa sentire anche nella zona polesana da qualche giorno: a Rovigo oggi si è registrata la giornata più calda dell'anno con 33° all'ombra e una minima di 13° registrata durante la notte.

Trento, 19 giugno.

(n.) A Trento, dopo i violenti temporali dell'altra notte è arrivata improvvisamente l'estate. Nel pomeriggio il termometro ha segnato in città 30° all'ombra. Temperature di 31° vengono segnalate dai centri del fondovalle.

Sbalzati dalla moto muoiono sulle rocce di un torrente

Due operai di Cuorgnè, in gita nella Val Soana, si sono scontrati con una «1100» guidata da una ventenne - Si sono sfracellati dopo un volo di 30 metri

(Dal nostro corrispondente)
Cuorgnè, 19 giugno.

(e. p.) Due operai di Cuorgnè hanno perso la vita in un incidente motociclistico, accaduto oggi pomeriggio sulla strada della Val Soana. Le vittime sono Costantino Vona, di 24 anni, residente alla Cascina Dallò, e il ventiduenne Paolo Roberto Didier Della Motta.

I due amici avevano deciso di fare una gita in motocicletta verso la Val Soana. Pochi minuti prima delle 16, la motocicletta, guidata dal Vona, giunta nei pressi della frazione Belvedere di Ingria, affrontava la stretta curva posta al Km. 56,900. In quel momento, dalla direzione opposta, scendeva una «1100» guidata dalla ventenne Carla Riva, di Pont Canavese. Moto e auto si scontravano ed i due operai venivano catapultati oltre il muretto, che protegge lo strapiombo sul torrente Soana e con un salto di oltre trenta metri andavano a sfracellarsi sulle rocce sottostanti.

Subito soccorsi, i due motociclisti venivano trasportati in condizioni disperate all'ospedale di Cuorgnè. Ambedue presentavano la frattura del cranio, fratture toraciche e vaste e profonde ferite in tutto il corpo. Verso le 20, a pochi istanti l'uno dall'altro, i due amici cessavano di vivere. La giovane donna che guidava la «1100» è uscita illesa dall'incidente.

Le violenze rurali in Francia

Cittadina della Vandea bloccata dai contadini

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 giugno.

(s. r.) La terza settimana di agitazioni agricole in Bretagna e nella Vandea è incominciata stamani con l'assedio della prefettura di La Roche sur Yon. Mentre duemila contadini bloccavano le entrate del palazzo, impedendo ai funzionari di prender servizio, il prefetto riceveva il segretario nazionale dei sindacati agricoli, il quale gli assicurava che l'ordine sarebbe stato rispettato a condizione che fossero liberati immediatamente i due organizzatori che si trovano in prigione, in attesa di giudizio.

I sindaci della Vandea, che hanno indirizzato al Presidente della Repubblica un telegramma «supplicandolo di comprendere il dramma contadino», hanno deciso lo sciopero amministrativo per giovedì; a partire da quel giorno, la posta ufficiale verrà respinta senza essere aperta.

Nello stesso tempo, nuovi sbarramenti sono stati eretti sulle strade di varie regioni, provocando scontri con la gendarmeria, durante i quali alcuni contadini sono rimasti feriti. Sembra infatti che le forze di polizia abbiano ricevuto l'ordine di fronteggiare con maggiore energia le agitazioni, che si erano svolte finora senza contrasto da parte della forza pubblica.

Nel pomeriggio, la calma è ritornata in quasi tutte le campagne e nei centri urbani dove si erano svolte le manifestazioni.

Stato Civile di Torino

17 giugno 1961

NATI. — Raffaele Giancarlo; Massocco Davide; Battezzi Gianpiero; Piersantelli Paola; Ferrando Angela; Biginelli Marina; Maggio Sergio; Rigo Maria; Araga Marco; Peter Carla; Prono Laura; Porporato Francesco; Adaglio Giovanni; Canelli Walter; Tesio Milva; Bonomo Gabriele; Sciascia Graziella; Guida Sandra; Fissore Giovanna; Gagliardi Fausto; Ballesango Piero; Barbero Ferdinando; Baes Cosimo; Farina Bartolomeo; Borin Giuliano; Sabbetti Anna; Beerlai Roberto; Ghisato Daniele; Bielesti Maria; Pavia Daniela; Ferrero Massimo; Cassiani Cristiana; Fortunato Antonella; Gallo Mauro; Calvo Patrizia; Peretti Stefano; Tizi Fabio; Gardino Paolo; Giordano Gemma; Vannini Patrizia; Sitzia Adriana; Tocci Cosimo; Cerotto Castigliano Marina; Lambiase Felice; Boffa Ferruccio; Cantanio Adalgisa; Vaccarone Franco; Carparelli Giovanni; Tesoli Fiorita Albertina; Cavallo Maurizio; Trento Rosanna; Galeso Paola; Bobba Renata; Indelicato Ilario; Salbe Luigi; Boria Gabriele; Boccaccio Domenico; Coraglia Piero; Giurato Daniela; Tasso Pier Paolo; Bruno Annunziata; Arrazza Domenico.

MORTI. — D'Intino Domenico, anni 67, nato a Collecorvino, abitante in via Giolitti 53; Ferrante Luigia ved. Ferrero, a. 77, Torino, str. Valletta 309; Cauda Teresa in Romano, a. 74, Trino, via Roppolo 10; Mascioni Giovanni, a. 43, Genova, oper., v. Tripoli 71; Rossaro Manfredo, a. 72, Novara, v. Torricelli 61; Firani Carlo, a. 72, Cusumaro, v. F. Sarpi 74; Cassar Cesarina ved. Degiovannini, a. 54, S. Michele, corso Napoli 2; Bonamico Anna vedova Rivoira, a. 74, Scarnafigi, v. Spano 45; Savarino Giovanni, a. 76, Venaria, v. Foggia 32.

Deceduti in ospedali: Zaffari Regina, a. 71, Rivolon; Fassaleri Rosa, giorni 13, Torino; Carelli Angela ved. Gili, a. 68, Canelli; Narciso Maria in Albanese, a. 35, Cardito; Ferrua Margherita in Camerano, a. 95, Mondovì; Olivetti Michele, a. 66, Caselle, agr.; Allievo Giuseppe, a. 65, Torino, avv.; Fiaschi Anna, a. 23, Pisa; Di Lorenzo Gaziana ved. Fortuna, a. 66, Siracusa; Foglia Alberto, a. 64, Serravalle Scrivia, mecc.; Gironi Giorgina, a. 3, Crespellano; Maggi Bruno, a. 17, Rocchetta Tanaro.

Matrimoni 18 - Nati 62 - Morti 21

18 giugno 1961

NATI. — Ivaldi Claudio; Pastore Maurizio; Serra Gabriella; De Bernardi Paolo; Zarzan Roberta; Boggero Roberto; Gilardi Claudio; Verrein Leonardo; Marmo Rosa; Genella Silvana; Derio Benedetto; Zanini Ida; Ricasso Antonella; Ori Mario; Caguetta Michele; Sasso Maria; Meliere Laura; Bertolino Alberto; Sanna Sergio; Brioli Daniela; Lenzini Dario; Meletta Ornella; Rinaldo Tiziana; Lenzi Maria; Strippoli Luigi; Musso Anna.

MORTI. — Marra Alberto, anni 52, nato a Torino, materassaio, abitante in via Ghemme 15 bis; Ardizzone Francesca in Moretti, a. 60, Albano, v. Arquata 33; Cighetti Giovanni, a. 72, Pombia, v. Garibaldi 39; Lugli Anna ved. Sogari, a. 79, Modena, v. Morghen 25; Tosini Agostina ved. Di Giusto, a. 86, Pagnacco, c. Re Umberto 135; Fogliatti Luigi, anni 69, Torino, v. Bligny 10; Spillo Ermenegilda in Zara, a. 76, Sassari, v. Belmonte 7; Mattiotto Maria in Carena, a. 30, Orbassano, oper., v. S. Michele del Carso 22; Biasco Cecilia ved. Battistoni, anni 71, S. Michele al Tagliamento, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedali: Debandi Mario, a. 60, Conzano, oper.; Cardotti Umberto, a. 1, Torino; Ferrero Francesco, a. 72, Monchiero; Isoardi Giuseppe, a. 55, Villafaletto, agric.; Siliquini Dario, anni 55, Castignano, istr.; Bagaggia Amalia, a. 81, Casale sul Sile; Campanaro Tommaso, mesi 6, Torino; Bertetto Caterina, a. 74, Rocca Canav., cont.; Matta Carlo, a. 62, Monteu Roero, istr.

Nati 26 - Morti 15

Immensamente angosciati ed affranti annunciano l'improvvisa dolorosa scomparsa del tanto adorato

Silvio Rivetti

la moglie Rosy Marone Cinzano con i figli Cristina e Carlo; la madre Camilla Rivetti Corona, il fratello Franco con la consorte Adriana e figli Marco e Giovanna, il fratello Pier Giorgio con la consorte Lillian e l'affezionato Aldo Bieler. I funerali avranno luogo oggi, martedì, ore 16,15 nella parrocchia della Crocetta partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Duca degli Abruzzi 28.
— Torino, 20 giugno 1961.

Il conte e la contessa Enrico Marone Cinzano con le figlie Vittoria col marito Jose Carlos Alvarez de Toledo, Giovanna, Maria Teresa e Anna Sandra partecipano con immenso dolore la immatura scomparsa del genero e cognato

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Alberto e Cristina Marone Cinzano partecipano con profondo dolore la morte dell'adorato cognato

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Con immenso dolore partecipano angosciati la morte di

Silvio Rivetti

la cognata Consuelo Marone Cinzano con il consorte Pietro Bonini e figlio.
— Torino, 20 giugno 1961.

Partecipano profondamente addolorati la repentina morte di

Silvio Rivetti

la zia Lidia di [illegible] ed i cugini Angelo e Alberto.
— Torino, 20 giugno 1961.

Francesco e Elena partecipano angosciati alla improvvisa scomparsa del caro cugino

Silvio

— Torino, 20 giugno 1961.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. di Fratelli Rivetti e C. partecipa con profondo dolore l'immatura scomparsa del proprio accomandatario

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Dirigenti, Funzionari, Impiegati e Maestranze del Gruppo Finanziario Tessile, profondamente colpiti dalla improvvisa scomparsa del loro

Dott. Silvio

lo ricordano con dolorosa commozione.
— Torino, 20 giugno 1961.

I Componenti la Commissione interna di fabbrica del Gruppo Finanziario Tessile partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Le Aziende Facis, Sidi, Cori, [illegible] ciano la morte del

Dott. Silvio Rivetti

e ne ricordano le preclare doti di uomo e di imprenditore.
— Torino, 20 giugno 1961.

L'Organizzazione Negozi Marus si associa al dolore che ha colpito la famiglia Rivetti per la scomparsa del

Dott. Silvio

— Torino, 20 giugno 1961.

La Fabbricia Riamba - Torino, si unisce all'unanime cordoglio per la dipartita del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Il Sim-Arbiter - Milano, partecipa al lutto della famiglia Rivetti per la repentina scomparsa del

Dott. Silvio

— Torino, 20 giugno 1961.

Giacomo Ruffino, sindaco di Mussano Biellese, con la Giunta ed il Consiglio comunale, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Rivetti per la scomparsa del carissimo indimenticabile

Dott. Silvio Rivetti

loro concittadino e grande benefattore.
— Torino, 20 giugno 1961.

Don Adriano Oddone, parroco di Mussano Biellese, presidente dell'Asilo infantile, unitamente all'amministrazione partecipa con sensi di cristiano cordoglio alla immatura scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Le Insegnanti e Alunni della Scuola «Adele Rivetti» di Mussano Biellese si inchinano riverenti e ricordano commossi il

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Enrico Perrini con animo profondamente addolorato prende viva parte al lutto della famiglia Rivetti per la immatura scomparsa dell'amico

Silvio

— Torino, 20 giugno 1961.

L'Unione Industriale di Torino partecipa la dolorosa perdita del

Dott. Silvio Rivetti

valoroso membro del proprio consiglio direttivo.
— Torino, 20 giugno 1961.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Consoci dell'Associazione provinciale Industriali dell'Abbigliamento profondamente costernati per l'immatura perdita del consigliere

Dott. Silvio Rivetti

partecipano commossi al [illegible] dolore della famiglia.
— Torino, 20 giugno 1961.

Il Rotary Club di Torino prende viva parte al dolore dei familiari per l'immatura e tragica scomparsa dell'amato consocio

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti ed i Dipendenti tutti della Lanerossi S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito il Gruppo Finanziario Tessile per la perdita del

Dott. Silvio Rivetti

— Milano, 19 giugno 1961.

Il Comitato Moda Industrie Abbigliamento prende viva parte al dolore del suo vice-presidente dott. Franco Rivetti e del dott. Piergiorgio Rivetti per la perdita del fratello

Dott. Silvio Rivetti

avvenuta per tragico incidente.
— Milano, 19 giugno 1961.

Partecipano al lutto: Max Vita, Franco Bona, Marina Badini, Cipriano Morsechi.

L'Associazione Italiana Industriali Abbigliamento ha improvvisamente e tragicamente perduto il suo vice-presidente

Dott. Silvio Rivetti

Il Presidente, i Vice-Presidenti, il Consiglio Direttivo, interpreti di una solidarietà che riunisce in un sentimento di profondo dolore tutti gli associati, esprimono ai fratelli, ai familiari, ai collaboratori della Facis il loro cordoglio per così grave sciagura.
— Milano, 19 giugno 1961.

Partecipano al lutto: la Presidenza e il Consiglio dell'Associazione Italiana Produttori Maglierie e Calzetterie.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione generale e tutto il Personale dell'Istituto Commerciale Laniero Italiano si associano, con profonda commozione, al lutto dell'Amministratore della Società dott. Franco Rivetti per la tragica scomparsa del fratello

Dott. Silvio Rivetti

— Milano, 19 giugno 1961.

La Soc. Pubblicità Editoriale prende viva parte al grave lutto che ha colpito il Gruppo Finanziario Tessile per la tragica improvvisa scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Milano, 20 giugno 1961.

La Soc. O.P.U.S. partecipa con vivo rammarico al grave lutto che ha colpito il Gruppo Finanziario Tessile per la repentina tragica morte del

Dott. Silvio Rivetti

— Milano, 20 giugno 1961.

La Tessiture Edoardo Stucchi S.p.A. di Lurate Caccivio prendono viva parte al dolore della famiglia per la tragica morte del

Dott. Silvio Rivetti

— Lurate Caccivio, 20 giugno 1961.

Prende parte al lutto della famiglia Rivetti il prof. Vincenzo Rizzo.
— Biella, 19 giugno 1961.

Filiberto e Carla Boretti con profondo cordoglio prendono parte al dolore di Camilla, Rosy, Franco e Pepi Rivetti per l'improvvisa scomparsa del caro

Silvio

— Biella, 19 giugno 1961.

Il dott. Virginio Bernero profondamente colpito prende viva parte al dolore dei familiari per l'immatura perdita dell'amico

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 19 giugno 1961.

Il dott. Renzo Barazzotto sinceramente addolorato partecipa al lutto dei familiari per la tragica scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 19 giugno 1961.

Il Lanificio Fratelli Ormezzano e C. partecipa al grave lutto del Gruppo Finanziario Tessile per la prematura scomparsa del contitolare

Dott. Silvio Rivetti

— Mosso S. Maria, 19 giugno 1961.

Gli zii Grazia, Silvio Rivetti e famiglia dolorosamente colpiti dalla improvvisa perdita del caro nipote

Dott. Silvio Rivetti

partecipano vivamente al dolore della famiglia tutta.
— Biella, 19 giugno 1961.

Lo zio Attilio Rivetti, col figlio dottor Rino e famiglia, si unisce al gran cruccio al dolore di Camilla, Rosi, Franco, Pepi e rispettive famiglie, per la improvvisa, dolorosa scomparsa del carissimo nipote

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 19 giugno 1961.

La zia Irma Reda Rivetti, con i figli Gregorio e Giancarlo; Aldo e Anna Garlanda; Ottavio Bertotto e famiglia, partecipano al grande dolore che ha colpito i familiari tutti, per la immatura scomparsa del carissimo

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 19 giugno 1961.

La zia Rosetta Squindo ved. Rivetti unitamente ai suoi figli: Sandro, Giorgio, Pietro, Cesare, Claudio, Carla e rispettive famiglie, prende vivissima parte al dolore che ha colpito Camilla, cugini e familiari, per la improvvisa scomparsa del carissimo, indimenticabile

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 19 giugno 1961.

Titti, Cipriano, Roberta, Vittorio, Quintino Rivetti e Bianca Figari con le rispettive famiglie, sono vicini in questa triste ora, alla zia Camilla, a Rosi, ai cugini e familiari tutti, per la immatura, dolorosa scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 19 giugno 1961.

I Lanifici Rivetti S.p.A. prendono viva parte al dolore che ha colpito la signora Camilla Rivetti ed i suoi figli, per la improvvisa perdita del

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 19 giugno 1961.

Il Lanificio di Sordevolo S.p.A. partecipa al grave lutto della famiglia Rivetti, per l'irreparabile perdita del

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 19 giugno 1961.

Stefano e [illegible] Rivetti di Valdarno con i figli partecipano con vivo dolore la tragica perdita del caro cugino

Dott. Silvio Rivetti

— Firenze, 19 giugno 1961.

La Presidenza, gli Amministratori e i Dirigenti del Lanificio di Maratea S.p.A. prendono viva parte al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Praia a Mare, 19 giugno 1961.

Guido, Clelia, Corrado, Lucietta e Renato Rivetti prendono viva parte al gravissimo lutto che ha colpito i carissimi cugini per la tragica scomparsa di

Silvio

— Biella, 20 giugno 1961.

La Rami S.a.s. Forniture Industriali di Pietro Narcisi & C. prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del

Dott. Silvio Rivetti

perito in tragico incidente automobilistico.
— Torino, 19 giugno 1961.

Pietro Narcisi addolorato, ricorda il carissimo amico.

Si associano al dolore della famiglia: Rosy Olivero, Giuseppe Tosso.

Ottavio e Rosa Pia Rivetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del cugino

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 19 giugno 1961.

Ezio, Lea Scaramuzzi e famiglie con profondo cordoglio partecipano al lutto per la dipartita del

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 19 giugno 1961.

Armando Bellarini è con tutto il cuore fraternamente vicino agli amici Franco e Piergiorgio Rivetti per la tragica scomparsa del loro amatissimo

Silvio

— Torino, 19 giugno 1961.

Il Lanificio Gaspare Paoletti prende parte al dolore dei signori dr. Franco e Pier Giorgio Rivetti per l'immatura e tragica scomparsa del fratello

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 19 giugno 1961.

Partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del

Dott. Silvio Rivetti

arch. Amedeo Albertini
ing. Aldo Frassi
ing. Aurelio Taccaneo
— Torino, 20 giugno 1961.

Elda e Franco Bet increduli di tanta fatalità piangono l'amico

Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

La S.p.A. Rubbertex partecipa con dolore all'immatura perdita del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 19 giugno 1961.

La Soc. Editrice «Club» partecipa al dolore della famiglia Rivetti per la immatura perdita del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 19 giugno 1961.

Giorgio e Gina Piasenza prendono viva parte al dolore della famiglia Rivetti.

Attilio Bersi ed il Personale della sua impresa di costruzioni, costernati per la tragica scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 19 giugno 1961.

Paola e Gigi Carlone profondamente addolorati per l'immatura perdita del cugino

Silvio Rivetti

prendono parte al lutto dei familiari.
— Biella, 19 giugno 1961.

La Manifattura Lane Ugo Rista partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Rivetti per la scomparsa del loro caro

Silvio

— Milano, 19 giugno 1961.

Roberto Peyrot partecipa con dolore al lutto della famiglia Rivetti per la scomparsa del

Dott. Silvio

— Torino, 19 giugno 1961.

Emilio Castelli, Franco Falco, Carolina Emiliozzi, ricordano commossi il

Dott. Silvio Rivetti

e si associano al dolore della famiglia.
— Torino, 19 giugno 1961.

Pierina e Olga Fea sono affettuosamente vicini a Franco ed Adriana per la scomparsa di

Silvio Rivetti

— Torino, 19 giugno 1961.

Partecipano al lutto: Ettel Lambertenghi, Soc. Confezioni Caesar.

Ugo Rista e famiglia con animo addolorato partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici Franco e Pier Giorgio Rivetti per la tragica scomparsa del loro caro fratello

Silvio

— Milano, 19 giugno 1961.

Carmens Simeoni partecipa al grande dolore della famiglia Rivetti per la immatura scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 19 giugno 1961.

Gli Agenti Facis, Facis-Junior, Cori, Sidi, partecipano al dolore della famiglia Rivetti per la tragica scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 19 giugno 1961.

Luciano Cravero partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico carissimo

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 19 giugno 1961.

La Pubblicità Stampa S.p.A. prende parte al dolore del Gruppo Finanziario Tessile per la scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 19 giugno 1961.

L'avv. Romolo Tosetto, e i suoi collaboratori avv. Mario Macchioni e dottor Claudio Bernardini partecipano con profondo dolore al generale cordoglio per la tragica immatura scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Il presidente dr. Dario Moretti, a nome del Comitato Generale e della Giunta Esecutiva del «Salone-Mercato internazionale dell'Abbigliamento» («Samia»), annuncia costernato l'immatura scomparsa dell'amico e consigliere

Dott. Silvio Rivetti

sin dalla fondazione del «Samia» compagno fedele di lavoro. Alla famiglia l'espressione del più profondo cordoglio.
— Torino, 19 giugno 1961.

La Presidenza dell'«Ente Italiano della Moda» e la Presidenza del «Salone-Mercato Internazionale dell'Abbigliamento» («Samia») esprimono all'amico e collaboratore dr. Franco Rivetti i sensi del più profondo rimpianto per l'immatura scomparsa del fratello

Dott. Silvio Rivetti

Membro del Consiglio generale dell'«E.I.M.» e del «Samia».
— Torino, 19 giugno 1961.

La Presidenza dell'«Ente Italiano della Moda», a nome del Consiglio generale e della Giunta esecutiva, annuncia l'immatura scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

prendendo viva parte al dolore della famiglia alla quale esprime le più sentite condoglianze.
— Torino, 19 giugno 1961.

Il dr. Dario Moretti e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Rivetti per l'immatura scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 19 giugno 1961.

La Direzione generale dell'«Ente Italiano della Moda», la Segreteria generale del «Salone-Mercato Internazionale dell'Abbigliamento» («Samia») e tutti i Collaboratori annunciano costernati l'irreparabile perdita del

Dott. Silvio Rivetti

il cui nome rimane legato alla storia dei due Enti torinesi da vincoli di profondo affetto ed estimazione.
— Torino, 19 giugno 1961.

Giovanni B. Giorgini, Giulio M. Rodino e Giorgio Ghini ricordano con profondo rimpianto la leale esemplare amicizia di

Silvio Rivetti

— Firenze, Milano, 19 giugno 1961.

Gli avvocati prof. Giuseppe Ferreglio e Alfonso Cagno prendono viva parte al lutto della famiglia Rivetti e del Gruppo Finanziario Tessile, per la scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 19 giugno 1961.

Franco e Cietta Boffa, Giuliano e Pucci Kuster, Sandro Fiorio partecipano con animo fraterno al dolore della famiglia Rivetti per la perdita del carissimo amico

Silvio

— Torino, 20 giugno 1961.

Franco e Carla Boretti con profondo cordoglio prendono parte al dolore del cognato Franco e di tutta la famiglia Rivetti per l'improvvisa scomparsa del caro

Silvio

— Biella, 19 giugno 1961.

La S.A.S. Filatura Rama di Franco Boretti & C. prende viva parte al dolore del dott. Franco Rivetti e famiglia per la scomparsa del

Dott. Silvio

— Verrone, 19 giugno 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della S.p.A. F.lli Cinzano & C.IA commossi per il grave lutto che ha colpito il Presidente ed Amministratore Delegato conte Enrico Marone Cinzano ed il Vice Presidente conte Alberto Marone Cinzano partecipano al loro profondo dolore per la [illegible] perdita del rispettivo genero e cognato

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 19 giugno 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Savi Fiore e C. prendono sentitamente parte al cordoglio del Presidente conte Enrico Marone Cinzano e del Vice Presidente conte Alberto Marone Cinzano per la tragica scomparsa del rispettivo genero e cognato

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 19 giugno 1961.

Vito e Camilla addolorati per la tragica scomparsa di

Silvio

sono vicini affettuosamente a Rosi, Cristina, Carlo e famiglia.
— Milano, 20 giugno 1961.

Noni e Cipriano costernati per la tragica morte dell'indimenticabile amico

Silvio

sono vicini con tutto il cuore a Rosi, Cristina, Carlo e famiglia.
— Milano, 20 giugno 1961.

Osvaldo Baris e Dora Elia contitolari della ditta Elia e dealer prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Chieri, 19 giugno 1961.

La ditta Elia e Scatero partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Rivetti per l'immatura scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Chieri, 19 giugno 1961.

La Direzione dell'Istituto Piemontese partecipa affranta al dolore della famiglia e del Gruppo Finanziario Tessile per l'immatura irreparabile perdita del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Titolari e Dirigenti del Lanificio Bona di Delfino Carignano, partecipano al cordoglio dei familiari e del Gruppo Finanziario Tessile per la immatura dipartita del

Dott. Silvio Rivetti

— Carignano, 20 giugno 1961.

Elena e Franco Bona prendono viva parte al dolore lutto del dott. Franco Rivetti per la scomparsa del fratello

Dott. Silvio Rivetti

— Carignano, 20 giugno 1961.

Anna Maria Reda con Gida e Cesa partecipano al dolore degli amici carissimi Adriana e Franco per la scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 19 giugno 1961.

Severino Dalgrosso e famiglia partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 19 giugno 1961.

Dirigenti e Personale Consorzio Manifatturieri Milano partecipano al dolore dei fratelli dott. Franco, dott. Pier Giorgio e dei familiari per la tragica perdita del

Dott. Silvio Rivetti

— Milano, 19 giugno 1961.

Partecipa al lutto Vittorio Collari.

I Condomini e gli Inquilini dello stabile di corso Duca degli Abruzzi 28 prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la immatura scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 19 giugno 1961.

Filippo e Livia Ungaro si associano all'immenso dolore della famiglia Rivetti Marone-Cinzano per la tragica scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Roma, 19 giugno 1961.

Costernato per la tragica immatura scomparsa dell'amico

Dott. Silvio Rivetti

Guido Magnani si associa al dolore della famiglia.
— Torino, 19 giugno 1961.

Il Lanificio Alfredo Manichetti e C. prende viva parte al profondo dolore dei signori dott. Franco e Pier Giorgio Rivetti per la tragica scomparsa del fratello

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Il notaio dottor Ugo Gamba partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 19 giugno 1961.

Emilio Castelli partecipa addolorato al lutto della famiglia Rivetti per la scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Il Lanificio Figli di G. Manichetti partecipa al grande dolore dei signori dott. Franco e Pier Giorgio Rivetti per l'immatura perdita del fratello

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 20 giugno 1961.

Luisa e Sandro di Gresy, Salvatore e Paolo Ammendola si associano al dolore.

Sandro e Adriana Rossi partecipano costernati al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 19 giugno 1961.

La Ditta Amari prende parte al grave lutto del Gruppo Finanziario Tessile per l'immatura perdita del

Dott. Silvio Rivetti

— Torino, 19 giugno 1961.

Luciano Converso partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico carissimo

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 19 giugno 1961.

Gli ing. Max e Claudio Cantoni, della Tosti Tessitura Italiana partecipano con costernazione al cordoglio della famiglia Rivetti per la immatura scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Roma, 19 giugno 1961.

La Manifattura Fiorio prende parte al lutto della famiglia Rivetti per la tragica improvvisa scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 19 giugno 1961.

Ernest May e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Rivetti per la perdita del caro

Silvio

— Londra, 19 giugno 1961.

Presidenza e Consiglio del Circolo Golf Torino prendono parte al dolore della famiglia Rivetti per l'immatura scomparsa del caro

Silvio

— Torino, 19 giugno 1961.

Il Circolo Golf Torino si unisce al dolore della famiglia Rivetti per la tragica scomparsa del suo socio fondatore e consigliere.

La morte di

Giovanni Toja

lascia nel più profondo dolore la moglie Mariannina Ciliardi, il figlio Giuseppe, la nipote Caterina Pesciano. Si uniscono i fratelli: Giuseppe Zanolo, Giuseppina ved. Ciriolo, i cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia porge il più sentito ringraziamento al prof. Fausto Penati per la sua affettuosa, illuminata, generosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 14.30 partendo da via Legnano 27 per la chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta), proseguendo quindi per il cimitero di Settimo Torinese. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 giugno 1961.

Carlo Carrara partecipa sentitamente al cordoglio dell'amico fraterno Beppe e di sua Mamma per la scomparsa del carissimo signor

Giovanni Toja

— Milano, 19 giugno 1961.

Il Direttore sanitario, i Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Mauriziano «Umberto I» di Torino, partecipano al grave lutto del collega ed amico dr. Giuseppe Toja, aiuto di cardiologia, per la morte del padre signor

Giovanni Toja

— Torino, 19 giugno 1961.

Virgilio e Maria Grazia Bonadelli prendono viva parte al dolore di Beppe per la perdita del padre

Giovanni Toja

— Torino, 19 giugno 1961.

I Colleghi ed Amici dell'Istituto di Cardiologia e della Divisione Medica dell'Ospedale Mauriziano prendono parte con profondo dolore al lutto che ha colpito il dott. Giuseppe Toja, Aiuto dell'Istituto di Cardiologia, per la Morte del padre signor

Giovanni Toja

— Torino, 19 giugno 1961.

La [illegible] Parigi commossa partecipa affettuosamente al lutto del dott. Giuseppe Toja.

Carla e Fausto Penati partecipano al grave dolore dell'amico dott. Giuseppe Toja per la morte del Padre.

Partecipano al lutto del dott. Giuseppe Toja per la morte del

Padre

il Direttore Amministrativo e i Sanitari dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo: dott. Bruno Boracchi, dott. Casimiro Bianco, dott. Pietro Fiore, prof. Domenico Calli della Loggia, dott. Pier Luigi Gilardini, dott. Davide Marmo, dott. Erasmo Fiori, dott. Francesco Vallino.
— Torino, 19 giugno 1961.

Venerdì 16 corr., dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Onorina Vignale nata Bellino

Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia ne dà l'annuncio a funerali avvenuti. La Santa Messa di settima sarà celebrata nella parrocchia di San Giovanni Bosco venerdì 23 corr. alle ore 7.30.
— Cuneo, 19 giugno 1961.

La Ditta Lavorazione Materie Plastiche di M. I. Calcondo & C. con tutti i Dipendenti partecipa al dolore della famiglia del nonno, fido collaboratore, per la perdita del suocero signor

Giulio Nutarelli

— Torino, 20 giugno 1961.

L'ing. Piero Gambetta prende parte al lutto che ha colpito la famiglia del compianto

Mario Cavalli

esempio di operosità, rettitudine e bontà.
— Torino, 19 giugno 1961.

L'Amministrazione Comunale di Monteu da Po partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa di

Giovanni Nazzaro

di anni 59
Assessore Comunale
— Monteu da Po, 20 giugno 1961.

Improvvisamente, munito dei conforti religiosi, è mancato il

Dott. Adolfo Viola

di anni 38

Straziate, sorelle dalla fede, lo annunciano la sorella Ada e la zia Laura Cametron, i cugini ed i parenti tutti, gli affezionati Maria Bellari e famiglia Ravelli. La sepoltura avrà luogo martedì 20, alle ore 18, partendo dall'abitazione dell'estinto, in via dottor G. Viola 2. Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.
— Ciriè, 19 giugno 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la improvvisa prematura scomparsa del caro e stimato collega

Dott. Adolfo Viola

i medici dell'ospedale civile di Ciriè:
prof. Bernardino Anglesio
prof. Enrico Anglesio
prof. Luigi Leopoldo Brasso
dott. Enrico Brizio
dott. Secondo Ceresa
prof. Nicola De Sario
dott. Giuseppe Galetino
dott. Luigi Graziali
dott. Amerigo Ligorio
dott. Bruno Martino
prof. Giovanni Martola
dott. Giovanni Musso
dott. Armando Musso
prof. Luigi Musso
dott. Bernardo Ubaudi
dott. Osvaldo Zaffiri.
— Ciriè, 19 giugno 1961.

Amministrazione, Rev. Suore e Sanitari dell'Istituto « Ernesta Treglia » partecipano al lutto della sig.na dott.sa Viola per la prematura scomparsa del fratello

Dott. Adolfo Viola

medico e membro del Consiglio di Amministrazione.
— Ciriè, 19 giugno 1961.

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Ciriè e il Direttore Sanitario partecipano alla scomparsa del

Dott. Adolfo Viola

medico dell'Ente.
— Ciriè, 19 giugno 1961.

La famiglia Poggi prende affettuosamente parte al dolore della dottoressa Ada per la perdita del carissimo fratello

Dott. Adolfo Viola

— Ciriè, 19 giugno 1961.
Si uniscono:
famiglia Mochella
famiglia Mario Fich
famiglia Gino Argellino
famiglia Calza
famiglia Capella.

Le Amministrazioni Comunali di Ciriè e San Carlo Canavese unitamente ai rispettivi dipendenti partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del

Dott. Adolfo Viola

Medico Condotto
— Ciriè, 19 giugno 1961.

Si associano al dolore per la scomparsa del compianto

Dott. Adolfo Viola

geom. Silvio Anselmetti
famiglia Brizio
Piero Calerio
comm. Federico Cerrialla
dott. Giovanni Emanuel
geom. Luigi Caravagno e [..]
Mario e Giovanna Gassino
Ermanno Lorio
dott.ssa Elisa Malla
Carlo e Anna Piana
rag. Adolfo [..] Rocca
Luigi e Giuseppina Rivo
dott. Leopoldo Sonnacheribbo
dott. Giuseppe Roy
dott. Cornelio Talelto
dott.ssa Cristina Vercellotti
Angelo ed Ugo Vormialn
dott. Enrico Zambolin
— Ciriè, 19 giugno 1961.

Mario e Gino Dezani piangono l'amico

Dott. Adolfo Viola

e sono affettuosamente vicini alla sorella Ada.
— Torino, 20 giugno 1961.

Comproprietari via Carlo Alberti 43 si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

Dr. Adolfo Viola

— Torino, 20 giugno 1961.

Si associano al dolore della famiglia Viola:
Nicolao Bellezza e famiglia
Werter Verani
famiglia Melotti.
— Torino, 19 giugno 1961.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Dorina Basso nata Amedeo

Addolorati lo annunciano marito, figlio, mamma, nuora, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi martedì ore 14,30 da ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 20 giugno 1961.

La famiglia De Pari unita ai Dipendenti della S.a.s. De Pari prende viva parte al dolore del rag. Basilio Basso per la perdita della diletta

Mamma

— Torino, 19 giugno 1961.

E' mancato ai suoi cari

Mario Sossi

I funerali oggi 20 corrente ore 10,15 dall'ospedale Molinette.
— Torino, 18 giugno 1961.

I Collaboratori [..] del Dipartimento Esperienze Autoveicoli Fiat, commossi per la scomparsa del caro collega

Mario Sossi

prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 20 giugno 1961.

Domenica 18 giugno è mancato in Mondovì l'

On. Riccardo Momigliano

già volte Deputato al Parlamento poi Senatore della Repubblica

Ne danno il doloroso annuncio: i figli avv. Fulvio con la moglie Editta Crespi e figlia, e Vanda con il marito ing. Renato Usiglighi; la sorella Emilia Momigliano ved. Segre con la figlia Carmela; la cognata Bianca Treves Momigliano con i figli Franco e Mila; i parenti tutti e l'affezionata Maria Garelli. La tumulazione avverrà nel cimitero monumentale di Como mercoledì 21 giugno alle ore 11.
— Mondovì, Torino, Como, 19 giugno 1961

I Colleghi dei Servizi Legali dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Sede Centrale - prendono viva parte al lutto che ha colpito l'avv. Fulvio Momigliano per la morte del padre

[..] SENATORE

Riccardo Momigliano

— Torino, 20 giugno 1961.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancata

Ida Pezzi ved. Sessa

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: i figli prof.ssa Rina col marito Antonio Pastore, geom. Walter con la moglie Luisa Maresti, il fratello dott. Alberto con la moglie Giuseppina Gaula, i cugini Giordanengo, Weser, Mattalia, nipoti e parenti tutti. Un profondo ringraziamento al professore Zannida per le premurose cure prestate. La Messa di trigesima verrà celebrata il 6 luglio alle ore 8,30 al Santuario della Consolata (cappella delle Grazie).
— Torino, 20 giugno 1961.

Cornelia Zoppetto n. Perraro

Ad un anno dalla scomparsa, il marito, mamma, papà e familiari la ricordano con immutato affetto e rimpianto. Messa giovedì 22 corr. ore 9 parrocchia Santa Anna, via Brione 46.
— Torino, 20 giugno 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa della signora

Olga Munari in Giacomino

i famigliari la ricordano con Messe di suffragio, in Torino mercoledì 21 alle ore 9 nella parrocchia di S. Bernardino ed a Porte, giovedì 22, alle ore 8.
— Torino, 20 giugno 1961.

La famiglia Sogari sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita dell'adorata madre

Anna Lugli ved. Sogari

Un particolare ringraziamento al cav. dott. Giuseppe Gabriel, per le sue [..] prestatele.
Torino, via Borghese 28.
19 giugno 1961.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Peiretti, commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Gabriele Peiretti

sentitamente ringrazia tutti coloro che di presenza, con scritti, con fiori si sono uniti al loro grande dolore.
— Torino, 20 giugno 1961.

E' mancato improvvisamente il

DOTT. COMM.

Giacomo Bertuzzi

decorato al Valor Militare

L'annunciano, addolorati profondamente, la moglie Maria; il fratello Enzo con la moglie Lucinia e la cara nipotina Luisa; l'affezionata Carda con la piccola Maria Pia; i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 20 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione via Manzini 42.
— Torino, 18 giugno 1961.

Enzo Lambertenghi costernato piange la perdita dell'amico sincero

Dott. Giacomo Bertuzzi

Commendatore della Corona d'Italia

e si unisce al dolore di Maria ed Enzo.
— Torino, 18 giugno 1961.
Partecipano al lutto:
Vittoria e Gino Falsetti
Mavi e Virgilio Lambertenghi con Giorgio e Giuliana
Luigi Lambertenghi e famiglia
La S.a.s. Tadini Lambertenghi
La S.a.s. Tadini & Verza
La S.p.A. York
La Herne.

Silvio e Laura Peretti, Marcello e Carmen Giustiniani, fraternamente uniti ai familiari, si associano al loro dolore per la perdita del caro

Giacomo

— Torino, 18 giugno 1961.

La Società Confezioni Cassai si unisce al dolore della famiglia per la perdita del suo caro e stimato collaboratore

DOTT. COMM.

Giacomo Bertuzzi

— Torino, 18 giugno 1961.

Prendono parte al grave lutto:
Maria Luisa Bertorelle
Carlo Caravaggi
Francesco Carignano
Pierino Colombo
Adele e Claretta Ciari
Luigi Dal Molin
Renato Di Sapui
Maurizio Diamanto
Enrico Formento
Giovanni Giorgis
Sergio Giusti
Giorgio Morale
Aldo Milli
Mariuccia Mustacchini
Clementina Nicolosi
Mario Parolini
Attilio Perotti Cippà
Fabio Princiol
Anna Maria Rosi
Ugo Salvadori
Emilio Tarello
Giuseppe Tell
Alberto Torsello
Sergio Verrone
Giovanni Zani.
Gli amici:
Giorgio Molino
Adriano Barabino
Alberto Carrerano
Cesare Ciribaldi
Gregorio [..]
Furio Lattini
Ettore Parosio
Aldo Corielli
Giuseppe Criffel
Cesare Navarra
Ugo Sirena
Giuseppe Savorgnan
Fernanda Savorgnan
Agostino Parosio,
partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro caro

Giacomo

— Torino, 18 giugno 1961.

La famiglia Carrone e Calella-Cavalsardi prendono viva parte al grande dolore dei familiari per la perdita del

DOTT. COMM.

Giacomo Bertuzzi

al quale erano uniti da profondo affetto.
— Torino, 18 giugno 1961.

Il dott. Edoardo Carrone e signora Gina prendono viva parte al dolore della famiglia Bertuzzi per la scomparsa del caro

Giacomo

— Genova, 19 giugno 1961.

Gian Piero e Carla Marolini, Riccardo e Anny Carrone si uniscono al dolore della famiglia Bertuzzi per la scomparsa del caro

Dott. Giacomo Bertuzzi

— Genova, 19 giugno 1961.

I Dirigenti e i Dipendenti tutti della Raffineria Petroli s.a.s. dott. Edoardo Carrone partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Giacomo Bertuzzi

Direttore della Filiale di Milano
— Genova, 19 giugno 1961.

Tutti i Componenti della Filiale di Milano della Raffineria Petroli dott. Edoardo Carrone, profondamente commossi, prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Giacomo Bertuzzi

— Genova, 19 giugno 1961.

Armando Bellarini si unisce al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Giacomo Bertuzzi

— Torino, 19 giugno 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Castelli ved. Succo

Con profondo dolore ne danno partecipazione la figlia Maria ved. Becchio con i figli Sandro, Clara col marito Dino Casorino e piccoli Teresio e Pia che tanto amava, il fratello, le sorelle, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 20 corr. alle ore 14,30 da via Cavaglià 130; indi la cara salma proseguirà per Casalle Torinese, ove alle ore 16 seguiranno i funerali partendo da Vicolo Rugella 3, per essere poi tumulata nella tomba di famiglia. Fark servizio autopullman con andata e ritorno. La presente serva di ringraziamento.
— Torino, 19 giugno 1961.

La Salloreria Rita Alvela piange la dipartita della cara

Madrina

— Torino, 20 giugno 1961.

La famiglia Gosmio si uniscono al grave lutto della cognata Maria e familiari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Quirico

anni 77

Ne danno il triste annuncio i familiari. I funerali oggi, ore 16, ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 giugno 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Scavino

di anni 60

Addolorati l'annunciano la moglie Antonia Colasio; figli Franco, Bruno; fratelli Caterina, Achille, Ettore; cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante Luciano Sesia per l'assistenza prestata al caro estinto. Funerali martedì 20 corr. ore 14,30, via Balme 31.
— Torino, 19 giugno 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Forneris

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Chiampo; i figli: Pina col marito Giulio Colombo e figlia Carla e Silvia; Silvio con la moglie Adriana Moreschi e figlio Gilberto; sorelle, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 partendo da corso Tortona 31. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 giugno 1961.

Il dott. Giuseppe Cantoni, commissario governativo, il dott. Anselmo Rampoldi, direttore generale, Funzionari, Impiegati e Operai dell'Ente Nazionale Risi annunciano costernati la morte del

COMM. DOTT.

Luigi Penazzi

dirigente provinciale della Sezione di Vercelli

I funerali avranno luogo a Vercelli martedì 20 alle ore 16 partendo dall'abitazione in viale della Rimembranza.
— Torino, 20 giugno 1961.

Cristianamente mancava

Riccardo Caramellino

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16,15 da via Cervasia 38. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 18 giugno 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Subba

Affranti lo annunciano i familiari e parenti tutti. I funerali oggi 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via Miglietti 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1961.

I figli ed i nipoti annunciano, profondamente addolorati, la scomparsa della loro cara

Teresita Boari ved. Angeloni

— Brescia-Torino, 20 giugno 1961.

Nel trigesimo della morte del senatore

Alfredo Frassati

mercoledì 21 giugno alle ore 8-9-10 saranno celebrate Messe di suffragio nella parrocchia della Crocetta e nelle chiese parrocchiali di Pollone e Borriana.
— Torino, 20 giugno 1961.

Si è spenta serenamente all'età di 88 anni, la signora

Vittoria Ballesio ved. Molinari Min

Ne danno il triste annuncio la figlia Dovica con il marito Nucolo Rivella e figli; Manuele con la moglie Anna Maria Ruffinelli e figlie; Franca e figlio; la nuora Linda ved. Antonio Molinari Min e figlio; Anita col marito Guglielmo Farina e bimbo; la cognata Eugenia Ballesio; i nipoti: Biamini, Crivelli, Carola, Giulietti, Cordabagni, Molinari Min, Nepote. Un particolare ringraziamento al prof. Bernardino Anglesio, alle Rev. Suore ed al personale della clinica Gradenigo per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corrente alle ore 9 partendo dall'ospedale Gradenigo, via Porro 2.
— Torino, 19 giugno 1961.

Maurizia, Silvana, Renata e Claudia Rivella, Laura Leone e Chicco Farina partecipano con vivo dolore la dipartita della loro indimenticabile

Nonneca

— Torino, 19 giugno 1961.

Impiegati e Maestranze della Conceria Rivella Giuseppe partecipano al lutto dei titolari per la scomparsa della signora

Vittoria Ballesio ved. Molinari Min

mamma adorata della signora Lodovica Rivella.
— Torino, 19 giugno 1961.

La Soc. Bonifica Terreni partecipa al lutto dei suoi titolari per la scomparsa della signora

Vittoria Ballesio ved. Molinari Min

— Torino, 19 giugno 1961.

La Soc. Immobiliare Bardonecchia partecipa al lutto dei suoi titolari per il decesso della signora

Vittoria Ballesio ved. Molinari Min

— Torino, 19 giugno 1961.

Il Maglificio Stab. di Barbania Canavese partecipa al lutto dei suoi titolari per la scomparsa della signora

Vittoria Ballesio ved. Molinari Min

— Torino, 19 giugno 1961.

L'Amm. C. Bertolino e gli inquilini tutti partecipano al dolore della signora Lodovica Rivella Molinari Min e della famiglia per il decesso della signora

Vittoria Ballesio ved. Molinari Min

— Torino, 19 giugno 1961.

La famiglia Leone partecipa al lutto della famiglia Rivella e al dolore di Franca e Luisella per la perdita della cara

Nonna

— Torino, 19 giugno 1961.

La Soc. Filatura di Castiglione Farina & C. prende parte al lutto della signora Anita Farina per la scomparsa della

Nonna

— Torino, 19 giugno 1961.

Franca e Carlo Tos, profondamente commossi, prendono viva parte al dolore dei carissimi amici Rivella-Molinari ed in particolare di Dovica per la scomparsa della sua cara mamma signora

Vittoria Ballesio ved. Molinari Min

— Torino, 19 giugno 1961.

Per la scomparsa dell'amata signora

Vittoria Ballesio ved. Molinari Min

partecipano al lutto le famiglie: Visconti, Grivaz e De Prato.
— Torino, 19 giugno 1961.

Per la perdita della cara nonna di Franca Leone Rivella, signora

Vittoria Ballesio ved. Molinari Min

Egidio e Luisa Martella con le bimbe, si uniscono al dolore dei familiari.
— Torino, 19 giugno 1961.

Piero e Gina Bene si uniscono al dolore della famiglia Rivella-Molinari Min.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Matitti nata Borgnolo

di anni 84

La piangono inconsolabili il marito Nicolò, il figlio Lino con la moglie Lidia, la figlia Maria e il nipote Piero con la mamma Milla. Sentite grazie a tutti coloro che affettuosamente hanno voluto partecipare al doloroso lutto ed in particolare all'infermiera Pina Spaggiari che amorosamente l'assistette in questi ultimi mesi.
Torino, corso Francia 226.
— 17 giugno 1961.

La Presidenza col Consiglio di Amministrazione, Direzione, Colleghi e Dipendenti tutti della Società Fren-do partecipano con vivo cordoglio al dolore del proprio procuratore sig. Niccolò Matitti per la scomparsa della madre signora

Gisella Borgnolo in Matitti

— Torino, 19 giugno 1961.
Si associano Rappresentanti ed Agenti della Società Fren-do.

E' cristianamente spirata

Maria Benfenati nata Navarini

Angosciati ne danno l'annuncio: il marito, il fratello e famiglia, le cognate Anna e Giovanna, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mauro Randone. I funerali mercoledì 21 alle ore 9 da via Bogino 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 giugno 1961.

Si associano al grave lutto per la scomparsa della signora

Maria Benfenati

gli amici: Marisella Del Grande, Emma Tatti, Bice Metaglia e figli, Terzaghi, Tatti, Alberti, Maria D'Ambrosio, Gargarelli, Stefani.
— Torino, 19 giugno 1961.

Il Personale della Esso Standard Italiana di Torino si associa al lutto che ha colpito il congiunto del suo Direttore rag. Salvatore Pistone per la morte della mamma

Maria Marocchino ved. Rugiu

— Torino, 19 giugno 1961.

Lina Ferruccio e Angelo Zublena annunciano con dolore la perdita della cara zia

Maria Marocchino ved. Rugiu

— Torino, 18 giugno 1961.

E' mancato dopo breve malattia

Giuseppe Grasso

L'annunciano addolorati la moglie, i figli Eugenio e Renata, la sorella Margherita col marito Albino Rasero e famiglia, la zia, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino (Osped. S. Giovanni via S. Massimo) domattina alle 8,30 per Scurzolengo d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia. Sarà effettuato un servizio di pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 giugno 1961.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Tribolo

Lo piangono angosciati la figlia, fratello Giovanni, cognata e famiglia e amici. I funerali mercoledì 21 ore 9 partendo da via P. D'Araja 37. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 giugno 1961.

Dopo lunga malattia, confortato dalla Fede, e dall'affetto dei suoi cari, è morto il

Cav. Toribio Quirico

Ne danno, addolorati, l'annuncio la moglie Caterina, la figlia Maria, i cugini Antonia e Vincenzo Sezza.
Torino, corso Quintino Sella 92, 18 giugno 1961.

1958 — 1961

Teresa Ronco Caffano

Il figlio Andrea e le sorelle Giuseppina e Maria la ricordano.
— Torino, 20 giugno 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

ESERCENTI piemontesi cercano alloggetto zona Parella. Referenze. Telefonare 491-054. A50565
LABORATORIO confezioni cerca due tre locali pianterreno paraggi piazza Benefica. Telefonare 760-689. A50604
SORVEGLIANTE Fiat cerca 2 camere con servizi entro luglio, dintorni Ferriere. Telefonare 360-154. A50165
SPOSI con bimbo cercano camera tinello e servizi paraggi Lingotto. Tel. 673-414.
SPOSI torinesi cercano due camere cucina luglio agosto zona Vanchiglia. Telefonare 553-913, ore pasti. [..]
STATALE cerca alloggio 4-5 camere, libero subito. Telefonare 280-043.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A settembre, 2 camere tinello servizi, via Borgaro, 19.000. Telefon. 588-755.
A 38.000-50.000 affittansi luglio alloggi signorili, S. Rita. Telefonare 46-411.
ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42, telefono 46-439. 90
ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Barchi 14, tel. 46-411.
AFFITTANSI alloggi signorili 2-4 camere oltre servizi, liberi fine agosto-settembre, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale), visibili ore 15-17 giorni feriali. Rivolgersi portineria. 561
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3-4 camere, servizi. Corso Lione 36.
AFFITTANSI alloggi signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, via Santa Chiara 48. Telefonare 527-487. 577
AFFITTANSI Boriola 15 piano seminterrato [..] magazzini complessivi mq. 153 [..] automezzi. Tel. [..]461.
AFFITTASI appartamento altamente lussuoso, dieci camere, tripli servizi. Telefonare 511-400. A47978
AFFITTASI uso, magnifici negozi e luminosi seminterrati. Piazza E. Toti [..]. Telefono 890-[..]. A42872
AFFITTASI locale mq. 150 e seminterrato mq. 100 uso laboratorio silenzioso e magazzino. Via Monastir Tel. 380-514
AFFITTASI negozio con retro, via Fe[..]. Telefonare 733-143. A50172
AFFITTASI negozio mq. [..] anche uso [..] zona Fortino. Tel. 779-916.
AFFITTASI primo ottobre S. Rita alloggio 4° piano tutte comodità 3 camere [..] servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4362 — Torino ». A40741

NERVI affitto lussuoso appartamentino quattro letti. Tel. Torino 588-328.
RIVIERA ligure affittasi da agosto appartamento 4 letti. Tel. 20-621, Savona.
SANREMO prossimità campo sportivo spiaggia affittansi vuoti nuovissimi signorili appartamenti 2-3 camere doppi servizi, caloriferi, garage. Scrivere: Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo. 25007
ULTIMO lussuoso appartamento modernissimo trenta metri mare Da Alassio Laigueglia munito San Paolo vende Debernardi. Ozanam 12, Torino.
VARAZZE. Stazione estiva affitto appartamenti, camere ammobiliate. Affitti ridotti: giugno. Vallino-Rosani.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 120 p.p.

ACLIANO (Asti) Fonte Salutis Cocito, sorgente minerale naturale fegato intestino. Annesso grande albergo ristorante. Telefonare 184. 24416
AL mare, Genova, Storia 49 Pensione Archimede, completa, cabina mare, servizio compreso, luglio-agosto 1800. Posteggio auto gratuito. 25896
ALASSIO pensione lungomare camera luglio 1800-2200. Informazioni 83-993, Torino. A50167
ALBENGA, Ristorante Stazione. Ottimo trattamento. Luglio-settembre 1600, agosto 1800. 25119
ALBERGO Fiore, Laragna, giugno [..], luglio e dal 21 agosto 1700, settembre 1400 tutto compreso. 22536
ALBISOLA Capo, Hotel Excelsior, vicino mare. Ristorante. Facilitazioni giugno-settembre. Garage. Telefonare Albisola 41-541. 24351
ALBISOLA Capo, pensione-ristorante « La Rondine », trattamento familiare. Telefonare Albisola 41-973. 24[..]
ANDORA Marina riviera dei fiori Casa Serena nuova pensione attrezzatissima, comodità moderne, 1400, 2000. Opera Pontificia, Seminario Asti. 24867
ANDORA Pensione Giuseppina, trattamento familiare, 2 km. dal mare. Luglio-agosto L. 1300. 25107
ANTEY, 1080, Valle del Cervino, Hotel Marmore, III categoria, telef. 48-06. Comforts, disponibilità e riduzioni giugno-luglio e dopo 20 agosto. Prenotarsi.
BELLARIA, Pensione Bianca, [..], tranquilla, confortevole, luglio 1500, agosto modici. 25135
BELLARIA, Pensione Giovanna, vicino mare, ottimo trattamento. Settembre, 1000; luglio, 1400; agosto, 1800 complessive. 24909
BELLARIA, Pensione Rubicone, telefono 44-538, vicinissima spiaggia, confortevolissima, ottimo trattamento, prezzi modici. 24345
BELLARIA, Villa Fiorita, rimodernata, sul mare, grandissimo parco, [..] privata, trattamento ottimo, modici.

RIMINI Miramare, Hotel Elite, costruzione 1960, vicinissimo spiaggia, tutti comforts: giugno 1200, luglio 1800.
RIMINI, Pensione Belvegiorno, vicino mare, maggio giugno 1200 tutto compreso. 22808
RIMINI pensione Fiorana, vicino mare, tranquilla, ottimo trattamento, ogni comfort, balconi, autoparco. 25009
RIMINI, Pensione Giuliana, posizione tranquilla, marina centro, trattamento familiare. Interpellateci. 24416
RIMINI, Pensione Villa Vera, tranquilla, accogliente, giardino ombreggiato. Giugno settembre 1100. Telef. 386-349, Torino. 25138
RIMINI pensione Silvana giugno 1100 tutto compreso; luglio prezzi modicissimi. A43980
RIMINI Rivazzurra, Hôtel San Remo, viale Regina Margherita, tel. 30-392, a 40 mt. mare. Camere con e senza servizi, acqua corrente calda e fredda, [..] romagnola con piatti assortiti e abbondanti a richiesta del cliente. Posizione tranquilla con autoparco. Interpellateci. 24835
VACANZE alpine per studenti. Ragazze luglio ragazzi agosto. Villaggio Chalvrina Gressoney S. Jean (Aosta). 24667
RIMINI Rivazzurra, villa Mareleggio, vicino mare, giugno settembre 1100, luglio 1500, agosto 1600 tutto compreso, Gestione propria. 25008
SPOTORNO, pensioncina libiche, signorile, famiglie. Signorilità, [..] propria vicino. Rivolgersi Educatorio Provvidenza, Tirasio 13, Torino. 429
VARAZZE Albergo Scelta comforts buon trattamento disponibilità luglio. Prezzi modici. A48853
VARAZZE, Pensione Olimpia, tel. 77-171. Centrale, familiare, giardino. Uso cabina.
VARAZZE, Ismalia, via Recagno. Completamente rinnovata, centrale, tranquilla. Luglio 1800. 25040
VILLA Elvira Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-30. 185
VISERBA, Pensione dei Fiori, sul mare, tranquillità, parco, comfort. Gestione Borghi. 24891

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

N. FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366
A. ISTITUTO [..], Cernaia 22, inizio corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, comptometer.
A. PETTINATRICE, acconciatori diventerete in 3 mesi, insegnamento tecnico Pierolotta, tutti i lunedì dimostrazione prodotti Gosmel, Cosmetica per parrucchieri, via Sicca 9. 308
ACCONCIATORI pettinatrici [..] frequentando scuola pareggiata Mario, via Sant'Anselmo 15, telefono 551-[..].

STUDENTESSE ricevute in casa campagna 30 km. mare. Pensione completa lezioni francese, 15 nuovi franchi giorno. Nebout 18 Boulevard Jeu Ballon Grasse (France). 25176

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

COMPUTISTA 24enne, pratica lavori di ufficio, contabilità, ricalco, fatturista, referenze, occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7285 — Torino ».
DICIANNOVENNE dattilografa 2° impiego libera subito offresi Tel. 684-835.
GEOMETRA quinquennale esperienza rilievi topografici e costruzioni esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Telefonare 291-445. A46272
RAGIONIERE diploma francese cerca impiego. Lazzarino Angelo, via Ascheo 24, Torino. A49033
SIGNORA impiegherebbesi mezza giornata, lavori ufficio, centralino o cassa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4373 — Torino ». A49696
STENODATTILO 20enne, primo impiego, presenza, parola, impiegherebbesi industria, negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7247 — Torino » A10354
STUDENTE ventenne militesente 19 istituto artistico, presenza, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 236-400
TECNICO specializzato costruzioni signora et lanifici lavorazione offresi scopo sistemazione et miglioramento economico. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9406 — Torino » A46105
TERMOPLASTICI termoindurenti operatore assistente praticissimo, ottima conoscenza materie prime, offresi. Telefonare 368-682. A48242
TRENTACINQUENNE celibe, cultura livello universitario, spirito iniziativa e osservazione, capacità organizzative ispettive e governo personale, adatto compiti responsabilità fiducia, esaminerebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4110 — Torino ».
VENTOTTENNE, maturità classica, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7295 — Torino ».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. GRANDE [..] assume, previo breve periodo di istruzione, n. 10 elementi buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, attivi, dinamici, anche non pratici ma predisposti trattazione affari, da avviare stabile, seria, [..] ispettiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 398 — Torino ». 218
A.A. IMPORTANTE Compagnia, assume pensionati Finanza, Carabinieri, ecc. max 55enni, residenti Torino per trattazione affari con inquadramento ispettivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [..] — Torino ». 218

DATTILOGRAFA velocissima contabile assume subito Poletti, Re Umberto 58, Torino. 357
DIRETTORE, vice direttore cerca istituto parificato diurno serale. Richiedonsi abilitazione insegnamento materie tecniche ovvero matematica fisica. Indicare referenze, se disposto cointeressenza, attuale occupazione, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 474 — Torino ». 975
FABBRICA utensileria meccanica in Torino cerca esperto direttore amministrativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4188 — Torino ». A50860
FARMACISTA giovane volenteroso cerca importante farmacia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2125 — Torino ».
IMPORTANTE azienda cerca pratico preferibilmente perito industriale per ufficio trasporti all'interno di stabilimento siderurgico. Casella 327 A, Sip. Milano.
IMPORTANTE azienda cerca steno-dattilo giovane veramente capace et volenterosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5133 — Torino ». A50434
IMPORTANTE azienda [..] cerca operatori centro meccanografico possibilmente su Olivetti Bull. Casella 327 A, Sip. Milano. 24[..]
IMPORTANTE industria lavorazione lamiera cerca apprendista disegnatore. Telefonare 360-951. A49743
IMPORTANTE industria meccanica cerca laureato economia o ragioniere max trentacinquenne pratico contabilità generale industriale per mansioni capo ufficio contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5121 — Torino ». A50378
IMPORTANTE industria meccanica fine cerca per aggiornamento sistemi di lavorazione esperto metodi anche pensionato. Inviare curriculum a: « Pubblicità Stampa 4335 — Torino » A49849
IMPORTANTE società ricerca stenodattilografa espertissima, completa padronanza francese, inglese. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5062 — Torino ».
INDUSTRIA assume signorina 15-17enne buona dattilografa. Telefonare 694-712.
INDUSTRIA elettrochimicosiderurgica Alta Italia, cerca ingegneri chimici elettrotecnici et periti industriali. Casella 882 A Sip, Milano. 25135
INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca periti tessili, industriali, meccanici et chimici militesenti età massima 35 anni. Specificare curriculum, referenze, pretese a: Pubbliman, casella [..] Novara. 25005
INDUSTRIA metallurgica [..] giovane militesente massimo venticinquenne istruzione media per mansioni aiuto magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5077 — Torino ». A47918
INGEGNERE civile gruppo due anni laurea, assumerebbe ufficio tecnico ispettorato [..] Previdenza Sociale. Rivolgersi Gonzaga 6, Milano. 24867

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA C e trafficista pratico di motori. De Lucchio Giovanni, via Giuseppe Verdi 10. A42633
AUTISTA patente C pratico città autisti meccanico libero subito offresi presso ditta. Telefonare 296-865.
AUTISTA con Lemercier offresi mezza giornata a seria ditta. Telef. 234-273.
AUTISTA D, disponendo ore libere, presenza, offresi qualunque incarico presso ditta, auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7350 — Torino ». A49187
AUTISTA patente D pratico città meccanico manutenzione saldatore autogeno offresi. Telefonare 691-508.
AUTISTA piemontese 40enne, patente D, lunga esperienza, offresi ditta o privato. Telefonare 696-209, ore pasti.
CONIUGI soli, piemontesi, 40enni, cercano portineria, guardiano villa, liberi subito. Scrivere: Bertolino, Pubblicità 96, Fossano. 25084
CONIUGI 30enni, marito occupato Sip, cercano sistemazione custodia villa, portineria. Telefonare 752-640. A48434
DONNA offresi pulizia generale locali abitazioni [..] ecc. Telefonare 885-875, 886-809. A49060
ELETTRICISTA impianti interni offresi. Telefonare ore pasti 232-468. A50581
FRESATORE qualificato occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7416 — Torino ». A50687
ODONTOTECNICO, 23enne, serio, ottima capacità, lunga provata esperienza, offresi presso studio medico dentista. Telefonare 770-894. A47201
SALDATORE 21enne militesente, scopo miglioramento offresi. Tel. 754-331.
SEDICENNE bella presenza offresi aiuto commessa, oppure lavoro decoroso. Telefonare 41-078. 292
SIGNORINA seria presenza offresi guardarobiera aiuto, albergo, collegio, clinica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7288 — Torino ». A46092
VENTICINQUENNE, conoscenza francese, offresi cameriere o qualsiasi lavoro presso albergo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7294 — Torino ». A49017
VENTINOVENNE patente D offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Tel. 399-033.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. ACCONCIATORE pettinatrice cerco abilissimi, ottimo mensile. Via Sicca 9, Ifette. 308
B. IMPORTANTE camiceria assume abili camiciaie macchiniste et apprendiste. Retribuzione adeguata ai meriti. Telefonare 780-140. A47782
A cameriera tuttofare abilissima, esclusi lavori pesanti, offresi massimo stipendio ed ottimo trattamento. Telef. 511-594.

AFFITTASI 2-3 locali uso ufficio rappresentanze, studio dentistico, piano secondo, ascensore, via Principi d'Acaja (Porta Susa). Scrivere Casella 27 Fer. Torino. 415
AFFITTEREI e venderei casa 3 grandi camere giardino cortile 40 km. Torino. Telef. 680-741, pasti. A47972
AFFITTO subito camera uso ufficio centralissima. Via Principe Tommaso 20, Cremisi. A49734
APPARTAMENTINO 3 camere ingresso cucina bagno presso Caircli affittasi. Telefonare ore serali 276-871. A49729
AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-658, Conti.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-730 abitazione; Madrugistra. 1821
AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gol, telefono [..]. 128
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.
CENTRALISSIMO alloggio 5 camere, piano rialzato, affittasi uso uffici. Telefonare 46-079. A47926
ELEGANTE camera, entrata et servizi indipendenti, affittasi distinta persona stabile, Masseglia, Milano 10. 26
LOCALE mq. 60, telefono, servizi. Raffaello 20, Giuria 16, affittasi.
MAGAZZINI mq. 300 locale unico via Pinelli 81 affittansi 100.000 mensili. Telefonare 766-176. A46503
MAGAZZINO luminoso mq. 151 sovrastante uffici moderni mq 60, zona centrale, affittasi. Telefonare 53-601.
PORTA Susa locale adatto magazzino laboratorio silenzioso affitto subito. Telefonare 60-896. A48593
SEMICOLLINARE affitto camera due letti cucina ammobiliati, comodità tram. Telefonare 585-695. A50406
SIGNORILI 1-2-3-4 camere servizi, pronti ottobre-novembre. Telefonare 46-439.
TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 13342

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

A.A. VICINANZE Courmayeur affittasi alloggio ammobiliato, 3 camere, sala pranzo, cucina, bagno. Stagione estiva. 160.000 Allarme; trattà [..] Bilatesio, [..] 8. 401
DIANOMARINA affittasi luglio alloggio Telefonare 585-452 e 44-570.
FISSELMARINA tre camere cucina bagno [..]. Tel. 333-892, dopo ore 20.
LAGO [..], 12 appartamenti in riva al lago per le vostre vacanze. Telefonare 583-155. A46697
LAIGUEGLIA affittasi luglio alloggio 5 letti, prossimità mare, con cabina. Scrivere: Bertolino Pubblicità, 136, Fossano.
LOANO [..] camere cucina ammobiliate, terrazza, affitto luglio 55.000, agosto 60.000, annuo [..]. Teodoro Cappello, Alba. A4[..]

BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotta di Bossea, buono ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci.
CANAVESE bella posizione 38 km. Torino distinta famiglia darebbe pensione distintissima seria persona. Cure familiari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5[..] — Torino ». A50379
CATTOLICA, Hotel Spiaggia, veramente sul mare, parcheggio, trattamento ottimo, prezzi modici. 24074
CELLE Ligure Hotel Ligure, completamente rinnovato. Giugno 1800, luglio agosto 2100-2500, tutto compreso. Telefonare 74-002. 24803
CHIAVARI pensione Angela Gabriela, prezzi convenientissimi. Marina Giulia 60.
CHIAVARI soggiorno familiare. Rallo, corso Dante 34/4. Vicino mare. 1400-1700. 24885
COURMAYEUR Pensione Stella Uru, prezzi speciali luglio, affittansi anche camere uso cucina. 24909
GRESSONEY, valle Aosta, Hotel Lyskamm, Signorile, confortevole. Condizioni favorevoli. Prenotatevi. 24900
LOANO, Pensione Annina, lieto soggiorno, trattamento ottimo, prezzi modici, prenotatevi. A51001
LOANO, Pensione Roma, Aurelia 112 B. Nuova, tranquilla, 300 metri mare. Giugno 1700, luglio 1800, tutto compreso (anche cabina). 24114
LOANO villa Gioiosa, Filzi 6, sul mare, giardino, 2000 complessive. Tel. 69-246.
OLIMPIC Hotel, II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privata, prezzi convenientissimi. [..]
PESARO, Hotel Brig, sul mare, tutti comforts. Tennis. Menù a scelta. Garage.
PIETRALIGURE pensione Bristol, nuovissima, tranquilla, vicinanza mare. Prezzi propaganda famiglie. 24896
PIETRALIGURE, Pensione « Rivalmare », direttamente sul mare. Cucina casalinga. Sconti settembre. 25054
RICCIONE, Clipper Hotel, direttamente sul mare. Ogni camera bagno, doccia, balcone, telefono interurbano. Trattamento signorile, stessa gestione: Hotel Astra. Prop. Direzione: Domenico Sanni. Telefonare Riccione 41-092. 24690
RICCIONE, Hotel Campidoglio, sulla spiaggia. Camere con doccia, balcone. Giardino. 25007
RICCIONE, Hotel Nautilus, moderno, vicinissimo mare, camere con doccia, giardino. Prenotatevi. 25007
RICCIONE, Hotel Vienna, I categoria, Piazza II Giugno, moderni, sul mare
RICCIONE, Rainer Hotel, sul mare, costruzione 1961, ambiente signorile.
RIMINI, Hotel Columbia, nuovissimo, direttamente mare, tutte camere, balcone servizi privati, doccia, parcheggio, ascensore, trattamento signorile.
RIMINI, Hotel Pensione Miami, posizione tranquilla. Ottimo trattamento, sempre gradito. A46845
RIMINI marina centro, Pensione Impero, sul mare, Derna 7. Giugno 1100 complessive. 23829
RIMINI, Pensione Sabrina, vicino mare, maggio giugno 1100 tutto compreso.

ALASSIO, collegio Alma Mater ospita studenti preparazione esami, cure marine. Mameli 14, telefono 40-801.
ALL'ISTITUTO Cima iniziano 3 luglio corsi celeri estivi stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 50-354. 591
[..] ragazzi al mare, [..], assistenza scolastica, rette miti. Colonia Aurora, Varazze. 24690
GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici acconciatori modernissime celere insegnamento, diploma tecnico professionale, Floren's [..] arredamenti pettinatrici, parrucchieri. Via Po 32, tel. 82-905.
CHIAVARI, Collegio Tigullio. Cure marine, preparazioni esami, riparazioni. Telefonare 25-55. A44016

11 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezioni Corso S. Maurizio 5, telefono 513-025. A41813
[..] cercansi cantanti inizio Concorso Nazionale. Mascaro, via Carlina 11. A49666
CONTABILE lunga comprovata esperienza amministrativa contabile offresi per piccola o media azienda anche mezza giornata o lavori occasionali per impianti contabili, verifiche, inventari et pratiche fiscali et tributarie. Tel. 766-885.
SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio ramo contabilità ramo importazioni e corrispondente francese inglese accetterebbe lavoro a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7383 — Torino ».

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AD impiegati professionisti affittansi camere centralissime signorili ogni comfort. Telefonare 579-815. A49736
AFFITTASI elegante camera ammobiliata, centrale. Telefonare 651-238.
AFFITTANSI belle camere due letti acqua corrente, volendo pensione completa. Telefonare 611-742. A50285
AFFITTO ammobiliata indipendente comforts uso pied-à-terre. Tel. 565-963.
BELLA ammobiliata due tre letti Statuto pensione completa 35.000. Telefonare 579-523. A50562
DISTINTA signora offre pensione signorina ambiente serio centrale comforts. Telefonare 686-112. A49655
IMPIEGATA cerca compagna dividere camera ammobiliata signorile, pensione completa. Telefonare 80-229. A50402
SIGNORA affitta confortevole ammobiliata con pensione. Telefonare 47-306.
LUSSUOSA matrimoniale distinto impiegato o professionista, Francia 25. Telefonare 750-198. A50871
PIED-A-TERRE indipendentissimo, altro signorilissimo 40.000. Dinavino, Sant'Anselmo 13. 304
RAGAZZO cerca compagno dividere ammobiliata. Referenze. Piazza Vittorio. Telefonare 81-238. A49491
SIGNORA con bimba affitterebbe ammobiliata [..]. Tel. 697-841, ore 18-19.

A. AZIENDA importante assume per ampliamento quadri elementi residenti Torino, possibilmente diplomati per avviamento importante carriera ispettiva. Corso istruttivo retribuito, idonei inquadramento, stipendio, cointeressenza. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano nobile. 349
A primaria società commercio prodotti siderurgici occorrono giovani diplomati preferenzialmente ragionieri avviare carriera commerciale. Offresi indicando età posti occupati referenze pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 33 — Torino ».
ABBISOGNANO [..] aspiranti cantanti. Insegnamento eccezionalmente gratuito. Accettansi autori canzoni dilettanti. Presentarsi Radiomodo, via Montebello 19. A47730
ACCONCIATORI diplomati diventerete frequentando corsi accelerati presso nostra scuola, esperienza tradizionale, impieghi assicurati, arredamento negozi con massima facilitazione. Dante Mario, via San Pio V 5, telefono 687-006. 2
APPRENDISTA 16enne dattilografa volenterosa per assunzione immediata cerca azienda commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5156 — Torino ».
ASSUMIAMO capo officina attrezzature costruzioni meccaniche varie energico volonteroso ben referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4337 — Torino ».
AZIENDA importante nazionale cerca giovane militesente, media inferiore con attitudini commerciali per ufficio vendite, possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5133 — Torino ».
BALLERINE anche principianti, bella presenza, 18 anni compiuti, cercansi. Ottimo mensile. Telefonare ore Gaby 632-566. Presentarsi via Goito 11, « La Pensione ». A49911
CERCASI dattilografa 15-17enne. Telefonare 607-351. A50619
CERCASI disegnatore per ufficio tecnico industria siderurgica. Casella 327 A, Sip. Milano. 24560
CERCASI impiegata praticissima tutti lavori ufficio. Manoscrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 7328 — Torino ».
CERCASI impiego stabile apprendista stenodattilografa bella calligrafia. Offerte manoscritte specificando orario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7363 — Torino ».
CERCASI ragazza primo impiego massimo 17 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2139 — Torino ». A49611
CERCASI signorina pratica lavori ufficio, stenodattilografa. Presentarsi dalle 10 alle 12 Acidia, corso Rosselli 97.
CONTABILE diplomato-a, media età, pratica plurienuale primanota partita doppia, capace assumere responsabilità con importante azienda commerciale. Offerte referenziate a: « Pubblicità Stampa 5156 — Torino ». A50155
DATTILOGRAFA 16enne, bella calligrafia, abitante barriera Milano cercasi. Manoscrivete a: « Pubblicità Stampa 45 — Torino ». 471

INGEGNERE CON PROVATA ESPERIENZA LAVORAZIONI MECCANICHE E CAPACITA' [..] CERCASI DA MEDIA INDUSTRIA PER AFFIDARGLI DIREZIONE STABILIMENTO. MASSIMA RISERVATEZZA. ALLEGARE CURRICULUM E PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 11 — TORINO ». 544
ISTITUTRICE per neonato cercasi, libera subito, esperta, referenziata, trattamento di prim'ordine. Tel. 393-564, ore 10-12.
OFFICINA meccanica cerca pensionata pratica lavori ufficio. Tel. 661-314.
PERITO INDUSTRIALE PER CAPO OFFICINA COSTRUZIONE [..] ELETTRICI CERCASI. RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3970 — TORINO ». A49413
PICCOLA INDUSTRIA ZONA LINGOTTO ASSUME SUBITO IMPIEGATO SI POSSIBILMENTE RAGIONIERE, OTTIMA MORALITA', REFERENZE INECCEPIBILI, PRATICO CONTABILITA' GENERALE FATTURAZIONE, CORRISPONDENZA, PAGHE, COSTI PRODUZIONE. CURRICULUM VITAE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5134 — TORINO ». A50441
PROPAGANDISTE anche ore libere ottima retribuzione cercansi. Tel. 361-564.
PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poesia. Casella 300 A, Sip, Milano. 24599
SERIA impresa cerca assistente edile diplomato 30-40enne praticissimo costruzioni civili. Rivolgersi: Assarotti 4, ore 17-19. 651
SIGNORINE 15-16enni per lavori ufficio cercansi. Serietà. Telefonare 692-110.
SOCIETA' costruzioni elettromeccaniche cerca elemento prim'ordine per mansioni [..] amministrativa, età circa 35-45. Scrivere curriculum, referenze. Massima riservatezza. Casella 353 A, Sip, Milano. 25135
STENODATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio, cercasi, tre ore mattino. Precisare capacità, pretese orarie, età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4343 — Torino ». A49720
STUDENTESSA IV-V RAGIONERIA, DISPOSTA TRASCORRERE MESI ESTIVI MARE, MONTAGNA PRESSO FAMIGLIA, SERIETA' ASSOLUTA, ASSISTERE RAGAZZA RIPETIZIONI ECONOMIA E DIRITTO CERCASI. TRATTAMENTO PARI PIU' COMPENSO. SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE A: « PUBBLICITA' STAMPA 46 — TORINO ».
TRADUTTORI tecnici inglese francese tedesco et dattilografa perfetta inglese cercansi per lavoro continuativo domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4197 — Torino ».
TRAU S.P.A. ASSUME GIOVANI PERITI E EQUIPOLLENTI, ESPERIENZA MINIMO TRIENNALE NEI SETTORI TECNICO PRODUTTIVI, DA INSERIRE NEI REPARTI DI PRODUZIONE. E' RICHIESTA SOPRATTUTTO SPICCATA ATTITUDINE ALL'ORGANIZZAZIONE TECNICA DI REPARTO E DOTI DI COMANDO. MANOSCRIVERE DETTAGLIATO CURRICULUM A VIA INVORIO 24-27. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. 26255

ABBISOGNACI ragazzo consegne motofurgone giovane operaio idraulico apprendisti [..] officina. UNI MAS corso Vittorio Emanuele 108. A50086
ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avila, via Silvio Pellico 29.
ABILI cucitrici di guanti cercansi. Presentarsi al Supermercato del guanto, via Milano 7. A49487
ABILI tagliatrici macchiniste due aghi cucitaglia per maglieria intima cercansi, Via Pramollo 9. A50508
ABILI tornitori specializzati assume subito importante stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5076 — Torino ». A47915
AGGIUSTATORE elettromeccanico veramente capace cercasi. Rivolgersi Lisili, via Monginevro 80 bis. A49061
AGGIUSTATORI attrezzisti cercansi. Telefonare 200-064. A48573
APPRENDISTA pellicciaio 14-16enne e aiutante pellicciaia 16-18enne cercansi. Telefonare 511-562. 335
APPRENDISTE apprendisti legatoria lavori plastica sedici-diciassettenni cercansi. Legnano 16. Sampac. A50177
APPRENDISTE 14-15enni assume subito maglificio Arianna Tel. 46-938.
APPRENDISTE 14-16enni assume industria elettromeccanica. Presentarsi via Graglia 21. Telefonare 393-458.
APPRENDISTI modellatori in legno 14-15 anni con licenza scuola media cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2139 — Torino ». A49611
APPRENDISTI 16-18enni saldatori, meccanici. Presentarsi officina via Coppino 45. A50336
ASSUMO quindicenne pratico commissioni bicicletta città. Via Salabertano 42 c. A50660
ASSUMONSI apprendisti elettromeccanici 14enni con diploma professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5129 — Torino ». A50417
ASSUMONSI provetta macchinista lavorazione abiti impermeabili. Alberi, via Aosta 21. 649
ASSUMONSI saldatori elettrici, [..] ferro, presentarsi ore Cervino 27 angolo corso Susa, Rivoli. A48144
AUTISTA adatto lavori pesanti cerca magazzino edilizia Borgo Sampietro. Telefonare 661-291. A50268
AUTISTA fattorino cercasi. Presentarsi Rovera, XX Settembre 87. A50302
AUTISTA praticissimo città preferibilmente meccanico cercasi stabilimento vicinanze Torino. Presentarsi Massena 12.
AUTORIMESSA cerca guardiano notturno, pratico garage. Presentarsi via Genova 2. A49937
AZIENDA cerca abile falegname mobili. Telefonare 797-656. A51027
BAR cerca ragazza, vitto alloggio. Telefonare 280-208. A49552
BOBINATORI bobinatrici piccoli trasformatori e apprendisti pratici cercansi. Telefonare 482-979, ore ufficio.
CALZATURIFICIO cerca provetta orlatrice interna 25enne. Presentarsi via Tunisi 8. A49536

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CAMERIERA CERCASI IN FAMIGLIA DISTINTA SOLO DUE PERSONE, CENTRO CITTA', MENSILE MASSIMO. CASA SERIETA' ASSOLUTA, RELIGIOSA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 67 — TORINO». 603

CAMERIERA fissa oppure a giornata completa cercasi per famiglia signorile quattro persone adulte. Esclusa cucina. Trattamento stipendio ottimi. Camera con bagno, libera uscita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4262 — Torino».

CAMERIERA tuttofare fissa anche primo impiego assume famiglia due persone. Telefonare 531-607 A50330

CAMICERIA assume macchiniste stiratrice pressa asolatrice diurnghi. Telefonare 70-027. A47680

CAMICERIA cerca provette macchiniste, ottimo trattamento. Bat. Bligny 7. Telefonare 513-753. A49745

CARPENTIERI, lattonieri conoscenza disegno e apprendisti cerca officina via Galli 5. Telefonare 290-367.

CARROZZERIA cerca subito verniciatori provetti. Telefonare ore ufficio 660-460.

CERCANSI abili stiratrici [illegible] per secco, bianco. Lavoro assicurato. Telefonare 755-174. [illegible]

CERCANSI abilissime aiutanti lavoranti sarta eventualmente esterne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7387 — Torino».

CERCANSI maglieriste abilissime e apprendiste su rettilinee, rimagliatrici a mano e motore, lavoro continuo, ottima paga. TEA, via Rosolino Pilo 3, telefono 773-887. A48688

CERCANSI ragazze 18-20enni per facile lavoro di montaggio Sitri. Tel. 697-351.

CERCANSI ragazza o [illegible] o [illegible] per cremeria bar, corso Orbassano [illegible].

CERCANSI tornitori piallatori saldatore pratico pantografo. Via Postumia 59. Telefonare 790-325 A50314

CERCANSI tornitori rettificatori aggiustatori, ottimo trattamento. Pollenzo 64, telefono 372-347, ore pasti 374-734.

CERCASI [illegible] apprendista sarta. Odoli, Accademia Albertina 5. [illegible]

CERCASI abile tuttofare [illegible], ottime referenze, disposta recarsi mare, buon stipendio. Telefonare 40-239, ore 10-12; 16-18. 248

CERCASI aggiustatore specializzato per media industria meccanica, età massima anni 35, paga massima, categoria intermedia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7426 — Torino». A50624

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 790-810 A47855

CERCASI apprendista tinto stireria. Telefonare 883-425. A50292

CERCASI aiutante pettinatrice manicure [illegible] 15 ai 19 anni. Tel. 31-355.

CERCASI donna fissa cura casa e bambini trasferibile anche mare, massima serietà. Inutile presentarsi senza requisiti. Telefonare 50-024. A40858

CERCASI donna 30-40enne per famiglia 3 adulti, capace [illegible]. Buona retribuzione. Telefonare 341-431, ore ufficio.

CERCASI giovane fattorino furgone pratico Torino. Esigonsi referenze, moralità. Telefonare 528-820. A50610

CERCASI lavorante e aiutante pettinatrice. Telefonare 30-103. A49995

CERCASI lavorante pettinatrice via Tupini 93. Telefonare 674-462.

CERCASI operaio montatore parte meccanica elettrica e operaio carpentiere patentato per ascensori. Tel. 551-655.

CERCASI pagattiere aiutante semplice. Brandino, [illegible] C. Colombo 48.

CERCASI parrucchiere pettinatrice giovane patente vendita prodotti cosmetici Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4358 — Torino». A49763

CERCASI pasticciere provetto. Telefonare 582-130. A47835

CERCASI pensionato pratico distributore benzina collaboratore referenze cauzione. Telefonare 281-538. A49760

CERCASI per pensione centrale donna tuttofare fissa volonterosa onesta. Telefonare 41-516. A49451

CERCASI ragazza tuttofare fissa ad a giornata veramente capace in tutti lavori domestici. Buon stipendio. Telefonare 385-229. A50450

CERCASI URGENTE STAGIONE ESTIVA VILLA SIGNORILE LANZO TORINESE ET A RICHIESTA SUCCESSIVAMENTE CASA TORINO COPPIA SERVIZIO CUOCA-TUTTOFARE, PREFERIBILMENTE MADRE FIGLIA O SORELLE O MARITO MOGLIE. TRATTAMENTO OTTIMO, ESIGONSI REFERENZE. TELEFONARE 590-780. [illegible]

CERCHIAMO avvolgitrici biscotti, meglio se pratiche. Telefonare 38-195.

CERCO ragazzo 16enne apprendista decoratore. Telefonare 598-346, ore pasti.

CONFEZIONI in serie cerca elementi esperti. Madif, corso Brescia 10.

CONIUGI con bimba cercano tuttofare fissa, referenziata, disposta recarsi mare e montagna. Telefonare 596-093.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, referenze controllabili, mensile ottimo. Duca Abruzzi 42. Telefonare 599-797.

CONIUGI soli cercasi custodia villa precollinare [illegible] giardiniere. Indicando referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7419 — Torino». A50000

CUCITRICI di guanti cercansi. Presentarsi al Supermercato del guanti, via Milano 7. A40487

CUOCO, cuoca, cameriera cercasi piccolo albergo stagione luglio-agosto, pretese. Alberto Gragliasca, Rosazza Biellese. A48645

DECORATORI cercansi da impresa. Telefonare 772-749. A50158

DITTA cerca apprendista verniciatore a spruzzo. Telefonare 793-592. A49920

DITTA cerca apprendista per montaggio trasformatori. Telefonare 755-892.

DITTA prodotti chimici cerca propagandiste. Ottima retribuzione. Ore 9-12 via Pesaro 30. A50169

DOMESTICA fissa, mezza età, cerca piccola famiglia. Ottimo trattamento, ottimo stipendio, pensione integrativa. Referenze controllabili. Bonfiglioli, via Alpignano 16, Torino, ore 16-19 A50409

FABBRI specializzati costruzioni serramenti tubolari cercansi. Buone retribuzioni. Rapetti, M. Ausiliatrice 48, telefono 482-434 A43390

FALEGNAME provetto macchinista serramenti cercasi. Buone condizioni. Pubblicità Lastoni 5 S, [illegible] 25055

FALEGNAMI banco e macchinisti 20-30 anni. Presentarsi Barovero mobili, via Bidone 26. 20365

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare. Telefonare ore pasti 651-254.

FONDITORE monotype veramente esperto e volonteroso con ottime referenze cercasi dalla Stamperia Artistica Nazionale, corso Siracusa 37, Torino.

FRATELLO e sorella cercano tuttofare fissa, ottimo stipendio, permesso serale. Telefonare 759-913. 421

FRESATORE attrezzatore stampi provetto cercasi mezza giornata. Telefonare 793-545. A19463

FRESATORI prima categoria, paga massima, cercansi da industria meccanica. Presentarsi corso Raffaello 17.

GUADAGNO sicuro, corsi accelerati callista, pedicure, massaggi. Balestra, Delmondo, via Parini 10, telef. 40-346.

IMPORTANTE azienda cerca fonditore referenziato per pressofusione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9494 — Torino».

IMPORTANTE mollificio assume abili macchinisti avvolgitori e campionisti. Discrezione assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4376 — Torino» A49296

INDUSTRIA [illegible] cerca [illegible] per torinese [illegible]. Età 25-35 anni. Scrivere Pubblimano, casella 356 B, Novara. 24566

IMPRESA stradale cerca meccanico pesante saldatore, referenziato. Telefonare [illegible]-170. A40771

INDUSTRIA grafica cerca fustellatore pratico lavori fini, referenziato. Telefonare 760-844 A43544

INDUSTRIA nazionale mobili contemporanei cerca fattorino con mansioni di ufficio, età non superiore anni 20. Offerte manoscritte a: «Pubblicità Stampa 1 — Torino». 655

LA Home, cerca abilissimi verniciatori a spruzzo su legno e ferro. Presentarsi: Strada Campagna 65. 655

LA Home cerca abilissimi fabbri saldatori. Presentarsi: Strada Campagna 68. 655

LA Home cerca falegnami provetti da banco e macchinisti. Presentarsi Strada Campagna 68. 655

LABORATORIO costruzioni elettroniche cerca radiotecnici elettronici già pratici cablaggi, montaggi. Buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4267 — Torino». A48498

LABORATORIO pellicceria cerca macchinista pellicciaia I categoria; macchinista II e lavoratrice unita. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4268 — Torino». A48396

MAGLIERISTE interne ed esterne rettilinee 12-14 cerca subito maglificio Arianna. Telefonare 53-196 o presentarsi orario ufficio. A49037

MAGLIFICIO assume stabilmente confezioniste in maglieria pratiche macchine rimaglinatrici. Telefonare 520-826.

MAGLIFICIO [illegible] stabilmente abilissime tagliacuce stazzerista apprendiste pratiche. Telefonare 565-169.

MAGLIFICIO cerca abili macchiniste esterne 12/100. Tel. 485-247.

MANICURE pedicure cercasi per stagione estiva. Scrivere Stun, corso Dante 33, tel. 40-659, Alassio. A51008

MODELLATORI in legno abili cercansi. Lunadel, telefono 690-140. A48709

OFFICINA elettromeccanica cerca [illegible] tatori pantografista incisore. Buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4267 — Torino». A48408

RAGAZZI quattordicenni sedicenni cercansi per lavorazione gomma. Telefonare 390-658. A49913

RIMAGLIATRICE provetta macchina piatto circolare assume subito maglificio Arianna, ottimo trattamento. Telefonare 53-196 o presentarsi orario ufficio.

RISTORANTE corso Chieri 71 cerca camerieri fissi e provvisori e 2o cuoco.

SALDATORE elettrico cercasi. Telefonare [illegible]-562. A40644

SIGNORA seria, amante casa, cucina, fissa, cercasi per governo piccola casa, compagnia signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4360 — Torino».

TINTOSTIRERIA cerca abilissima stiratrice a ore. Telefonare 387-627.

TUTTOFARE educata cercasi per signora sola famiglia signorile Torino e campagna. Presentarsi. Manzo 5, ore 16-20.

TUTTOFARE fissa referenziata troverebbe ottimo collocamento coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Torino». 25681

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILE, auto propria, istruito, accetta rappresentanza, sicura sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7393 — Torino». A50163

AFFIDEREI zona Torino bar, ristoranti, latterie, altra zona [illegible] drogherie, pastai, altra provincia Torino salumerie, alimentari ad abili venditori vasta gamma prodotti reclamizzati. Minimo provvigione garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 40 — Torino».

AGRICOLTURA zootecnia cerchiamo competenti interessati rappresentanza farine lattee, integratori Lisovlar, Milletre 13, Milan. [illegible]

ASSUMIAMO a stipendio et rimborso spese macchina, giovani introdotti e no alimentari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5155 — Torino». A50058

ASSUMIAMO giovani [illegible] alimentari provincia di Torino disposti abbinare nostro prodotto. Possibilità buon guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5155 — Torino». A50350

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimano, casella 135 UG, Biella. 24938

CASA editrice assume produttori referenziati provenienti ogni ramo assegnazione autovetture. Agenzia via del Carmine 15, Torino. A50414

CERCANSI introdotti bar bottiglierie drogherie abbinamento prodotti consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4302 — Torino». [illegible]

CERCASI rappresentante introdotto articoli bambini. Tel. [illegible]. A50471

DISPONENDO [illegible] automezzi, 4 viaggiatori, magazzino, cerchiamo seria ditta lubrificanti, accessori auto, organizzazione vendita regioni Liguria-Piemonte. Pubblicità Lastoni 5 M, Savona. [illegible]

EDITRICE importanti opere cerca capigruppo elementi lunga pratica vendita rateale ed abbiano vantaggioso mandato agenzia. Candidati saranno visitati sul posto da direttore commerciale. Casella 911 A SIP Milano. 26732

FABBRICA pelletterie cerca rappresentante introdotto zona Piemonte Lombardia. Scrivere Pubblimano Casella 5, Modena. 29946

FARMACIE prodotto da banco largo consumo affidiamo rappresentanza. Consensus Lizeotar, Milletre 13, Milano.

IMPORTANTE CALZIFICIO UOMO DONNA BAMBINO CERCA PERSONALE DIRETTO PER TORINO E PIEMONTE BENE INTRODOTTO. CASELLA 364 A, SIP, MILANO 25080

IMPORTANTE industria chimica cerca per propria filiale Torino: venditori 30enni muniti automezzo per prodotti tecnici ampio mercato; diploma scuole superiori. Residenza Torino città. Stipendio più provvigioni e [illegible] spese. [illegible] curriculum e referenze a casella 344 A, SIP, Milano. 24845

IMPORTANTE società milanese prodotti largo consumo cerca piazzisti e viaggiatori, età 23-28, servizio militare assolto, attitudine lavoro capillare organizzato. Possibilità di carriera per elementi capaci e volonterosi. Offerte solo manoscritte precisando studi compiuti, patente, attività svolte, referenze. Casella 359 A, Sip, Milano. 25050

LUBRIFICANTI ricerca sub-agente per Canavese e valle Aosta. Stipendio, rimborso spese. Scrivere: Pubblimano, casella 354 B, Novara. 24885

PER Aosta, Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli assumiamo introdotti alimentari disposti assumersi esclusiva prodotto nostra fabbricazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5155 — Torino». A50350

SOCIETA' cerca introdotto salumerie alimentari per vendita burro. Indicare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5070 — Torino». A47565

TECNICO con proprio ufficio Torino rappresenterebbe seria casa mandanti articoli commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2118 — Torino» A49600

VIAGGIATORE Piemonte Liguria introdotto clientela auto accessori elettrauto cercasi, se veramente provetto disposti compartecipare spese o ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4196 — Torino».

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI: infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, ovunque. Nuovitalia, Po 29, telefoni 882-110, 652-876.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Conte 3, tel. 652-468.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petronati, telefono 88-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 615

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Ralpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

A.F.I.D., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

CITTADINI dell'Ordine Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-540, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. [illegible]: sovvenzioni più convenienti su auto e autocarri anche ipotecati, rimborsabili fino a [illegible] mesi. 656

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEF. 483-889, 483-902: PIU' CONVENIENTI, RIMBORSABILI FINO 24 MESI PER SOMME RILEVANTI ANCHE SU AUTO E AUTOCARRI IPOTECATI. 659

A. ACQUISTANSI autovetture ottimo stato. Andrea Doria 13, tel. 42-720.

A ANDREA Doria 13, vasto assortimento nuove Alfa Romeo, Fiat, permute, rateazioni. 326

A. [illegible] «Tesoiere», Roma 237 bis, telef. 42-535: B 24 '58, B 20 '58, assortimento Appie II-III, Giuliette T.I., sprint, spider, 1200 '58 spider, 1500 spider, TV spider, [illegible] H, 103 '54-'55-'57, 1800, 2100, Citroen DS 19. Cambi, rateazioni. 638

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fali, via Santa Teresa 13, telefono 520-297. 244

A privato signora vende 103 familiare '59. Telefonare 583-049. 1370

ABBIAMO pronte 600 vetture [illegible] seminuove occasione, 103 speciale, 500 C vettura, Bianchina panoramica, 600 D, nuove 500 [illegible] e Giardinette. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5 1232

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Aba, piazza Bodoni 1 p. telefono 521-281 23556

ACQUISTIAMO contanti autovetture, camioncini, anche sinistrati, vendiamo rateizzando. Telefonare 81-822. 244

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile pagando contanti. S. Anselmo 8.

ACQUISTO [illegible] contanti autovetture. Piazza Carlo Felice 67. Telefonare 46-007. 114

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni 116

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Pronta consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider, Romeo, 2000 berlina e spider.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati, macchine nuove, seminuove: 103 speciale, Appia III serie semestrale, 500 Giardiniera, 1200 5000 km., [illegible]. Rateazioni. Telefonare 528-652. [illegible]

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. Freem, Tassoni 74. Telefono 761-646. 27861

ANGLIA Ford, pronta consegna, permute, rateazioni. Atauto, S. Maurizio 15. Telefono 882-446. 606

APPIA seconda, signorile, vendesi, cambiasi inferiore. Valenti, S. Chiara 52.

APPIA I, II, III, Flavia, Giulietta sprint [illegible] Lancia, telefono 47-485. 407

APPIE, 103, 600, 800, Belvedere, Ardea, 500 L, lunghe [illegible]. Autoagenzia Scialla, Galliari 11, tel. 60-494 [illegible]

AUSTIN Austin Austin. Regionali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte: Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 752-[illegible]. 173

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO D PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1136

AUTOMOBILISTI, prevenite incidenti facendo verificare gratuitamente macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, avantreni, balestre, convergenza ruote, attrezzatura modernissima. Riparazioni rapide garantite. Fatam, Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-900 434

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIANSI senza autista 600, 1300. Corso Francia 102. Telef. 766-740.

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 513-572. 579

CAMIONISTI! Vendo tutti i tipi di autocarri, ribaltabili revisionati a nuovo, [illegible] Viking come nuova. Carrara, corso Roma 46, tel. 661-470, Torino

CITROEN DS 19, [illegible] ID 19 [illegible], Citroen DS 19 occasioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. telef. 759-818 77

CITROEN DS 19, [illegible] ID 19 nuove, Citroen DS 19 occasioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telef. 759-818

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44 758

OA Immatricolate vendiamo spider Giulietta, 600, 500, permutiamo valutazione massima, consultateci. Vigone 44.

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 212, corso Peschiera 146. 77

DAUPHINE '60-'61 compro da privato. Telefonare ore pasti 574-570.

FIAT-Moretti: nuova commissionaria Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1, telefono 528-990. 472

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 571-[illegible], 885-380. 21476

FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, TASSO BANCARIO, MASSIMA SERIETA'. SOFIT, LAGRANGE 45, TELEF. 513-570.

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ifima, Mercanti 15, telefono 40-870. 22

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 50-290. 157

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 62. Telefono 30-509. 39230

GIULIETTA TI 6 mesi, come nuova, occasionissima vendo. Telefonare 779-603.

GIULIETTE, Giuliette T.I., sprint, spider come nuove da Dario Vico, Filadelfia 51. Torino, alle migliori condizioni. 116

GO-KARTS: mozzi, ruote, sterzi, freni, telai, motori. Cavalieri, via Nizza 35.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JEEP, senza attrezzi, jeppone motori diesel 626 OM Taurus Alfa 430-450 vendo. Telefonare 800-709. A47816

LIQUIGAS metano, impianti, installazioni serietà, revisione riduttori. Martorelli 60. Telefonare 22-109. 174

NUOVA 500 ottima [illegible] km. visibile autorimessa Adriano, via Paolini 7, telefono 755-795. A50012

NUOVA 500 '60, altra '59, vendo privato, [illegible]. Tel. 674-595. 375

OCCASIONE privato vendesi 1100 T furgone per liquido. Via Giusti 3, Nichelino.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. [illegible]

OCCASIONISSIMI camioncino 1100 ELR, furgoni 103 I, 500 Coriasco. Facilitazioni. Telefonare 46-[illegible]. 114

PRIVATO causa partenza urge vendere bellissima 600 1958. Torricelli 4. 187

PRIVATO comprerei 600 '57-'58 purchè ottimo stato. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende a privato 1100 103 1955, ottimo stato. Tel. 482-253.

PRIVATO vende a privato 600 D 6 mesi. Telefonare 396-910. A49485

PRIVATO vende a privato 600 D sei mesi. Telefonare [illegible]. A49747

PRIVATO vende camioncino 1100 ELR ottimo stato 10 q.li Imperiale, gas. Telefonare 281-570. A47807

PRIVATO vende Giulietta T.I. '58 ottima, accessori. Telefonare 775-554.

PRIVATO vende nuova 500 (8 mesi) km. [illegible]. Telefonare 375-044.

PRIVATO vende 500 D 9 mesi. Telefonare 270-031. A50855

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare al 396-175, ore pasti. A50182

PRIVATO vende 1100-103 H, km. 28.000 Telefonare 882-285. A50337

PRIVATO [illegible] 1200 spider bianca in ottimo stato. Telefonare 397-087.

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 95.000, carrelli industriali. Corolo, Giulio Cesare 157. Telefono 21-135.

ROULOTTE nuova occasione vendo. Bossi, corso Principe Eugenio 42, telefono 482-310. A50423

[illegible] 4 posti adatta [illegible] vendo. Telefonare 396-711. A50183

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 600, 1100, 1400, BIANCHINE, APPIE, B 20, GIULIETTE, ALFA SUPER, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1382

SAICAR Commissionaria Fiat, vende ritirando 615 carro, furgone, Goliath, Opel, Dauphine. Corso Unione Sovietica 91.

UNICO proprietario vende 500 '58 verdolino. Via Torricelli 4. 157

VALORIZZATE i vostri [illegible] Jeep, Dodge, Ford, GMC, Mack, acquistando i pezzi di ricambio nuovi originali presso Molino, corso Raffaello 2, Torino.

VENDESI 600 D mesi 6 grigio chiaro. Telefonare 582-644. A50184

VENDO occasioni seminuove Appia I, II, III serie; 1200, 103 familiare, 103 diversi, 500 belvedere, 600, 500 C, 1400. Cigna 3. [illegible]

VENDO 600 '57 bicolore bellissima, accessori, facilito pagamento. Vercelli 111.

VOLKSWAGEN, non sconti, [illegible] valutazioni usato, ma più valore per meno denaro. Concessionaria esclusiva Torino e provincia. Astrauto, corso Casale [illegible]. Telefono 893-658. 229

VOLKSWAGEN vetture, [illegible] pronti. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. Prenotazioni 1500. 131

VOLTURANSI autovetture: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. «Gillio», via Bouchereau 9. Telefono 521-974. 207

VOLTURE auto moto, richieste documenti passaporto, matrimonio, agenzia Bissanti, corso Vittorio 40, tel. 528-514.

VOLTURE 500, settemilatrecento; 600, dauphine, novemilacinquecento; 1100, Appia, Giulietta, Volkswagen, dodicimilatrecento. Telefonateci 511-856. Curti, C. Alberto 44. [illegible]

VOLTURIAMO rapidamente 600 settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-576 144

[illegible] Giardiniera mesi 6 come nuova vendo. Telefonare 731-748. A50640

[illegible] nuova chiara mesi 10 vendo. Telefonare 273-157 ufficio, 230-068 pasti.

500 sei mesi vendesi. Tel. 341-410.

500 C motore nuovo, 6 ruote, [illegible] zione privato vende a privato. Telefonare 890-742. [illegible]

600 D 8 mesi km. 4000 vendo a privato. Telefonare 394-526, ore pasti.

600 D [illegible] grigio chiaro km. [illegible] vendo. Telefonare 335-034. A49872

600 D semestrale tinta pelle vendo. Telefonare 708-383, 387-888. A48749

615 1958, ottima occasione vendiamo, anche a rate. Vigone 44. 35

1400 '51 ottimissimo stato circolante. Telefonare 730-320, mattina.

540.000 vendesi 500 Bianchina Belvedere 6 mesi nera-turchese. Telefonare Scaglione 231-720. A50867

APPIA 360.000, 103 260.000, furgoni, multipla 600, 1100 spider. Po 43.

AUTOAGENZIA Cima 3, troverete migliori occasioni Appia I-II, Appia coupé, 1200, 103 familiare, 103 diversi, 600, 500 belvedere, 1100 giardinetta.

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 135, telef. 670-492: abbiamo buone occasioni autovetture, autocarri Fiat, Lancia, OM, Alfa. Rateazioni. 50

AUTOCARRI Macchiamosa, 666 N7, Om Orione ribaltabili, vendonsi. Via Polonghera 22. Telefonare 372-233. 123

AUTOCARROZZERIA Salassa esegue lavori accurati, rapide consegne. Salassa 50. [illegible] 22-109. 800

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 772-955: 1800, 1400, 1100 II, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600, [illegible], 1200, 1400, 2100, assicurate, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55. Telefoni 664-544, 653-800.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75

BELLISSIMA [illegible] Sprint '57 vendo direttamente eventualmente permuto rateizzo. Telefonare 357-406. A49468

BIANCHINA panoramica azzurra semestre vendo 550.000. Tel. pasti 386-224.

CANTINO vende Lancino ribaltabile rimesso a nuovo ed Esatau. Diversi altri tipi. Telefonare 378-971. 302

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. [illegible] 1301

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 396-914, vi presenta un esteso assortimento di vetture usate a comode condizioni. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '59, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ottime, diverse convenienti occasioni '59-60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di [illegible] e permute. 116

SACAUTO, [illegible] Racconigi 141, Commissionaria Fiat-Seva: consegna sollecita vetture nuove. Vendita vetture usate, perfette con garanzia e rateazione fino a 2 anni. Visitate il nostro salone dell'usato: Giuliette, Appie, Dauphine, Austin, ecc. 271

SALONE del camioncino, corso Tassoni 47, Commissionaria Pasino: 1100 T2 camioncino, 600 MD camioncino e furgone, 615 normali e allungati, furgoni negozio e trasporti [illegible]. Assortimento usati. Rateazioni. 494

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom motocarri occasionissime, Guzzi, Gilera, BMW, Ducati, Vespa, Ape, carrozzini. Gino, Antonio Cecchi 57. [illegible] 279-961. 168

ANCHE per voi vacanze più divertenti con le imbarcazioni a remi, motore, vela motoscafi Bianchi. Esposizione corso Stati Uniti 7 bis. 596

BUONISSIME condizioni, privato vende Gilera 175. Via Monti 30. 192

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

GRANDE novità Motom 92 cc. Prenotazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355.

LAMBRETTA Covolo, corso San Maurizio 29, telef. 86-988. Pronta consegna, assistenza tecnica, le migliori condizioni di pagamento. Lambretta occasione.

LAMBRETTA facilitazioni permuta garanzia Ronco, piazza Paravia 3 angolo Saccarelli, telefono 779-843 A51030

LAMBRETTA '59, altra '56, lire 4 marce, vendo, facilitazioni. Tel. 674-566.

MOTOCARRI 317 portata 4 e 6 ql. a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

NOVITA' Capriolo 100: completa la gamma dei sempre meravigliosi [illegible] e 125. Cerosa, Marconi 5. [illegible]

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. [illegible] 2. 723

NUOVISSIMO Gilera 175 Giubileo. Dimostrazioni, prenotazioni, cambi, rateazioni. Gimca, Giulio Cesare 159. Telefono 21-605. 183

SENZA patente ciclomotori, motocarrini Vivi. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84. Telefono 21-549. [illegible]

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita [illegible] di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

VENDO Vespa 125 buono stato 25.000. Telefonare pasti 70-274. A49755

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni, Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 81. [illegible]

VESPA vende, cambia, consegna subito, facilita nel pagamento, l'Agenzia Elli, via Fabro 10. 347

V. VESPA 4 marce, [illegible] Ape 4-7 q.li, cambi, rateazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. 580

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mammi, Unione Sovietica 159. Telefono 393-628. 260

VOLTURIAMO: autovetture, motocicli, motoleggere L. 5200. Vela, Talucchi 23. Telefonateci 773-186. 271

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITIRIAMO vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Garibaldi, corso Firenze 27. tel. 273-959.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine in genere risparmio, vendiamo, assortimento, cambi, rateazioni, serietà. Brisco, Vittorio 86. 681

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. [illegible]

A prezzi incredibili mobili ogni tipo vasto assortimento, rateazioni, Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 898

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti [illegible]. Tel. 752-846.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie damigiane carta ferro. Tel. ore pasti 373-822.

ACQUISTIAMO rottami, oggetti vari, sgombriamo cantine, solai. Tel. 485-440, 483-137. 324

AFFARONE vendo macchine maglieria senza anticipo oppure l'affitterei. Telefonare 280-373. A50873

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a pellicciera, novità assoluta. Telefonare 588-353. 21839

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

AMBIENTATE Siparietto porta parete pieghevole oppure Volete divisorio novità a scomparsa. Agenzia, via Campana 15 187

APPROFITTATE! Grandiosa liquidazione mobili, lampadari, elettrodomestici, televisori. Piazza Vittorio 3, Sapione 23.

ARMADI metallici anche su misura mobiletti componibili per cucina. Agenzia Cam, via Campana 15. 665

ARMADIONI 5 porte 68.000; 4, 50.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità armadioni laminato, laccati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari; salotti L. 70.000. Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161, via San Agostino 5. 24350

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto salotti. Acc. Albertina 25, cortile.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgaro angolo Ballisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE, fabbrica mobili svende prezzi sbalorditivi mobili, lampadari, televisori, elettrodomestici. Piazza Vittorio 3, Sapione 23. 109

ATTENZIONE: Matrimoniali [illegible], cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 B. [illegible]

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in argento e regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Paluaco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

ATTRICE vende stola e mantello visone, altro persiano. Telefonare 690-185.

CERCASI apparecchiatura ribaltabile seminuova originale OM-Taurus. Telefonare al 31-71, Pinerolo. [illegible]

COMPRO vendo dischi usati. Discoteca Ferrario, Valdellatorre 54. Tel. 250-038.

CONTINUA la svendita di tutte le sete pure, [illegible], lane e confezioni a prezzi di liquidazione per rinnovo [illegible]. De Benedetti, tessuti extra, via Cernaia 38. Approfittatene subito. 615

DISBRIGO cantine solai acquistando rottami ferro oggetti vari. Tel. 294-316.

DUE divani Alessandro Lupo vende a privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4114 — Torino». A46948

FRIGORIFERI a rate per ogni esigenza. Castino, piazza Marmolada 14.

GRAPPIO, Po 33, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

GUARDAROBE: fabbricanti specializzati Fratelli Crepaldi Assortimento Passalacqua 6 Telefono 521-818 139

INDUSTRIA armadi guardaroba via Pietro Micca 17, tel. 45-962, visitateci.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72, tel. 293-406.

MACCHINE cucire [illegible] mobile 45.000: superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni, Oribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MACCHINE maglieria: 12x100, 260.000; 12x90, 230.000; 8x100, 250.000; 8x70, 100.000; 7x100, 250.000; 7x90, [illegible]. Dipanatori, rimagliatrici, riparazioni accessori. Oribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 16. Novità macchine maglieria ed occasionissime, tutte Rimaza, Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MATRIMONIALE Chippendale, pranzo impero, anticamera Savonarola svende per trasferimento. Telefonare 553-772.

MOBILI «Casacolla», [illegible] esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione. via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11610

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Gioberti Bosel 52, telef. 790-675 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 983

OCCASIONE televisore Magnadine 21 cavalletto stabilizzatore 60.000 vendo. Compro Rolleiflex recente. Tel. 386-711.

OCCASIONE vendesi [illegible] invalido come nuova. Tel. ore pasti [illegible].

OCCASIONE vendo [illegible] Chippendale ottimo stato. Telefon. 482-352, ore pasti. A49856

OCCASIONI macchine da ufficio da lire 10.000 e oltre, garantite, noleggi, riparazioni, Bertocchi, S. Francesco [illegible] 2.

OCCASIONISSIMA [illegible] svende bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, salotto gommapiuma [illegible] mila, armadione [illegible]. Tel. [illegible].

PIANOFORTI, [illegible], riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 13 telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI «Cuccolo», via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. [illegible]

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-795. 9668

PIATINO, pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATO vende bella [illegible] lutto pemelli. Telefonare mattino 583-488.

PRESSIMA definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi bar maggiolini, anticamera laccata cinese, vetrine, consolli, tavolini [illegible]; poltrone isolate. Silva, via Maria Vittoria 11. [illegible]

SALOTTI poltrone tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cassaz, corso Peschiera 57. 493

SVENDESI matrimoniale, pranzo, studio. Telefonare 378-900. A49896

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, [illegible] marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, libri, cose varie. Telef. 482-493.

TAPPEZZERIE se anche volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente [illegible] per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti. 870

TELEVISORE nuovo 23 pollici secondo programma svendesi realizzo. Telefonare 363-777. 406

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501 [illegible]

VIOLINO Odione, pianoforti occasioni vendo. Capitani, Po 25, Telef. 552-381.

VISITATE Mostra permanente «Fabbrica poltrone Regina» cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 794-975. 1020